





INSTITUTUM HISTORICUM POLONICUM ROMAE

SUMPTIBUS FUNDATIONIS de BRZEZIE LANCKOROŃSKI

# ACTA NUNTIATURAE POLONAE

TOMUS XLI

**IULIUS PIAZZA**  
(1706-1708)

\*

**Volumen 2**  
(1 IV 1707 - 31 VIII 1707)

edidit  
**IOANNES KOPIEC**



Non exstinguetur

ROMAE 1997

*Volumina parantur, eduntur, veneunt apud:*

**Institutum Historicum Polonicum Romae  
19, Via Virginio Orsini, 00192 Roma, Italia**

*Summaria et notas Latine vertit:*

**Lucianus Olech**

*Textum in ordinatro graphice composuit:*

**Bożena Kondracka**

*Correctiones fecit:*

**Lucianus Olech**

*Edidit:*

**Fundatio de Brzezcie Lanckoroński  
Friburgi Helvetiae**

romani & la 1770

È ad ingra, noi che dei Re di Napoli cominciava a rom-  
pi la festa con i loro Pastoral, temerici e la que-  
tradi Nicolavin Sinise (ma, espure non se ne era  
capato ghu' ciò, che è seguito in Italia, coll'uscita  
dei Grandesi, ma a' credo, che nostro adularno di  
qualche onore, e la Colonia, dondi' il Moscon et con-  
tinuano ad admentarsi, e del panno delle loro  
Armi di si sarà una terza Divisione, sarà così lo-  
sera, come quella del Capitano di Romania e diata  
del Dio di Guerra, credo po' che a' si acciutara, tan-  
to più, che do' <sup>che</sup> qualcuno de' Re di Napoli  
li (dona) consentiva alla propria Divisione e  
con ragione a' mio parere, perche tutti di de' gong.  
diti tanto più, perche in g' fondi altre due velle di  
partito di Republico, e per la sacrosanta senza  
invidia, che nascebbe in altri, se un particolare  
Gobe assunto alla corona; Intanto molti Re di  
Sili vanno a pigliare il Palatino di Romania, e se don-  
già il Reg. di Palma Potofli famiglia di Re di Napoli  
denote in Romania, dove è in molte debentee, et ad g' re-  
stanto di vada il Reg. di Armenia Taluffi uscito ulti-  
mano. Dal che avreste di Roma, di modo che andandoci  
egli bene, e se la successa altro in contrario no  
trebbe essere, che di sostenere, bene a' p' mag' sia



**FONTES**  
**iam typis editi, quibus hic usi sumus**

Šeptyckyj - *Monumenta Ucrainae Historica*, collegit Andreas Šeptyckyj, Vol. 5, Romae 1967, p. 39-44.

Theiner VMPL - *Vetera Monumenta Poloniae et Magni Ducatus Lithuaniae gentiumque finitimarum historiam illustrantia*, ed. Augustinus Theiner, T. 4/1, Romae 1864, p. 40-44.

Welykyj LPF - *Welykyj LPF - Litterae S. C. de Propaganda Fide Ecclesiam Catholicam Ucrainae et Bielarusjæ spectantes*, collegit et adnotationibus illustravit P. Athanasius G. Welykyj OSBM, T. 2, Romae 1955, p. 261-263.

**INDEX FONTIUM**  
**qui in hoc volumine publicantur**

**Archivum Historicum S. Congregationis de Propaganda Fide (APF):**

- Litterae (S. Congregationis et Secretarii), ms. 96 f. 62v-64r,  
76r-v, 93r-94r.
- Scritture Originali riferite nelle Congregazioni Generali (SOCG),  
ms. 559 f. 49r, 275r-v, 569r-v
- " " " ms. 560 f. 130r-131r.
- Fondo Spiga, ms. 47sf.

**Archivum Secretum Vaticanum (AV):**

- Archivum Nuntiaturae Varsaviensis (Arch.Nunz.Vars.), ms. 182  
f. 13r-30r, 34v-35r.
- Nunziatura di Polonia (Nunz.Pol.), ms. 132 f. 127r-v, 250r-251r, 261r,  
264r, 270v-281r, 288r-299r,  
302r-643v, 685r-v.
- " " " 132A, f. 44r-98r, 148v-167v, 189r-  
207r, 232r-237v, 259r-263r,  
271r-273r, 276r-v, 279r-280v.
- " " " 143 f. 116r-v, 118r-v, 120r, 122r,  
124r-v, 126r-127v, 506v-507v.
- " " " 203A f. 165r-317r.
- " " " 220 f. 21r-33v, 36r-45r.
- Secretariatus Brevium (Secr.Brev.), ms. 2206 f. 57r-v.

**Kraków, Biblioteka Czartoryskich (BCz):**

- ms. 451/IV p. 289, 345-350, 399-400.
- ms. 452/IV p. 33-35, 95-97, 119.

**STUDIA ET FONTES AUXILIARII**  
**quibus in hoc volumine apparando usi sumus**

Feldkamp Michael F., *Der Nachlass des Komponisten, Diplomaten und Bischofs Agostino Steffani (1654-1728) im Archiv der Propaganda Fide*, Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, Bd 72, 1992.

Kopiec Jan, *Korespondencja prywatna nuncjusza Juliusza Piazzzy z biskupem Agostino Steffani z lat 1706-1708* [Privatum epistularum commercium Iulii Piazza nuntii cum episcopo Augustino Steffani annorum 1706-1708], *Nasza Przeszłość* 78, 1992.

Szydelski Szczepan, *Konstanty Zieliński, arcybiskup lwowski* [Constantinus Zieliński, archiepiscopus Leopoliensis], Kraków 1910.



# TEXTUS



**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**<sup>1</sup>

Opaviae, 1 IV 1707.

*Vehementer dolet epum Paderbornensem ad episcopatum Monasteriensem non esse confirmatum. Opinatur nuntium pontificium, Coloniae Agrippinae munere suo fungentem, perperam tantopere inflammatum esse ad causam collationis canonicatus cuiusdam in capitulo Coloniensi. Nuntiat praecipuos Conventus Leopoliensis auctores sperare et cupere, ut Augustus ad Regnum Poloniae revertatur. Scribit Dresdae pactionem fieri cum regis Suetiae secretario de Ioanne Reinholdo Patkul Suetis tradendo. Similiter fervida colloquia haberi cum oratore caesareo, sed materiam eiusmodi colloquiorum esse ignotam. Significat se iucunde miratum esse, cum cognovisset bellum in Italia gestum finem cepisse et Gallos inde discessisse, marescalcum autem de pace agere. Se obstupefactum esse affirmat nuntium pontificium Coloniensem Saturnalibus (seu Bacchanalibus) non interesse.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga 47, sf.

Troppaw, p[rim]o Aprile 1707.

Ho tutto il rammarico di quanto succede e succederà per non essere stata spedita la confermazione di Mons. Vescovo di Paderborna per il Vescovado di Munster, ma che dire nulla, bensì pensare ciò, che si vuole. Dio volesse che ci potessimo parlare, poiché allora mi vedrei in un paese più sociabile e non in una solitudine, che a dirle il vero mi annoia di molto alle volte, e se il quasi continuo scrivere non mi occupasse, non so che cosa diventarei, e tanto più che il più sovente sono sequestrato in casa dal cattivo tempo senza vedere alcuno ed io non so come la durarò.

---

<sup>1</sup> Augustinus Steffani (1654-1726), inde a 13<sup>o</sup> vitae suae anno commoratur in Germania, ab a. 1703 in ministeriis Ioannis Gulielmi, electoris Palatinatus-Neoburgi (Pflaz-Neuburg), die 1 I 1707 consecratus episcopus et nominatus administrator Vicariatus Apostolici Saxoniae Inferioris. Cfr. Michael F. Feldkamp, *Der Nachlass des Komponisten, Diplomaten und Bischofs Agostino Steffani (1654-1728) im Archiv der Propaganda Fide*, Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, Bd 72, 1992; Jan Kopiec, *Korespondencja prywatna nuncjusza Juliusza Piazza z biskupem Agostino Steffani z lat 1706-1708*, Nasza Przeszłość 78, 1992.

Non mi pareva al certo che meritasse il zelo Apostolico la causa del canonicato della metropolitana di Colonia, poich  al certo il publico non habrebbe patito n  Chiesa Santa havrebbe perduto, se Mons. mio Nunzio<sup>2</sup> avesse havuta la bont  di non riscaldarsi tanto, ma andando con piede pesante consultare Roma, la quale al certo non li havrebbe comandato di correre s  forte. Come credo di haverle scritto, non mi sarei impegnato tant'oltre, ma havrei procurato di far capacitare i Borgomastri, e quando non si sarebbe potuta cassare la loro collazione, inibire al provisto di non prendere il possesso ed al Capitolo della metropolitana di non darglielo, come havrebbe fatto senza difficult , e poi ricorrere a coteste censure in caso di disubbidienza contro questi.

[2] Di Polonia non si ha cosa alcuna di nuovo essendo sciolto il Congresso di Leopoli, i principali Autori del quale desidererebbero nuovamente sul trono il Re Augusto, che credo vi salirebbe volontieri, se non lo ritiene il timore di vedere l'ultimo eccidio del suo paese, bench  gi  ormai ruinato, e se si potesse fidare de i Moscoviti. Si sono tenute in Dresda varie conferenze col Segretario Intimo del Re di Svezia<sup>3</sup> giunto l  con commissioni, le quali sono che debba il Re Augusto consegnarli il Generale Moscovita Patkul, nato per  in Livonia, che lasci l'arma e il titolo di Re di Polonia, che risponda ad una lettera scrittali dal Stanislao e dichiari che i Moscoviti, i quali si trovano al Reno, non sono, al suo servizio: proposizioni assai decorose per quell'infelice Prencipe. E'giunto in Dresda il Conte di Zinzendorff, Inviato Cesareo appresso il Re di Svezia, ed ha havute alcune uddienze dal Re Augusto, ma non si sono penetrate le di lui commissioni. I Suedesi hanno principiate le esecuzioni militari contro il paese per le contradizioni e vogliono disarmare tutti i villani per temere di una rivolta generale.

Mi ha sorpreso con gusto la nuova che sia cessata la guerra in Italia, di dove dovevano uscire i Francesi hieri e che il maresciallo di Tesse<sup>4</sup> era in Torino trattando la pace, che si dava per conchiusa col Duca di Savoia, [3] il quale ha notabilmente accresciuto il suo stato colle belle cessioni, che li sono state fatte.

Ho sentita somma afflizione della morte del Gran Maresciallo, che sia in cielo, poich  era degnissimo cavaliere, e pochi potranno riempire quel posto, come egli faceva colla sua gentilezza e bont , celebrer  per il riposo della sua Anima.

Stupisco che Mons. mio Nunzio in Colonia non sia stato cost  a passare qualche giorno di carnevale, non haverei gi  io fatto cos , oltre l'onore d'inclinare le Altezze Loro Eccellenze a piedi de quali ella mi ponga e la mi creda suo vero Devotissimo e obligatissimo servitore.

<sup>2</sup> Ioannes Bussi. Cfr. ANP XLI/1, notam 30, p. 24.

<sup>3</sup> Iosias Cederhjelm. Cfr. ANP XLI/1, N. 287, p. 289.

<sup>4</sup> Renatus de Tesse, marescalcus Gallicus.

[P.S.] Per istesso G. Scudiere conti Leone e Frosini i miei riverentissimi saluti.

Il mio Ministro di Camera partì li 20 dello spirato alla volta della Patria.

**N. 308.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 IV 1707.

*Pro litteris 14 III datis (cfr. ANP XLI/1, N. 265-269), accuratas notitias continentibus, gratias agit. In epistulis annexis refert de variis negotiis primo loco et sine mora expediendis (cfr. N. 309-312).*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 165r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 21r.

**N. 309.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 IV 1707.

*Scribit opinionem de integris moribus et erga Sedem Apostolicam devotione canonici Varmiensis Caietani Isidori Magnanini - postquam scripta de ipso testimonia Romam pervenissent - confirmatam et magis perspectam esse factam. Nuntiat igitur magistratibus Datariae Apostolicae propterea demandatum atque iniunctum esse, ne ullas postulationes seu instantias de canonicatu ipsius cuilibet conferendo acciperent.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 166r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 22r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

S'è havuta sempre qui e si ha tuttavia buona opinione del Canonico Magnanini<sup>5</sup>, tanto in ordine a suoi costumi, quanto a riguardo alla sua divo-

<sup>5</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 268, 285.

zione per la Santa Sede. E restand'ora la medesima via più stabilita dalle testimonianze che in aggiunta delle altre che se ne havevano, vengono fatte a favore di lui da V.ra Signoria Ill.ma, può egli assicurarsi che non verrà alterata da alcuna sinistra informazione e che non gli si lascerà correre alcun pregiudizio, essendosi ordinato in prova di ciò ai Ministri della Dataria che non ricevano veruna istanza che venisse fatta per l'impetra del suo Canonico. Di tanto può V. S. Ill.ma accertarlo, affinché egli possa prenderne eccitamento, sì a infervorarsi sempre più nel zelo per il servizio di V.ra Signoria Ill.ma e della Santa Sede, che a persistere in quel regolamento di vita che conviene alla sua professione. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro vere prosperità. Roma, 2 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum*

### N. 310.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 2 IV 1707.

*Admonet eum se iam prius ad ipsum scripsisse de restituendis pecuniae summis in transportationem Roma Anconam epi Varmiensis (Andreae Chrysostomi Załuski) impensis. Mandat ei, ut eundem episcopum de hac re celerius expedienda et debito solvendo admoneat ac sollicitet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 167r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 21r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Ho scritto un'altra volta a V.ra Signoria Ill.ma di procurare da Mons. Vescovo di Varmia<sup>6</sup> il rimborso delle spese, che si sono fatte per il suo trasporto in Ancona<sup>7</sup>, e non dubito ch'ella sia per impiegarvi ogni diligenza. Ma

<sup>6</sup> Andreas Chrysostomus Załuski. Cfr. ANP XLI/1, notam 39, p. 27.

<sup>7</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 251.

siccome si è intanto havuto riscontro ch'egli habbia dato qualche indizio di poca disposizione a farlo, così ho voluto replicarle la presente per dirle che non faccia al Prelato premuta istanza e l'ammonisca seriamente per parte di N.ro Signore all'adempimento di questo suo debito. E le auguro copiose prosperità. Roma, 2 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

### N. 311.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 IV 1707.

*Nuntiat se iam ei scripsisse, quid summus pontifex generali exercituum Regni capitaneo (Adamo Sieniawski) respondisset de parte proventuum episcopatus Cracoviensis ad defensionem urbis et arcis Cracoviensis convertenda (cfr. ANP XLI/1, N. 266 et N. 300).*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 168r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 21v.

### N. 312.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 IV 1707.

*Iterum scribit sibi videri vicecancellarium Regni (Ioannem Szembek) ad confirmandam seu convalidandam electionem palatini Posnaniensis parum propensum esse. In futuris ergo actionibus nuntio imprimis enitendum ac curandum esse asserit, ut iura religionis catholicae tuta et intacta remaneant ac Reipublicae libertas et tranquillitas Regni secura serventur. Insuper mentionem facit de principis Boris Kurakin, intimi Petri I consilarii et ablegati, Romam adventu.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 169r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 21v-22r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Ho veduta la lettera che ha scritta a V.ra Signoria Ill.ma il Sig. Vicecancelliere della Corona<sup>8</sup>, dalla quale veramente si vede la poca disposizione a concorrere all'atto convalidatorio dell'elezione del Palatino di Posnania<sup>9</sup>. Io ho già scritto a V.ra Signoria Ill.ma sopra questo punto<sup>10</sup>, che non mi resta che aggiungere; tanto più che nella confusione presente delle cose riesce non pur difficile, ma impossibile, il formar un accertato giudizio dell'esito che sieno per havere. Onde non posso che rimettermi intieramente alla prudenza di Lei, che stando sul luogo saprà prendere quelle misure e quelle risoluzioni che possano essere le più adattate a portarci al fine propostosi da N.ro Signore, ch'è quello d'accettare l'indennità della Religione e della libertà della Republica e il riposo del Regno; replicandoli in questo proposito che quando conoscesse contraria a questi beni la promozione del sudetto Palatino, dovrà in tal caso astenersi dal far per lui alcun passo. Essendo intanto giunto qua hieri sera il Sig. Principe Kurakin, Moscovita, sentiremo le proposizioni che farà, delle quali si darà a Lei [169v] a suo tempo ragguaglio. E fra tanto le auguro *etc.* Roma, 2 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

### N. 313.

**Adamus Sieniawski, exercituum Regni Poloniae capitaneus  
Iulio Piazza**

Leopoli, 3 IV 1707.

*Dolet et miratur petitionem suam, ut proventus mensae episcopalis Cracoviensis ad necessitates belli destinentur, tantam perturbationem et vanas quasdam coniecturas peperisse, atque affirmat sibi tantummodo curae fuisse iis difficillimis temporibus subsidium aliquod Regno ferendum, nec se un-*

<sup>8</sup> Ioannes Szembek. Cfr. ANP XLI/1, notam 44, p. 28.

<sup>9</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 263.

<sup>10</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 219.

*quam cogitasse iura Ecclesiae violare vel deminuere velle. Sperat fore, ut verae suae hac in parte intentiones ab Ecclesiae hominibus recte intelligantur.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 331r-v.

Illustrissime etc.

Utinam sit vana coniectura mea, quam nuper in literis ad Ill.mam Excellentiam V.ram datis<sup>11</sup> paucis attigeram, debere scilicet inesse reflexionem, ne praesens bellum nostrum cum Hoste Heterodoxo, non Regionis tantum, sed ipsius quoque Religionis trahat secum periculum. Verum in causa tantae consequentiae, etiam quae tuta videri possint tempestivis in casum praemunienda sunt remediis. Nec iam mea ipsius haec est suppositio, cum praeconcepti forsitan sceleris, prelo et luce publica vulgatas ideas vocalis rumor multorum circumfert manibus. Et licet non dubitem ad aures et sub aspectum Excellentiae V.rae pervenisse hunc viperinum partum, ad faciendam tamen fidem latissime iam diffundi famam de nefariis hisce intentionibus, oculis Excellentiae V.rae praedictum transmitto Pasquitium.

Pro constantissimo Regni nostri zelo me sponsorem et vadem pono vitae potius quam fidei Nos passuros iacturam. Verum hoc afflictissimo nostro statu exhaustis publicis et privatis fortunis, certum est eiusmodi resolutionem nostram ad sustinendam Ecclesiae causam maturis indigere subsidiis, quae aliunde haberi nequeant nec sperari, nisi ex liberali manu supremae in Rem Christianam Providen[331v]tiae S.smi D.ni, adeoque Ill.mam Excellentiam V.ram toties iteratis obtestor, ut non tantum proventuum Mensae Episcopalis Cracoviensis sede vacante eiusdem loci ad supplendum defectum aerarii publici detineat desuper benignam applicationem, sed maioris quoque liberalitatis practicum in minoribus etiam, stante bello Turcico, periculis apud Sanctissimum evincere dignetur respectum, ut pro manutendis Iuribus Sacris cum benedictionibus etiam beneficia nobis suffragari possint. Hanc evidentem necessitatem Reipublicae nostrae plenamque profundissimam venerationem ut ad pedes Suae Sanctitatis Excellentia V.ra deponat, instantissimis precibus recommendo et profiteor, quod sim

ab obsequia et officia paratissimus servitor

(<sup>a</sup>-A[damus] Sieniawski

P[alatinus] B[elzensis] S[upremus]  
E[xercitus] R[egni] P[oloniae] D[ux]<sup>-a</sup>)

Leopoli, 3<sup>tia</sup> Aprilis 1707.

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>11</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 220.

**N. 314.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Pro novissimis litteris 12 III datis (cfr. ANP XLI/1, N. 261-263) gratias agit et paratum se esse fatetur ad exsequenda officia et negotia, in litteris annexis descripta (N. 315-316).*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 250r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 44r-v.

**N. 315.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Scribit parum spei esse, ut aepus Leopoliensis (Constantinus Zieliński) a Moscovitis e custodia liberetur, quamvis primas Regni (Stanislaus Szembek) et Confoederationis Sandomiriensis marescalcus (Stanislaus Denhoff) per litteras nomine Conventus Leopoliensis ad "caesarem" Moscorum datas pro ipso liberando sedulo ac instanter intercesserint, ut ex eiusdem "caesaris" responso, cuius exemplar litteris annexum sit, dilucide perspici possit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 251r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 49v.

Eminentissimo etc.

Benché Mons. Primate<sup>12</sup> ed il Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>13</sup> con la loro lettera a nome del Congresso di Leopoli habbino fatte premurose istanze al Czar per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>14</sup>, tuttavia si ha poca speranza di buon successo, come l'Eminenza V.ra ricono-

<sup>12</sup> Stanislaus Szembek. Cfr. ANP XLI/1, notam 27, p. 19.

<sup>13</sup> Stanislaus Denhoff. Cfr. ANP XLI/1, N. 88, p. 97.

<sup>14</sup> Constantinus Zieliński. Cfr. ANP XLI/1, notam 33, p. 27.

scerà dalla risposta di quella, che viene qui annessa in copia<sup>15</sup>, e però si teme che farà inviato a Kiovia come viene avvisato di Leopoli. E faccio etc. Troppaw, 4 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 316.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Mittit responsum epi Culmensis (Theodori Potocki) ad litteras suas, quibus de praesenti rerum Polonarum statu eum interrogabat. Scribit eundem epum Culmensem palatino Posnaniensi favere videri, eum laudare tamquam pium ac devotum, religioni catholicae et patriae libertati deditum, qui nullam pactionem secretam cum rege Suetiae vel electore Brandenburgensi iniverit de cedenda parte episcopatus Varmiensis. Eum ergo nullis positis conditionibus regem agnoscendum esse putat, cum magna quoque pars nobilium ei favere videatur. Eum etiam a papa esse approbandum et regem agnoscendum asserit, ut eo ipso Regnum Poloniae pacem et tranquillitatem domesticam assequatur. Affirmat necessarium fore, ut idem palatinus Posnaniensis de libertate patriae firmiter caveat, quamquam rex Suetiae omnium potentissimus esse videatur. Neque obliviscendum esse in Polonia haberi etiam regem legitimum, pro tali agnitum et pronuntiatum a Regni ordinibus, a Sede Apostolica et aliis civitatibus. In praesentia magnam rerum omnium confusionem et perturbationem esse, cum Augusti abdicatio non ab omnibus approbata sit, et proceres in Conventu Leopoliensi congregati, "caesari" Moscorum obtemperantes, nunc demum in novam electionem incumbere coeperint. Quoad pertinaciam palatini Posnaniensis erga primatem Regni et epum Cuiaviensem, sperandum esse primati pacem imprimis curae esse futuram. Refert de colloquiis suis cum ablegato epi Culmensis habitis et addit se non in omnibus cum illo episcopo idem sentire.*

<sup>15</sup> Cfr. AV, Nunz.Pol. 132 f. 263r.

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 252r-260r.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 44v-49r.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di rimettere qui annessa all'Eminenza V.ra la risposta originale fatta da Mons. Vescovo di Culma<sup>16</sup> ad una mia, colla quale li chiedevo i suoi sentimenti intorno al presente stato della Polonia<sup>17</sup>, onde io potessi regolarmi per i vantaggi e la tranquillità della medema. In essa si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra la volontà del Prelato, la quale benché venga moderata nel fine della lettera, protestando tutta la sommissione agl'ordini Pontificii, tuttavia lo credo onninamente determinato al Partito del Palatino di Posnania, che ha riconosciuto Re, e tanto più che già egli ha buona parte nel Ministero che voglio sperare sia per essere [252v] all'avvenire non tanto fiero nelle sue risoluzioni, havendomi assicurato il Canonico Custode della sua Catedrale<sup>18</sup> spedito qui, che non manca né mancherà di suggerire consigli più miti, onde con questi possa sperare il Palatino di vantaggiare i proprii interessi e trarre al suo partito con maggiore facilità la Nobiltà di Polonia, diversi della quale vanno già appresso di quello, conforme mi ha assicurato il sudetto Canonico, e che al di lui arrivo in Polonia sarà di essa a lui maggiore il concorso. Mi fece egli un ritratto molto vantaggioso delle qualità e doti del Palatino. Me lo descrisse tutto pio e devoto, pieno di zelo per la N.ra Santa [253r] Religione e non meno per la libertà della Patria. Mi protestò da Ecclesiastico e mi pregò di asseverantemente crederlo, che oltre il publico non habbia fatto alcun trattato segreto col Re di Svezia, che anzi con giuramento dice d'essersi espresso volere intatta la libertà con i confini della Republica ed altresì nello stato stesso in cui hora si trova la Religione. E ciò soggiunse egli alle proteste fatte dal Palatino al sudetto, che havrebbe piuttosto voluto perire e lasciare il Regno che vedere inferito il minimo torto alla Religione, e perciò mi disse ancora essere un'invenzione dei malevoli la voce sparsa, che con un trattato stipulato coll'Elettore [253v] di Brandeburgo<sup>19</sup> li ceda o prometta cederli una parte del Vescovado di Varmia. Poiché mi accertò non essersi pensato mai ad alcun trattato, né a ricompensa veruna per la seguita recognizione, che è stata libera e senza condizione, come quella di S[ua] M[aestà] I[mperiale], che richiese bensì quella dell'Arciduca col mezzo del suo Ministro, alla quale però rispose che non havrebbe mancato di ammetterla, ma che per essere autentica era necessario il consenso della Republica, che colle sue premure havrebbe procurato di sollecitare a ciò. Indi si avanzò con molte studiate espressioni a volermi far comprendere, che in

<sup>16</sup> Theodorus Potocki. Cfr. ANP XLI/1, notam 190, p. 94.

<sup>17</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 278.

<sup>18</sup> Matthias Sołtyk, Cfr. ANP XLI/1, notam 633, p. 286 et N. 315.

<sup>19</sup> Fridericus III Hohenzollern. Cfr. ANP XLI/1, notam 179, p. 84.

alcun modo potrà mai prevalere il Partito contrario al [254r] Palatino assistito dal Re di Svezia, di cui mi esagerò le forze, sicome mi assicurò che ancora i Principali del Congresso di Leopoli si uniranno a lui e la stessa Armata della Corona, a volgere la quale erano pronti i mezzi che non potevano mancare, onde non sapeva vedere come si avesse a contrastare la corona al Palatino, poiché la maggior parte della Nobiltà gliela havrebbe assicurata sul capo colla sua obediienza. D'onde inferiva altresì su questi fondamenti, che diceva essere irrefragabili, che N.ro Signore poteva disporsi alla di lui recognizione, nella quale si haveva a sperare che la Polonia dovesse ritrovare la propria tranquillità, la quale [254v] non havrà mai luogo in essa se non si vedrà alla testa della medema un capo stabilitovi non meno dalla Nobiltà Polacca, che dall'autentica recognizione di Sua Beatitudine, la quale non deve fare alcun caso, se tutta la Nobiltà non è per anche a favore del Palatino, poiché né pure l'haveva a sua devozione il Re Augusto, allorché dalla Santità d'Innocenzo XII fu riconosciuto in Re legittimo, essendo solo concorsa al medemo quando si tenne la Dieta di pacificazione, come anche questo la intimarà a suo tempo per lo stesso fine ed havrà il bramato effetto.

Mi assicurò in fine di tutta la obediienza di Mons. Vescovo di Culma agl'ordini Pontificii, e che nella [255r] corrispondenza che goderà di havere meco mi fa a conoscere il candore del proprio operare e quale sia l'interesse che prenderà sempre nel bene e vantaggio della Religione e Republica.

Udii il Sig. Canonico con piena attenzione e lo ringraziai delle notizie che mi haveva comunicate delle buone intenzioni del sudetto Prelato e del bel ritratto che mi haveva fatto del Palatino, di cui li dissi che si haveva costì buona openione, ma che le presenti congionture non potevano determinare N.ro Signore ad alcun atto positivo a pro del medemo, poiché la Santità Sua voleva in tal forma misurare i suoi passi, onde questi non potessero errare, poiché Egli [255v] ben comprendeva che non permetteva la Maestà del Pontificato di cangiare ciò che si fosse una volta risoluto e posto in esecuzione.

Perloché meritava questa tutte le riflessioni e la maggiore maturità, tanto più che Sua Beatitudine in questo negozio riguardava specialmente la conservazione della N.ra Santa Religione e della libertà della Republica nelle Elezzioni, mentre ben s'avvedeva che l'una e l'altra havrebbero al sommo sofferto, se si autenticasse quello che farebbero pochi coll'assistenza di qualche Potenza, poiché si aprirebbe in tal guisa la porta a continue turbe e dissensioni nel Regno, perloché a fine di ovviare ad un tanto e sì [256r] detestabile disordine, che la Elezzione del Palatino, da Sua Santità dichiarata perperam fatta, introdurrebbe. Si pensava che seguisse un atto convalidatorio della medema, al quale non solo ogn'uno di buon intendimento ed amante del Palatino, ma Egli ancora dovrebbe dar la mano per assicurarsi la Corona nel capo, che sarebbe vacillante, perché i poco ben intenzionati verso di Esso, i disgustati e gl'emoli potrebbero contro di lui a loro fantasia

sollevarsi sotto il specioso pretesto di non esser stata convalidata la sua Elezione, seguita in tempo che un Re legittimo era sul trono, per tale riconosciuto da tutta la Republica, dalla Santa Sede e dalle Potenze Straniere.

Che con [256v] tal passo guadagnarebbe Egli a se l'animo Pontificio e darebbe a conoscere avere veramente a cuore, come mi haveva assicurato nel suo discorso, di conservare la libertà della Republica. Che era questo un riflesso degno del buon cuore del Palatino e che meritava d'esserli inculcato con premura ed efficacia da Mons. Vescovo di Culma e da quelli, i quali si erano dichiarati a di lui favore. Mi replicò Egli che stimava difficile, per non dire impossibile, l'esecuzione di questo atto dalla parte del Palatino, il quale non riguardando anche il Re di Suezia, non si sarebbe seguito stesso effetto, poiché sarebbe voluto azzardare di commettersi alla discrezione di tante genti, della [257r] volontà delle quali non havendo alcuna sicurezza, doveva temere che si servissero malamente dell'autorità che li havrebbe data sopra di lui nel chiedere tale atto convalidatorio, ma bensì che nella Dieta di pacificazione da convocarsi sarebbe seguito lo stesso effetto, poiché vi sarebbe riconosciuto unanimamente, oltre il Diploma, che si dà al nuovo Re dal Maresciallo della Confederazione della Gran Polonia<sup>20</sup>, potendosi con ciò dire che segue l'atto convalidatorio dell'Elezione, essendo notorio che qualsivoglia Elezione non è stata mai unanime, ma si rende tale nella Dieta di pacificazione.

Indi si volse a dirmi che Dio perdoni a quelli che sono cagione di tanti disordini, poiché non vi sarebbero, se dopo [257v] l'abdicazione del Re Augusto non fosse seguita l'intimazione del Consiglio di Leopoli, datisi indi quelli, che lo compongono ciecamente nelle mani del Czar e pregandolo inoltre a chiamare tutte le sue truppe nella Polonia, colla forza delle quali saranno obligati di fare la sua volontà e subire il giogo che loro vorrà imporre, mentre sarà sì poco libera l'Elezione che vorrano fare, di quello sia stata, soggiungeva, come essi dicono l'altra del Palatino; e in ciò, a dire il vero all'Eminenza V.ra, temo non s'inganni.

Mi pregò finalmente di dare costì buone informazioni intorno alla situazione degl'affari del più volte menzionato Palatino delle sue buone intenzioni e delle ottime [258r] disposizioni, che vi sono per esso, onde si possa sperare di costì qualche facilità a suo vantaggio, e che questa non sia ritardata per il bene della Polonia. Li risposi che sicome le mie incombenze mi obbligavano a rappresentare all'Eminenza V.ra ciò che veniva a mia notizia, così non havrei mancato di renderle conto di quanto mi haveva egli rappresentato, sicome non mancavo di farlo di ogni cosa che a me poteva giungere, onde Sua Beatitudine fosse informata di tutto e prendesse quelle risoluzioni che avesse coll'alto suo Intendimento stimate proficue al bene del Regno, ma che tuttavia non potevo trattenermi di non dirli che mi sembravano assai strani i discorsi che si facevano da alcuni aderenti [258v] del Palatino,

<sup>20</sup> Petrus Bronisz. Cfr. ANP XLI/1, N. 158, p. 176.

che Mons. Primate<sup>21</sup> ed il Vescovo di Cuiavia<sup>22</sup> non havessero a godere pacificamente delle loro Chiese, poiché potevo positivamente assicurarlo che mai sarebbe permesso da N.ro Signore che una sì fatta pretensione avesse luogo, mentre erano stati canonicamente promossi ai loro Vescovadi, e che non potevano essere che condannate le mal fondate proposizioni che si publicavano dai Parteggiani del sudetto Palatino, sinistramente informati contro la Giurisdittione ed Immunità della Chiesa e degl'Ecclesiastici.

Poiché quantunque potessi persuadermi che non derivassero dal sudetto Palatino, tuttavia ne poteva haver la colpa, e perché non impediva il discorrere sì mal a [259r] proposito. Condannò egli tali dicerie e mi assicurò che havevano origine dall'imprudenza e poca perizia di quelli che le publicavano e non da cattiva intenzione del Palatino, il quale n'era innocente. Che nullamente dubitava che Mons. Primate ed il Vescovo di Cuiavia non havessero a restare in possesso delle Chiese commesseli, ma che non si voleva riconoscere il primo, per non approvare ciò che faceva nel congresso di Leopoli, che sarebbe stato canonizzato legittimo, quando il Primate fosse stato riconosciuto tale. Mi richiese finalmente di volere esortare questo ed i suoi seguaci ad abbracciare consigli più quieti, assicurandomi che havrebbero potuto sperare ogni [259v] sodisfattione dal Palatino, anche a favore del Vicecancelliere per continuarlo nel suo Impiego; al che mi soggiunse si sarebbe impiegato Mons. Vescovo di Culma con speranza di ottimo successo per il buon cuore del Palatino, il quale con infinita sua sodisfattione abbraccia tutti quelli che a lui vengono, benché li siino stati al sommo contrarii. E perciò mi sono voluto azzardare su tale sua sicurezza, benché non vi faccia gran fondo di replicare le mie lettere al Vicecancelliere, ponendoli nuovamente avanti in forma di richiesta la convalidazione e pregandolo altresì di considerare le convenienze della sua Famiglia, già dispersa per tema d'incontrare disastri quando [260r] non riesca felice l'esito delle sue cure e del Congresso di Leopoli.

Questo è quanto mi è occorso di parlare col nominato Canonico e benché non creda moneta contante tutto ciò che egli mi ha contato, perché mi è parso troppo facile a parlare anche con altri e pieno di sè stesso, tuttavia è mio dovere di renderne conto all'Eminenza V.ra in adempimento delle mie incombenze, potendovisi forse fare qualche riflessione. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>21</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>22</sup> Constantinus Szaniawski. Cfr. ANP XLI/1, notam 43, p. 28.

## N. 317.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Quamvis non desint qui de reditu regis Augusti in Poloniam adhuc loquantur, difficile tamen est eiusmodi sermonibus fidem tribuere et credere Moscovitis. Nihilominus non cessant rumores de tertia regis electione et de secreto tractatu inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum inito, missio autem generalis Goltz nullum habuit exitum. Ex Saxoniam fama affertur Suetos seditionem metuentes, quae propter immoderatas exactiones exoriri possit, in animo habere incolas omnino exarmare. Non desinunt sermones de palatini Posnaniensis in Poloniam profectio, quae tamen ob causas ignotas in dies procrastinatur. Afferuntur quoque rumores de continuis colloquiis inter ministros Saxonicos et intimum regis Suetiae secretarium Dresdae habitis. Qui secretarius iam ad regem suum profectus est, ut eum certiore faceret condiciones tractatus, nisi aliquantum modificentur, a Saxonibus accipi non posse. Orator imperatoris penes regem Suetiae constitutus commorationem suam Dresdae pergit. Expectantur etiam exitus colloquiorum, quae orator Saxonicus Hagae Comitum habuit de pecunia ad alendum exercitum Augusti a Statibus Generalibus impetranda, ex qua etiam tributa Suetis debita persolvi possint. Vox constans spargitur principes protestantes, quos vocant, Imperii inter se omnino concordare esse, ut rex Suetiae ipsorum caput et dux fiat, cui rei imperator firmiter dissensit decreto adversus duos electores promulgato.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 264r-265v (annexum fasciculo epistularum N. 314-316).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 148v-149r.

Troppaw, 4 Aprile 1707.

Benché si discorra ancora del ritorno del Re Augusto in Polonia, tuttavia dai più sensati non si può dar fede ad una voce simile, non solo perché credesi che non possa fidarsi dei Moscoviti e che il Re di Svezia l'osserva esattamente, ma perché il Generale Goltz<sup>23</sup>, giunto a Leopoli, non ha trovato che quel Consiglio presti qualche credenza a ciò, oltre che si è ivi parlato di una terza Elezione ed anche di un trattato segreto tra il sudetto Re di Svezia ed

<sup>23</sup> Goltz, legatus Augusti II ad m. ducem ("caesarem") Moscorum, cfr. ANP XLI/1, N. 267, p. 272.

il Czar; dopo che il nominato Generale hebbe udienza da Questo, benché inchinato al Principe [264v] Constantino Sobieski, il quale non vuol consentire, per quello si dice, alla propria Elezione.

Avvisano di Sassonia che parevano intenzionati i Suedesi di disarmare i villani alla Campagna per tema di qualche generale sollevazione contro di loro a causa delle rigorose esattioni che fanno nel paese.

Si parla sempre ivi della partenza del Palatino di Posnania alla volta di Polonia, ma la medema si ritarda di giorno in giorno senza sapersene la cagione.

Si scrive altresì di colà che, dopo esser stato in continue conferenze a Dresda con i Ministri del Re Augusto, il Segretario Intimo di quello di Svezia era partito di colà acompagnato dal [265r] Generale Rebel con istruzioni a far conoscere al nominato Re di Svezia non essere possibile di adempire le condizioni del trattato e vedere se potrà havere qualche moderazione per le medeme.

Continua la sua permanenza in Dresda il Conte di Zinzendorff, Inviato Cesareo appreso il Re di Svezia. E' continuamente col Re Augusto, il quale fa essercitare alcuni cavalieri per un torneo che vuol fare.

Attendono ivi quale sarà stato l'esito dei negoziati dell'Inviato Sassone, spedito all'Haya<sup>24</sup> per dare al soldo di quei Stati Generali le truppe che sono rimaste al Re Augusto. Intanto pare ivi incagliato l'altro di ricevere dei denari per pagare le [265v] contribuzioni ai Suedesi, trovandosi molte difficoltà per la sicurezza del rimborso.

E' voce costante che tra i Principi Protestanti dell'Imperio si formi un'unione, della quale vogliono per capo il Re di Svezia e ciò sotto il pretesto che l'Imperatore<sup>25</sup> habbia con solo consenso degl'Elettori risoluto il Banno contro i due Elettori ed altre cose, senza consultare il Collegio dei Principi.

### N. 318.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Non desinunt sermones de Saxonum - praevio transitu per Silesiam - in palatinum Cracoviensem reditu, non sine tributorum exactione. Similiter etiam se gerunt Moscovitae, quorum generalis ad frequentes nobilium querelas milites severis poenis punire minitatus est, nisi ab inferendis incolis*

<sup>24</sup> Hagae Comitum Augustus quaerebat subsidia et auxilia ad bellum contra Suetos gerendum.

<sup>25</sup> Iosephus I de Habsburg (1678-1711), imperator ab a. 1705.

*damnis et vexationibus abstinerent. Cracoviam non pervenerunt solitae litterae Vratislavia missae, nam cursor, qui eas portabat, a Valachorum manipulo in via retentus et despoliatus esse dicitur. Litterae ex Saxonia allatae iterum nuntiant de firma voluntate regis Suetiae ab Augusto postulantis, ut condiciones initi tractatus stricte exsequatur. Nondum constat, quando idem Suetiae rex Saxonia discedere intendat, quamquam oratores regis Angliae et Batavi frustra instant, ut tandem proficiscatur, sed ipse nullum eis dat responsum. Rex Augustus Dresdae commorari pergit, quamvis sparsi sint rumores de eius in Poloniam reditu. Nonnullae copiae Regni, quae ante aliquot septimanas factionem Adami Śmigielki amplexae erant, Cracoviam advenerunt. Aliquae copiae Lithuanae ex palatinatu Cracoviensi discedere iussae sunt, sed praefecto Cracoviensi aliter de eis visum est. Leopoli allatum est ex conventu illic celebrato, antequam conclusus esset, legatos ad "caesarem" Moscorum esse missos, qui ipsum admonerent promissionis de reddenda arce Biata Cerkiew, tormentis bellicis restituendis, stipendiis militibus Regni solvendis et commeatu exercitibus Moscovitis suppeditando factae. Prope Toruniam ad certamen deventum est inter copias Moscorum et aliquot manipulos Adami Śmigielki. "Caesar" Moscorum ex arce Żótkiew Dubnam profectus copias suas ibi lustraturus, quarum magnus manipulus Sandomiriam versus iter dirigere dicitur.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 266r-267r.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 189v-190v.

Troppaw, 4 Aprile 1707.

Continuano i discorsi sopra il ritorno dei Sassoni nel Palatinato di Cracovia doppo essere stati in marchia alla volta della Silesia, ma nissuno può penetrare il segreto. Non mancano però essi di aggravare gl'habitanti coll'esattione delle Contribuzioni, come fanno i Moscoviti, il Generale de' quali ha finalmente ai replicati lamenti della Nobiltà publicato rigoroso bando, con cui ordina alle sue truppe di esiggere solo i viveri, che sono loro stati destinati, né recare alcun danno al Paese sotto severissime pene.

Non essendo giunta in Cracovia la solita Posta di Vratislavia, si sparse ivi che il Corriere era stato svaligiato e preso da una partita di Valacchi, ma poi sul mezzogiorno del decorso lunedì si seppe che era stata gettata la valigia colle lettere per le finestre nella casa del Ministro della Posta.

Le lettere di Sassonia continuano a portare la notizia che il Re di Svezia vuole onninamente l'esecuzione del trattato di Sassonia e che perciò non cessi di premere a ciò il Re Augusto, né si sa ancora quando voglia partire di colà, benché i Ministri d'Inghilterra e d'Olanda li facciano frequenti istanze perché n'esca, ma non dà loro positiva risposta.

Il Re Augusto si tiene tuttavia in Dresda e corre ancora la voce del suo ritorno in Polonia, [266v] ma si attende l'esito delle commissioni del Generale Goltz passato, come si scrisse, a Leopoli.

Venti Bandiere della Corona, le quali alcune settimane sono abbracciarono il Partito del Śmigielski, sono giunte in Cracovia per ritornare al servizio della Republica, ma non si fida alcuno ad esse, poiché temono vi sia nascosto qualche tradimento.

Havendo ricevuto ordine alcune Compagnie Littuane, le quali sono di Presidio in Cracovia, di uscirne, il Sig. Commandante Conte Denoff non ha loro ciò permesso volendo havere sopra ciò altri ordini.

Si ha di Leopoli che quel Consiglio fosse terminato, havendo prima i Deputati di esso spediti al Czar fatto rapporto al sudetto Consiglio della conclusione di quanto havevano trattato con esso; il quale si è obligato di restituire la fortezza di Biala Cerkiew, alla pace i cannoni trasportati nei suoi stati, e di pagare l'Essercito della Corona, quando sarà in Campagna. E quegli hanno dal loro canto stipulato in nome della Republica di somministrare i viveri all'armata Moscovita, al che si opponeva l'ordine Equestre, e particolarmente per la farina.

E' seguito un incontro vicino a Torogna<sup>26</sup> tra i Moscoviti e le truppe del Śmigielski, dicesi colla peggio di queste, delle quali sono restati sul campo 300.

[267r] Si parla che il Czar sia partito di Zolkiew per passare a Dubna a farvi la rivista della Sua Infanteria ivi giunta, benché altri dichino che sia andato a Stoliza in Moscovia, per havervi i Tartari fatta una gran scorreria, e che un buon corpo di Moscoviti marchiasse alla volta di Sandomiria.

### N. 319.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 IV 1707.

*Nuntiat canonicum Matthiam Sołtyk secreto sibi rettulisse quendam Gallum - adhuc regnante Augusto - in Saxoniam missum esse, ut palatinum Posnaniensem veneno interficeret. Cum id facere nolisset, eum culpam suam esse confessum et veniam ignoscendi petivisse. Eundem canonicum sibi etiam dixisse se litteras originales habere, quibus demonstrari possit similis criminis reum esse Regni vicecancellarium, Ioannem Szembek.*

---

<sup>26</sup> Toruń.

**Decifr.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 116r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 270v.

Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia, 4 Aprile 1707,  
decifrata a 20 detto.

Il Canonico nominato nel presente mio Dispaccio<sup>27</sup> mi ha detto in gran segreto, da non propalarsi ad alcuno, che un Francese, sin dal tempo che regnava il Re Augusto, era stato inviato in Sassonia dal Sig. Conte Szembeck, Vicecancelliere, forse con di Lui ordine per avvelenare il Palatino di Posnania. Ma che non havendo voluto egli eseguire tale commessione, si gettasse a di Lui piedi e li confessasse il suo delitto, perloch  ne ricevette il perdono, con ordine per  di fermarsi come fa nella sua corte per servirsi della di Lui testimonianza avanti [116v] la Dieta di Pacificazione a fine di far formare il Processo contro detto Vicecancelliere, di cui mi disse havere le lettere originali, colle quali possa esser convinto di questo reato.

### N. 320.

**Iulius Piazza**

**Iosepho et Catharinae Pudlowski**

Opaviae, 6 IV 1707.

*Post approbationem loci ordinarii impertit eis licentiam celebrandi in capella publica in quadam villa Soko w dioecesis Plocensis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 13r.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo Generosis Iosepho Pudlowski, Iudici Terrestri Zakroczymensi, et Catherinae coniugibus, salutem etc. Exponi nobis fecistis, qualiter adest Capella Publica constructa in villa vestra Soko w dicta, ab ordinario loci, ut supponitur, approbata, in qua sacrificium Missae celebrabatur. Verum quod eadem non sit consecrata, nec ita cito consecrari valet, ideoque Nobis humiliter supplicari fecistis, ut indulgere vellemus, quatenus nihilominus sacrosanctum Missae sacrificium in eadem capella celebrari libere et licite possit, donec solemniter consecretur.

---

<sup>27</sup> Cfr. N. 315.

Nos vero, supplicationibus pro parte Vestra Nobis humiliter factis inclinati, vobisque specialem gratiam facere volentes, vosque inprimis a quibusvis excommunicationibus aliisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutos fore censentes, Vobis, ut in dicta capella, dummodo sit benedicta, Missam quocunque die per quemcunque sacerdotem approbatum saecularem, seu de suorum superiorum licentia regularem, sine tamen quorumcunque Iurium Parochialium praeiudicio, celebrari facere libere et licite possitis et valeatis, licentiam et facultatem in Domino concedimus atque impartimur. Non obstantibus etc. Praesentibus ad triennium tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 6 mensis Aprilis, Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 321.**

**Iulius Piazza**  
**epo Plocensi [Ludovico Załuski]**  
**seu Andreae Przybyłowski, iudici surrogato**

Opaviae, 6 IV 1707.

*Impertit provisionem pro canonicatu in ecclesia collegiata Pultoviensi [Puttusk] in dioecesi Plocensi pro Venceslao Francisco Drozdowski.*

**Reg.:** AV, Ach.Nunz.Vars. 182 f. 13r.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Plocensi seu Perillustri ac Adm. Rev.do D.no Andreae Przybyłowski, Plocensi, Pultoviensi Canonico et Iudici Surrogato, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Perillustri ac Adm. Rev.dus Venceslaus Franciscus Drozdowski, Posnaniensis, Varsaviensis Canonici, Skarszeviensis Praepositus, Presbyter, I. U. Doctor, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, in Ecclesia Collegiata Pultoviensi, Dioecesis Plocensis, benefi-

cium simplex saeculare, Canonicatus nuncupatum, post mortem et obitum Illustris ac Adm. Rev.di Zakrzewski, illius Canonicatus ultimi et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in mense Martio proxime praeterito defuncti, vacaverit etc. Non intendimus autem per praesentes super retentione insimul omnium beneficiorum sumptorum quantus incomparatum cum eodem Perillustri ac Adm. Rev.do Venceslao Francisco Drozdowski dispensare. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 6 Aprilis 1707.

### N. 322.

#### **Stephanus Janowicz, decanus Gedanensis Iulio Piazza**

Gedani, 6 IV 1707.

*Significat se litteras eius accepisse et respondens ad eas affirmat querelas Iesuitarum esse iniquas et omni fundamento carere; eos enim a vidua quadam legatum ad summam 15 milium florenorum accepisse et curam animarum exercere, iura et facultates parochi contemnentes. Scribit eorum labores hac in parte esse superfluos, cum praeter ipsos in eadem paroecia adsint etiam Carmelitae, a 15 inde annis, consentiente loci ordinario, in curam animarum incumbentes. Rogat ergo, ut patres Societatis Iesu admonere velit, ut iuxta modestiae regularis praecepta se gerant, neve labores parochi impediant obstruantque.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 334r, 335r.

Celsissime etc.

Gratiosissimam Ill.mae Celsitudinis V.rae Epistolam omni qua par est reverentia accepi<sup>28</sup>, ad quam cum profundissima veneratione respondeo: iniquissimas Patrum Societatis esse querelas magisque politicas quam veridicas<sup>29</sup>. Necessitatibus eorum largissime provisum est per quandam viduam Gedanensem, quae ipsis recentissime inscripsit summam quindecim milium Florenorum, curam vero animarum exercent praedicti Patres sine omni praepedimento, cum debita tamen Parochi dependentia tanquam Patris Familias, cuius iura domestica in domo propria violare ipsum Ius Naturale vetat.

<sup>28</sup> Non invenitur.

<sup>29</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 281, notam 637, p. 288.

Aditus ad Patres Societatis est liberrimus et patet non tantum viris honestis, sed quibusvis etiam publicis mulieribus.

Ecclesia mea non indiget usu Patrum Societatis, ipsemet enim vigore officii mei ecclesiasticos subeo labores ac praeterea pro maiori populi commo- ditate et devotione, non tantum [335r] Praesbyterum saecularem meis alo impensis, sed in superfluum Patres Carmelitas, viros doctos, probos et exemplares, iam annis quindecim cum consensu Ill.mi D.ni Loci Ordinarii in partem sollicitudinis et laborum ecclesiasticorum assumpsi. Pro coronide hoc unicum supplico, ut Ill.ma Celsitudo V.ra admonere dignetur Patres So- cietatis, quatenus memores modestiae Regularis quietem domesticam non perturbent, Parochum honorifice tractent magisque animabus quam politi- cis factionibus ac supplantationibus intendant. Ne verificetur de illis: Inimi- ci hominis domestici eius. Caeterum si in hac responsione mea ex dolore aut affectu verbo aliquo exorbitavi, humillime deprecor Ill.mam Celsitudinem V.ram et impense rogo, quatenus meas imperfectiones bonitate et clementia sua contegere dignetur. Interim me gratiis favoribus et constanti protectiani commendo ac profiteor humili calamo, quod sim et mori cupiam. Ill.mae ac Rev.mae Celsitudinis V.rae obsequentissimus et humillimus servus. Gedani, die 6<sup>ta</sup> Aprilis 1707.

I[oannes] Stephanus Janowicz  
Decanus, Parochus et Surrogatus Gedanensis

N. 323.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 8 IV 1707.

*Sibi certo persuasum esse scribit in Italia - post Gallorum discessum - pacem regnaturam. Huiusmodi pacem etiam in Polonia maxime optabilem esse affirmat, ubi Moscovitae militum numerum augeant et ad tertiam regis electionem Polonos adducere conentur, quam ita liberam fore censet, ut elec- tio palatini Posnaniensis arbitrio et voluntate regis Suetiae peracta. Sperat fore, ut fortassis unus ex principibus Sobieski ad coronam Regni Poloniae aspirare tandem statuatur. Interea multos senatores et nobiles palatino Posna- niensi favere, inter quos numerari scribit epum Culmensem, Theodorum Po- tocki, et Varmiensem, Andream Chrysostomum Zatuski, qui - postquam Ro- mae liberatus esset - omnimodis laboret, ut palatinus Posnaniensis rex agnos- catur. Aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) continuo a Moscovitis*

*captivum teneri, "caesarem" vero ipsorum permittere nolle, ut Romam tradatur. Negotia Moers et Monasteriense bonum exitum habitura sperat.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga, vol. 47 sf.

Troppaw, 8 Aprile 1707.

Pace in grazia, poiché se i Vescovi cominciassero a rompersi la testa con i loro Pastoralì, temerei che la guerra tra i secolari non finisse mai, e pure porge speranza della pace generale ciò, che è seguito in Italia coll'uscita dei Francesi, ma non credo che potrà adularmi di qualche quiete per la Polonia, dove i Moscoviti continuano ad aumentarsi e se al favore delle loro armi vi si farà una terza Elezione, sarà così libera come quella del Palatino di Posnania voluta dal Re di Svezia. Credo però che non si precipiterà, tanto più che odo nuovamente che alcuno de' Principi Sobieski voglia consentire alla propria Elezione e con ragione, a mio parere, nelle presenti torbide congiunture; dissi tanto più, perché in questi fonda alte speranze il partito dei repubblichisti e perché sarebbero senza invidia, che nascerebbe in altri, se un particolare fosse assunto alla corona. Intanto molti senatori e nobili vanno appresso il Palatino di Posnania, essendovi già il Vescovo di Culma Potoski, famiglia illustre e riguardevole in Polonia, dove ha molte aderenze, et adesso sento vi vada il Vescovo di Varmia Zaluski, uscito ultimamente dal suo arresto di Roma, di modo che andandosi egli fortificando, se non succede altro in contrario, potrebbe essere che si sostenesse, benché per maggiore sua [2] sicurezza dovrebbe procurare la convalidazione della propria Elezione e con tale atto moltissimi a Lui correrebbero, ma si può dubitare che il suo Promotore verrà ciò permettere. Continua tuttavia egli il suo soggiorno in Sassonia, dove voleva fare disarmare i villani per tema di una sollevazione generale di essi a cagione delle gravi estorsioni che si fanno sopra di loro, e la diffidenza tra quelli due Re aumenta, poiché l'Ospite incomodo e gravoso vuole l'intiera esecuzione del trattato e l'altro non sa risolversi a tutto adempire.

Le scrissi che l'Arcivescovo di Leopoli era stato preso da i Moscoviti, ed interpellato il Czar di rilasciarlo o almeno che Lo inviasse a Roma, rispose che in cotal stato troppo sollecitamente liberato il Vescovo di Posnania, e perciò si teme che lo invierà a Kiovia di dove sarà difficile che esca così presto se non che lascerà le ossa.

Hora rispondo all'umanissima sua delli 21 del passato e le dico havermi ella favorito delle notizie Coloniensi, come havrà riconosciuto dalle mie risposte, dispiacemi che per il Moers siasi acceso tanto fumo che Dio faccia si estingua ed in forma che nulla vi perda l'autorità Pontificia. Bramo altresì che [3] la pendenza di Munster finisca in bene e giaché io non posso coope-

rarvi, pregarò il Signore Iddio che vi ponga la santa sua mano per il vantaggio della Chiesa e dell'Imperio. Intanto io mi diverto in Troppaw, ma con tutto ciò non mi scorderò mai di essere suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

**N. 324.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 IV 1707.

*Pro litteris 21 III datis (cfr. N. 280-285) ei gratias agit. Nuntiat se in litteris annexis (N. 325-328) ad singula argumenta in litteris eius tractata prolixius et accuratius respondere.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 175r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 22v.

**N. 325.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 IV 1707.

*Significat summum pontificem iussisse, ne ullus recursus Benedictinorum Plocensium, contra visitatorem a nuntio nominatum factus, accipiat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 176r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 23v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

S'è dat'ordine a Mons. Uditore di N.ro Signore che non riceva alcun ricorso che venisse fatto dai Monaci della Badia di Plosko<sup>30</sup> contro il visitatore

---

<sup>30</sup> Plock.

deputato da V.ra Signoria Ill.ma, onde saranno astretti a ubbidire<sup>31</sup>. Ed io intanto prego a Lui copiose prosperità. Roma, 9 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 326.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 IV 1707.

*Significat papam summo cum dolore accepisse nuntium de aepe Leopoliensi a Moscovitis iussu ipsorum "caesaris" comprehenso et detento, eo vel magis quod archiepiscopus "caesari" minime subditus sit. Iubet igitur, ut nuntius primatem Regni, epum Cuiaviensem et vicecancellarium Regni omnimodo sollicitandos curet, ut omnia faciant ad liberationem eius impetrandam necessaria.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 179r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 23r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

E' stato inteso da N.ro Signore con gravissimo sentimento l'arresto che i Moscoviti hanno fatto di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>32</sup>, riuscendo tanto più strano un tale attentato quanto che il Prelato non ha da loro alcuna dipendenza. Non lasci però V.ra Signoria Ill.ma di eccitare il zelo di Mons. Primate<sup>33</sup>, di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>34</sup> e del Sig. Vicecancelliere<sup>35</sup> a procurarne onninamente la liberazione o almeno la consegna in mano di Lei, il che essi devono far con tanto maggior sforzo quanto che corre loro, e special-

<sup>31</sup> Cfr. N. 280.

<sup>32</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>33</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>34</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>35</sup> Ioannes Szembek.

mente a Mons. Vescovo di Cuiavia, l'impegno di far veder sussistenti le testimonianze che replicatamente hanno date della brama e disposizione del Czar a stringere colla Santa Sede una buona corrispondenza e unione, al che dissuona una tal procedura. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro abbondanti prosperità. Roma, 9 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.  
(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 327.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 9 IV 1707.

*Nuntiat testimonia litteris eius annexa, de integritate vitae et morum abbatis Caietani Isidori Magnanini tractantia, supervacanea fuisse, cum idem abbas optima reputatione semper usus sit. Nihilominus tamen eiusmodi testimonia dicti abbatis ardorem et diligentiam atque erga Sedem Apostolicam devotionem comprobare subiungit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 177r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 22v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Da ciò che scrissi a V.ra Signoria Ill.ma colle passate vedrà ch'erano superflue le attestazioni che mi ha trasmesse a favore dell'abate Magnanini<sup>36</sup>, essendosi havuta sempre qui buona opinione di lui. Si è nondimeno goduto di veder autentificato con sì riguardevoli testimonianze la buona qualità de' suoi costumi, onde potrà sempre più accertarsi che non gli si lascerà correr qui alcun pregiudizio, attesa massimamente la speranza, in cui si vive, ch'egli sia per continuar a dar buon saggio di sè in riguardo non meno al tenore del suo vivere, che al suo zelo e alla divozione per il servizio della

---

<sup>36</sup> Cfr. N. 285.

Santa Sede. E prego a V.ra Signoria Ill.ma dal Signore Dio copiose felicità.  
Roma, 9 Aprile 1707.

Di Vra. Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.  
(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum*.

N. 328.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 9 IV 1707.

*Probat aequum ac prudens eius responsum, canonico Christophoro Szembek datum, ad propositum epi Cuiaviensis de summo pontifice in rebus Polonis mediatore et conciliatore. Prius enim decernendum esse censet, utrum Augustus coronam Regni Poloniae retinere debeat, an ad novam regis electionem deveniendum sit. Huiusmodi consilia papae proponenda non esse asserit. Sperat responsum nuntii hac in parte sufficere posse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 178r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 23r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

E' stata non men giusta che savia la risposta data da V.ra Signoria Ill.ma al Sig. Canonico Szembeck<sup>37</sup> su la proposizione fattali a nome di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>38</sup> in ordine alla mediazione Pontificia, alla quale (giacché essi confessano che sia per essere il mezzo più proprio per salvar la Republica) devono ricorrere, prima d'impegnarsi in alcuna pratica, che in luogo di sopire potesse accrescere le confusioni, come verisimilmente fareberò quelli, o di mantenere il Re Augusto, o di promuovere una nuova elezione. Ed in vero non è un volersi conformare ai sentimenti di N.ro Signore il pretender di regolare a Lor piacere l'interposizione di Sua Santità. Sentiremo ciò che havrà risposto il sudetto Prelato alle rimostranze, che su questo

<sup>37</sup> Christophorus Szembek - Cfr. ANP XLI/1, N. 282, p. 289.

<sup>38</sup> Constantinus Szaniawski.

proposito gli sono state fatte da V.ra Signoria Ill.ma. Alla quale intanto auguro ogni più vero bene. Roma, 9 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*  
(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 329.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Nuntiat se summam diligentiam esse adhibiturum, ut perquirat et cognoscat veritatem negotii, per litteras 19 III datas, notis arcanis scriptas, sibi significati, et sperat eam rem felicem exitum esse habituram.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 273r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 49v.

Eminentissimo *etc.*

Non mancarò d'usare tutte le diligenze possibili per rintracciare la verità di quanto l'Eminenza V.ra si è degnata incaricarmi col foglio di numeri unito all'umanissima sua lettera delli 19 del passato<sup>39</sup> et havrò l'onore di rendere a suo tempo umilissimo conto all'Eminenza V.ra di tutto ciò, che mi sarà riuscito di risapere su quella materia. E faccio *etc.* Troppaw, XI Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>39</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 276, p. 282-283.

## N. 330.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Significat cardinalem de Saxonia - Zeitz (Christianum Augustum), certiore factum de postulata dispensatione una cum deminutione taxarum comiti d'Hylle a summo pontifice clementer concessa, sibi respondisse dictum comitem iam de vita decessisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 276r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 49v.

Eminentissimo *etc.*

Havendo avvertito il Sig. Card. di Sassonia<sup>40</sup>, il quale s'era vivamente interessato a favore del Conte d'Hylle, che N.ro Signore s'era degnato di accordarli la dispensa richiesta colla diminuzione della tassa, mi ha risposto come n'era precorsa costì la voce che era egli passato a miglior vita con dispiacere dell'Eminenza Sua. E faccio *etc.* Troppaw, XI Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 331.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Nuntiat epum Cuiaviensem, cum ipse his difficillimis temporum ac rerum adiunctis praecepto residentiae satisfacere non possit, ad munus suffraganei sui designasse Adalbertum Bardziński, ecclesiae cathedralis*

<sup>40</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 294, p. 303.

*suae primicerium, optima reputatione gaudentem. Se sperare scribit eum munus sibi commissum cum utilitate fidelium expleturum esse. Quocirca eum commendat, ut consensum pontificium consequi possit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 274r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 50r.

Eminentissimo *etc.*

Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>41</sup> per provvedere alla propria Chiesa nelle presenti congiunture, le quali non li permettono di farvi la Residenza, ha nominato in luogo del defonto Suffraganeo Vescovo Ordonense<sup>42</sup> il Sig. Adalberto Bardziński, Primicerio della sua Catedrale, Dottore in Teologia, Ecclesiastico di cui ho vantaggiose informazioni<sup>43</sup>. Perloch  havendomi Mons. sudetto partecipata tale sua scelta, mi ha anche fatta istanza di promoverla appresso l'Eminenza V.ra, acci  si degni impetrarli il consenso Pontificio, con cui godino i suoi Diocesani, del vantaggio [274v] spirituale che pu  loro recare il Suffraganeo, mentre io intanto adempir  alle parti che m'incombono in questo affare. E faccio *etc.* Troppaw, XI Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 332.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Refert de rumoribus ad regem Augustum pertinentibus, qui condicionibus a "caesare" Moscorum propositis de Ioanne Patkul Suetis non tradendo satisfacere nequit, cum secus ad exitium totius Saxoniae deveniri possit et id*

<sup>41</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>42</sup> Andreas Albinowski (†1706), suffraganeus Cuiaviensis ab a. 1695.

<sup>43</sup> Adalbertus Bardziński (1645-1722). Munus suffraganei non prius quam a. 1709 ei collatum est. Cfr. ANP XLI/1, notam 140, p. 66.

*reditum eius in Poloniam omnino impossibilem reddere. Insuper factionem vicecancellarii Regni de tertia regis electione serio cogitare scribit. Propterea verum Poloniae patronum et dominum "caesarem" Moscorum esse videri, qui exercitus suos augeat et ad certamen cum Suetis committendum se paret.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 275r-v.

**- Ed.:** Theiner VMPL IV, 40.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 50r-v.

Eminentissimo *etc.*

Colle lettere di Polonia giunte hoggi sono avvertito avere il Re Augusto scritto, che non potendo sodisfare alle condizioni proposte dal Czar, riportateli dal suo Generale Goltz<sup>44</sup> al di lui ritorno da Zolkiew, che sono di non consegnare il Generale Patkul<sup>45</sup>, poiché altrimenti vedrebbe l'intiero estermio della Sassonia, e di ritornare in Polonia nel termine prefissoli, che non gli è permesso dai suoi interessi, perciò si era determinato di lasciare affatto il Regno, consentendo nello stesso tempo ad una terza Elezzione; che onde, havendo sussistenza questa nuova, si troverà in nuovi imbarazzi il Partito dei zelanti: uno de' quali, che è il Sig. Vicecancelliere della Corona<sup>46</sup>, suppongo sia la lettera qui annessa per l'Eminenza V.ra raccomandatami con somma premura da esso sempre [275v] più impegnato, per quanto scorgo nella risolutione presa contro il Palatino di Posnania. Intanto si sparge essere, e di molto numerose, le forze del Czar che dicesi debba rendersi verso la prossima Pasqua a Varsavia. Poiché le fanno montare a 35 mila fanti e 45 mila cavalli, e che egli non desidera altro che una battaglia con i Suedesi per la finale decisione dei presenti torbidi di Polonia. E faccio *etc.* Troppaw, XI Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>44</sup> Fridericus Goltz (Gol'c), consiliarus secretus in ministeriis Petri I.

<sup>45</sup> Ut Ioannes Reinholdus Patkul Suetis traderetur, postulabatur in una ex condicionibus pacis Altranstadiensis, cfr. ANP XLI/1, A. 1, art. 11, p. 326. Cfr. ANP XLI/1, notam 171, p. 83.

<sup>46</sup> Ioannes Szembek.

## N. 333.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Nuntiat epum Varmiensem Vratislavia discessisse, ut palatino Posnaniensi obviam iret, a quo "sigillum maius" seu munus cancellarii Regni Poloniae eum adipisci sperare dicunt. Ad dignitatem epi Cracoviensis epum Posnaniensem destinatum esse scribit. Palatinum Posnaniensem omnes sibi minus faventes a se remove. Sententia et iudicio canonici Christophori Szembek et ipsius fratrum, hac in parte cum ipso idem sententium, fieri posse, ut palatinus Posnaniensis per biennium, usque ad Suetorum ex Polonia discessionem, regnare possit, postea vero alius, fortassis unus ex principibus Sobieski in locum eius eligatur. Regem Suetiae palatinum Posnaniensem promoturum et adiuturum esse certo sibi persuadet.*

**Autogr.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 277r-278r.

**- Ed.:** Theiner, VMPL IV, 40-41.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 259r-v.

Eminentissimo etc.

E' partito di Vratislavia per rendersi appresso il Palatino di Posnania Mons. Vescovo di Varmia<sup>47</sup>, a cui costarà molto cara una visita tale, se è vero ciò che si dice, che debba rimettersi il gran sigillo della Corona se pure non crede di ottenere invece di questo il Vescovado di Cracovia, a cui si ode tuttavia che quello habbia destinato Mons. Vescovo di Posnania<sup>48</sup>. Il vedersi che il sudetto Palatino vuole la demissione delle cariche da quelli che le possiedono presentemente, ritirarà non pochi dal seguire il di lui partito e renderà malcontenti altri di una simile dispoticità, alla quale non sono avvezzi i Polacchi, e forse questa stessa mala sodisfazione potrà eccitare doppo qualche tempo, quando [277v] anche montasse sul trono, contro di lui delle rivoluzioni, poichè secondo i discorsi che mi ha fatti più di una volta questo Canonico Szembeck<sup>49</sup>, il quale certamente parla colla bocca de' suoi fratelli, che il Palatino restarebbe per due anni Re, onde la Polonia sia in libertà dei Suedesi, e poi potrebbe seguire altro, adulandosi sempre il partito dei republichisti, che uno dei Prencipi Sobieski accetterà allora la Corona, della

<sup>47</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>48</sup> Nicolaus Świącicki. Cfr. ANP XLI/1, notam 38, p. 27.

<sup>49</sup> Christophorus Szembek, cfr. N.

quale essi non vogliono hora sentir parlare per le obbligazioni che hanno al Re di Suezia. E benché io li habbia replicato che si lasci pure stabilire nel trono il Palatino e poi si pensi ad altro, poiché, li soggiungevo, non sarà così facile di cacciarneli, tuttavia egli non si rende. [278r] Ed in vero stimo che l'odio di diversi, dal quale forse con suoi Amici et Aderenti non è esente la famiglia Szembeck, farà machinare qualche cosa in pregiudizio di esso. E faccio *etc.* Troppaw, 11 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 334.**

**"Avviso"  
a Iulio Piazza  
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Lipsia profectus est et Dresdam advenit comes Ludovicus Zinzendorff, orator imperialis, duobus pulcherrimis equis ab Augusto donatus, et electricem matrem ac principem electorem ibi convenit. Rex Suetiae urget et instat, ut condiciones tractatus omni ex parte executioni mandentur, praesertim articulus de Ioanne Patkul sibi extradendo, cui rei "caesar" Moscorum minitanter repugnat et adversatur. Nullum hactenus habuit exitum legatio generalis Saxonici Röbel ad regem Suetiae missi, ut liberationem captivorum Saxonorum obtineret. In Saxonia speratur Batavos subsidium pecuniarium ad alendum exercitum Saxonicum oblaturus esse, nam augentur et firmantur copiae Suetorum, Augustum in cogitato ipsius in Poloniam itinere comitaturae. Eaedem Suetorum copiae petulanter se gerunt in Silesia et protestantes roborare et iuvare conantur. Crescunt in dies simultates inter Augustum et regem Suetiae, quia creditur Suetus nimis artam societatem cum "caesare" Moscorum habere.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 280r-281r (annexum ad fasciculum epistularum N. 329-333).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 149v-150r.

Troppaw, XI Aprile 1707.

E' partito di Dresda per ritornare a Lipsia il Conte Zinzendorff, Inviato Cesareo, regalato dal Re Augusto di due bellissimoi cavalli con ricchi arnesi, ed all'incontro è giunta in quella Città l'Elettrice Madre<sup>50</sup> col Prencipe Elettore<sup>51</sup> per fissarvi la sua dimora.

Premurose sono le istanze che fa continuamente il Re di Svezia per l'intera esecuzione del trattato di Sassonia, e particolarmente per la pronta consegna del Generale Patkul, contro la quale protesta e minaccia il Czar. Intanto il Generale Rebel<sup>52</sup>, spedito a quel Re, nulla sin'ora ha potuto ottenere, anzi alla richiesta fatta di ordinare il rilascio dei Prigionieri Sassoni, rispose che haveva bisogno di [280v] gente per continuare la guerra ancora dieci o dodici anni, e replicatoli che quella di Moscovia non havrebbe durato tanto, non volle spiegarsi di vantaggio.

Sperano in Sassonia che dagl'Olandesi si troveranno modi proprii per dare con sicurezza ai Stati di quell'Elettorato il denaro necessario per sodisfare il Re di Svezia, onde con ciò esca da quel Paese, di che non si vede apparenza alcuna, facendo anzi venire colà nuove truppe di Svezia ed al Palatino di Posnania non ha voluto, benché richiestone, accordarli un corpo delle sue truppe per passare in Polonia, come haveva determinato. Perloché crescono le ombre, e tanto più che egli chiede sodisfaz[282r]zione di ciò, che seguì settimane sono in Vratislavia contro le sue genti che vi facevano delle leve e che continuano con somma petulanza nel Paese, senza che alcuno osi parlare. Anzi che corre in oltre qualche voce, che egli si lascia intendere che bramarebbe si sodisfacessero i Protestanti della Silesia nelle loro dimande, dicendosi aggravati per esser state date alcune delle loro Chiese ai Cattolici, a fine che non sia egli obligato di molestare la Corte Imperiale.

Cresce sempre più la diffidenza tra il Re Augusto e quello di Svezia, credendo questo che l'altro tenga una stretta corrispondenza col Czar per have-re in ogni caso la sua assistenza.

N. 335.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 11 IV 1707.

---

<sup>50</sup> Anna Sophia.

<sup>51</sup> Fridericus Augustus II.

<sup>52</sup> Röbel, generalis Saxonicus.

*Primas Regni indixit conventum particularem palatinatus Cracoviensis, cui multi proceres et officiales ac numerosissimi nobiles interfuerunt. Sessiones in ecclesia Proszowicensi, non procul a Cracovia, initium ceperunt, ubi primum lectae sunt litterae primatis et supremi exercituum Regni capitanei, deinde non pauci questi sunt de damnis, quae in illo palatinatu non solum ab exercitu peregrino, sed etiam Polono incolis inferebantur. Nuntii missi sunt ad primatem Regni de Conventu Leopoliensi acturi, ad principem Alexandrum Menšikov de corroboranda disciplina exercitus Moscovitici tractaturi et ad supremum exercituum Regni capitaneum de parandis stativis copiarum Polonarum locuturi. Legati etiam missi sunt ad praefectum urbis Cracoviensis, qui de prohibendis stativis copiarum agerent, et ad generalem Moscoviticum, ut de summa duorum milium scutorum ad comparandum comneatum destinanda tractarent. Veritati non respondent rumores, prius descripti, quasi "caesar" Moscorum ex arce Żótkiew discessisset et Leopoli subsisteret, ut primatem Regni ibi coram conveniret. Varsavia allatum est de Moscovitis adhuc ibi morantibus et de eisdem numero etiam maiore Posnaniam oppugnare cogitantibus, a praesidiis Sueticis occupatam. Non videntur Sueti ex Saxonia velle discedere. Generalis Carolus Gustavus Rhensköld (Renskjöld) palatinum Posnaniensem in Poloniam se conferentem comitaturus esse dicitur. Cursores ex Saxonia per Cracoviam ad oppidum Żótkiew iter facientes narrant de propositis Augusti in Poloniam redeundi, interea tamen multi Poloni partes palatini Posnaniensis amplectuntur.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 279r-v.

**- Ed.:** Theiner, VMPL IV, 40 (fragmenta).

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 191r-v.

Troppaw, XI Aprile 1707.

Si tenne, conforme era stato ordinato da Mons. Primate del Regno<sup>53</sup>, la Dietina del Palatinato di Cracovia ed alla medema intervennero molti Castellani ed Officiali del Regno con numerosa Nobiltà. Seguì la sessione nella Chiesa Principale di Proszowice<sup>54</sup>, a quattro leghe di Cracovia, e si lessero in essa le lettere del nominato Mons. Primate e del Gran Generale della Corona<sup>55</sup>. E poscia non pochi si lamentarono delle estorsioni che si fanno nel sudetto Palatinato, non solo dalle truppe forastiere, ma anche dalle Polacche, e che era impossibile di soffrirle di vantaggio. Altri parlarono intorno all'intenzione del Consiglio di Leopoli e diversi sopra le congiunture presenti. Indi furono sciolti due Nunzii per rendersi, come hanno fatto, appresso

<sup>53</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>54</sup> Proszowice.

<sup>55</sup> Adamus Sieniawski.

Mons. Primate, il Principe Mensikow<sup>56</sup> ed il Gran Generale della Corona: al primo per sapere quale sia la sua intenzione e del Consiglio di Leopoli ed a qual fine devono comparire i Deputati dei Palatinati; al secondo per raccomandare il Palatinato di Cracovia e che le soldatesche Moscovite siino tenute con miglior disciplina; e al Terzo, acciò faccia altre disposizioni intorno ai quartieri delle truppe Polacche.

Furono anche sciolti due Deputati al Commandante della Città, Generale Conte Denoff<sup>57</sup>, per pregarlo di non ordinare esecuzioni sopra [279v] i villaggi, ed al Generale Moscovita, perché siino contente le sue truppe dei viveri accordati per la loro sussistenza; ed a questi Generali accordò la Dietina per ciascheduno 2 mila scudi.

Non si è verificato ciò che si scrisse colle passate, che il Czar fosse partito di Zolkiew, poiché le ultime lettere di colà portano che vi dimorava ancora come anche molti Signori Polacchi a Leopoli, dove pure si trovava Mons. Primate.

Di Varsavia avvisano che i Moscoviti si fermavano ancora colà, ma numero maggiore nella Gran Polonia, parendo altresì che habbino disegno di assediare Posnania presidiata dai Suedesi.

In Sassonia non vi è apparenza alcuna della partenza dei Suedesi, benché continui la voce che il Generale Reinschild<sup>58</sup> debba accompagnare in Polonia con un buon corpo di essi il Palatino di Posnania. Ed intanto il Segretario Suedese sollecitava il Re Augusto all'intera esscuzione dal trattato di Sassonia.

Passano frequentemente per Cracovia corrieri che di Sassonia vanno a Zolkiew e di là in Sassonia. E perciò non cessa la voce che pensi il Re Augusto al suo ritorno in Polonia, ma in questo mentre molti Signori Polacchi si rendono appresso il Palatino di Posnania.

### N. 336.

#### **Iulius Piazza** **Congregazioni de Propaganda Fide**

Opaviae, 11 IV 1707.

*Commendat supplicationem duorum missionariorum in Moldavia laborantium et rogat, ut eis exsolvatur pensio ad sustentationem ipsorum quotannis solvi solita, quae abhinc duos annos eis non est numerata.*

<sup>56</sup> Alexander Menšikov.

<sup>57</sup> Boguslaus Ernestus Denhoff.

<sup>58</sup> Carolus Rhenskjöld.

Or.: APF, SOCG 559 f. 49r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 261r.

Eminentissimi *etc.*

Havendomi fatto esporre i due Padri Missionarii di Moldavia che trovandosi in somma necessità per non esser loro stata pagata da due anni in qua la solita annua pensione, che ricevono dalla Generosità delle Eminenze V.re, però mi hanno richiesto di renderne loro umilissimo conto, onde si degnino ordinare il pagamento di essa per sollievo delle proprie angustie. E mentre con ciò adempisco al desiderio dei medesimi, rassegno a gl'ordini delle Eminenze V.re la mia sommessata obediienza. E li faccio profondissimo inchino. Troppaw, XI Aprile 1707.

Delle Eminenze V.re

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 337.**

**Stanislaus Wojenkowski, decanus Leopoliensis  
Iulio Piazza**

Leopoli, 12 IV 1707.

*Refert de conatibus capitularium Leopoliensium ad eliberationem archiepiscopi ipsorum apud "caesarem" Moscorum susceptis atque queritur hactenus in hac causa, quamquam idem "caesar" spoponderat se eum brevi liberum dimissurum esse, nullum prosperum exitum perspici posse. Intercessionem nuntii hoc in negotio exposcit.*

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 318r.

Illustrissime *etc.*

Non dubitamus pridem iam ad aures Ill.mae Celsitudinis pervenisse tristem nuntium de interceptione Rev.mi Archiepiscopi N.ri Metropolitanani Leo-

poliensis<sup>59</sup> per arma Moschovitica eiusdemque gravioris hactenus tractationis. Fecimus hic, habita prima tam acerbi facti notitia pro eliberatione ipsius, quantum et pietas et obligatio N.ra poscebat. Supplicationem per ablegatos Nostros Capitulares, Zołkieviam missos, ad manus ipsiusmet Serenissimi Dinastae Moschoviae<sup>60</sup> ipsiusque ministrorum deposuimus. Et quia haec parum proderant, instantiam publicam ab ipsomet Celsissimo Primate Regni<sup>61</sup> ordinibusque Reipublicae in civitate nostra congregatis procuravimus. Quam iterum eidemque Serenissimo per eosdem Delegatos Nostros cum expostulatione expressa reverenter detulimus. Et receperamus quidem utcunque favorabilere sponsum in scripto ad Ordines Regni datum, in quo praedictus Serenissimus se de dimissione praedicti Rev.mi Pastoris Nostri deliberaturum sponderat, ac de convenienti ipsius assecuravit tractamento. Quia tamen praeter spem datamque declarationem Ill.mus Archiepiscopus Noster hucusque detinetur, et cum illo fieri contraria audimus, dolorem Nostrum publicum lugubremque Ecclesiae ac Archidioecesis Nostrae statum, Ill.mae Celsitudini notum facimus, Sanctitati Suae, D.no N.ro Clementissimo, cum omni filiali nostra submissione repraesentandum, humillime Ill.mae Celsitudini V.rae supplicantes, ut ad pristinam libertatem Pastori N.ro recuperandam auctoritatem suam prae illa, quam erga S. Romanae Ecclesiae Clientes in pectore fovet, charitate interponere non dedignentur. Quod iterum atque iterum ab Ill.ma Celsitudine V.ra enixe postulamus. Leopoli, 12 Aprilis 1707.

Ill.mae etc.

Stanislaus Woienkowski  
Decanus Leopoliensis, Praesidens  
Capitularis mpp

N. 338.

[Constantinus Szaniawski, epus Cuiaviensis]  
Iulio Piazza

[?] 12 IV 1707.

*Refert de negotiis cum restituenda pace et liberando aepe Leopoliensi coniunctis. Affirmat in utroque eorum auctoritatem, auxilium et cooperationem nuntii apostolici necessaria esse, cum in utroque ipse "caesar" Mosco-*

<sup>59</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>60</sup> Petrus I.

<sup>61</sup> Stanislaus Szembek.

*rum inter pellendus sit. Ad effectum eiusmodi consequendum canonicum Matthiam Sołtyk proponit, eo ipso tempore Cracoviae commorantem et mox in Russiam profecturum. Addit se pro certo habere eundem canonicum sub praetextu publicae legationis, secretis nuntii mandatis et instructione praeditum, munus sibi concreditum facile expleturum esse.*

Cop.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 302r-v.

Excellentissime etc.

Non otiosum solummodo Auscultatorem, sed potius fidelem mandatorum et intentionum Excellentiae V.rae Executorem volens agere, constitui cras mane properare in Russiam; primario ad disponendam partem Nostram ad ea, quae pacis sunt, secundario propter liberationem D.ni Archiepiscopi Leopoliensis<sup>62</sup>. Sed cum utriusque negotii arduitas sine auxilio auctoritatis et cooperatione aperta Excellentiae V.rae superari nequeat, iudicarem necessarium fore, quatenus Excellentia V.ra aliquam Personam Ecclesiasticam, capacem et parem gerendae rei, literis credentialibus et instructionibus particularibus munitam, ad Serenissimum Czarum, sive Ministros eius, et D.num Primatem Regni<sup>63</sup> ex brachio suo dirigat, qui tanquam Mandatarius Excellentiae V.rae nomine Sanctissimi possit fortiter extraditionem praedicti Archiepiscopi urgere coniunctim nobiscum. Non video autem aptiorem ad hunc effectum quam D.num Canonicum Sołtyk<sup>64</sup>, qui novissime hic Cracoviae et apud Excellentiam V.ram a D.no Episcopo Culmensi<sup>65</sup> fuit, et brevi propter alia negotia venturus in Russiam, facillime susciperet et perficeret istam Provinciam cum adiutorio N.ro secreto sub manu. Insuper idem D.nus Canonicus sub istius negotiationis praetextu posset secure alia mandata Excellentiae V.rae portare ad nos, quae tangunt [302v] pacificationem generalem Regni. Expediebat praemissa omnia incognito caractere exprimere, sed propter angustiam temporis et fiduciam assecuratae pro nunc Postae, ordinario utor calamo simulque Excellentiam V.ram humiliter rogo, quatenus confidenter suas intentiones et mensuras cyfris sub cooperta D.ni Canonici Szembek<sup>66</sup> dirigendo literas, explicare dignetur persuasa ac segura mutuae punctualitatis et fidelis in exequendo obsequii. Quod pro semper alacri animo usibus imperii Excellentiae V.rae consecrando reverentissime maneo. 12 Aprilis 1707.

<sup>62</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>63</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>64</sup> Matthias Sołtyk.

<sup>65</sup> Theodorus Potocki - cfr. N. 316.

<sup>66</sup> Christophorus Szembek.

## N. 339.

**Iulius Piazza**  
**Constantino Szaniawski, epo Cuiaviensi**

Opaviae, 13 IV 1707.

*Ad litteras eius respondens dubia quaedam exprimit et scribit in conficiendis negotiis sibi in eis descriptis "solidam prudentiam" imprimis esse adhibendam, summum enim pontificem in talibus rerum adiunctis nihil esse acturum, quo uni parti nocere et alteri prodesse possit, cum ipsi primo loco bonum religionis et libertas Reipublicae cordi sint. Itaque ut Stanislaus (Leszczyński, palatinus Posnaniensis) promoveatur, prius electionem ipsius confirmandam esse affirmat. Altera ex parte neque regis Augusti reditum in Poloniam, victoria fortasse de Suetis reportata, esse certum. Sic stantibus rebus se totum negotium summo pontifici prius referre debere.*

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 276r-v.

Episcopo Cuiaviensi cifra, die 13 Aprilis 1707.

Sensus, quos mihi Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra aperuit characteribus obscuris, omnino probare debeo, quia nonnisi solidam prudentiam in hisce circumstantiis praeseferebant. Interim credat Summum Pontificem nihil acturum in praesens, quo uni parti noceat et alteri prosit, quia in eiusmodi rerum dubietate intendit primo loco sartam tectam religionem et libertatem reipublicae. Ideoque propter istas credidit, quando Stanislaus<sup>67</sup> agnosci deberet, ut actus authenticus convalidationis ipsius electionis fieret, quo liberae electionis iura servarentur intacta. Interim scire necesse opus esset, an vere Rex Augustus sit rediturus in Poloniam non obstantibus quibuscunque contrariis eventibus, adeo ut etiam praevaletente Sueco non desereret hanc intentionem opportuno tempore executioni demandandam, sedente etiam in throno Stanislao; [276v] tunc enim alia ineunda essent consilia Romae faventia Regi Augusto, verum si iste coronam reassumere velit solum Moschis praevaletentibus, eo casu aliud erit agendum. Ceterum iam Episcopo Culmensi scripsi<sup>68</sup>, ut Stanislauum inducat ad mitiora, nec Polonos sibi adversos iniuriis et bonorum spoliatione et direptione exacerbet, sed in lenitate ad se trahat. Interim dicam candide Ill.mae et Rev.mae Dominationi V.rae, nescio quomodo poterit Sanctissimus Dominus praevaletente Sueco adver-

<sup>67</sup> Stanislaus Leszczyński.

<sup>68</sup> Theodorus Potocki - cfr. N. 278.

santibus Stanislao, quando cum ipso tunc solum pacisci intendant, prodesse. Vix enim Patris communis vox audietur, cum ipse illum antea non agnoverit et tamen hoc nequaquam facere debet, scribit Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra, sed procrastinare et videre, quo vergant praesentes res Polonicae. Sua sensa in hoc etiam expeto, atque ut mihi penitus rei novitates perscribat. Rogo, ut illas Summo Pontifici denuntiet, quibus melius paternas suas intentiones dirigere possit.

**N. 340.**

**Iulius Piazza**

**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 13 IV 1707.

*Pro novis ex Conventu Leopoliensi sibi missis gratias agit et refert se ex litteris Roma acceptis comperisse summum pontificem stupefactum esse nuntio sibi allato de pace in Saxonia inita. Sperat baronem Theodorum Schenck, Romam se conferentem, omnia ibi esse explicaturum. Sperat etiam fore, ut res tandem in bonum et commodum Reipublicae convertantur.*

**Autogr.:** Kraków BCz rkps. 451 p. 289.

Illustrissime etc.

Coll'umanissimo foglio dell'Eccellenza V.ra delli 2 del corrente<sup>69</sup> ho ricevuti quelli che si è degnata comunicarmi circa le disposizioni fatte da cotesto Consiglio, sicome l'altro giunto di Roma colle nuove in esso espresse. Ma sicome ho goduto che ella le habbia riconosciute suppositizie, così non ho che aggiungervi. Posso ben dirle che N.ro Signore quanto trovò straordinaria la notizia che li giunse della pace di Sassonia, e con ciò che questa portava altrettanto, restò sorpreso di non asserli stata partecipata la minima cosa della medesima e perciò potesse giustamente risentirsene, ed anche quando fu avvertito che il Barone di Schenck doveva incaminarsi in Roma. Intanto godo che possa sperarsi ogni vantaggio per il bene della republica da quanto succederà in coteste parti, e non meno che l'Eccellenza V.ra mi honori colla continuazione della benignissima sua grazia, poichè io procurarò meritarLa

---

<sup>69</sup> Non invenitur.

coll'ubbidirLa, mentre resto intanto baciandoLe etc. Troppaw, 13 Aprile 1707.

Di V.ra Eccellenza  
La lettera per il Card. Paulucci andò a Roma nel mio piego il decorso Lunedì.

Devotissimo etc.  
G[ulio] Arcivescovo di Nazaret

#### N. 341.

**Iulius Piazza**  
**Andreae Przybyłowski, canonico Plocensi et Pultoviensi, iudici**

Opaviae, 13 IV 1707.

*Concedit ei facultatem absolvendi ab excommunicatione Felicianum Nosarzewski et Valentinum Zbyszewski vi canonis "Si quis suadente", in quam incidisse declarati sunt per iudicium ob iniunctionem violentarum manuum in Rev.dum Thomam Zapinski, parochum in Szydlow [Szydłowo] in dioecesi Plocensi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch. Nunz.Vars. 182 f. 13r.

#### N. 342.

**Hieronimus Wierzbowski, suffraganeus Posnaniensis**  
**Iulio Piazza**

Posnaniae, 13 IV 1707.

*Describit deplorabilem condicionem bonorum episcopalium, propter quam fieri nequit, ut summae a Camera Apostolica ad sustentationem epi ordinarii Posnaniensis (Nicolai Świącicki) expensae, cum ille Romae in custodia teneretur, nunc subito exsolvi possint. Rogat, ut nuntius de hoc rerum statu Sedem Apostolicam certiore reddere velit, et promittit sibi curae futurum esse, ut statim post proxima festa paschalia residuum summarum Camerae Apostolicae debitum solvatur.*

**Autogr.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 314r-v.

Excellentissime *etc.*

Agnosco muneris mei esse venerari mandata Excellentiae V.rae et adimplere, sed deplorabilis status totius Poloniae consequenter bonorum episcopaliū reddit me etiam inopem verborum, ut possim ea omnia exprimere, nec est congruum fatigare querelis et lamentationibus Excellentiam V.ram, quae ad me deferuntur a D.nis Tenutariis bonorum, dum et in meis exiguis bonis experier<sup>70</sup>. Qua de causa magis insto pro moderna conseminatione aestivali, ut dent omnem possibilem peram D.ni Tenutarii, quam ut mittant pecuniam, quandoquidem omnes milites variarum nationum vel postea praedones, qui continuo quasi fluxu, aqua, mari et refluxu nos exagitant, ob defectum subditorum ex praediis victitant.

Non desunt necessitates Ecclesiae, quibus subvenire expediret, etiam ipsi Adm. [Rev.di] Confratres, Praelati et Canonici, ad Ecclesiam praesentes, extrema vexantur angustia et modum petunt pro sustentatione, ad obsequia Ecclesiae cum Clero minori petunt ipsi Domini cum refusione ex proven[314v]tibus, alii desertationem incutiunt. Ad quae omnia peto Excellentiae V.rae promptam resolutionem. Prae oculis mentis versantur etiam debita Cathedrae nostrae ex summis in vim debiti datis ab Ill.mo Antecessore et ab Ill.mo moderno contracta, de quibus non constat S. Apostolicae Sedi. Intermitto praetensiones privatorum et egentium viduarum ad Ill.mum; nec audemus hiscere verbum, ne videamur quasi Ill.mi Pastoris venerationi debitaē derogare vel adversae sorti aliis necessitatibus eius media denegare.

Interim ne silentio videar deesse iustitiae et necessariae informationi, Excellentiae V.rae haec cum metu expono, ne evulgato secreto inde adservem mihi odia ex sinistra mentis meae interpretatione. Si igitur placuerit Excellentiae V.rae de his ex parte informare Sedem Apostolicam et postea tam residuum summae, quae vix ad 3000 tinforum deductis expensis ascendet, quam introitum summae et exitum recipere immediate post Festa imminetia, quorum successum intime apprecor Excellentiae V.rae, vel etiam habita resolutione ab Urbe. Meum erit facto testari, quod ab initio expressi, uberiori gratia et patrociniō insinuando uti.

Excellentissimae *etc.* servus  
H[ieronimus] W[ierzbowski]  
S[uffraganeus] P[osnaniensis] mpp  
Posnaniae, 13 Aprilis 1707.

---

<sup>70</sup> Cfr. N. 251.

## N. 343.

**Clemens XI, pontifex maximus**  
**Iulio Piazza**

Romae, 14 IV 1707.

*Impertit ei facultatem conferendi tres canonicatus et praebendas Ecclesiae Vladislaviensis, per obitum illos obtinentium in mensibus Sedi Apostolicae reservatis primo vacaturos, personis ab oratione nominandis a Sede Apostolica intra 8 menses inde proximos impetrare et litteras apostolicas expedire teneantur.*

**Reg.:** AV, Secr.Brev. 2206 f. 57r-v. In f. 57r inscriptio: Pro R.D.Constantino Episcopo Vladislaviensi (Szaniawski), et summarium ad usum papae.

Venerabili fratri Iulio, Archiepiscopo Nazareno, nostro et Apostolicae Sedis  
 in Regno Poloniae Nuntio

Clemens PP XI

Venerabilis frater, salutem etc. Egregia venerabilis fratris Constantini Episcopi Vladislaviensis in nos et Apostolicam Sedem fidei et devotionis merita poscunt, ut illa libenter ei concedamus, per quae erga personas istarum partium sibi gratas et acceptas se beneficium exhibere possit et liberalem. Supplicationibus itaque ipsius Constantini Episcopi nomine nobis etc. inclinati, tibi, ut tres tamen ecclesiae Vladislaviensis canonicatus et praebendas, quos in mensibus nostrae et dictae Sedis dispositioni reservatis per obitum illos obtinentium primo vacare contigerit, personis idoneis eidem Constantino Episcopo, ut praefatur, gratis et acceptis, ac ab eo specialiter nominandis, quae in primis in catholica fide constantes sint, auctoritate nostra apostolica conferre et de illis etiam providere ipsasque personas vel earum procuratores nomine incorporalem possessione canonicatum et praebendarum huiusmodi per te vigore praesentium illis conferendorum iuriumque et pertinentiarum suorum quorumcumque inducere et inductas defendere, ac quoscumque illicitos detentores ab illis amovere, ipsisque provis de illorum fructibus, redditibus, proventibus, iuribus et obventionibus, integre responderi, aliaque in praemissis et circa ea quomodolibet necessaria, seu opportuna facere, necnon contradictores quoslibet per censuras et poenas ecclesiasticas aliaque opportuna iuris et facti remedia appellatione postposita compescere libere et licite possis et valeas, facultatem eadem auctoritate tenere praesentium concedimus et impertimur. [57v] Decernentes collationes

et provisiones per Te dictis canonicatibus et praebendis, ut praefatur, faciendas perinde validas et efficaces exere et fore in omnibus et per omnia ac si a nobis metipsis factae fuissent. Sicque et non aliter per quoscumque iudices ordinarios et delegatos etiam per auditores iudicari et difiniri debere, ac irritum etc. attentari. Non obstante constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac Cancellariae Apostolicae regulis dictaeque Ecclesiae Vladislaviensi et iuramento etc. satutis et consuetudinibus caeterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem, ut ii, quibus canonicatus et praebendas huiusmodi contuleris intra octo menses a die illorum collationis et provisionibus computandos novas provisiones super illis a nobis et Apostolica Sede praefata impetrare et litteras apostolicas sub plumbo expedire ac iura cancellariae et Camerae Apostolicae, allisque propterea debita persolvere omnino teneantur, alioquin elapsis iisdem mensibus canonicatus et praebendae huiusmodi vacare censeantur eo ipso possintque alii per Nos aut Romanum Pontificem pro tempore existente dumtaxat libere conferri nisi provisi legitimo impedimento detenti de huiusmodi impedimento, coram Dataro nostro constare fecerint vel ipsis petentibus novas provisiones huiusmodi et protestantibus, quod per eos non stat contigerit illas eis denegari. Datum apud S. Petrum, <sup>(a-die 14 Aprilis 1707. Anno Septimo<sup>a</sup>)</sup>.

(b-Placet I[oannes] F[ranciscus]-b)

(c-F. Olivarius-c)

a-a) *Alia manu.*

b-b) *Manu Clementis XI.*

c-c) *Manu F. Olivarii.*

## N. 344.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 15 IV 1707.

*Pro litteris novissime sibi missis gratias agit. In negotio Coloniensi necessarium esse putat mandata et instructiones ex Urbe expectare. De exorta controversia Monasteriensi dolet, sed sperat eam tandem compositum et conclusum iri, timet enim, ne ex ea episcopatus ille et catholica religio detrimentum capiat. Scribit se ipsum constanter in loco suo manere et ea, quae in Polonia agantur, patienter observare, sed addit continuam novorum illinc pervenientium varietatem efficere, ut parum spei sit, ut res ibi in melius mutantur. Insuper nuntiat regem Suetiae commorationem suam in*

*Polonia pergere, neque in animo habere consilia sua militaria cuilibet detegere. Fautores Augusti pro certo affirmare ei necessario in Poloniam esse redeundum. Copias Moscoviticas numero et viribus in dies augeri, eas iam ad 35 milia peditum et 45 milia equitum ascendere. Augustum autem nullo pacto obtinere posse, ut duri tractatus condiciones quodammodo mitigentur, eum imprimis Ioannem Reinholdum Patkul Suetis extradere debere. Nuntius praeterea sperat fore, ut cardinalis Saxoniae post festa Coloniam se conferat, sed dissensiones inter curiam Romanam et aulam Vindobonensem intercedentes ea re minime componantur.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga 47, sf.

Troppaw 15 Aprile 1707.

Ho ricevuta la umanissima sua di Hannovera in data delli 3 del corrente e le rendo mille devote grazie, che anche tra le fatiche dei viaggi la si ricordi di me, che havrò sempre per Lei la maggiore devozione, la quale mi farà scordare de' miei doveri e degl'oblighi che le professo.

Dalle mie risposte alle sue havrà ella riconosciuto che ho ricevute quelle che mi partecipavano le pendenze di Colonia e di ciò che era successo per rapporto a quel Capitolo e Borgomastri, sento hora che quelle siino sospese sin all'arrivo degl'ordini di Roma, dove haveva scritto Mons. Nunzio. Intanto desidero che la controversia di Munster termini, onde non habbia a soffrirne quel Vescovado, né la nostra S. Religione. A dirle il vero, sono restato sorpreso di quanto mi ha ella scritto esser stato detto della lettera supposta e piena di minacce di S[ua] A[ltezza]. E' poichè non havrei mai creduto che un Ministro fosse sì inconsiderato, quando anche fosse vero di parlare così, ma ella conosce la persona, che e troppo bollente, ella ha ragione di haverne la bile commossa, e me ne dispiace e tanto più mi rammaricarò, quando saprò esserne stato informato cotesto ottimo Principe per il disgusto che ne sentirà. E Dio perdoni a chi ha parlato così.

Io per me sono qui sempre e la continua varietà delle nuove di Polonia non mi fa sperare cangiamento alcuno, io me ne rammarico, e poi bisogna che habbia pazienza.

[2] Già ella sa che il Re di Svezia continua la sua incommoda residenza in Polonia e, dando buone parole agl'Aleati, si dispone alla partenza di colà, non si spiega ancora dove voglia marciare colle sue forze e tiene in sospenso tutto il Palatino di Posnania, il quale ha tanto interesse che si volga in Polonia; non ne sa nulla, sicché ancora non può molto tentare, ed intanto il partito dei republichisti si adula di felici successi, ed anche che il Re Augusto debba ritornare in Polonia e sopra ciò si fonda con molti discorsi,

informando su le antecedenti e presenti disposizioni, oltre che suppone essere sì numerosi i Moscoviti che si fanno montare a 35 mila fanti e 45 mila cavalli, che debbino essere sempre superiori ai Suedesi e che la fortuna debba essere per loro in una battaglia, ma io non ne dovrei essere cauzione.

Il Re Augusto non può ottenere alcuna diminuzione di ciò che porta il duro trattato di Sassonia, la consegna del Generale Patkul, contro la quale protesta e minaccia il Czar, li è di gran peso, né può risolversi a fare quanto possa, e il Re di Svezia in ciò preme, onde quel Prencipe è in angustie.

Sento che il Cardinale di Sassonia partirà alla volta di Colonia dopo le feste, ma le differenze tra la Corte di Roma e Vienna non si accomodano, e perciò credo che restaranno [3] usque ad consummationem saeculi, tanto peggio. Ma io starò sempre ottimamente colla continuazione della stimatissima sua grazia, perché sono suo devotissimo et obbligatissimo servitore.

#### N. 345.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 16 IV 1707.

*Nuntiat se, cum praeterita hebdomada nullas ab eo litteras accepisset, nihil habere quod ei nunc scribat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 185r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 23v.

#### N. 346.

**Iulius Piazza**  
**Adamo Kulacki, canonico regulari, Beatorum Martyrum S. Marci, conventus Cracoviensis**

Opaviae, 17 IV 1707.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et casibus reservatis, legendi libros prohibitos et benedicendi paramenta ecclesiastica (ut in N. 163).*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 13r.

## N. 347.

**Iulius Piazza****Francisco Najman, Ordinis S. Ioannis Dei, conventus Cracoviensis superiori**

Opaviae, 17 IV 1707.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et casibus reservatis atque benedicendi paramenta ecclesiastica.***Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 13v.

## N. 348.

**Iulius Piazza****card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 IV 1707.

*Pro litteris 26 III datis recens sibi allatis (cfr. ANP XLI/1, N. 295-297) et pro benevolentia sibi exhibita gratias agit.***Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 288r.**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 50v.

## N. 349.

**Iulius Piazza****card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 IV 1707.

*Post custodis Culmensis (canonici Matthiae Sołtyk) Cracovia reditum refert de colloquiis cum ipso habitis, in quibus canonicus roseam, ut ita dicamus, palatini Posnaniensis imaginem ei depinxit, praesertim cum habeatur ratio speratae eius in Poloniam protectionis. Subiungit se ipsum non prorsus esse certum omnes eiusdem palatini laudes aequas et iustificatas esse. Fautores Augusti sperare non desinere eum in Poloniam certo esse reversurum. Agnitionem palatini Posnaniensis cum agnitione ipsius ex parte impe-*

*ratoris coniunctam esse. Angliam vero et Bataviam archiducem Austriae regem Hispaniarum agnovisse. Insuper scribit diligenter esse observandum ac vigilandum, utrum rex Suetiae ex Saxonia omnino discessurus sit, an partem copiarum suarum ibi relicturus, quae Augustum impedire conentur. Polonos ipsos certe nescire, quomodo res patriae ipsorum processurae sint, cum praesertim de motibus et actionibus Augusti agatur. Procul dubio ad bellum inter Suetos et Moscovitas gerendum esse deventurum, a cuius exitu sortes eorum futurae magna ex parte dependeant necesse sit; sua quidem sententia plus emolumenti ex victoria Moscovitarum manaturum esse. Si tamen Sueti in eiusmodi bello victores evaderent, tum fortassis ad opportunum tractatum cum ipsis ineundum conciliationem summi pontificis necessariam fore, sed omnibus notum esse, quam regis Suetiae animus a papa abalienatus sit. Talem papae mediationem superfluum fore existimat, si ad novam electionem deveniretur, ad quam "caesar" Moscorum propensus sit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 289r-294r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 50v-53v.

Eminentissimo *etc.*

Ritornò qui la decorsa settimana di Cracovia il Canonico Custode di Culma<sup>71</sup>, dei discorsi antecedenti del quale, fatti meco sugl'affari presenti di Polonia, hebbi l'onore di renderne umilissimo conto all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 4 del corrente<sup>72</sup>.

Mi ha egli hora supposto di havere trovati colà in molti, con i quali ha detto di haver trattato ottime disposizioni a favore del Palatino di Posnania, onde possa sperare un'esito felice alle di Lui presenti convenienze, quando si trasferirà in Polonia colle forze Suedesi che egli non dubita non debbino colà intieramente marciare per sostenerlo. Mi ha replicati gl'elogi del Palatino sudetto e datemi colle sue espressioni nuove sicurezze delle buone e rette intenzioni di Mons. Vescovo di Culma<sup>73</sup>, per far in sorte che gl'Aderenti di quello su governino con maggior prudenza e non mostrino in ogni rincontro la loro passione contro il Partito contrario, e molto meno i storti sentimenti contro la Chiesa e gl'Ecclesiastici, e che perciò non havrebbe mancato di far'un rapporto fedele delle mie risposte e riflessioni al sudetto Prelato, onde Egli se ne serva per il bene commune e per il particolare del Palatino. E con sì buone disposizioni partì egli alla volta di Sassonia. Li risposi ringraziandolo di quanto mi haveva di nuovo comunicato e che desi-

---

<sup>71</sup> Matthias Sołtyk.

<sup>72</sup> Cfr. N. 316.

<sup>73</sup> Theodorus Potocki.

dera[290r]vo che il tutto si disponesse per il bene della N.ra Santa Religione in Polonia e per la quiete di essa, come altresì in vantaggio della libertà della Republica. Non so però se siino reali tutte le buone disposizioni che egli mi ha avanzate. Poiché ho altri rincontri che non le confermano, giacché il Partito dei Republichisti non solo non ha perduto la speranza del ritorno del Re Augusto, ma pretende haverne tali sicurezze che crede habbino ad essere immancabili, fondandosi che la pace di Sassonia non habbia havuto altro fine che di conservare quel Paese al Re; il quale, allorché la vedrà libera dai Suedesi, non mancherà di porre in esecuzione ciò che ha havuto sempre in mente, che è di non lasciare [290v] il Regno, anzi che si suppone siino per assistervelo gl'Aleati, a quali concede le sue truppe con un trattato segreto, però a quel fine, mentre si parla che desiderino più tosto il Re Augusto sul trono di Polonia che qualunque altro.

Viene perciò coperta tale loro intenzione dalla recognizione del Palatino, onde non possa traspirare alcun'altro disegno. Laonde da una persona di credito intorno alla recognizione fatta da Sua Maestà Imperiale<sup>74</sup> mi fu scritto che l'Inghilterra e l'Olanda hanno riconosciuto anche il Re di Spagna<sup>75</sup>, ma che poi non hanno mancato di far lo stesso a favore dell'Arciduca<sup>76</sup>, ed in vero non credo improbabile [291r] tutto ciò. Ma bisognerà vedere se il Re di Svezia lascerà onninamente libera la Sassonia, quando ne partirà, poscia che alcuni vogliono assicurare che vi habbia a restare un buon corpo di truppe Suedesi per tenere in freno il Re Augusto e non permetterli di pensare ad altri disegni nocivi alla Sua Creatura che sento, tuttavia, non sia molto sodisfatta del presente suo stato, poiché quantunque molti Signori Polacchi a lui si volghino, nientedimeno vive tra la speranza ed il timore, se il Re di Svezia habbia rivolti i suoi pensieri altrove e che solo per porre quelli in esecuzione non disegni di agire che difensivamente in Polonia. Nel [291v] quel caso prevalerà al certo il Partito dei Republichisti e si potrebbe allora dare il caso che diversi Magnati del Regno ad esso si unissero, essendo certo che il sudetto Re, prendendo parte nella gran guerra, non sarà in stato di appoggiare l'altra validamente, di modo che il commune sentimento è di vedere quali saranno i movimenti del nominato Re e dove egli penderà partito per fare qualche discernimento sopra ciò che potrà succedere; ed a quello mira unicamente il Partito dei Republichisti, il quale ben conosce che di là dipende ogni felice e sinistro avvenimento per esso, benché lo voglia anche far nascere da [292r] una battaglia generale tra i Suedesi e Moscoviti, l'evento della quale deciderà della loro sorte che sarà vantaggiosamente stabilita, quando siino superiori i secondi e dichiarandosi la fortuna per i primi, procurerà di renderla meno infelice con un trattato commu-

<sup>74</sup> Iosephus I de Habsburg.

<sup>75</sup> Philippus V Andegavensis († 1746), rex Hispaniae ab a. 1700.

<sup>76</sup> Carolus de Habsburg († 1740), archidux, frater imperatoris Iosephi I, heres Regni Hispaniae (1704-1714), ab a. 1714 imperator Carolus VI.

ne; in che bramarebbe allora la mediazione di N.ro Signore, persuadendosi che sarà di peso appresso il Palatino. Ma la riflessione che vi faccio mi dà molto a pensare ed è che non essendo riconosciuto il Palatino, non potrà avere forse tutto l'effetto bramato, mentre non è preceduta a di Lui favore una parziale considerazione dello stato suo, se pure il desiderio di guadagnarsi l'attenzione di Sua [292v] Beatitudine non lo portasse ad abbracciare tutto ciò che potesse derivare ad Essa; benché questo riflesso soffra molte eccezioni, giaché la vittoria, l'animo avverso dello Sueco al Pontificato, i Consiglieri più intimi del Palatino pieno di passione et animosità, che in quel rincontro aumenterebbero, forse non li permetterebbero di haver in tal congiuntura la dovuta venerazione al supremo grado di Sua Santità et alla di Lui paterna interposizione. Tuttavia il menzionato Partito, per non esacerbare l'altro et a fine di non impegnarsi più oltre, va guadagnando tempo colle dilazioni e procura di mantenere in buona fede il Czar con i trattati che conchiude con esso lusingandolo con [293r] una Nuova Elezione, acciò salvi in questa forma il Regno, poiché vengo assicurato che non si procederà alla medema, onde possa essere sempre libera e vantaggiosa la mediazione di N.ro Signore, la quale sarebbe inutile quando si volesse fare una nuova Elezione, alla quale inclina fortemente il nominato Prencipe. Né manca di stimolarne continuamente il Partito dei Republichisti, ma come ho detto, non passerà mai sì avanti, perché desidera vedere sviluppati i misterii tanto circa al ritorno del Re Augusto che dei disegni di quello di Suezia, e poi quale potrebbe essere l'esito di una battaglia generale.

Vuole bensì il Partito che non si [293v] tolga all'altro la speranza di un reciproco accomodamento e che però si parli col medemo ai suoi aderenti e parziali in generale, sin tanto che si veda più lume negl'affari presenti. Ma vi trovo delle difficoltà, secondo il mio debole intendimento, poiché le lunghezze potranno far sospettare il Palatino e i suoi Aderenti di qualche mistero contro i proprii interessi e il dar buone parole senza alcun'effetto sarà cagione di maggiori diffidenze e di aumentare l'odio, oltre che passando molti signori a loro, crederanno convalidarsi le ragioni e speranze del Palatino alla Corona senza cercare con tanta sollecitudine il consenso degl'oppositori, e maggiormente se suppongono che molti di questi siino per rendersi a lui a tempo opportuno. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

a-a) *Autographum.*

## N. 350.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 Aprile 1707.

*Scriptis iam prioribus longis litteris suis (N. 349), se alias litteras ab eadem persona accepisse nuntiat, notis arcanis scriptas, diversas opiniones continentes, quas ei significat et nova mandata eius exspectat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 295r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 55r.

Eminentissimo *etc.*

Doppo haver scritta la lunga lettera del presente dispaccio<sup>77</sup> formata per la maggior parte su quanto mi ha avanzato in una sua posta in numeri la persona nominata nella mia cifra dalla medema, ne ricevo un'altra della quale viene qui annessa la copia ed in cui si leggono sentimenti assai diversi dalla prima. Ma perché mi richiede di fare una delegatione per tutto ciò che in essa viene espresso, ho stimato mio dovere di comunicarla all'Eminenza V.ra per haverne i suoi ordini, poiché oltre che parmi ricerchi tale richiesta commissione molte considerazioni, riconosco non potermi avanzare a farla se non mi e comandato dall'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 18 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 351.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 IV 1707.

---

<sup>77</sup> Cfr. N. 349.

*Refert de missione abbatis Ioannis Vanni, qui a capitaneo Cracoviensi eo consilio ad se missus est, ut palatino Posnaniensi favorem conciliaret. Ad id tamen assequendum electionem eiusdem palatini prius confirmandam esse censet. Scribit etiam factionem palatini hostilem et infensam se praeberere erga alios, de Ecclesia et ecclesiasticis, et de ipso etiam papa, detrahere et male loqui solere. Periculosam etiam esse eiusdem palatini Posnaniensis societatem cum electore Brandenburgensi ei intercedentem, quocum pactionem etiam de cedenda dimidia parte episcopatus Varmiensis conclusisse fertur. Haec omnia quidem confirmari non posse affirmat, quamvis dictum abbatem Vanni, cum in Polonia quindecim vitae annos transegisset, res Polonas optime nosse certum sit.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 296r-297v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 53v-54v.

Eminentissimo etc.

Fu da me i giorni passati spedito dal Starosta di Cracovia<sup>78</sup>, di cui è Segretario, un certo Abbate Vanni, Fiorentino, e mi richiese a nome del medesimo, che pure me ne scrisse, se dall'Eminenza V.ra mi fossero stati dati ordini favorevoli al Palatino di Posnania, che suppone haverne havuti rincontri di costà e particolarmente intorno agl'andamenti presenti di Mons. Primate. Risposi all'uno e all'altro che mi era stato ordinato di procurare di mitigare colle mie insinuazioni gl'animi esacerbati e vedere se coll'espedito della convalidazione dell'Elezione di esso si potessero questi unire, che n'havevo già dato de' motivi al Partito dei Republichisti, [296v] ma che sin'hora non potevo contare sui loro sentimenti.

In tale congiuntura feci conoscere al sudetto Abbate quanto fosse ragionevole il menzionato espediente per il bene anche del sudetto Palatino e come questo sarebbe proficuo per trarre a se tutta la Republica. Mi replicò come ciò doveva farsi. Li soggiunsi che supponevo dovesse seguire in una Dieta per conservare con ciò la libertà della Republica. Egli rispose che si persuadeva che sarebbe quella stata convocata a suo tempo e che allora colle mediazioni poteva succedere un generale aggiustamento. Indi mi fece a dirmi che mi dispiaceva sentire che il Partito del Palatino mostrasse tanta animosità contro l'altro, che disponesse delle cariche pos[297r]sedute da diversi, che si succedessero dei discorsi assai strani contro la Chiesa, gl'Ecclesiastici ed anche contro il Pontificato, e di più che il Palatino, per mantenersi, non solo si fosse collegato coll'Elettore di Brandeburgo, ma avesse con un trattato ceduto la metà del Vescovado di Varmia. Mi rispose che di questo non

<sup>78</sup> Franciscus Wielopolski (†1732), capitaneus ab a. 1688.

poteva darmi contezza alcuna, benché n'havesse sentito parlare, ma che haveva luogo di dubitare dei discorsi dei Parteggiani del Palatino, poiché conosceva l'umore stravagante et indomito di quattro che erano appresso il medemo ed a lui più intimi, che non havrebbe mancato di renderne conto al suo Padrone, Cugino del Palatino, onde li avvertisse di governarsi con maggior prudenza e moderazione e [297v] potesse con ciò Egli conciliarsi l'affetto paterno di N.ro Signore, che haveva di lui, come li dissi, vantaggiose informazioni che non havrei diminuite colle mie, purché egli non le distruggesse con fatti contrarii nocivi alla Religione e Republica.

Posso però dire all'Eminenza V.ra essere questo buon Abbate assai caldo ne' suoi discorsi, che parla di molto e non poco vano a riferire le conoscenze che ha di Personaggi, come altresì la sua confidenza con i medemi e che stima di havere una distinta cognizione degl'affari del mondo, ma molto più di quelli di Polonia, dove si è fermato quindici anni, e voglio crederlo. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 352.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 IV 1707.

*Nuntiat "caesarem" Moscorum et Conventus Leopoliensis participes in animo habere electionem principis Eugenii promovere et adiuvare, tam propter ipsius dotes personales et gesta bellica quam propter favorem ipsi exhibitum ab imperatore, ab Anglis et Batavis. Scribit reditum Augusti in Poloniam etiam esse optabilem, de quo crebri sint sermones. Publicari quoque litteras universales palatini Posnaniensis, confiscationem (seu proscriptionem) bonorum participum Consilii Leopoliensis minitantes. Insuper significat aepum Leopoliensem in Żółkiew transportatum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 298r-299r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 55v

Eminentissimo *etc.*

La voce corre hora per la Polonia che il Czar, e quelli che hanno composto il Consiglio di Leopoli, pensino di promuovere alla Corona il Principe Eugenio proposto da Esso non solo per le sue qualità personali e le belle imprese fatte in guerra, ma per essere altresì in somma stima appresso l'Imperatore, l'Inghilterra e l'Olanda. Si sente perciò determinata la reassunzione del detto Consiglio per li 15 del prossimo Maggio in Kranosla, residenza del Vescovo di Chelma<sup>79</sup>, e per lo stesso giorno è stato ordinato alle truppe Polacche di ritrovarsi a Sandomiria e le Moscovite a Cocho (?), facendo il Czar marchiare a questo effetto tutte le sue per attendere quali saranno le risoluzioni del Re di Svezia, non ostanti però le sudette [298v] disposizioni per una nuova Elezione, che il Czar desidera con passione. E' voce commune che questo vedrebbe volentieri il ritorno del Re Augusto, del quale quantunque si parli comunemente, tuttavia solo i suoi Parziali se ne adulano, parendo a tutti ciò impraticabile, come lo portano alcune lettere di Polonia che ho ricevute hoggi e dalle quali si ha altresì che erano stati publicati gl'universali del Palatino di Posnania, con i quali sono da esso dichiarati confiscati i beni di quelli che si sono trovati al Consiglio di Leopoli per essere applicati a gl'altri che a Lui aderiscono a fine di compensar loro i danni, quando saranno liquidati, che soffrono, ma sicome tal passo manifesta la propria passione e de suoi Consiglieri, così è di molto contrario a procurare la pace alla Polonia, tanto più che una dichiarazione di questa natura dipende dalla sola Republica.

Si ode che Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>80</sup> sia stato condotto sotto buona scorta, ma mal provisto d'ogni necessario a Zolkiew, non v'è però sin hora alcuna apparenza per la sua libertà, benché la sollecitino con premura Mons. Primate<sup>81</sup> ed il Sig. Vicecancelliere<sup>82</sup>. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>79</sup> Krasnystaw.

<sup>80</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>81</sup> Stanislaus Szembek

<sup>82</sup> Ioannes Szembek.

## N. 353.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 18 IV 1707.

*Dresdam revertit legatus regis Augusti, ad colloquia cum rege Suetiae habenda missus, ex quibus nil aliud attulit, nisi quod Augustus ad extrahendam Ioannem Reinholdum Patkul obligatus est. Copiae Moscoviticae, ad Rhenum flumen stationes habentes, inde retrahi debere dicuntur. Exercitus autem Sueticus non prius quam mense Iunio Saxonia discedere poterit. Rex Suetiae valde miratus est de Gallorum ex Italia discessu. Exspectantur exitus pactionum pacis, quae post adventum ducis de Marlborough in Bataviam ibi incipiendae sunt. In Saxonia exspectatur adventus equitum ex Polonia, quamvis desit commeatus. Rex Augustus aulae suae et exercitus reformationem incepit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 303r-304r (annexum ad fasciculum epistularum N. 348-352).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f.150r-v.

Troppaw, 18 Aprile 1707.

E' ritornato a Dresda il Generale Rebel che fu spedito dal Re Augusto a quello di Svezia, da cui nulla ha potuto ottenere e perciò è stato obbligato di far consegnare il Generale Patkul, come seguì alcuni giorni sono, e per ciò che riguarda le truppe Moscovite che si trovano al Reno, fu assicurato che esse ricevono gl'ordini dal solo Czar, sicome dettoli che saranno liquidate le pretensioni del Principe Giacomo Sobieski, per poi sodisfarlo quando lo stato di Sassonia, hora ruinato, ne somministrerà i mezzi. Ha anche risposto quel Re al Palatino di Posnania, dicesi in termini tali che questo ne sarà sodisfatto, ma non ostanti tutti questi passi publicano i Suedesi che non potranno uscire dall'[303v]Elettorato che al mese Giugno, poichè mancando i foraggi devono aspettare che l'erba sia del tutto cresciuta.

Si ode che il Re di Svezia sia restato sorpreso dell'evacuazione dell'Italia fatta dai Francesi. Il che l'obliga a molte considerazioni, come anche il sentire che all'arrivo del Duca di Marlborough in Olanda si devono ivi tenere delle Conferenze per la Pace Generale, e perciò a fine di vedere l'esito di esse vuol fermarsi in Sassonia per poscia prendere secondo quelle le sue misure.

Si attendeva in Sassonia l'arrivo della Cavalleria partita di Polonia, benché vi manchi il foraggio che si consuma dai Suedesi per la sussistenza di essa. Ha il Re Augusto cominciato a fare una riforma nella sua corte e seguirà lo [304r] stesso nelle sue truppe et Officiali di esse a fine di dare un miglior sesto ai proprii affari.

**N. 354.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 18 IV 1707.

*In palatinatu Cracoviensi cibaria colligi pergunt. Moscovitae in eodem palatinatu et in viciniis Cracoviae adhuc commorantur, omnes intrantes diligenter inspiciunt et generalis ipsorum frequentia colloquia habet cum urbis Cracoviae praefecto, gen. Denhoff. Copiae Saxonicae ex Polonia discedunt, aliquot earum manipuli transierunt etiam prope Opaviam Bohemiam petentes. Supremus exercituum Regni capitaneus Leopoli cum "caesare" Moscorum colloquitur, qui affirmat sibi libertatem et unitatem Poloniae imprimis curae esse. Leopoli etiam sparguntur rumores Augustum in Poloniam redire velle, attamen non desunt nuntii de Anglis et Batavis, qui palatinum Posnaniensem pro rege Poloniae agnovisse dicuntur et spondidisse se esse adiutores, ut factus tractatus rite adimpleretur. Leopoli allatum est ibi de convocandis comitiis electionis sermones fieri. Varsavia autem scribitur de proeliis inter manipulos Georgii Lubomirski, Sigismundi Rybiński et Adami Śmigielski cum Moscovitis commissis. Iidem Moscovitae Varsaviae aliquos ex nobilitate comprehenderunt eo, quod collusionis cum palatino Posnaniensi suspecti erant.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 305r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 191v-192v.

Troppaw, 18 Aprile 1707.

Si continua dagl'habitanti del Palatinato di Cracovia a portare i viveri ordinati per riempirne i Magazeni ed i Moscoviti si fermano tuttavia in detto Palatinato e nei contorni della città, facendo diligenti perquisitioni di quelli che vi vogliono entrare, ed il Generale Moscovita fa frequenti conferenze col Generale Conte Denoff, Commandante di essa.

Sono partiti i Sassoni di Polonia marchiando lentamente alla volta di Boemia ed i giorni decorsi passò nelle vicinanze di questa Città di Troppaw buon numero di essi diversi Officiali, de' quali hanno lasciato il servizio del Re Augusto e preso quello del Czar, appresso del quale si rendono a Zolkiew.

Il Gran Generale della Corona<sup>83</sup> tratto lautamente in Leopoli giorni sono il Czar, il quale protesta pubblicamente che nulla pretende dalla Republica, ma bensì che siino mantenute le libertà e leggi della medema; e sicome ad essa vuole essere unito tanto nelle disgrazie che nelle felicità, così ha chiesto giuramento dai Principali della medema per lo stesso fine. Gl'uni e gl'altri tengono in questo mentre frequenti conferenze su lo stato presente del Regno per prendere tutte le misure necessarie per il bene di esso.

[305v] E' stato publicato in Leopoli che il Re Augusto vuole assolutamente ritornare in Polonia, ma pare svanita tal voce su la nuova ivi giunta, che l'Inghilterra e l'Olanda habbino riconosciuto in Re il Palatino di Posnania ed offerta la loro garanzia per l'essecuzione del trattato di pace di Sassonia.

Scrivono pure di Leopoli che diversi Ministri forastieri havessero havuta udienda dal Czar e che ivi si parlava che molti stati a quel Consiglio non hesitarebbero di riconoscere il Palatino di Posnania se fossero assicurati della retensione delle loro cariche, tutto che si parli sempre della convocazione di una Dieta e che nella medema si habbia a procedere ad una nuova Elezione.

Avvisano di Varsavia che vi era giunto avviso essere seguita un'attione tra le truppe del Prencipe Lubomirski e quelle del Ribinski colla peggio di queste come anche di altra tra il Smigielski e Moscoviti, ma ancora senza le particolarità della medema e che i Moscoviti havevano arrestati in detta Città alcuni nobili per sospetto d'intelligenza col Palatino di Posnania.

#### N. 355.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 IV 1707.

*Scribit epum Cuiaviensem, nova prius perscripta supplementem, sibi nuntiasset reditum regis Augusti in Poloniam indubium et certum esse. Significat canonicum Culmensem (Matthiam Solttyk) de palatino Posnaniensi nihil mali scripsisse, cum tam ipse quam ipsius episcopus eidem palatino faveant.*

---

<sup>83</sup> Adamus Sieniawski.

**Decifr.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 118r-v.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 270v-271r.

Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia 18 Aprile 1707,  
 decifr. a 4 Maggio.

Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>84</sup>, di cui è la lettera latina che viene con il presente dispaccio<sup>85</sup>, mi scrisse con un foglio di numeri<sup>86</sup> esser quasi infallibile il ritorno del Re Augusto in Polonia. E però, come ho rappresentato a V.ra Eminenza nella mia lunga lettera<sup>87</sup>, desidera veder l'esito di ciò, dei disegni del Re di Svezia, del successo di una battaglia e di quanto ho espresso nella sudetta mia lettera. Ma poi coll'altra sua sembra habbia mutato sentimento, d'onde raccolgo che il Canonico Custode di Culma non disse male quando mi assicurò che quel Prelato era bene intenzionato per il Palatino [118v] di Posnania e diversi altri con i quali parlò in Cracovia. Tuttavia, come i Polacchi sono facili a cangiare, così non vorrei far sigurtà che il Vescovo sudetto e gli altri debbano esser costanti.

#### N. 356.

#### **Iulius Piazza ufficiali Varsaviensi**

Opaviae, 20 IV 1707.

*Dispensatio cum Matthia Samborski, vicario ecclesiae Olexynensis (Oleksin) in dioecesi Posnaniensi, qui ob certum excessum suspensus et irregularis fuit declaratus.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.13v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali Varsaviensi etc., salutem in Domino sempiternam. Expositum Nobis fuit pro parte R. Matthaei Samborski, Vicarii Olexynensis Dioecesis Posnaniensis, qualiter ipse ab exercitio ordinum appellaverat ad Iudicium Metropolitanum Gnesnense ibidemque obtinuerat sublevationem

<sup>84</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>85</sup> Cfr. N. 338.

<sup>86</sup> Non invenitur.

<sup>87</sup> Cfr. N. 349.

ad aliquot menses, quibus finitis accessit ad altare non obtenta prorogatione sublevationis, ideoque est declaratus irregularis. Et quia intra hoc tempus iniecit violentas manus in Parochum Kałuszynensem [Kałuszyn], pronuntiatus incidisse in excommunicationem Canonis "Si quis suadente" etc. uno eodemque decreto et pro absolutione, ad quem de iure remissus. Quare ad nos recursum fecit et humiliter supplicavi, ut ipsum absolvere et dispensare respective de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, eius supplicationibus benigne inclinati, eundemque in primis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. et absolutum fore censentes, Perillustri ac Adm.dum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus praesentem R. Matthaëum ad se accedentem et humiliter absolvi petentem, imposita ipsi pro modo culpae poenitentia salutari, et dummodo antenominato Parocho Kałuszynensi et prout de iure, quatenus adhuc satisfactum non sit, satisfecerit, a praefatis censuris canonis "Si quis" etc. et suspensionis autoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur, Apostolica absolvat secumque super irregularitate seu irregularitatibus, quam seu quas ex praemissis contraxisset, recepto prius ab ipso iuramento, quod in contemptum clavium divinis se non immiscuerit, eadem Autoritate dispenset omnemque irregularitatis maculam sive notam exinde provenientem abstergat et aboleat ita, ut si nullum aliud canonicum ei obstet impedimentum, in altari ministrare et Sacrificium Deo offerre, necnon quaecumque Beneficia Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo sibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 20 Aprilis 1707.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus

Locus † Sigilli

I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis

Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 357.

**Iulius Piazza**  
**canonico Caietano Isidoro Magnanini**

Opaviae, 22 IV 1707.

*De facultatibus ab epo Varmiensi cuidam canonico concedendis edocet eum easdem concedi posse, dummodo nihil in eis contineatur, quod in praeiudicium capituli vel provinciae sit.*

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A, 277r.

Al Sig. Abbate Magnanini.  
Troppaw, 22 Aprile 1707.

Per ciò che riguarda la Plenipotenza da darsi al Canonico chiamato da Mons. Vescovo di Varmia, crederei che V.ra Signoria vi potesse consentire, inserendo però nella plenipotenza che nulla possa fare in pregiudizio, tanto spirituale che temporale, del Capitolo e della Provincia, e protestare di nullità, quando non vi siano tali clausole e con ciò ella eccitarà l'odio almeno ragionevole di ognuno.

N. 358.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 22 IV 1707.

*Queritur se nullas eius litteras accepisse. Certiorem eum facit regem Augustum Ioannem Reinholdum Patkul Suetis tradidisse et respondisse ad litteras palatini Posnaniensis, qui mense Iunio ex Saxonia Poloniam versus profecturus sit. Scribit praeterea copias Moscoviticas ad Rhenum fluvium stationem habentes non nisi ab ipso "caesare" Moscoviae dependere. Eundem "caesarem" novam regis Poloniae electionem et candidaturam principis Eugenii promovere. Res tamen publicas in Polonia nimis confusas esse notat seque variis nuntiis illinc pervenientibus iam esse fatigatum fatetur. Significat nuntium pontificium Coloniae Agrippinae degentem sibi scripsisse imperatorem epum Paderbornensem ad episcopatum Monasteriensem commendasse. Tempus Quadragesimae iam esse conclusum gaudet et ad Paschatis festa omnem felicitatem ei exoptat.*

Autogr.: APF, F. Spiga, vol.47, sf.

Troppaw, 22 Aprile 1707.

Sono senza il suo solito stimatissimo foglio, perché facilmente ne le sarà giunto il mio in Hannovera. Con tutto ciò non manco a miei doveri colla presente per riverirLa ed assicurarLa della costanza del mio ossequio.

Già ella havrà saputo che il Re Augusto ha fatto consegnare a quello di Svezia il Generale Moscovita Patkul, nato però in Livonia suddito di questo, e che ha risposto alla lettera scrittali dal Palatino di Posnania Stanislaò, come anche ha dichiarato dipendere unicamente dal Czar le truppe Moscovite che sono al Reno, e che sodisfarà il Prencipe Giacomo Sobieski d'alcune sue pretensioni doppo che saranno state liquidate, e che la Sassonia sarà in stato di somministrarli i mezzi necessari di farlo, passi tutti per sodisfare il Re di Svezia; che dicesi tuttavia non partirà di Sassonia che al prossimo Giugno ed il menzionato Palatino è molto inquieto della irresoluzione di quel Prencipe, non sapendo ancora se volgerà intieramente le sue armi in Polonia. Il che se non succedesse, temerei fortemente che la sua realtà soccombesse sotto le armi Moscovite e che prevalesse il partito dei republichisti, appresso il quale fa grandissime istanze il Czar per una nuova Elezzione, inclinando hora al Prencipe Eugenio, ma il partito sudetto, non col umore, per quanto si sente, di precipitare a fine di essere in stato di prendere quei partiti che potranno essere proficui al publico e privato bene. Tuttavia, [2] havendo il nominato Czar dato in scritto una sicurezza ai republichisti di voler essere a loro tanto nella buona che nella rea fortuna unito, ha esatto da i medesimi la stessa sicurezza, perché forse teme qualche cangiamento. Così vanno gl'affari di Polonia senza potersi giudicare dove finiranno, ed io ho tante confuse e contrarie notizie di quelle parti, che mi annoio, e tanto più che sto obligato di fare lunghi dispacci per Roma, i quali poi nulla conchiudono.

Monsignore mio Nunzio in Colonia mi ha scritto esserli stato detto che S[ua] M[ajestà] Imperiale haveva levata l'Esclusione non solo a Mons. Vescovo di Paderborna, ma che lo raccomandava a N.ro Signore per il Vescovado di Munster. Ed essendo così, come lo credo, si avvera tutto ciò che ella ha scritto in Roma.

Grazie a Dio che la Quadragesima è terminata, poiché io non potevo più questo paese, nulla somministrando da poter osservare con qualche sodisfattione. Goda ella nell'Imminente S. Pasqua tutte le felicità e sia il principio di cento altre colle medesime. La creda pure che gliele desidero con tutto il Cuore, perché sono suo devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 359.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 23 IV 1707.

*Gratias agit pro litteris 28 III (cfr. ANP XLI/1, N. 298-302) et 4 IV (cfr. N. 314-316) datis. In scriptis annexis responsa ad easdem litteras contineri significat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 187r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 24r.

**N. 360.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 23 IV 1707.

*Mandat ei, ut apud suffraganeum Posnaniensem instet, ut Camerae Apostolicae persolvendas curet summas ad sustentationem Romae epi ordinarii Posnaniensis impensas. Similiter instet apud epum Varmiensem et postulet, ut debitum suum eidem Camerae Apostolicae exsolvat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 188r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 24r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Insista pure V.ra Signoria Ill.ma appresso il Suffraganeo di Posnania<sup>88</sup> per una pronta e buona rimessa di denaro de' frutti di quel Vescovato per parte di rimborso delle gravi spese che ha fatte e giornalmente fa per il sostentamento di Mons. Vescovo<sup>89</sup> a Camera Apostolica, e l'assicuri pure che non faccia alcun caso degl'ordini datigli da Mons. Vescovo medesimo, né si prenda verun timore delle minaccie di lui, perché non havrà né modo né campo di eseguirle, trovandosi egli, come le accenno con altra mia, in stato tale da non poter più tornare in Polonia. E l'insistenze medesime faccia V.ra Signoria Ill.ma con vigore a Mons. Vescovo di Varmia<sup>90</sup> per la sodisfazione del proprio suo debito. Mentre senza più le auguro vero bene. Roma, 23 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

<sup>88</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>89</sup> Nicolaus Święcicki.

<sup>90</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

## N. 361.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 23 IV 1707.

*Nuntiat postulationem supremi exercituum Regni capitanei, ut proven-  
 tus episcopatus Cracoviensis ad necessitates exercitus converterentur, fuisse  
 incongruam et iniustam. Summum pontificem probare eius responsum hac  
 in parte supremo exercituum capitaneo datum. Suadet, ut talem papae ap-  
 probationem etiam primati Regni et epo Chelmensi significet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 189r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 24r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Si è goduto d'intendere che il Gran Generale della Corona<sup>91</sup> siasi ritirato dalla pretensione, che havea formata sopra le rendite del Vescovato di Cracovia, e con buona congruenza potrà V.ra Signoria Ill.ma testificare a Mons. Primate<sup>92</sup> et a Mons. Vescovo di Chelma<sup>93</sup> il gradimento pontificio per l'opera, che hanno interposta, per farne conoscere al Generale medesimo l'incongruità e l'ingiustizia. Restando intanto per se stessa persuasa che dalla Santità Sua non si lascia di conoscere la gran parte del merito che ne tocca a V.ra Signoria Ill.ma, alla quale per fine prego veri contenti. Roma, 23 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>91</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>92</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>93</sup> Constantinus Łubieński.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 23 IV 1707.

*Scribit affirmari non posse epum Posnaniensem Romae liberatum esse, ne hoc praetextu usus "caesar" Moscorum se a liberando aepe Leopoliensi absolutum esse existimet. Nam post abdicationem regis Augusti epum Posnaniensem ex Arce S. Angeli in alias aedes sub custodia esse translatum propter gravem morbum hydropisis et mortis periculum. Si enim episcopus et senator Reipublicae in simili loco mortem obivisset, id certo multis occasionem sinistrae et iniuriosae interpretationis dare potuisse. Suadet, ut nuntius has rationes primati ostendat "caesari" Moscorum proponendas. Qui si archiepiscopum liberaret, fieri posse, ut idem sub custodia in aliquod monasterium transferatur.*

**Or.:**AV, Nunz.Pol. 203A f. 190r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 24v-25r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Non sussiste la supposta assoluzione del Vescovo di Posnania<sup>94</sup>, col pretesto della quale pare che il Czar voglia esimersi dalla liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>95</sup>, ma solamente dopo l'abdicazione del Re Augusto fu presa la risoluzione di levarlo dal Castel S. Angelo e dargli una casa per carcere, col vincolo di presentarsi ad ogni cenno, col fine principalmente di non lasciarlo morire nel castello medesimo, come tra poco morirà indubitamente nella casa in cui fu posto, trovandosi ridotto agl'estremi da una idropisia formata, a cui si aggiungono molte altre indisposizioni. E fu preso questo spediente su la considerazione di togliere l'occasione alle sinistre e ingiuriose interpretazioni che, senza dubbio, sarebbero state date alla sua morte, quando fosse succeduto in castello. Oltre che sarebbe stato poco plausibile e troppo odioso alla Republica di Polonia il lasciar morire in un tal luogo un Vescovo e un Senatore de' primarii [190v] della medesima. Potrò dunque V.ra Signoria Ill.ma suggerire a Mons. Primate<sup>96</sup> queste ragioni, affinché se ne vaglia per abbattere il pretesto della ripugnanza del Czar e indurlo alla pronta et effettiva liberazione del Prelato. E quando si mostrasse alieno dal

<sup>94</sup> Nicoalus Święcicki.

<sup>95</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>96</sup> Stanislaus Szembek.

rilasciarlo libero, potrà fargli insinuare che lo consegna a V.ra Signoria Ill.ma, la quale potrà poi in tal caso collocarlo colle debite cauzioni in qualche convento o monastero di cotesti contorni. E senza più le prego vere felicità. Roma, 23 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 363.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 23 IV 1707

*Laudat eius sapiens responsum canonico (Matthiae Sotyk) ab epo Culmensi (Theohoro Potocki) misso datum. Nuntiat summum pontificem bonam opinionem habere de palatino Posnaniensi et nullo suo commodo cupere, ut rex agnoscatur. Mandat, ut nuntius omnes huius rei circumstantias diligenter inquirat et examinet et actiones ac conatus epi Culmensis cohibeat. Affirmat electionem palatini Posnaniensis pro nulla et irrita et paci in Republica conservandae perniciosa esse habitam. Dissensiones et reclamaciones ex eo oriri scribit, quod palatinus foedera, religioni catholicae damnosa, cum rege Suetiae, electore Brandenburgensi et alia quadam potentia externa iniisse dicatur. Addit praecipuum nuntii munus esse, ut hanc rem accuratius inspicere et examinare conetur, neve insinuationibus praefati canonici sit obnoxius, praesertim cum ex omnibus partibus afferantur rumores, quasi elector Brandenburgensis regi Suetiae Pomeraniam tradidisset et palatino Posnaniensi sex milia militum et supra 500 milia talerorum dono dedisset.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 191r-192r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 25r-26r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Ha V.ra Signoria risposto con tutta saviezza al Canonico mandato da Mons. Vescovo di Culma. Ed io de' sentimenti di N.ro Signore intorno alla

persona del Palatino di Posnania non posso che confermarle ciò che tante altre volte le ho scritto. Cioè che Sua Beatitudine ha buona opinione del Palatino medesimo e che non solamente desidera di vederlo in istato da poter con convenienza e decoro riconoscerlo per Re. Ma che è pronta a contribuirvi tutti gli ufficii praticabili e convenevoli. E però V.ra Signoria Ill.ma continui pure a interporre a tal fine, in tutte le opportunità, quelli che giudicherà a proposito e faccia anche consapevole il sudetto Mons. Vescovo ed ogni altro del partito del Palatino di una tale intenzione di Sua Beatitudine e della commissione che a Lei si è data di secondarla, affinché ne resti avvisato il Palatino medesimo e ne professi alla Santità Sua la dovuta riconoscenza. Ma nell'istesso tempo si dichiari sempre più che se egli non procura di mettersi in grado che dia giusto e plausibil campo a Sua Santità di riconoscerlo, non può ne potrà in alcun modo farne il passo, non solamente perché si trova [191v] nell'impegno di haver canonizzata pubblicamente perviziosa e nulla la sua elezione, ma perché pregiudicherebbe troppo alla libertà della Republica, che la Santità Sua intende di sostenere, non di opprimere. Ma sopra il tutto si protesti che quando il Palatino habbia o col Re di Svezia o coll'Elettore di Brandeburgo o con altra potenza alcun trattato pregiudiziale in minima parte alla religione cattolica o alla libertà del Regno, non solamente la Santità Sua non aderirà al Palatino, ma gli sarà apertamente e vigorosamente contraria. E perché questo è punto di somma importanza, V.ra Signoria Ill.ma non dovra acquietarsi alle asserzioni e ai giuramenti che le ha fatti il Canonico e che le venissero ulteriormente fatti da qualunque altra persona. Ma procuri di assicurarsene con fundamento e con evidenza perché si hanno da varie parti lettere che danno per certo e publico un trattato in vigor di cui l'Elettore di Brandeburgo cedendo al Re di Svezia la Pomerania e somministrando al Palatino di Posnania 6 mila soldati e di più 500 mila talleri. Dovra acquistate la proprietà di tutta la Prussia Reale e la protezione della Città di Danzica in pregiu[192r]dizio della Polonia. Imperocche quando sussista come purtroppo può temersi un tal trattato, vuole Sua Beatitudine che V.ra Signoria Ill.ma non pur si astenga onninamente da qualunque ufficio favorevole al Palatino medesimo ma si opponga rigorosamente alla sua elevazione coll'uso di tutti quei mezzi, che la prudenza di Lei stimerà opportuni e spediti. Potendo ella ben comprendere quanto gran detrimento ne risulterebbe alla religione e al Regno. E auguro *etc.* Roma, 23 Aprile 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

**N. 364.**

**Ioannes Szembek, vicecancellarius Regni  
Iulio Piazza**

Leopoli, 24 IV 1707.

*Proponit ei condiciones pacis in re publica consequendae. Ipse putat factionem palatini Posnaniensis, si pacem cupiat, ad haec imprimis contendere debere: pacem inter "caesarem" Moscorum, regem Suetiae et Rempublicam Polono-Lithuanam promovere et adiuvare, ita ut exercitus externi ex Polonia discedant; adducere ad novam negotiationem tractatus Varsaviensis, praesertim illorum eius articulorum, qui religioni catholicae praecipue damnosi sunt; indicere Comitia Regni Generalia omnium Reipublicae ordinum ad electionem palatini Posnaniensis convalidandam et nominationes Augusti usque ad abdicationem factas pro validis agnoscendas.*

**Copia:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 127r-v (excerpta).

**N. 365.**

**Iulius Piazza  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Pro litteris 21 III datis (cfr. ANP XLI/1, N. 279-286) et accurata ad eas responsa adiungit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 311r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 56r.

**N. 366.**

**Iulius Piazza  
card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Transmittit ei litteras suffraganei Posnaniensis, de episcopatu Posnaniensi ad egestatem et miseriam adducto scribentis. Significat eundem suffraganeum non nisi tria milia tinforum dare posse. Subiungit se eum admonuisse, ut ad solvendum debitum episcopi sui cum Camera Apostolica contractum maiorem summam pecuniarum suppeditare conetur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 313r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 56r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di rimettere qui annessa all'Eminenza V.ra la stessa lettera originale scrittami dal suffraganeo di Posnania<sup>97</sup> in risposta ad una mia<sup>98</sup>, colla quale lo sollecitai ad inviare costà buona somma di contanti per le spese che si erano fatte e si facevano dalla Camera Apostolica per Mons. suo Vescovo<sup>99</sup>. Leggerà in essa l'Eminenza V.ra non meno in quali miserie si trova quel territorio, ma le necessità della Chiesa alle quali si deve soccorrere colle rendite del sudetto Prelato, oltre il pagamento de' debiti lasciati da questo e dal suo Ante[3l3v]cessore, e perciò conchiude di havere solo tre mila tinfi per farmi tenere li ha risposto che me ne invii subito la tratta, onde li possa ricevere, parendomi bene di prendere ciò che si puole. L'ho però nello stesso tempo avvertito di procurare maggiori somme per estinzione di quanto va debitore Mons. Vescovo sudetto. E faccio *etc.* Trowpaw, 25 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 367.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 IV 1707.

<sup>97</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>98</sup> Cfr. 342.

<sup>99</sup> Nicolaus Święcicki.

*Nuntiat se ad epum Varmiensem scripsisse de summa 800 scutorum Camerae Apostolicae pro eiusdem Anconam transportatione debita. Addit se etiam litteras misisse ad Leising in Saxonia, ubi idem episcopus apud palatinum Posnaniensem nunc commoretur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 312r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 56v.

Eminentissimo *etc.*

In obediencia degl'ordini dell'Eminenza V.ra ho scritto a Mons. Vescovo di Varmia<sup>100</sup>, onde non manchi d'invviare costà gl'ottocento scudi Romani, de' quali è debitore per il suo trasporto in Ancona, e spero che li sarà resa con sicurezza la lettera a Leisnich<sup>101</sup>, dove si trova appresso il Palatino di Posnania, acciò non possa negare di haverla ricevuta. Non so però se farà effetto alcuno, havendo anch'io qualche rincontro della sua poca disposizione a sodisfare a questo debito. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 368.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Refert novitates recens acceptas nuntiantes principem Michaellem Wiśniowiecki magnum manipulum Suetorum adorsum esse et 227 captivos, in quibus multos exercitus duces, ad "caesarem" Moscorum adduxisse. Propterea eundem "caesarem", praeter Calmucos et Cosacos, 100 milia militum habere. Significat non cessare rumorem de nova regis electione, a qua Moscorum "caesar" fortassis desisteret, si nuntii de ipsius futuro in Poloniam reditu certi essent. Insuper scribit nullam hucusque spem esse liberandi aepi Leopoliensis. Sibi autem pro eo apud "caesarem" intercedendi copiam non*

<sup>100</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>101</sup> Leisnig, locus in Saxonia, sedes Stanislai Leszczyński.

*esse, fortassis Romae hac in causa apud principem Borin Kurakin esse instandum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 316r-317r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 56v-57r.

Eminentissimo *etc.*

Secondo le lettere, giunte hoggi di Polonia, pare che i Republichisti sempre più si adulino di un buon successo di quanto hanno intrapreso, poiché non solo sussiste l'unione di essi, ma viene roborata da quella di Lituania che dicesi determinata a loro favore, havendo in prova di ciò il Principe Wisnowiecki<sup>102</sup> attaccata e battuta una grossa partita di Suedesi del Generale Levenhaupt ed inviati al Czar 227 prigionieri, tra quali molti Officiali. Anzi che per il vantaggio dei sudetti Republichisti si scrivono sempre maggiori le forze del Czar sudetto, facendosi hora montare a 100 mila uomini de' suoi, oltre i Kalmucchi e Cosacchi che avvisano essere in numero considerabile, e la nobiltà che ha ultimamente sottoscritta l'unione [316v] col Czar sia, per quanto si publica, salda alle promesse date.

Continua la voce per una nuova Elezione, dalla quale facilmente il Czar desisterebbe quando potesse essere sicuro del ritorno del Re Augusto, per il quale si suppone conservi ancora un affetto particolare.

Non si ha sin'hora speranza alcuna per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>103</sup>, benché l'abbia instantemente procurata con altri Mons. Primate<sup>104</sup>. Il Capitolo di quella Metropolitana mi ha scritta l'annessa<sup>105</sup>, onde m'impieghi a favore del Prelato di là fatto già con mie lettere appresso Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>106</sup> et il Sig. Vicecancelliere<sup>107</sup>, ma non ne vedo effetto veruno, non osando azzardare anche col mezzo di altri il nome del mio carattere appresso il Czar, per il timore che non vi [317r] avesse tutto il riguardo dovutoli. Ma forse l'Eminenza V.ra potrebbe cooperarvi appresso costesto Principe Kurakin, se così stimerà convenire. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Aprile 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

a-a) *Autographum.*

<sup>102</sup> Michael Wiśniowiecki, supremus exercituum Lithuaniae capitaneus.

<sup>103</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>104</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>105</sup> Ignoratur.

<sup>106</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>107</sup> Ioannes Szembek.

## N. 369.

**"Avviso"**  
**a Giulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Intimus regis Suetiae secretarius ad dominum suum revertit, postquam a rege Augusto acceperat promissionem exsequendi omnes condiciones initi tractatus, ad quas coactus erat, ne maiorem ruinam regionis suae, Saxoniae, permetteret. Sueti summa cum severitate tributa ab incolis exigunt et usque ad dimidium mensem Maium in Saxonia manere intendunt. Non exiguus Suetorum manipulus in Poloniam profecturus esse dicitur, sed etiam multi Poloni, palatinum Posnaniensem comitantes eique faventes, in Silesiam se contulerunt, ut uniti Poloniam una ingrederentur. Rex Suetiae protectionem suam ex Saxonia parat. Oratores Gallici ad eundem Suetiae regem venerunt et colloquia cum eo habent, sed "confoederati" consilia ipsorum penetrare nequeunt.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 320r-321r (annexum ad fasciculum epistularum N. 364-367).

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 151r-v.

Troppaw, 25 Aprile 1707.

Il segretario intimo del Re di Svezia Cederhelm è ritornato appresso il suo sovrano, dopo avere ottenuta dal Re Augusto l'intiera esecuzione del trattato di Sassonia, benché contro tutte le convenienze ed interessi di Sua Maestà, che è stata a ciò obligata per non esporre a ruina maggiore il proprio paese che minacciava di voler incenerire, particolarmente se non li era consegnato il Generale Patkul, a favore del quale si è procurato d'impegnare i Ministri di diversi Principi, onde non sia sacrificato allo sdegno di quel Re.

Colla sudetta intiera esecuzione del trattato si vedrà hora in Sassonia se i Suedesi ne usciranno, [320v] poiché loro manca questo pretesto, se pure non se ne troveranno altri per fermarvisi più lungo tempo. Certo è però che esigono con sommo rigore le contribuzioni, le quali vogliono stendere sino per tutta la metà del prossimo mese.

Si ode che per domani doveva seguire la marcia d'un Corpo considerabile di truppe Suedesi alla volta di Polonia. E perciò non solo essi erano in movimento, ma anche i Polacchi e già si dice che molti Signori tra questi, i quali si trovavano appresso il Palatino di Posnania, siino partiti verso questa Provincia di Silesia per trattenervisi sin tanto che quello giungerà col l'Armata alle frontiere di essa per unirsi seco e passare in [321r] Polonia.

Corre tuttavia la voce che il Re di Svezia faccia delle disposizioni per lasciare in Sassonia un buon numero di truppe senza sapersi con qual disegno e quando sia per ritirarle, se pone ciò in esecuzione.

Dimorano ancora appresso il Re di Svezia gl'Inviati di Francia, Conte Monasterolo<sup>108</sup> ed il Brigadiere Bensenuald, e vi continuano i loro negoziati, de' quali hanno gelosia gl'Aleati che non possono penetrare le intenzioni di quel Re nelle presenti disposizioni, che si dicono sempre maggiori, di una Pace Generale.

### N. 370.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Adamus Śmigielski post cladem ad Calissiam acceptam una aliis Polonis, palatini Posnaniensis fautoribus, Vratislaviae commoratur. Auctores Conventus Leopoliensis crebra colloquia inter se habere et consilia communicare dicuntur, et iam decreverunt consultationes eiusdem conventus 15 vel 18 die Maii resumere. Constans sermo est de nova regis electione, in qua si principes Sobieski interesse nollent, alii Eugenium principem Sabaudiae, alii unum ex proceribus Polonis ad coronam Regni Poloniae promovere cupiunt. "Caesar" Moscorum in arce Żótkiew commoratur et sincere postulat, ut ad novam electionem deveniatur, quia palatinum Posnaniensem nullo pacto agnoscere vult. Multi Leopoli manent, ut negotia sua propria curare pergant. In Żótkiew aepus Leopoliensis translatus est, quamvis sparsus sit rumor eum in Moscoviam portari debere, quamquam primas Regni pro eo intercesserat. In Polonia in dies minuitur spes, quam multi habebant, regem Augustum illuc esse reversurum. Sueti Saxonia discedere cogitant.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.132 f. 319r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 192v-193r.

Troppaw, 25 Aprile 1707.

Si hanno avvisi certi che il Smigielski sia stato totalmente disfatto dai Moscoviti sotto Calissa<sup>109</sup> e perciò obbligato a salvarsi colla fuga, ritrovandosi

<sup>108</sup> Ferdinandus Salar, comes de Monasterol.

<sup>109</sup> Agitur de victoria a copiis Augusti 28 X 1706 prope Calissiam reportata.

presentemente in Vratislavia con altri Signori Polacchi aderenti al Palatino di Posnania.

Si ode che quei, i quali hanno formato il Consiglio di Leopoli, tenghino frequenti conferenze e che sia stato determinato di riassumerlo li 15 o 18 del prossimo Maggio parlandosi sempre di una nuova Elezzione, alla quale pubblicano che quando non vorranno consentire in loro favore i Prencipi Sobieski, sarà nominato il Prencipe Eugenio di Savoia, benché altri la vogliano destinata per un Signore Polaccho.

Si trova pure in Zolkiew il Czar che premurosamente chiede si venga ad una nuova Elezzione, non volendo Egli in modo alcuno riconoscere il Palatino di Posnania. Ha assicurato in scritto la Republica di voler essere unito alla medesima tanto nella buona che nella sinistra fortuna, al che Essa ha corrisposto con un'altro scritto dello stesso tenore.

Molti Signori, che volevano partire di Leopoli, vi sono restati per assistere ai Consigli che vi si tengono sovente su gl'affari correnti. Era [319v] stato condotto a Zolkiew Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>110</sup> e benché corra la voce che sarà inviato in Moscovia, tuttavia Mons. Primate<sup>111</sup> con altri fa ogni sforzo per impedirlo e poiché sia mandato a Roma.

Sembra svanire in Polonia la speranza che alcuni havevano del ritorno colà del Re Augusto, mentre si ode che questo habbia posti in esecuzione gl'articoli del trattato di Sassonia e che perciò i Suedesi dovessero marchiare alla volta della Polonia, benché altri assicurino che il Re di Svezia, traversando i Paesi di Brandeburgo e la Lituania, pensi si entrare in Moscovia e fare con ciò una forte diversione al Czar.

Il Generale Goltz ha fatto sapere a diversi luoghi, i quali sono aderenti del Palatino di Posnania, di inviarli Deputati per trattare con esso, minacciando in caso di renitenza di far sopra di essi delle esecuzioni militari. Ed intanto i Calmucchi commettono gravissimi disordini per dove passano, spogliandovi le Chiese e depredando tutto ciò che trovano alla campagna.

## N. 371.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Nuntiat Dresdae in capella regia ritus catholicos celebrari, sicut celebrarentur etiam cum rex in Polonia esset. Nunc autem cum idem a similibus*

<sup>110</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>111</sup> Stanislaus Szembek.

*sacris saepissime absit, suspicionem ortam esse eum ad "antiquam sectam" revertisse.*

**Decifr.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 120r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 271r-v.

Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia, 25 Aprile 1707.

Decifrato a 11 Maggio.

Continua l'esercizio della Religione Cattolica presentemente in Dresda, come lo era quando il Re si trovava in Polonia, dicendosi ogni giorno la Messa nella Regia Cappella, nella quale si fanno ancora le altre divozioni. Ma il non assistervi egli sovente haverà dato occasione di sospettare, che avesse abbracciata la antica setta. Il che però nullamente sussiste secondo le notizie che ho da mano sicura.

#### N. 372.

**Iulius Piazza**

**Alexio Wiszniewski OFMConv**

**ex conventu Posnaniensi**

Opaviae, 25 IV 1707.

*Impertit ei absolutionem a censuris et dispensationem super irregularitate.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 13v-14r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev. Patri Alexio Wiszniewski Ordinis Minorum Sancti Francisci Conventualium Provinciae Lithuaniae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter ob graves ac intolerabiles, quas patiebaris, afflictiones in Provinciam Russiae te contuleris, ibidemque in Calvaria versus Premisliam<sup>112</sup> praesidentem et simul concionatorem egeris tribus annis. Quo tempore cum ab Adm. Rev.do Patre Exprovinciali Lithuano, tunc commissarii officio fungente, tibi alias infenso, et qui pro eligendo novo Provinciali a Rev.mo Superiore Generali in provinciam Russiae ad Civitatem Leopoliensem descendit, decretatus esses, ad poenas graviore

---

<sup>112</sup> Przemyśl.

in Provinciam Minoris Poloniae concessisti, in qua mansisti de familia duobus annis; inde tandem ex Decreto Capituli Generalis Vincentii Colorelli, contra profugos lati, in provinciam tuam nativam Lithuanam una cum obedientialibus et literis deprecatoriis remissus fuisti, cum quibus rediens in procinctu itineris accidit, quod militibus te spoliare et etiam occidere volentibus, in defensione vitae propriae uni pedem et brachium, alteri digitos tres baculo ferro circumducto, quem tuus puer portabat, [14r] fregisti. Quibus taliter secutis, in Prussiam dimisso habitu Regulari, ut incognitus esses, aufugisti; cumque in quodam oppido pernoctasses, observata per domesticos in tuo capite religiosa tonsura, ab eisdem pro persona suspecta in-simulatus fuisti et successive ab incolis dicti oppidi, vel potius officialibus eiusdem, ob comminationem suspensionis tui laqueo, nisi sectam Lutheranam amplexus fuisses, eandem timore huiusmodi suspensionis tui laqueo externe quasi amplexus eras, in qua per quattuor circiter menses (nullam tamen professionem et communionem publicam exercendo quinimo fidem catholicam, in qua natus et educatus fuisti, animo firmiter retinendo) permansisti. Propter quae modo praemisso descripta, quia poenas et censuras ecclesiasticas et respective irregularitatem vereris te incurrisse, ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicasti, ut te ab iisdem absolvere et dispensare respective de benignitate Apostolica digneremur. Nos, tuis supplicationibus benigne inclinati teque inprimis a quibusvis etc. absolventas et absolutum fore censentes, te a censuris et poenis, quas ob praemissa incurrisses, autoritate qua vigore Legationis Nostrae fungimur Apostolica (quatenus narrata veritate nitantur), absolvimus et respective super irregu-ritate exinde contracta tecum dispensamus omnemque irregularitatis et infamiae maculam seu notam exinde proveniente abstergimus et abolemus ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum, et quod de caetero a similibus abtineas, in altari ministrare et sacrificium Deo offerre, necnon quaecunque officia in ordine tuo obire libere et licite possis et valeas. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 25 Aprilis 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
 Nuntius Apostolicus  
 I[ohannes] B[aptista] de Nobilibus  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 373.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 30 IV 1707.

*Nuntiat se, cum praeterita septimana nullas eius accepisset litteras, nihil habere quid ei scribat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 197r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 26r.

#### N. 374.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 30 IV 1707.

*Queritur se abhinc duas hebdomadas nullas eius litteras accepisse. Significat regem Augustum omnes condiciones tractatus Saxonici explere debere. Satis magnum copiarum Sueticarum manipulum una cum palatino Posnaniensi in Poloniam profecturum esse. Scribit praeterea oratores Gallicos semper apud regem Suetiae manere, sed de ipsorum propositis et consiliis nihil constare. Nuntiat etiam "caesarem" Moscorum novam regis Poloniae electionem promovere velle, quamvis fieri possit, ut Augustus in Poloniam revertatur. "Caesarem" autem, praeter Calmucos et Cosacos, ad 100 milia militum habere. In Lithuania principem Michaelem Wiśniowiecki magnum numerum Suetorum in proelio superasse et 227 eorum captivos adduxisse eosque ad "caesarem" praefatum adduxisse. Insuper significat novitates ex aula epi Herbipolensis allatas.*

**Reg.:** APF, F. Spiga 47.

Troppaw, 30 Aprile 1707.

O ella non vada più ad Hannovera, o volendo andarvi e dimorarvi là mi scriva, poiché se domani non ricevo sue lettere, mi mancano da due settimane in qua. Ciò non va bene e me ne lamentarò colla nostra Eroina, la quale condannerà certo questo suo silenzio, del quale nullamente mi accomodo. Sin qui i miei lamenti, ed hora veniamo alle nuove, benché ella forse sia informata di quelle di Sassonia, tuttavia le dirò, che il Re Augusto ha poste in esecuzione tutte le condizioni del trattato di Sassonia. Hora resta che il Re di Svezia faccia lo stesso dal canto suo coll'uscire da quell'Elettorato, di che tuttavia non v'e apparenza alcuna, benché dicesi che un buon corpo di truppe Suedesi debba passare in Polonia col Palatino di Posnania,

che parlasi essere con i suoi in moto per tale effetto, anzi che molti Signori Polacchi siino partiti per attenderlo ai confini di questa Provincia di Silesia per accompagnarlo poscia coll'essercito in Polonia.

Continuano il Brigadiere Svizzero ed il Conte Monasterolo la loro dimora appresso il Re [di] Svezia, che si dice habbia chiesto alla Corte di Vienna un passaporto per il primo, onde possa ritornare sicuramente in Francia. In tanto crescono le ombre che il sudetto Re habbia altri disegni, i quali si dovranno finalmente scuoprire fra due mesi.

[2] Di Polonia nulla ho di particolare, continuando cose a essere nello stato primiero, fisso il Czar per la nuova Elezzione, benché forse vi desisterebbe, se potesse credere sicuro il ritorno del Re Augusto per il quale conserva ancora un affetto particolare. Fanno montare le sue forze a cento mila uomini senza i Calmucchi e Cosacchi, numero grande, tutti fossero agguerriti. Si tiene per sicuro che la Lituania siasi dichiarata per i repubblichisti, in prova di che si scrive che il Prencipe Wisnovieski, Generale di essa, habbia battuto buon numero di Suedesi del Generale Levenhaut ed inviati al Czar 227 prigionieri, tra i quali molti Officiali.

Le devo dare un'altra nuova ed e che il Folfi ha procurato di entrare in Corte di Mons. Vescovo di Erbipoli, ma odo non li sia riuscito. Egli va stracando tutti quelli che ha conosciuto per causa mia e che li hanno fatte cortesie per honorare il mio carattere, benché egli creda per il proprio merito. Oh, ella rida col Sig. Conte Frosini riverendolo in mio nome. Per sempre più mi creda suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

#### N. 375.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 V 1707.

*Pro litteris 9 IV datis (cfr. N. 324-328) gratias agit et mittit suas de variis negotiis accuratius descriptis.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 328r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 57r-v.

#### N. 376.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 V 1707.

*Refert supremum exercituum Regni capitaneum non solum instare in consilio suo et firmiter postulare, ut proventus vacantis episcopatus Cracoviensis ad necessitatem exercitus convertantur, sed tale suum propositum maiore etiam cum fervore propugnare. Itaque eum affirmare nullatenus esse ferendum, ut bella religionis gerantur, dum exercitus foederati ex una et inimici ex altera parte damna irreparabilia incolis inferant, populum modis omnibus vexent ac crucient, inimicitias et odium inter utramque factionem augeant, ecclesiis, templis, sanctuariis, bonis denique ecclesiasticis immensa detrimenta afferant. Sperat tamen fore fortassis, ut alia remedia, non solum bona ecclesiastica, reperiantur et adhibeantur, ne patria eiusmodi infortunia ac calamitates pati cogatur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 329r-330v

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 57v-58r.

Eminentissimo etc.

Quando credevo che il Gran Generale della Corona<sup>113</sup> dovesse persistere nella risoluzione già presa e che partecipai all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 28 di Marzo<sup>114</sup> di non pretendere più le rendite del vacante Vescovado di Cracovia, rinnova egli hora con più calore per lo stesso fine le sue istanze, come l'Eminenza V.ra si degnarà riconoscere nella di lui lettera originale che viene qui ingiunta<sup>115</sup>, nella quale anche si avanza a chiedere parte delle rendite dei beneficii Ecclesiastici del Regno, supponendo essere la presente guerra, guerra di Religione, e lo fonda principal[329v]mente su due stampe, che mi ha inviate e che pure aggiungo, benché sin'hora veruno habbia mai pensato a ciò. Li ho risposto che già l'altra volta li scrissi non esser possibile di consentire alle sue dimande per le rendite del detto Vescovado, in vigore dei motivi che allora li addussi, ma che lo pregavo instantemente a non pubblicare essere questa guerra di Religione, quando ogn'uno la riconosce cominciata e proseguita per altro fine, conforme se ne vedono gl'effetti, poichè tal nome recarebbe nuovi e più gravi infortunii al Regno e sommo detrimento alla Religione, la quale colle [330r] armi delle Potenze Amiche e Nemiche di contraria credenza potrebbe infinitamente soffrire, oltre che si accenderebbe maggiormente l'odio tra le Due Parti e sarebbero violati dal furore di quelle i Santuarii e depressi colle Chiese gl'Ecclesiastici. D'onde risultarebbero al publico danni irreparabili. E da tali considerazioni mi lusingo che egli prenderà altre misure, onde salvi la Pa-

<sup>113</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>114</sup> Cfr. N. 299.

<sup>115</sup> Cfr. N. 313.

tria da tante calamità e riconosca non doversi applicare le rendite Ecclesiastiche per le presenti politiche occorrenze, non prendendo altresì motivo da simili stampe di credere guerra di Religione la presente, poiché già da molto tempo tale sarebbe quella [330v] che si fa tra la Francia e gl'Aleati se dalle stampe, che sono uscite in gran numero di questa natura di Olanda, si fosse dovuto ritrarne argomento. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 377.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 V 1707.

*Transmittit litteras decani Gedanensis (Stephani Janowicz), continentis querelas eiusdem decani de Iesuitis illius civitatis. Scribit eiusmodi controversiam quadamtenus componendam esse, ne in posterum maiores simultates et discordiae inter utramque partem ibi exoriantur, rem enim in civitate haeretica agi.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 333r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 58v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di rimettere qui ingiunta all'Eminenza V.ra la stessa lettera originale del Parocho e Decano di Danzica<sup>116</sup>, colla quale risponde a quanto li scrissi intorno alle querele fatte contro di lui dai Padri Gesuiti. Dal tenore di essa si riconosce assai chiaramente la propria passione, che ha contro di loro et ha molto a proposito, nel fine della lettera chiesta scusa delle sue forti espressioni, poiché veramente sono tali e merita d'esserne ripreso. N'attendo perciò gl'ordini dall'Eminenza V.ra, supponendo che facendolo si debba eseguire con qualche dolcezza e circospezione per non accendere

---

<sup>116</sup> Cfr. N. 322.

maggiormente il fuoco tra di lui e quei [333v] Padri, il che non conviene in una Città Eretica per il decoro e bene della N.ra S. Religione. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 378.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 V 1707.

*Gratias agit pro brevibus pontificiis sibi missis, quae his difficillimis temporibus ad bonum et tranquillitatem Poloniae procul dubio non parum collatura esse censet. Multa exspectari scribit ex annuntiato regis Suetiae in Poloniam ingressu. Addit copias etiam Moscoviticas multas vastationes et rapinas in Polonia patrare. Sermones fieri de nova regis electione, quam "caesarem" Moscorum vehementer promovere nuntiat, qui Polonos velit socios secum contra regem Suetiae unitos et confoederatos. Palatinum vero Ponnaniensem imprimis potentia regis Suetiae, superbi et imperiosi, esse nixum. Fautores palatini prospicere Suetorum regem, cum primum terras Polonas ingressurus sit, adversariis suis, Ecclesiae et ecclesiasticis minime indulturum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 337r-340v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 58v-60v.

*Eminentissimo etc.*

Ho ricevuto i Brevi Pontificii che l'Eminenza V.ra s'è degnata trasmettermi e non mancarò di servirmene con circospezione et in forma tale, onde si conservi di essi la dovuta stima e possino produrre qualche effetto nelle presenti scabrose contingenze della Polonia per il bene e tranquillità della medema. Di che tuttavia non so se dovrò molto ripromettermi dalla parte dei zelanti, poiché li vedo sempre più ingolfati negl'impegni presi per non abbracciare altri mezzi che possino loro essere di vantaggio a ritirarli da qualche precipizio, in cui al certo correranno, quando il Re di Svezia pas-

sando in [337v] Polonia godesse colle armi quella prospera fortuna, che sin'hora li è stata costante in ogni luogo. Riconosco bensì che essi non sono presentemente in stato di servirsi della loro libera volontà, poiché impegnati con i Moscoviti e da questi quasi assediati in ogni parte devono, per non esporsi ad un'evidente pericolo ed il Regno ad una totale ruina, seguire in ogni conto i loro voleri ed accomodarsi alle inclinazioni dei medemi in qualsivoglia rincontro. Ma all'altro canto m'avvedo ancora che non sanno spogliarsi della passione concepita contro il Palatino di Posnania, che non correbbero vedere sul Trono, ben[338r]ché la cuoprino sotto il manto di mantenere la Religione e libertà della Republica contro le violenze del Re di Suezia, che credono voglia opprimere l'una e l'altra e che sarà sempre dispotico nel Regno, giacché la sua creatura non osarà opporsi alla di lui volontà esacerbati altresì dagl'universali di quello, e del modo inusitato, con cui suppongono voglia trattare tutti e non meno mal sodisfatti di quelli che sono appresso il menzionato Palatino, poiché li credono di niuna fede ed in stato di sacrificar tutto alla loro ambizione et interesse. Anzi che capaci di non mantenere ciò che prometteranno, quantunque facili ad offrire tutto per trarre al loro partito ogn'uno e [338v] poi burlarsi di essi. Tale prevenzione è sì fortemente radicata negl'animi dei zelanti, che stimo impossibile a poterne ritirare, oltre che si lusingano che facendo cadere l'Elezione in uno dei Precipi Sobieski, la Nobiltà Polacca si unirebbe al nuovo Re ed allora dicono che non solo sarebbe più facile l'intiera pacificazione del Regno, ma vi si fondano talmente che la stimano immancabile.

Nulladimeno conoscendo essere necessario di pesare molto un passo simile, perciò assicurano che differiranno quanto loro sarà possibile di venire ad un tanto atto, per cui si persuadono debba dare la determinazione una battaglia decisiva, che sembra sin'ora voglia az[339r]zardare il Czar, ma non si accorgono che se fosse a questo fatale, sarebbe a loro ed a tutta la Polonia tale, e forse anche alla Religione. Intanto per scusare la facilità, colla quale sono corsi appresso quel Precipe, rappresentano esser stato da essi ciò fatto per salvare il Paese dalla rabbia dei Moscoviti, i quali l'havrebbero posta a ferro e fuoco, se non havessero veduta la Republica unita e che manteneva l'Aleanza con essi. E voglio crederlo, ma si deve anche considerare che senza le loro insinuazioni non avrebbe il Czar chiamate in Polonia tutte le sue truppe ed incerto se la Republica continuasse seco la Lega, non avrebbe forse pensato a desolare il Paese. E quando fosse seguito n'havrebbe patito [339v] una parte sola ed egli in tal caso si sarebbe attirato una guerra colla Polonia che, unita alli Suedesi, poteva essere in stato di vendicarsene e facilmente la medema portata altrove, havrebbe potuto terminarsi senza discapito del Regno e dei Popoli; quando hora può temersi che il Czar la continui più facilmente facendosi fuori de' suoi Dominii, tutto che i Republichisti publichino non essere loro di aggravio sensibile, poiché si contenta del solo pane, e che quando egli si volesse abusare delle proprie forze e

vittoria che potrebbe riportare sopra i Suedesi, chiamarebbe la Republica in suo aiuto i Turchi e Tartari ed altre nazioni per reprimerlo, rimedio peggiore dello stesso male, e che fa vedere essere l'animosità [340r] dei zelanti sì grande che più tosto vogliono servirsi di mezzi violenti per disputare al Palatino di Posnania il suo stabilimento alla Corona, che prendere partiti più ragionevoli, giacché quello che da essi si propone della Pace tra il Re di Svezia ed il Czar, e con questa la loro, e sì lontano presentemente che si può più tosto desiderare che sperare.

Su tali riflessioni fondano i medesimi i loro disegnati progetti. Ne vedo che vogliano disabusarsi e n'è anche a mio credere una buona cagione l'agir violento del Partito Contrario, con tutto che forse non sia mal'intenzionato il Palatino, che publicano i suoi Parziali possieda un cuor generoso e con questo egli infinitamente [340v] inclinato a beneficiare. Tuttavia mi atterrisce la fierezza del Re di Svezia, il quale non sa soffrire opposizioni al proprio volere, è maggiormente fermo nel suo proposito, quando le incontra, per haver sin'hora superato tutto a cagione delle presenti congiunture, le quali non permettono ad altri di attirarsi le di lui ostilità. Intanto mi accorgo che gl'Aderenti al Palatino di Posnania si adulano di un buon successo, quando entreranno in Polonia coll'Armata Suedese che suppongono sarà ivi intieramente impiegata ed in tal caso dicono che sarà impossibile ad esso di giovare non solo al Partito Contrario, ma né pure alla Chiesa, Ecclesiastici ed Immunità. E faccio *etc.* Troppaw, 2 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 379.**

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 2 V 1707.

*Die Veneris Septimanae Sanctae Cracoviam Leopoli venit Confederationis Sandomiriensis marescalcus (Stanislaus Denhoff) et confirmavit in Conventu Leopoliensi constitutum et decretum esse, ut commeatus Moscovitis subministrarentur et eorum horrea cibariis implerentur. Cracoviae sparguntur libelli typis excusi de nova regis electione tractantes, in quibus*

*proponitur vel unus ex principibus Sobieski vel Eugenius Sabaudiae princeps, sed praevallet opinio et desiderium, ne ullus candidatus peregrinus ad coronam Regni admittatur. Leopoli publicari debent novae litterae universales primatis Regni ad conventus particulares de Comitibus Regni Generalibus ad 23 diem Maii indictis et convocatis. Cracovia discessit, a "caesare" suo vocatus, generalis Moscoviticus Böhme, Cracoviam vero venit generalis Flugk (Pflugk), in ministeriis Augusti manens, qui de motibus exercituum Moscoviticorum rettulit. Ex Saxonia incerti nuntii afferuntur de cogitatis copiarum Sueticarum motibus iam mense Maio incohandis. Varsavia afferunt commorari ibi milites Adami Śmigielski, a "caesare" Moscorum in custodia detentos, qui a propositis novae electionis non destitit. Moscovitae prope Gedanum stationes habent et vigilant, ut omnem actionem in favorem palatini Posnaniensis impediunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 341r-v (annexum ad fasciculum epistularum N. 375-378).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 193r-194r.

Troppaw, 2 Maggio 1707.

Giunse il Venerdì Santo di Leopoli in Cracovia il Conte Denoff, Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>117</sup>, e portò che era stato stabilito da quel Consiglio di somministrare ai Moscoviti i viveri, de' quali si hanno a riempire i loro magazzini, dovendo consistere principalmente in farine e biscotti.

Si vede nella sudetta Città un progetto stampato per la nuova Elettione, alla quale si propone uno dei Principi Sobieski. E rifiutandola viene avanzato il Principe Eugenio, ma la risposta sopra il sudetto progetto porta di non ammettere alcun Principe straniero alla Corona.

Si ha di Leopoli che devono publicarsi nuovi universali da Mons. Primate<sup>118</sup> per la convocazione di altre Dietine in ordine a quello che si farà in Lublino di una Dieta Generale per li 22 del corrente.

Doveva partire di Cracovia per rendersi a Zolckiew, chiamatovi dal Czar, il Generale De Behme in di cui luogo dicevasi che sarebbe ivi venuto il Generale Fluck, che serviva il Re Augusto, e si parlava che i Moscoviti, i quali si trovavano in quei contorni, dovessero partirne per unirsi ad altri e marchiare congiuntamente o verso la Gran Polonia o a Sandomiria.

Non si hanno notizie sicure di Sassonia, quando sia per uscire da quell'Elettorato il Re di [341v] Svezia, publicandosi che sia per fermarvisi an-

<sup>117</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>118</sup> Stanislaus Szembek.

cora tutto il presente mese di Maggio. Era stato quel Re indisposto di male di gola, ma haveva susseguentemente recuperata la pristina sua sanità.

Avvisano di Varsavia che erano stati colà condotti vari soldati del Corpo del Smigielski, che erano stati fatti prigionieri nell'ultimo conflitto dai Moscoviti, e che ivi si parlava che il Czar non havrebbe in alcun modo desistito dalla risoluzione presa di volere un'altra Elezione.

Scrivono di Danzica che i Moscoviti si erano avanzati nelle vicinanze di quella Città per procurare l'ingresso o pure obbligarla colla forza ad annullare l'atto di ricognizione, seguito già a favore del Palatino di Posnania. Laonde, a fine di opporsi ai loro tentativi, havevano i Cittadini spinti fuori della Città 2 mila uomini et inondati i Borghi di essa.

### N. 380.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 2 V 1707.

*Copiae Sueticae stationem suam in Saxonia pergunt, rex autem Suetorum exercitum suum auget firmitque novum militem conscribendo et tributa ab incolis rigide exigendo. Generalis Ioannes Reinholdus Patkul diligenter custoditur, Sueti tamen serio metuunt, ne fame moriatur. Epus Varmiensis (Andreas Chrysostomus Zukuski) ad palatinum Posnaniensem venit. Exspectatur proximus copiarum Sueticarum in Poloniam ingressus. Rex Suetiae, protectorem protestantium se ostendens, apud imperatorem instare dicitur, ne protestantes opprimat, etiam in Silesia, pro quibus Ratisbonae ministri principum Germanorum eiusdem fidei operam suam interponunt. In Septimana Sancta rex Augustus ritibus sacris interfuit in sacello suo privato in arce Mauriti (Moritzburg), necessitatibus catholicorum destinato.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 342r-343v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 151v-152v.

Troppaw, 2 Maggio 1707.

Benché si fosse creduto in Sassonia che la marchia dei Suedesi havebbe dovuto seguire li 26 del decorso, tuttavia resta ancora quella differita senza penetrarsene la cagione. Il Re di Suezia si occupa continuamente a far es-

sercitare le sue truppe, che aumentano giornalmente colle reclute che giungono alla sua armata da ogni parte, benché molti anche ne desertino a cagione del rigore e fatiche alle quali sono sottoposti i soldati.

Continuano i Suedesi con sommo rigore l'esattione delle contribuzioni e quelli che ne hanno l'incombenza non mancano di profittarne. E con tutto che dalla parte del Re Augusto si faccia rappresentare all'altro di Svezia gl'aggravii del Paese, nulladimeno non ne ricava questo alcun [342v] sollievo. Onde per sapere precisamente in ciò la volontà di quel Re, ed in che dovranno essere compensati tanti danni sofferti, come Egli ha promesso, è stato rispedito appresso il medemo il Generale Rebel e poi ancora il Conte di Lagnasco.

Nel quartiere del Generale Mayerfeldt è strettamente guardato il Generale Patkul, che dicesi sarà quanto prima giustiziato in Sassonia, temendo i Suezesi che possa morire d'inedia per non mangiare egli che un poco di pane arrostito inzuppato nell'acqua, non ammettendo il Re di Svezia alcun favorevole ufficio a vantaggio di quello.

E' giunto appresso il Palatino di Posnania Mons. Vescovo di Varmia<sup>119</sup>, dicesi accolto favorevolmente da esso e dal Re di Svezia. I Ministri Polacchi sono in continue conferenze con quelli di Svezia, onde [343r] si risolve finalmente il passaggio in Polonia, giacché restano hora adempite tutte le condizioni del trattato di Sassonia e l'Armata Suedese, forte di 50 mila combattenti, et a fine anche di liberare dalle vessazioni dei Moscoviti la città di Danzica, minacciata da essi se non cangia le risoluzioni già prese a favore del menzionato Palatino.

E' voce pubblica che il Re di Svezia, oltre molte altre sodisfattioni, chieda all'Imperatore<sup>120</sup> che li siino consegnate le truppe Moscovite, le quali si trovano al Reno. Onde da molti si crede che habbia qualche disegno di romperla coll'Imperatore, contro il quale forma molte pretensioni erigendosi altresì in Protettore dei suoi sudditi Protestanti. Anzi si avvisa di Ratisbona che i Ministri dei [343v] Prencipi della stessa credenza habbino scritto a Sua Maestà Imperiale di non turbare la libertà della Religione in questa Provincia di Silesia, dovendola quelli godere in virtù della Pace di Westfalia.

Essendosi il Re Augusto ritirato i decorsi giorni Santi a Moritzburgo, fece le sue devozioni nella capella ivi destinata per i cattolici, et intorno al di Lui ritorno in Polonia pare che ne svanisca ogni speranza per essere obbligato di seguire la volontà del Re di Svezia, a cui dicesi habbia promesso di non prendere né direttamente né indirettamente alcuna parte in ciò che riguarda la Polonia.

<sup>119</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>120</sup> Iosephus I de Habsburg.

## N. 381.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 2 V 1707.

*Nuntiat vicecancellarium Regni spondisse in negotiis palatini Posnaniensis, in prioribus litteris relatis, sibi imprimis non commoda sua vel familiae suae, sed bonum religionis et Reipublicae curae fuisse.*

**Decifr.:** 18 V 1707.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 122r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 271v.

Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia 2 Maggio 1707. Dicifr. a 18 detto.

Quanto ho l'onore di scrivere a V.ra Eminenza colla mia lunga lettera<sup>121</sup> alla riserva di alcune poche mie riflessioni, e di ciò che tocca nel fine della lettera circa le speranze del Partito del Palatino di Posnania, viene dal Sig. Vicecancelliere<sup>122</sup> che me l'ha esposto con una sua cifra, e vi si conosce una somma passione, benché pretesti non havere egli altra mira che il bene della Religione e Republica, per le quali dice che sacrificherà la sua carica et i beni proprii, che la sua famiglia non ha voluto abbracciare i vantaggi propostigli dal Partito contrario, ma ha risposto che nulla mai havrebbe fatto che insieme con la Republica confederata, e che la medesima sarà contenta che il Publico sia sodisfatto, senza curare il suo particolare interesse.

## N. 382.

**Iulius Piazza**  
**Andrae Gabrylski**

Opaviae, 4 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis, extra tempora ad diaconatum et presbyteratum ob necessitatem ecclesiae parochialis Bykoviensis (Bykowo) in dioecesi Culmensi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 14r.

---

<sup>121</sup> Cfr. N. 376.

<sup>122</sup> Ioannes Szembek.

## N. 383.

**Iulius Piazza****Matthiae Olszyński, subdiacono dioecesis Culmensis**

Opaviae, 4 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super irregularitate.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 14r-v.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.do Matthiae Olszynski, Dioecesis Culmensis subdiacono, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter in loco, ubi tunc degebas, existentibus ibidem Suecis publicatum fuerit per universales literas Edictum Publicum, ut unusquisque, qui resciret de fugitivis Suecis, ubinam quis eorum latitaret, sub poena ignis et ferri eosdem taliter fugitivos deferret Generali seu Superintendenti cohortis legionis in illis partibus tunc degentis; tamen metu comminatae poenae, sciens de aliquot fugitivis et latitantibus, illos captivasti et ad Generalem seu Superintendentem legionis deduci fecisti, qui postea ex Decreto militari fuerunt laqueo suspensi. Quibus secutis tractu temporis nesciens vere te irregularitatem exinde incurrisse, minores ordines suscepisti et tandem dubio tibi facto super huiusmodi irregularitate, incerta tamen resolutione de incursu irregularitatis necne, ad sacrum subdiaconatus ordinem promoveri te curasti, et dubius existens te irregularitatem exinde incurrisse vel non, nihilominus minores ordines et subdiaconatum exercuisti. Nunc certificatus ex lectione librorum et scholastico studio te esse obnoxium ex praemissis irregularitati, ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicasti, ut tecum super eadem dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, tuis supplicationibus benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tecum super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses, quatenus narrata veritate nitantur et dummodo in [14v] contemptum clavium Divinis te non immiscueris, autoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispensamus omnemque irregularitatis maculam sive notam exinde provenientem abstergimus et abolemus ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstat impedimentum, in minoribus et sacro subdiaconatus ordine ministrare diaconatumque et presbyteratum, si ad id reperiaris idoneus, servatis servandis suscipere et in susceptis postea in altari ministrare, necnon quaecunque beneficia ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini Decreta permittuntur, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. Non obstante etc.

In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 4 mensis Maii, Anno Domini 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 384.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 6 V 1707.

*Queritur se abhinc tres septimanas nullas litteras eius habuisse. Nuntiat primatem Regni litteras universales publicasse, ad diem 23 mensis Maii Comitia Regni Generalia Lublini indicentes, quae per expectatum copiarum Sueticarum in Poloniam ingressum fortassis interruptum non iri sperat. Significat novam electionem a "caesare" Moscorum ardentem desideratam, ab adversariis constanter procrastinatam et dilatam, Regno Poloniae certo fatalem et perniciosam fore.*

Or.: APF F. Spiga, vol. 47, sf.

Troppaw, 6 Maggio 1707.

Ed ecco tre settimane passate senza sue lettere e già me ne annoio. Suppongo che i suoi affari in Hannovera li havranno tolto il tempo di scrivere, poiché spero che ella goda ottima salute, che le prego sempre tale dal Signore Iddio e per moltissimi anni.

Mons. Primate di Polonia<sup>123</sup> ha pubblicato i suoi universali per la Dieta Generale da tenersi a Lublino li 23 del corrente, vedremo che cosa vi si determinerà, se pure non sarà interrotta dall'arrivo in Polonia del Re di Svezia che, si suppone, vi si porterà con tutte le sue forze dopo la parlata fattala dal Duca di Marlborough, che scrivono di Leipsich<sup>124</sup> esser stato sodi-

<sup>123</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>124</sup> Lipsia (Leipzig), oppidum in Saxonia.

sfatto della prima udienza havuta da quel Re, di cui non si sanno però sin hora le risoluzioni e perciò sempre si teme da questa Provincia di Silesia, aperta intieramente e senza la difesa di truppe.

Differisce sempre da i republichisti la nuova Elezzione, bramata dal Czar per vedere quali saranno le forze Suedesi che entreranno in Polonia, e forse l'esito di una bataglia che dicesi voglia azzardare il Czar. Ma l'evento di essa sarà forse non meno fatale al Regno che alla nostra S. Religione, e di molto ai particolari del partito contrario al vittorioso. Ed io tanto più lungamente restarò qui dove, come in ogni altro luogo, sarò sempre suo vero Devotissimo et Obbligatissimo servitore.

**N. 385.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 7 V 1707.

*Pro litteris 11 IV (N. 329-333) et 18 IV (N. 348-352) datis gratias agit et accurata ad eas responsa mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 199r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 26v.

**N. 386.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 7 V 1707.

*In memoriam revocat litteras et novitates sibi ab eo missas, de infelici statu Regni Poloniae nuntiantes, arbitratur spem reditus regis Augusti omnino vanam esse, electionem autem novi regis Regno perniciosam esse futuram, cum tunc eodem tempore duo simul reges futuri sint, regi Suetorum et "caesari" Moscorum obtemperantes. Suadet, ut nuntius omnimode laboret et conetur, ut tranquillitas publica in Polonia restituatur et aepus Leopoliensis e custodia liberetur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 200r-201v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 26v-27v.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Sempre più dalle lettere et avvisi di V.ra Signoria Ill.ma raccolgonsi le confusioni dell'infelice Regno di Polonia. Il pensare al ritorno del Re Augusto è vanità, essendo troppo forte e costante il Re di Svezia ne' suoi impegni, per non prendere tutte quelle misure che saranno necessarie ad effetto d'impossibilitare un tal successo. E' similmente vano il lusingarsi che alcuno de' Principi Sobieski sia per accettare la Corona offerta loro da Republichisti, ben conoscendo essi che tale Corona sarebbe per loro assai spinosa, né potendo mancare alle promesse fatte al Re di Svezia, che ben saprebbe vendicarsene. Non punto dissimile è la proposizione del Principe Eugenio che non è sì poco accorto da mettersi in quest'imbarazzo, al quale non potrebbe mai consentire l'Imperatore, sì per non irritare il Re di Svezia, come per non essere obbligato ad una diversione capace di far mutare aspetto al presente felice corso de' suoi affari. E poi qual risoluzione può mai prendersi più letale per la Polonia che quella di eleggere un nuovo Re qualunque che fusse, [200v] poiché in tal caso la contesa di due Re, uno assistito dal Re di Svezia e l'altro dal Czar, porrebbe nell'estrema desolazione e ruina la Republica ed il Regno. Qual strada allora vi sarebbe di aggiustamento o di pacificazione fra le parti discordi? Non deve dunque perdersi la congruenza propizia dello stato presente, per dare la calma alle lunghe agitazioni sin'ora sofferte dalla Polonia. V.ra Signoria Ill.ma continui la condotta sin'ora tenuta a quest'oggetto, coltivi le buone disposizioni di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>125</sup>, né habbia difficoltà di fare la delegazione dal medesimo insinuatale, mentre questa habbia a essere ristretta a due soli punti, cioè a promuovere la pace e quiete del Regno et a procurare la liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>126</sup>, per la quale in virtù delle insinuazioni fattegliene ha replicatamente scritto alla Corte di Moscovia questo Sig. Principe Kurakin, e ne replica gli ufficii anche questa sera, i quali habbiamo motivo di credere che habbia passati e [201r] passi con vigore anche in corrispondenza de buoni trattamenti, che riceve da questa Corte e specialmente da Sua Santità, dai quali egli si chiama assai sodisfatto. Per quello poi che riguarda il Palatino di Posnania si è qui avvertito chi promuove gli suoi interessi a insinuargli consigli migliori, cioè di allettare e non d'inasprire li suoi oppositori, per dare la maniera a V.ra Signoria Ill.ma di fruttuosamente eseguire le sue commissioni. E coerenti dovranno essere li sentimenti de' quali ella si varrà con chi fosse per trattar seco in nome dell'istesso Palatino, affinché egli, dal canto suo,

---

<sup>125</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>126</sup> Constantinus Zieliński.

habbia da agevolare il felice successo delle parti che si fanno da Lei in suo vantaggio, e conoscere ch'è assai più interesse suo, che di Sua Santità, quel che si desidera dalla medesima, cioè che resti tolto ogn'obice che col tempo potrebbe farsi alla sua Elezzione, e che Sua Beatitudine possa, non meno con giustizia che con riputazione, riconoscere per Re quello [201v] che sin'ora ha riputato per nulliter et perperam electus. Et a V.ra Signoria *etc.* Roma, 7 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*  
(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 387.

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 7 V 1707.

*Pro litteris gratias agit. Iterum imo ex pectore rogat, ut apud "caesarem" Moscorum summo studio et vehementer instare velit, ut aepus Leopoliensis e custodia liberetur.*

**Autogr.:** Kraków BCz. ms. 451 IV p. 349-350.

Illustrissimo *etc.*

Incommodo l'Eccellenza V.ra coll'annesso foglio<sup>127</sup> per rispondere a quello che ella mi ha inviato colla sua stimatissima delli 17 del passato<sup>128</sup>. In esso riconoscerà ella ciò che ho creduto replicare colla solita mia sincerità, alla quale deve ella rispondere i sentimenti che vi leggerà.

Rinnovo le mie più premurose istanze per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>129</sup>, il quale parmi non debba essere di peggior condizione di tanti altri Nobili liberati dal Czar, benché fatti prigionieri colle armi alla mano contro della Republica e Lui, ma mi permetta l'Eccellenza V.ra di dirle che pare non si faccia conto d'un Arcivescovo e Senatore, bensì d'un Nobile

<sup>127</sup> Cfr. N. sequentem.

<sup>128</sup> Non invenitur.

<sup>129</sup> Constantinus Zieliński.

privato, e che vedo non curarsi la Republica di quello che sarebbe invero stato posto in libertà, se si fosse interessata a suo vantaggio, come ha fatto per gl'altri, ed è certo, che il Czar non sarebbe stato sì duro a fare un'atto di giustizia e generosità. Condoni V.ra Eccellenza la mia libertà, la quale è appoggiata alla giustizia e convenienza. Il Principe Kurakin ha havuta la sua prima udienza di N.ro Signore e n'è restato sodisfattissimo. Non ha ancora individuate le sue commissioni, ma lo farà quanto prima. Fa egli apparire una somma saviezza e sagacità appagata da una singolare gentilezza e perciò si guadagna la stima di tutti. Se li corrisponde in Roma con distinzione e voglio sperare che ne sarà contento, suppongo che visiterà il S. Collegio per conformarsi allo stilo ordinario di quella Corte e godervi tutti gl'onori. Mi onori l'Eccellenza V.ra de' suoi comandi e mi creda con vero ossequio. Troppaw, 7 Maggio 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo etc.  
G[ulio] Arcivescovo di Nazaret

**N. 388**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 7 V 1707.

*Contentum se dicit de procrastinato termino cogitatae novi regis electionis, quamquam adiungit se "caesari" Moscorum non nimis fidere. Iterum monet, ne nova certamina militaria suscipiantur, se enim non credere affirmat in pacem inter "caesarem" et regem Suetorum ineundam. Nuntiat se esse deceptum nullo prospero exitu in componenda rei publicae perturbata condicione.*

Min: AV, Nunz.Pol. 132. f. 277v-278r.

**N. 389.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 V 1707.

*Gratias agit pro litteris 16 IV datis (cfr. N. 343) et nuntiat se ad eum 28 III litteras dedisse (cfr. ANP XLI/1, N. 299-301). Sperat eas una cum litteris 4 IV datis (N. 314-316) ad eum pervenisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 348r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 61r.

### N. 390.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 V 1707.

*Scribit iterum de causa aepi Leopoliensis e custodia liberandi et nuntiat se hanc causam et petitiones suas pro archiepiscopo liberando summa cura et studio vicecancellario Regni rettulisse et proposuisse. Affirmat archiepiscopum citra omnem culpam vel causam comprehensum esse et eius custodiam, iniquam et iniustam, libertati patriae valde damnosam esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 350r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 61r-v.

Eminentissimo etc.

Continua la prigionia di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>130</sup>, né si ha ancora alcuna speranza della sua libertà, a promuovere la quale con maggiore premura rinovai avanti hieri le mie istanze al Sig. Vicecancelliere<sup>131</sup> e li rappresentai che mi sembrava di molto strano il vedere nobili Polacchi, presi colle armi alla mano, contro quelli che hora compongono la Republica, et il Czar esser stati posti in libertà e non potersi ottenere quella del sudetto Prelato arrestato senza alcun motivo ed in un luogo, dove si era ritirato per non essere di gelosia ad alcun Partito. E che sicome ciò porgeva materia a diversi [350v] discorsi poco favorevoli ad esso ed a Mons. Primate<sup>132</sup>, quasi che non instassero con calore, così lo pregavo a nulla omettere che non li facesse ottenere la grazia che li era dovuta anche in qualità di Senatore del

<sup>130</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>131</sup> Ioannes Szembek.

<sup>132</sup> Stanislaus Szembek.

Regno, acciò in lui non sia lesa la libertà della Polonia, giaché esso Sig. Vicecancelliere<sup>133</sup> rappresentato al Czar, che era contro la medema, l'imprigionare i nobili per qualsivoglia cagione, quando né pure ciò era permesso a i Re. A suo tempo renderò conto della risposta all'Eminenza V.ra, alla quale faccio *etc.* Troppaw, 9 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

### N. 391.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 9 V 1707.

*Refert ducem Ioannem de Marlborough ad regem Suetiae venisse eique litteras principissae Daniae reddidisse petitionem continentes, ne in bello adversus Danos gesto Gallos adiuuaret. Ad res Polonas quod attinet, novam regis electionem non esse promovendam putat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 351r-352r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 61v-62r.

Eminentissimo *etc.*

Giunse all'improvviso appresso il Re di Svezia il Duca di Marlborough spedito dalla Principessa di Danimarca, della quale introdotto dal Conte Piper appresso di esso, presentò una lettera di proprio pugno della medema. Hebbe seco lunghe conferenze in presenza del sudetto Conte e li rappresentò in sostanza che la nominata Principessa e i suoi Aleati speravano, che non havrebbe egli presa parte alcuna a favore della Francia nella guerra che continua contro di essa, né inquietato veruno di loro i quali s'interessavano in generale per ciascuno. E benché mostri il Duca di essere sodisfatto dei suoi negoziati, tuttavia si sa di certo che le risposte del Re siino [351v] state generali e conformi a quelle date più volte ai Ministri dei Principi, di modo

<sup>133</sup> Ioannes Szembek.

che non si può fare alcun giudizio sopra le di lui intenzioni, e tanto più che persiste a chiedere prigionieri i Moscoviti, che sono al Reno, ed altre soddisfazioni, che fanno riconoscere il suo animo poco inclinato verso l'Imperatore<sup>134</sup>. Perloché molti si persuadono che ciò imbarazzi non poco il Palatino di Posnania e i suoi Aderenti, mentre vedono differita in tal forma la mossa delle Armi Suedesi verso la Polonia ed intanto fortificarsi maggiormente il Partito contrario, e più ancora se avrà tutto il suo effetto la Dieta di Lublino e perciò saranno esposti al risentimento di esso; che tuttavia [352r] persiste nella risoluzione presa di non precipitare ad una nuova Elezione, ma differirla quanto potrà, con tuttoché diversi crederrebbero che per dare la pace alla Polonia si potrebbe far cadere nella Persona dello stesso Palatino, se il timore, che ha del Czar, il quale non vuole soffrirlo nel Trono per essere creatura del suo nemico, non si toglie questo pensiero che forse sarebbe facile di porre in esecuzione con procurare qualche soddisfazione ai Promotori e Capi del Partito, al quale sento che l'altro hora ancora non negarebbe tutto, quando non continuasse nell'intrapresa durezza. E faccio *etc.* Troppaw, 9 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 392.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 9 V 1707.

*Cracoviae semper moratur marescalcus Confoederationis Sandomiriensis, comes Stanislaus Denhoff. In Silesia Moscovitae in custodiam dederunt palatinum Smolenscensem una cum uxore et duobus filiis. Publicatae sunt litterae universales supremi exercituum Regni capitanei, quibus omnibus copiis iniungitur, ut ad 10 diem Maii in promptu sint, et litterae universales primatis Regni et marescalci Confoederationis Sandomiriensis, omnes palatinatus invitantes, ut ad 23 diem Maii nuntios suos Lublinum mittant, ubi*

<sup>134</sup> Iosephus I Habsburg.

*de nova regis electione decernendum sit, quamquam Augusti in Poloniam reditus non omnino excluditur. Ex Saxonia scribitur copias Sueticas discessum suum inde parare. Principes Sobieski non desinunt repudiare invitationem ad ambiendam coronam Regni Poloniae. Leopoli adsunt primas, vicecancelarius Regni et nuntii palatinatus Cracovienses, qui apud "caesarem" Moscorum instare debeant, ut aepum Leopoliensem et alios Polonos captivos e custodia liberet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 355r-v (annexum fasciculo litterarum N. 389-391).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 194r-195r.

Troppaw, 9 Maggio 1770.

Continua ancora la sua dimora in Cracovia il Conte Denoff, Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>135</sup>, ed i giorni passati trattò lautamente tutti i Principali Signori, che si trovano in quella città, dove giunse avviso che una partita di Moscoviti s'era avanzata in questa Provincia di Silesia per farvi prigioniere il Conte Tarlo, Palatino di Smolensko<sup>136</sup>, colla moglie e due figli, ma essendone stato avvertito si era salvato colla fuga, lasciati in preda a quelli i suoi mobili e argenterie che hanno portate in Cracovia, e che vengono hora da lui reclamate, onde li siino restituite, mentre egli si tiene indifferente nelle presenti turbolenze e però il Generale Beheme ha data speranza che li sarà reso tutto.

Sono stati publicati gl'universali del Gran Generale della Corona, con i quali è stato intimato a tutte le truppe di tenersi pronte per entrare in campagna li 10 del corrente. Si sono pure veduti affissi in Cracovia gl'universali di Mons. Primate<sup>137</sup> e del Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>138</sup>, che invitano tutti i Palatinati di spedire i loro Deputati a Lublino per li 23 del corrente a fine di riassumervi il Consiglio di Leopoli e trattarvi di una nuova Elezzione, ma essendosi osservato in essi non nominarsi abdicazione della Corona quella [355v] del Re Augusto, perciò i di lui Parziali si adulano nuovamente del di lui ritorno, o che debba essere richiamato nel Regno.

Avvisano di Sassonia che i Suedesi fossero già pronti alla marchia, per la quale non attendevano che gl'ordini del loro Re. Soggiungono anche le stesse lettere che fosse giunto colà Gentiluomo dei Precipi Sobieski per assicurare che Essi non solo non pretendevano alla Corona, ma che ne have-

<sup>135</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>136</sup> Adamus Petrus Tarlo, palatinus Smolenscensis ab a. 1691.

<sup>137</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>138</sup> Stanislaus Denhoff.

vano rigettate le offerte, e diceva che volevano ritirarsi più lontano per togliere sopra di ciò ogni sospetto.

Scrivono li Leopoli che si trovava ancora ivi Mons. Primate con il Sig. Vicecancelliere della Corona et i Deputati del Palatinato di Cracovia, procurando con premura la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>139</sup>, e che il secondo havendo fortemente rappresentato al Czar che era contro la libertà della Republica di far prigionieri i Nobili Polacchi, oltre che ciò havrebbe diminuito il loro affetto verso di esso, pertanto haveva comandato di spedir'ordine ai suoi Generali di non porre per l'avvenire in arresto alcun Nobile Polacco per qualsivoglia sinistra informazione che ne fosse data, come era seguito sin'ora.

### N. 393.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 9 V 1707.

*Dux Ioannes de Marlborough Berolinum profectus est, ut ibi cum electore Brandenburgensi tractaret. Rex Augustus eum Lipsiae convenire vult et propterea oratorem suum, comitem de Wackerbarth, ad eum misit, qui cum rege Suetiae de negotio Ioannis Reinholdi Patkul collocutus erat. Batavi subsidium pecuniarium Augusto praebuerunt. Prope Vratislaviam quidam manipulus militum Sueticorum tres viatores Berolino revertentes comprehendit, inter quos etiam unus ex ministris "caesaris" Moscorum inveniri conicitur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 356r-357r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 152r-153r.

Troppaw, 9 Maggio 1707.

Doppo essersi trattenuto alcuni giorni appresso il Re di Svezia, il Duca di Marlborough ne partì alla volta di Berlino per trattare con quell'Elettore<sup>140</sup> di affari d'importanza, dovendo poscia con celerità ripassare all'Haia e d'indi in Fiandra all'apertura della campagna. Benché si sia penetrato non

<sup>139</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>140</sup> Fridericus I Hohenzollern.

haver'egli havute che risposte generali dal menzionato Re sopra le sue proposizioni, tuttavia si sta in attenzione di sapere se havrà potuto ricavare qualche altra più positiva sicurezza, mentre sentesi che li habbia offerta la ricognizione dell'Inghilterra et Olanda a favore del Palatino di Posnania, sortendo egli di Sassonia.

[356v] Il Re Augusto, essendo stato avvisato dell'arrivo del Duca sudetto, corse subito a Lipsia per abbocarsi con esso ed inviò il Conte di Vackerbart<sup>141</sup> a complimentarlo e raccomandarli i suoi interessi, ma particolarmente l'evacuazione di Sassonia. Si ode che siasi veduto con esso, doppo che hebbe una lunga visita di due hore dal Re di Svezia. Il quale si dice sia fortemente sollecitato dal Ministro di Francia di far esaminare rigorosamente il Generale Patkul per ricavare il segreto di ciò che trattò a Vienna a nome del Czar e poscia condannarlo a morte, senza far conto delle raccomandazioni che si interpongono a di lui favore.

Con corriere giunto dall'Haia a Dresda si è ivi saputo che gl'Olandesi prenderan[357r]no al loro soldo 4500 uomini d'Infanteria delle truppe del Re Augusto e perciò si dispone il tutto per farle marchiare alla volta di Fian-dra per la fine del corrente mese.

Una partita Suedese ha arrestati nelle vicinanze di Vratislavia tre passagieri, che per le poste venivano di Berlino, e li ha condotti in Sassonia, e si crede che tra essi vi sia un Ministro del Czar che ha trattati in quella Corte i di lui affari.

#### N. 394.

**Iulius Piazza**

**Ioanni Żelazowski, dioecesis Luceoriensis**

Opaviae, 10 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines suscipiendos ob necessitatem ecclesiae parochialis Zielscensis in dioecesi Luceoriensi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.14v.

---

<sup>141</sup> Augustus Christophorus de Wackerbarth (+1734), consiliarius Augusti.

## N. 395.

**Iulius Piazza**  
**Casimiro Łubieński, epo Chelmensi**  
**et administratori Cracoviensi**

Opaviae, 10 V 1707.

*Impertit ei licentiam dispensandi cum Adamo Czeladziński, qui casu quodam fortuito et invitus vetulam quandam occidit.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 14v-15r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Casimiro Łubieński, Episcopo Chelmensi, Canonico et sede vacante Episcopatus Cracoviensis Vicario Capitulari seu, ut vocant, Administratori, sive Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Iudici Surrogato Iudiciorum Spiritualium Cracoviensium, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Ill.ris ac Admodum Rev.di Adami Czeladziński, Canonici SS. Omnium Cracoviae, Officialis Becensis<sup>142</sup>, in Olpina [Ołpiny] Parochi, qualiter ipse per aliquem tractum itineris equitans cum famulo, dum equus famuli sui lassatus fuisset, quidam miles, comes illius exponentis itineris, eidem suum equum cum ephippio et sclopetis appensis circa ephippium subministravit, exponens autem suum equum famulo dedit, sicque perfecto itinere, dum exponens domum rediisset, ad cubiculum sclopetata detulisset et eadem ex pulvere et madefactione pluviali tergere coepisset, ignorans utrum onerata fuissent pulvere, sulphure et globis, dum eadem tergeret, unum sclopetum ex aliquo attacku explosum est, ex qua explosione vetulae ibi existentis pes in genu globo laesus fuit.

Et licet, ut ipse chyrurgus dicitur asserere, illam laesionem non adeo fuisse nocivam, quia tamen vetula erat valetudinaria et senex, patiens varios defectus et etiam, ex quo pridie huiusmodi laesionis per incuriam ad quaedam vasa seu tunnas cecidit fortiterque pectore allisit, super qua allisione et casu usque ad mortem conquesta fuit, sicque in oppressione pectoris et gravi respirio sexta die post illam laesionem ex explosione fatis cessit. Quibus secutis, quanquam exponens mortem dictae vetulae non intenderit, imo nec aliquem animum malum contra ipsam habuerit, ad omnem tamen conscientiae suae tranquillitatem et uberiores cautelam, ad Nos recursum fecit et humiliter supplicavit, ut secum super irregularitate, si quam exinde incurrisset, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, suis sup-

<sup>142</sup> Biecz, sedes decanatus in dioecesi Cracoviensi.

plicationibus benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censentes ac certam de praemissis notitiam non habentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus verificatis narratis et dummodo ipse in mortem praedictae vetulae taliter non influxerit, ut exinde dici possit voluntarius homicida, cum eodem exponente super irregularitate, quam ex praemissis contraxisset, iniuncto tamen ipsi, ut defunctae vetulae, quantus in aliquo reus esset, in animae suffragiis, vel prout melius de iure fuerit, in heredibus satisfecerit, autoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispenseret, omnemque irregularitatis et infamiae maculam sive notam exinde provenientem abstergat et aboleat ita, ut si nullum aliud canonicum ei obstet impedimentum, in altari ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque Beneficia [15r] Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta S. Concilii Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo sibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstante etc., salvis in reliquis iuribus fisci etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 10 Maii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus

I[oannaes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis

Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 396.**

**Adamus Sieniawski, palatinus Belzensis  
Iulio Piazza**

Leopoli, 11 V 1707.

*Scribit se, quamvis propositio sua nuper facta, ut scilicet proventus mensae episcopalis Cracoviensis necessitatibus belli applicarentur, non bene accepta sit, ab eodem consilio ac proposito suo non desistere et iterum instare, ut eiusmodi proventus ad incolas illarum terrarum, ubi bona episcopalia sita sint, sustentandos et alendos et ad omne periculum ab ipsis avertendum convertantur.*

Illustrissime etc.

Quam nuper Ill.mae ac Rev.mae Dominationi V.rae respectu alicuius applicationis proventuum Episcopalis Mensae Cracoviensis usibus et necessitatibus belli praesentis feceram propositionem, non adeo pertinaciter eisdem effectum promovere nitebar, ut super illius resolutione, magno sensui Ill.mae et Rev.mae Dominationis V.rae contrariarer. Nunc igitur, dum aliter visum est Ill.mae et Rev.mae Dominationi V.rae negotium huiusmodi accommodare, ego quoque intentioni Ipsius oblectari minime volo: alio tamen titulo pernecessariae praesidii Cracoviensis ad certam Incolarum illius orae tuitionem conservationi, Rev.mos Capitulares ex bonis Mensae Episcopalis non defuturos opinor. Quoad praetextum Religionis inter causas belli relatam, nemini fateor me hac in parte quicquam dixisse vel scripsisse [408v] praeter Ill.mam et Rev.mam Dominationem V.ram, ad cuius notitiam ex munere similia spectare videntur. Nec eidem dubia pro certis Iudiciis retuli, licet in hisce rerum circumstantiis videbantur non contemnenda. Caeterum ex beneficiis Ecclesiasticis Regni, ne copiis Reipublicae aliqua denegentur subsidia, desiderium hocce ulteriori Eiusdem Ill.mae et Rev.mae Dominationis promotioni recommendans, ipse quoque in peculiari cultu et obligatione maneo.

Ill.mae Rev.mae et Excellentissimae Dominationis V.rae  
 addictissimus servitor  
 Comes Sieniawski  
 P[alatinus] B[elzensis]  
 S[upremus] E[xercitus] R[egni] P[oloniae] Dux

N. 397.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 13 V 1707.

*Se stupefactum esse scribit quattuor septimanarum spatio nullis litteris ab eo acceptis. Nuntiat secundum nova ex Saxonia allata ducem Ioannem de Marlborough regem Suetiae coram convenisse, quamvis exitus eorum colloquiorum incerti esse videantur. Significat praeterea die 23 mensis Maii Lublini Comitium seu Consilium Generale Regni Poloniae initium esse habiturum, sed quaestiones et negotia ibi tractanda ignorari.*

Troppaw, 13 Maggio 1707.

Sono affatto stordito di non ricevere sue lettere da quattro settimane in qua, contuttoché voglia sperare che Le giunghino le mie, che regolarmente le scrivo ogni settimana, se pure qualche curioso granello non si prendesse il piacere di aprirle e vedere i segreti del Gabinetto che le medesime contengono. Mi tolga in grazia questo giudizio temerario, ma molto più dalla pena che ho, che la di Lei salute possa essere alterata, che Deus avertat.

Le nuove di Sassonia sono la visita fatta al Re di Svezia da Milord Duca di Marlborough, ma senza sapersi se la medesima havrà prodotto tutto l'effetto, che con essa si è proposto chi l'ha spedito colà, poichè si parla che quel Re habbia date risposte generali, tuttoché soggiungasi essersi il sudetto Duca espresso di restar sodisfatto delle sue negoziazioni.

La Dieta o Consiglio Generale di Polonia si terrà li 23 del corrente a Lublino, ma non sono noti gl'affari che vi si trattaranno, benchè dicasi che vi sarà il massimo d'una nuova Elezzione, che tuttavia suppongono non seguirà così presto. Io per me desidero che in qualche maniera vi ritornasse la tranquillità, senza curarmi chi ne fosse l'autore, sottoscrivendomi volontieri al proverbio spagnolo che ella sa. E sono suo vero Devotissimo et Obbligatissimo Servitore.

**N. 398.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 14 V 1707.

*Pro litteris 25 IV datis (N. 365-368) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 203A f. 203r.

**Reg.:** AV, Nunz. Pol. 220 f. 27v-28r.

**N. 399.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 14 V 1707.

*Pro aepe Leopoliensi e custodia liberando iam apud principem Borin Kurakin opportunam intercessionem factam esse. Suadet, ut nuntius in hoc negotio conatus suos cum conatibus, laude dignis, capituli metropolitani iungat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 204r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 28r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Per la liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>143</sup> si sono passati qui, come ho già accennato a V.ra Signoria Ill.ma, gli ufficii opportuni con questo Sig. Principe Kurakin, il quale havendone scritto e scrivendone di nuovo con premura, ci fa sperar che gli sarà accordata. Non desista ella dal promoverla dal canto suo coll'uso di tutti i mezzi, anche per secondare le pie e lodevoli istanze del Capitolo di quella Metropolitana. Mentr'io intanto le prego *etc.* Roma, 14 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 400.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 14 V 1707.

*Scribit consilia et conatus eorum, qui novae regis electioni faveant, religioni catholicae et ipsi Reipublicae perniciosos et vere letales esse. Nullam ergo aliam viam tutandae Reipublicae inveniri posse asseverat, quam ut omnes circa palatinum Posnaniensem concurrant eumque ad Regnum promoveant et adiuvent, cum spes reditus Augusti omnino vana sit. Hortatur nuntium, ut ad huiusmodi consilia etiam primatem Regni et eius factionem pertrahere conetur.*

---

<sup>143</sup> Constantinus Zieliński.

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 205r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 28r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Si mostrano troppo ciechi gli pretesi Republichisti col persistere nell'idea di venire ad una nuova elezione, mentre non conoscono che questa è la risoluzione più letale che possano prendere, sì per la religione che per la Repubblica. Non v'è dunque altra strada per assicurar l'indennità dell'una e dell'altra, che quella di unirsi nelle forme già più volte accennate al Palatino di Posnania, giacché il pensare al ritorno del Re Augusto è vanità. Dovrà perciò V.ra Signoria Ill.ma insistere in questa insinuazione a tenore dell'ordine, che più volte ne ha havuto, et ammonisca chiaramente Mons. Primate<sup>144</sup> et ogn'altro del suo partito a cangiar condotta e prender il sudetto più sano consiglio, mentre N.ro Signore non vuole assolutamente che si esponga alla rovina un Regno, ch'è l'antemurale della Cristianità. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro vere prosperità. Roma, 14 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 401**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 14 V 1707.

*Mandat ei, ut sollicitet suffraganeum Posnaniensem ad solvendas summas Camerae Apostolicae debitas, ad sustentationem epi ordinarii Posnaniensis, cum Romae teneretur, olim expensas.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 206r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 28v.

---

<sup>144</sup> Stanislaus Szembek.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Solleciti pure V.ra Signoria Ill.ma Mons. Suffraganeo di Posnania<sup>145</sup> a nuove rimesse di denaro a conto di Mons. Vescovo<sup>146</sup> in rimborso della Camera Apostolica, giacché qui continuano sempre più le spese per servizio di esso Vescovo. E in tanto, ricevuti che havrà dal medesimo Mons. Suffraganeo li 3 mila tinfi, che le ha avvisato di haver pronti, potrà farne la rimesa. E non lasci d'insistere parimente appresso Mons. Vescovo di Varmia<sup>147</sup>, perché egli pure sodisfaccia a ciò che deve. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro veri contenti. Roma, 14 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 402.**

**Iulius Piazza**  
**Ludovico Świerczowski OSPE**

Opaviae, 14 V 1707.

*Impertit ei licentiam absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis et legendi libros prohibitos.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 15r

**N. 403.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 V 1707.

<sup>145</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>146</sup> Nicolaus Święcicki.

<sup>147</sup> Andreas Chrysostomus Zahuski.

*Pro litteris 23 IV datis (N. 359-363) gratias agit et de singulis negotiis mox expediendis prolixius scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 362r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 62r.

**N. 404.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 V 1707.

*Nuntiat se expectare responsum ab epo Varmiensi ad litteras suas ipsum sollicitantes, ut summas pecuniae Camerae Apostolicae debitas quam primum exsolvendae curet. Sperat etiam se aliquot pecuniae (quae ad sustentandum Romae episcopum eius ordinarium expensa sit) mox accepturum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 368r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 62v.

Eminentissimo *etc.*

Essendo stato avvertito che Mons. Vescovo di Varmia<sup>148</sup> fosse ritornato a Vratislavia, li replicai il decorso Venerdì con mia lettera le istanze per il pronto pagamento di quanto deve alla Camera Apostolica. E ne dovrei avere ben presto la risposta che li ho richiesta con sollecitudine, sperando intanto di ricevere quanto prima qualche denaro dal Suffraganeo di Posnania<sup>149</sup>, benché siasi salvato da quella Città per sottrarsi alle violenze dei Moscoviti che essercitano ivi con somma durezza, particolarmente contro gl'Ecclesiastici, che maltrattano senza riguardo alcuno. E faccio *etc.*  
Troppaw, 16 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>148</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>149</sup> Hieronymus Wierzbowski.

## N. 405.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 V 1707.

*Significat capitulum Varmiense canonicum Ioannem Antonium Bassani ad Tribunal Rotae Romanae in ius vocasse, propterea quod - a dioecesi ab-sens - ex praebenda sua proventus perciperet, eo maiorem culpam committens, quod propter varia et frequentia bella bona capituli omnino devastata sint.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 363r-364r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 62v-63r.

Eminentissimo *etc.*

Il Capitolo di Varmia, il quale mi ha supposto di haver più volte vinta nel punto principale in cotesto Tribunale della Rota la causa, che vi è stata agitata contro il Canonico Bassano<sup>150</sup>. Teme hora di essere obligato dalla Congregazione deputata, stimo per la percettione de' frutti della di lui Prebenda nella sua assenza da quella Chiesa, allo sborso di qualche buona somma di essi; al che credendo di non essere tenuto, mi ha fatta perciò premurosa istanza di supplicare umilmente l'Eminenza V.ra della benefica sua protettione, onde non sia sforzato ad un [363v] tal pagamento, o almeno differita l'esecuzione della concordia, sopra la quale stima che debba esser fondato il sudetto sborso ad un tempo più felice, non essendo in stato hora di soggiacere al minimo pagamento per essere non solo devastati i beni del Capitolo, ma ridotti i suoi sudditi all'ultima miseria per le scorrerie de' Moscoviti e Polacchi e loro esorbitanti esattioni. Aggiuntevi anche quelle dei Suedesi, che hanno altresì minacciati i Canonici della prigionia, se non li sodisfano. Adempisco con ciò alle vivissime richieste del nominato Capitolo, a cui non [364r] mi è stato permesso di negare simile ufficio su la speranza che possa meritare qualche riguardo nelle presenti sue calamità. E faccio *etc.* Troppaw, 16 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

a-a) *Autographum.*

---

<sup>150</sup> Ioannes Antonius Bassani (†1710), ab a. 1690 canonicus Varmiensis.

## N. 406.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 V 1707.

*Scribit bonam reputationem palatini Posnaniensis ex eo detrimentum cepisse, quod ille cum electore Brandenburgensi foedus inisse dicatur religioni catholicae et Reipublicae valde damnosum. Affirmat ergo, etiamsi palatinus auxilio Suetorum in throno Regni Poloniae confirmaretur, difficillimum fore eam rem prorsus abscondere et tenere secretam.*

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 365r-366r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 63r-v.

*Eminentissimo etc.*

Ubbidirò a quanto l'Eminenza V.ra si è degnata prescrivermi intorno al Palatino di Posnania, ma mi permetterà insieme che vi adempisca con tale precauzione, onde non fosse poscia più dannoso il ritirarsi di quello sia hora il non fare assolutamente dei passi positivi a di lui favore, quando sussistesse il trattato tra esso e l'Elettore di Brandeburgo sì pregiudiziale alla Religione e Republica, tanto più che l'Eminenza V.ra si degna nello stesso tempo ordinarvi che, essendo ciò, li debba essere onninamente contrario. E maggiormente io mi confermo in tale mia risoluzione, poiché dovendosi [365v] trattare con lettere queste si conservano, ed essendo concepite in termini in qualche maniera vantaggiosi a favore di chi sono scritte, potrebbero essere di grave detrimento. Mentre sarei tacciato di mala fede, da che non sarebbe anche risparmiata cotesta Corte, se il medemo colla forza delle armi Suedesi si stabilisse nel Trono, non ostanti tutti gl'ostacoli che di costà meritamente se li procurassero a cagione della verità del sudetto trattato, che per essere segreto sarà difficile di poter scuoprire quale sia, e solo dagl'effetti e particolarmente, quando l'Elettore spedirà le sue truppe in Polonia a di lui [366r] favore, se ne avrà la contezza. Tuttavia ho scritto in diversi luoghi per vedere se mi riuscirà di ricavarne il netto in fine di renderne conto all'Eminenza V.ra e regolarmi, poiché sono anche io persuaso non doversi prestar fede alle asserzioni e giuramenti degl'Aderenti del Palatino, e lo riconobbe il Canonico di Culma che fu appresso di me, quando me li avanzava. Ed in tal forma sperando di adempire a miei doveri e non contravenire a gl'ordini dell'Eminenza V.ra, le faccio *etc.* Troppaw, 16 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 407.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 16 V 1707.

*Nuntiat aepum Leopoliensem, semper in custodia detentum, Kioviam transportatum esse, quam rem, si vera esset, Suetis occasionem praebere posse censet, ut aliquem alium praelatumprehendant ac detineant et ita ordini ecclesiastico magnum damnum inferant. Scribit proximum Consilium Lublinense consultationes suas a proclamando Interregno et illud paulatim secutura nova electione incepturum esse. Significat etiam epum Varmiensem valde contentum esse itinere suo in Saxoniam facto et sperare consilia sua prosperum exitum esse habitura.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 367r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 64r.

Eminentissimo etc.

Benché le lettere di Polonia giunte hoggi non rechino molto da partecipare all'Eminenza V.ra, tuttavia non tralascio di renderle umilissimo conto, che alcune di esse assicurano esser stato inviato a Kiovia Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>151</sup>. Il che, essendo vero, darà occasione ai Suedesi di procurare la prigionia di qualche altro Prelato, con sommo detrimento dell'ordine Ecclesiastico, ed in ciò è molto considerabile che Mons. Primate<sup>152</sup> cogl'altro non habbia potuto ottenere la libertà di esso, che alcuni suppongono non esser stata sollecitata con tutto il fervore che meritava per qualche particolare passione.

Si crede che il prossimo Consiglio di Lublino principiarà le sue risoluzioni colla dichiarazione dell'Interregno e darà ordine che nei giudizi si osservi ciò che è solito praticarsi in tali congiunture e ciò per guadagnare tempo [367v] e non venire così sollecitamente ad una nuova Elezione.

Dicesi che il Vescovo di Varmia<sup>153</sup> sia molto contento della sua gita fatta in Sassonia. Poiché ritorrà, per quanto ne corre la voce, il Gran Sigillo, ma che non essercitarà le funzioni di Gran Cancelliere che nella Dieta di pacificazione, la quale sarà adunata a suo tempo dal Palatino di Posnania che

<sup>151</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>152</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>153</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

spera sempre un buon successo alle proprie intraprese. E faccio *etc.*  
Troppaw, 16 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 408.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 16 V 1707.

*Unus ex tribus viatoribus, qui Berolino revertentes a Suetis comprehensi erant, erat minister "caesaris" Moscorum, qui per longum tempus Berolini negotia domini sui curavit et penes quem multae litterae inventae sunt. Dicitur palatinus Posnaniensis die 6 mensis Iunii in Poloniam profecturus esse, a manipulo militum Sueticorum comitatus. Spes est pacis generalis mediatore et conciliatore duce de Marlborough concludendae. Rex Augustus regem Suetiae in castris eius salutatum ivit, sed promissionem Saxoniae a Suetis relinquendae ab eo non obtinuit. Immo Sueti tributa ab incolis severe exigere pergunt. Rex Augustus mille quingentos equos ab Anglis et Batavis assecutus est.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 369r-370r (annexum fasciculo litterarum N. 403-407).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 153v - 154v.

Troppaw, 16 Maggio 1707.

Resta verificato che uno di quei tre, i quali di Berlino passavano appresso il Czar, arrestati dai Suedesi e condotti in Sassonia, era il Ministro di questo fermatosi molto tempo in quelle parti a trattarvi gl'affari di esso. Li hanno trovate diverse scritture di conseguenza, le quali daranno al Re di Svezia occasione di formare altri disegni nelle presenti congionture, penetrando i segreti di quel Prencipe.

Si parla che il Palatino di Posnania partirà solo di 6 del prossimo mese verso la Polonia con un buon distaccamento di Suedesi, i quali sentesi che uscendo di Sassonia, si fermeranno in questa Provincia di Silesia vicino all'Odera sin tanto che resti conchiusa la Pace Generale, [369v] alla quale

dicesi siasi in Berlino espresso il Duca di Marlborough, che aprirà la strada una gran battaglia che seguirà fra poche settimane in Fiandra.

Il Re Augusto ha resa la visita a quello di Svezia nel suo quartiere, appresso del quale pranzò e si fermò in lunga conferenza. Indi ritornò a Dresda, dove era giunto il Conte Lagnasco, doppo haver trattato con i Ministri Suedesi, ma non ha riportata alcuna risposta positiva intorno alla loro uscita di Sassonia, che hanno detto dover regolare a misura di ciò che potrebbe succedere nelle congiunture presenti. Tuttavia si ode che il Re di Svezia habbia nominati alcuni Commissarii per conferire con quelli del Re Augusto intorno alle estorsioni fatte in Sassonia per [370r] bonificarle, ma intanto continua l'esattione delle contribuzioni che duraranno sino alla metà del corrente, volendo però i viveri sin tanto che rimaranno nella Sassonia, dove si è fatta la revista di 3 fanti accordati dal Re Augusto all'Inghilterra et Olanda. A medemi saranno pure uniti 1500 cavalli per passare sollecitamente in Fiandra. Il commando di essi è destinato al Conte di Vackerbart che deve prima passare a Vienna, dove ha antecedentemente essercitato l'impiego di Inviato del Re Augusto.

#### N. 409.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 16 V 1707.

*Marescalcus Regni, comes Stanislaus Denhoff, una cum proceribus palatinatus Cracoviensis postulavit a generali Böhme, copiarum Moscoviticarum duce, ut - praeter solam farinam - alia cibaria interciperet desineret. Cracoviae sparsi sunt rumores de proeliis inter Polonos et Moscovitas commissis. Manipuli Cosacorum et Calmucorum gravissima crimina perpetrant contra ecclesiasticos et ecclesias. Supradictus comes Denhoff Cracovia Opatoviam profectus est, ut conventum particularem convocaret. Similes conventus in aliis quoque palatinatibus peraguntur, antequam nuntii terrestres in eis deputati ad Conventum Generalem Lublini celebrandum mittantur, ubi de proclamando Interregno et paranda nova regis electione deliberabitur, cum vana sit spes regis Augusti in Poloniam reditus. In Żólkiew multi ministri et exercitus duces una convenisse dicuntur, ut consilio bellico, praesente "caesare" Moscorum ibi celebrando, interessent. Ex Saxonia scribitur dux de Marlborough apud regem Suetiae fuisse et ipsum eo adigere conatus esse, ut Saxonia discederet. Idem dux eodem tempore regem Augustum vidisse fertur.*

Troppaw, 16 Maggio 1707.

Essendosi il Sig. Conte Denoff, Maresciallo della Corona<sup>154</sup>, con i Principali del Palatinato di Cracovia reso appresso il Sig. di Beheme, Generale Moscovita, li chiese che ordinasse di non esiggere per l'avvenire i viveri dal Palatinato, giaché era stato ordinato dal Consiglio di Leopoli di somministrare solo la farina, ma egli se ne scusò per gl'ordini che n'haveva dal Principe di Menzikow. Perloché fu spedito al Residente di Polonia appresso il Czar, onde da questo procurasse il necessario provvedimento.

S'era in Cracovia divulgato che fossero stati battuti i Moscoviti da una Partita Polacca, che haveva finto di abbracciare il loro Partito, ma poscia fu pubblicato il contrario ed insieme un divieto di parlare di questa attione.

Dicesi che deve passare in Polonia buon numero di Cosacchi, come anche di Kalmucchi, alcuni de' quali, che già vi si trovano, commettono gravissimi disordini contro gl'Ecclesiastici e le Chiese.

Il nominato Sig. Conte Denoff era partito di Cracovia, che si continua a fortificare, verso Opatova per assistere alla Dietina e di là partirà alla volta di Lublino, dovendo anche gl'altri Palatinati tenere le loro Dietine per spedire i Deputati al Gran Consiglio, in cui si parlara [371v] di una nuova Elettione, correndo voce essere stato pubblicato l'Interregno e perciò i Parziali del Re Augusto sembra habbino deposte le speranze concepite del di lui ritorno in Polonia.

Si ha di Zolkiew che fossero colà concorsi molti Ministri et Officiali per assistere al Consiglio di guerra, che vi si doveva tenere alla presenza del Czar a fine di fare le dispozioni necessarie per la imminente Campagna, e che era anche colà giunto per lo stesso fine il Generale dei Cosacchi Mazepa.

Avvisano di Vilna che si parlava ivi diversamente intorno ai Principi Wisnowieski. Poiché alcuni assicuravano che si erano accomodati con i Sapieha ed altri, che havessero scritto al Czar protestando essere innocenti di tutto ciò che si publicava contro la loro condotta.

Scrivono di Danzica che il Generale Moscovita Rhen s'era ritirato di colà senza haver potuto effettuare cosa alcuna contro la Città, havendo solo all'intorno di essa abrugiate alcune case.

Le lettere di Sassonia portano che Milord Duca di Marlborough era stato appresso il Re di [372r] Svezia a fine di persuaderli l'uscita di Sassonia. Haveva anche veduto il Re Augusto con cui e l'altro di Svezia erano passate acambievoli visite. Si parlava intanto in quelle Parti che fossero disposti i Suedesi di marchiare in Polonia in tre colonne, l'una delle quali si sarebbe avanzata verso Cracovia e l'altre due in Gran Polonia e Prussia e che l'Elettore di Brandeburgo avesse promesso al Palatino di Posnania di assisterlo con X mila uomini.

---

<sup>154</sup> Stanislaus Denhoff.

## N. 410.

**Iulius Piazza**  
**Congregazioni de Propaganda Fide**

Opaviae, 16 V 1707.

*Laudat et commendat patrem Cyrillum, monachum Basilianum, nepotem Iosephi Szumlański, epi Rutheni Leopoliensis, et rogat, ut ad munus et dignitatem coadiutoris promoveatur penes senescentem iam epum ordinarium dioecesis Leopoliensis unitae, supranominatum Iosephum Szumlański.*

**Or.:** APF, SOCF 559 f. 275r-v.

**- Ed.:** Šeptyckyj V, 39-40.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 261v-262r.

Eminentissimi *etc.*

In obediencia degl'ordini delle Eminenze V.re non ho mancato d'interpor-mi col mezzo di persona accreditata appresso Mons. Metropolita e Mons. Szumlański per procurare tra di essi una stabile concordia, onde si potesse con questa ridurre al desiderato fine il negozio della coadiutoria, che il secondo brama per il bene della sua Chiesa e dell'unione di essa, e voglio sperare ottimo effetto anche a favore del P. Cirillo, monaco basiliano, suo nepote, dei di cui costumi ho ottime informazioni, e non meno della pratica che ha del rito Armeno, benché forse non così dotto come richiederebbe un sì gran carattere, ma sì come quel Prelato, la famiglia del quale è riguardevole e numerosa nella sua diocesi, non brama altro coadiutore che questo religioso, così si potrebbe dubitare che non ne soffrisse altro e che la di lui morte, alla quale si avvicina per la sua [275v] grave età et infirmità habituali, dasse luogo a molti sconcerti nei presenti calamitosi tempi, e fosse forse occupata quella sede vescovale da qualche scismatico coll'assistenza di chi ha hora in Polonia la forza alle mani, onde se le Eminenze V.re stimassero opportuno di non rigettare il sudetto Padre Cirillo, quando lo approvasse Mons. Metropolita, si provvederebbe all'indennità della sudetta Chiesa, lasciando anche al medemo l'uso de' suoi privilegi, che mi si suppongono essere di conferire i Vescovati soggetti alla sua giurisdittione indipendentemente di costà, che è ostacolo principale opposto a Mons. Szumlanski e suo nipote, mentre era egli ricorso all'Eminenze V.re a fine di haverlo per coadiutore col motivo della sua indipendenza dal Metropolita per avere abbracciata l'Unione immediatamente dal beneplacito delle Eminenze V.re,

alle quali però crede d'essere unicamente soggetto. E faccio *etc.* [278r] Tropa-  
paw, 16 Maggio 1707.

Delle Eminenze V.re

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 411.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Staszewski, dioecesis Premisliensis**

Opaviae, 16 V 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes sacros ordines ob necessitatem ecclesiae dioecesis Premisliensis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 15r.

**N. 412.**

**Iulius Piazza**  
**Philippo Ioanni Woliński, dioecesis Vladislaviensis**

Opaviae, 16 V 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes sacros ordines ob necessitatem ecclesiae in dioecesi Vladislaviensi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 15r.

**N. 413.**

**Iulius Piazza**  
**Christino Mirecki OSB, abbati Sanctae Crucis in Calvo Monte**

Opaviae, 18 V 1707.

*Impertit ei commissionem ad visitandum monasteria in Polonia.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 15r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo Patri Christino Mirecki, Abbati Sanctae Crucis in Calvo Monte Ordinis S. Benedicti, salutem etc. Cum ex facultatibus a Ss.mo D.no N.ro D.no Clemente, Divina Providentia Papa eius nominis XI, concessis Nobis competat, legatione N.ra durante et intra illius fines, per Nos ipsos seu alios viros probos et idoneos Monasteria, Prioratus, Praeposituras quorumcumque Ordinum, etiam Mendicantium, etiam exempta et Sedi Apostolicae immediate subiecta, et quocumque alio Privilegio suffulta eorumque Capitula, Conventus et Personas etiam, ut praefertur, exemptas et subiectas, quoties Nobis videbitur, visitare, corrigere, emendare, inquirere et deviantes ad Instituti viam reducere aliaque facere necessaria et opportuna ad disciplinam ecclesiasticam restaurandam. Hinc est, quod dictis facultatibus inhaerentes, cum personaliter ad Monasteria Sieciechoviense<sup>155</sup>, Lubinense<sup>156</sup>, Horodiscense<sup>157</sup> et Nesvisiense<sup>158</sup> Ordinis S. Benedicti et loca eis annexa gravioribus negotiis impediti et ob locorum distantiam accedere non possimus, Rev.mae Paternitati V.rae, de cuius prudentia, zelo et discretionie plurimum in Domino confidimus, per praesentes committimus, quatenus prima data opportunitate se conferat ad Monasteria praedicta: Sieciechoviense, Lubinense, Horodiscense et Nesvicense Ordinis S. Benedicti Praepositurasque et omnia loca ab eis dependentia illaque et illas ac omnia annexa et adiacentia, tam quoad locum quam quoad personas, tam in capite quam in membris, iuxta SS. Canones et Decreta Concilii Tridentini auctoritate Nostra, imo verius Apostolica, visitet. Necnon visitationem Monasteriorum Tinieciensis<sup>159</sup>, Plocensis<sup>160</sup> et Mogilnensis<sup>161</sup> eiusdem Ordinis S. Benedicti, iam alias ex Commissione Em.mi Cardinalis Spada et respective Nostra inchoatam, per Rev.mam Paternitatem V.ram in integrum, etiam quoad loca eisdem annexa, perficiat, in illorum statum, formam, regulas, Instituta, Regimen et Consuetudines, vitam, mores, ritus, disciplinam tam coniunctim quam divisim ac tam in capite et in membris [15v] diligenter inquireat, nec non Evangelicae et Apostolicae doctrinae ac Sacrorum Canonum et Conciliorum Generalium Decretis atque SS. Patrum Traditionibus et institutis inhaerendo, et prout occasio rerumque qualitas exegerit, quaecumque muta-

---

<sup>155</sup> Sieciechów.

<sup>156</sup> Lubin.

<sup>157</sup> Horodyszcze.

<sup>158</sup> Nieśwież.

<sup>159</sup> Tyniec.

<sup>160</sup> Płock.

<sup>161</sup> Mogilno

tione, correctione, emendatione, renovatione, revocatione et etiam ex integro editione indigere cognoverit, reformet, mutet, corrigat, abusus quosunque tollat, Regulas, Constitutiones, Observationes et Ecclesiasticam disciplinam, ubicunque illa exciderit, modis congruis restituat, reintegret, praefati Concilii Tridentini Decreta, si nondum introducta sunt, proponat et introducat ac custodiri praecipiat ipsasque Personas male viventes seu relaxatas atque ab illarum Institutis deviantes, seu alias quomodolibet delinquentes, diligenter inquirat, corrigat, emendet et puniat, ac ad debitum et honestum vitae modum revocet, prout iustitia suaserit et ordo dictaverit rationis.

Et quia accepimus ex visitatione interna et ordinatione Monasterii Plocensis, ex commissione Nostra per Rev. mam Paternitatem V. ram peracta, Ecclesiam praefati Monasterii destitutam esse provisione pro sartis tectis et aliis necessitatibus sibi debita, ex Bonis Abbatialibus praefati Monasterii Plocensis, quae ad praesens sunt in administratione eiusdem Monasterii, idcirco Rev. ma Paternitas V. ra pro eiusdem quartae partis consignatione et ex divisione eo citius praestanda, quartae partis debeant inservire, ordinet. Ad quem effectum quascunque opportunas ac magis necessarias facultates Rev. mae Paternitati V. rae praesentibus concedimus atque impartimur.

Insuper bona omnium et singulorum praefatorum monasteriorum, ad mensam conventualem spectantium, tum et Praepositarum visitet, illorum qualitates referat, Rationes ab Administratoribus mensae Monasterialis exigat aliaque omnia faciat, quae Nos ipsi, si personaliter praesentes essemus, possemus facere. Communicantes ad nos hos effectus Nostras, omnes tam Generales quam Particulares, quibus fungimur Facultates. Non obstantibus quibuscunque Statutis et Consuetudinibus eorundem Monasteriorum aut ordinis etiam Iuramento firmatis ac quibusvis Privilegiis et Indultis Apostolicis Generalibus vel Specialibus superioribus et Personis sub quibuscunque tenoribus et formis ac quibusvis etiam clausulis et Decretis per quoscunque et quotiescunque concessis, confirmatis, innovatis, quibus tam coniunctim quam divisim derogamus et derogatum volumus per praesentes. Volumus autem, quod Paternitas V. ra Rev. ma de omnibus per se gestis et factis in dicta visitatione plenariam Nobis relationem faciat et deinde ea approbare seu respective prout Nobis visum fuerit, reformare valeamus. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 18 Mensis Maii Anno D. ni 1707.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus

Locus † Sigilli

Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

## N. 414.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 20 V 1707.

*Gratias agit pro litteris 1 V datis. Nuntiat proximo die Lunae Comitia Lublinensia initium esse habitura, exitus tamen eorum incertos esse. Regem Suetiae in animo habere cum exercitu suo in Poloniam proficisci. Suetos in Silesia ministrum "caesaris" Moscorum, Berolino iter facientem, comprehendisse et multas epistulas magni momenti ei abstulisse. Vindobonam venisse Elisabeth Christinam de Wolffenbüttel, ab imperatrice vidua supremam regentem Regni Neapolitani nominatam.*

Autogr.: APF, F. Spiga, vol. 47 sf.

Troppaw, 20 Maggio 1707.

L'umanissima sua del primo del corrente m'ha tirato da grandissima pena, poiché primieramente mi ha assicurato trovarsi ella in buona salute, benché sia stata alterata dal suo viaggio e che le giunghino in secondo luogo le mie lettere, perché a dirle il vero, non ricevendo le sue, mentre la credevo da qualche tempo costì, sospettavo che qualcheduno si prendesse il piacere di ritenerLe ed aprirLe. Le rendo dunque mille devote grazie della continuazione di quelle, che mi comparte, e prego il Signore Iddio che le faccia godere per lungo tempo una perfetta salute. Ed intanto spero che ella avrà ricevute tutte le mie lettere, non havendo tralasciata settimana alcuna senza riverirLa.

Da il prossimo Lunedì comincerà la Dieta di Lublino, dove si vedrà, che cosa risolveranno i republichisti. Dicesi però che vi si dichiararà il regno vacante e si faranno le altre formalità ordinarie per guadagnar tempo et andar sodisfacendo il Czar, onde non corra a fare qualche gran violenza, come seguirebbe se credessi che i republichisti non havessero buona intenzione. Si dice sempre che il Re di Svezia voglia marchiare colla sua armata in Polonia, ma questo gran giorno non è ancora venuto. E' stato condotto in Sassonia, arrestato dai Suedesi, in questa Provincia di Silesia un Ministro del Czar stato lungo tempo in Berlino e li hanno trovate molte scritture di [2] considerazione, le quali non saranno inutili a quel Prencipe per por fuora delle pretensioni.

Sento già arrivata in Vienna la Principessa di Wolfenbutel, dichiarata l'Imperatrice Vedova<sup>162</sup> per regente suprema del Regno di Napoli; primo Ministro di essa, il Conte di Martinitz, ed intanto nominato Plenipotenziario, e V.ra Signoria, dovendo partire quanto prima; non so se in Roma si goderà molto della nomina di questo, quando vi sono tanto vicino. Me ne dispiace, perché sarà il fomite di nuovi dissapori.

Ecco la risposta alla lettera della N.ra Eroina, della quale si è parlato col Vescovo di Varmia<sup>163</sup>, che fu avanti hieri qui a vedermi per parlare degl'affari di Polonia.

Sarà partito hieri di Vienna verso cotesta volta il Sig. Abbate Vanni, di cui le scrissi altra volta, l'honori colle sue grazie e me con i suoi stimatissimi comandi, perché sono suo vero Devotissimo et Obligatissimo Servitore.

#### N. 415.

#### Iulius Piazza Abbatiae OSB Tinecensi

Opaviae, 20 V 1707.

*Dat approbationem foundationis Liska et Lubaszowa prope Tuchow.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 15v-17r.

Iulius Piazza, Dei et Apostolicae Sedis gratia *etc.* Nuntius, nec non Abbatiae Tinecensis OSB in spiritualibus Administrator et a Sacra Congregatione Eminentissimorum *etc.* Cardinalium Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita ad infrascripta specialiter Delegatus.

Universis et singulis, quorum interest, intersit vel interesse quomodo poterit, signanter tamen Rev.mo D.no moderno Abbati Commendatario Tinecensi, necnon Admodum Rev.do ac Religiosis PP. Priori caeterisque Patribus et Fratribus Monasterii Tinecensis OSB Professis, nunc pro tempore existentibus, significamus et ad notitiam indubiam deducimus, qualiter porrectis ex parte praefati Rev.mi Abbatis Commendatarii et totius Monasterii Tinecensis apud Sanctissimum D.num N.rum modernum Papam Clementem XI eiusque S. Sedem Apostolicam, precibus inferius de tenore insertis super eo, ut idem S.mus D.nus Noster et Sedes Apostolica applicationem Ecclesiae ac Imagini Miraculosae B.mae Virginis Mariae prope oppidum Tu-

<sup>162</sup> Eleonora, vidua Leopoldi I imperatoris.

<sup>163</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

chow, Ecclesiae Praepositurali in ipso oppido existenti annexae, pertinenti ad Monasterium Tinecense certarum scultetiarum, Siedliska et Luboszw nuncupatarum, alias ad Abbatem Tinecensem pertinentium, pro fundatione inservientium ex motivis in infrascripto tenore ipsarum precum expressis, per memoratum Rev.mum Abbatem Commendatarium cessarum et applicatarum, sub Beneplacito tamen Apostolico de plenitudine Potestatis suae huiusmodi cessionem et applicationem cum fundatione approbare et confirmare roburque perpetuae firmitatis adicere dignaretur. Praelibatus S.mus D.nus Noster Negotium hocce et preces ipsas ad Sacram Congregationem *etc.* Cardinalium, Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium, praepositam, remisit. Quae Sacra Congregatio anno proxime praeterito commiserat ad praesens Em.mo D. Horatio Philippo Spada, Episcopo Lucano, tunc Nuntio Apostolico in Regno Poloniae, Antecessori N.ro, ut informationem super expositis apud Sedem Apostolicam, auditis interesse habentibus, sumpsisset eidemque retulisset, animi sui votum addendo. Porro capta necessaria informatione et auditis interesse habentibus, cum Relatio dictae Sacrae Congregationi desuper data fuisset, eadem Nobis commisit, ut veris existentibus narratis et quatenus expedire censuerimus, Facultatem applicandi scultetias praedictas Ecclesiae BMV prope oppidum Tuchow pro N.ro arbitrio et conscientia impartiremur, et ut alias in ipsis precibus et Rescripto seu Decreto Sacrae Congregationis *etc.* Cardinalium, Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium praepositae, ad Nos in forma authentica transmissio continetur. Quarum et cuius respective tenor est, ut sequitur, videlicet:

Beatissime Pater.

Abbas Commendatarius et Capitulum Monasterii Tinecensis, siti in Dioecesi Cracoviensi, reverenter Sanctitati V.rae exponunt, qualiter inter caetera loca ad Abbatiam pertinentia est oppidum Tuchow, ubi ultra Praeposituram, cui animarum cura annexa est et ad monachos pertinet Tinecenses, in alia Praepositurae annexa Ecclesia colitur Imago BMV per Decretum Ordinarii Cracoviensis, praeviis Processibus, declarata miraculosa. Circa praedictum oppidum sunt bona partim directe ad Mensam Abbatialem, partim ad Monasterium, e gremio cuius semper Praepositus eligitur, pertinentia. Partim denique sunt bona, quae vocantur scultetiae sive advocatae. Quae licet sint bona Mensae Abbatialis, nihilominus ex usu Regni Poloniae cum [16v] Apostolicae Sedis permissione dari semper consueverunt iis Nobilibus ad fruendum toto vitae suae tempore, qui Reipublicae et Abbatiae seu Abbati fidelem operam ac servitium praestaverunt. Huius naturae sunt scultetiae vocatae Siedliska et Luboszw, sitae prope Tuchoviam et possessae suprascripto Iure a Nobili Ioanne Casimiro Szaniawski. Has igitur scultetias, quae possunt habere annui redditus circiter 2 millia florenorum currentis Poloniae monetae, vellet Abbas Commendatarius, in cuius disposi-

tione sunt, applicare secundum totam earum extensionem, prout possessa fuerunt a praedicto Nobili Szaniawski, Ecclesiae supradictae BMV, quae ad hoc usque tempus nullam habet foundationem, et tamen frequentissimus ibi semper concursus populorum fit, cum maxima devotione. Motiva et conditiones expressae talis Foundationis sunt: ut ad proportionem redditus harum scultetiarum augeatur numerus Monachorum praecise deputandorum pro servitio Ecclesiae supramemoratae BMV, ex iisdem bonis fiant expensae pro musica, pro conservatione et augmentatione Sacrae et Ecclesiasticae suppellectilis, pro conservandis et restaurandis aedificiis, pro concionatoribus, pro confessariis tandem in maiori numero accersendis in solemnitatibus, ad solam tamen Ecclesiam B.mae Virginis supradicta omnia referendi. Hoc addito onere Patribus deputatis ad servitium dictae Ecclesiae, ut singulis hebdomadis in infinitum teneantur celebrare unam Missam ad altare B.mae Virginis pro moderno Abbate Commendatario et secundum suam intentionem, hac etiam expressa conditione, ut directio huius Foundationis semper maneat penes Capitulum Tinicense. Ad complementum ergo tam pii operis supplicant humillime Sanctitati V.rae Abbas Commendatarius et Capitulum Tinicense, quatenus Sedis Apostolicae auctoritatem, robur et firmitatem huic Foundationi dignetur apponere ad laudem Omnipotentis Dei et cultum B.mae Virginis augendum, in cuius Tuchoviensi Ecclesia fundentur etiam preces incessanter apud Deum pro Sanctitatis V.rae et eius Sanctorum desideriorum felicitate et prosperitate, necnon Sanctae Matris Ecclesiae et Sedis Apostolicae exaltatione. Quam Deus etc.

Sacra Congregatio *etc.* Cardinalium Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Nuntii Apostolici in Polonia residentis, eidem benigne commisit, ut veris existentibus narratis, et quatenus expedire censuerit, petitam facultatem pro suo arbitrio et conscientia oratoribus impertiatur. Romae, 17 Martii 1707.

(Locus † Sigilli)

G[asparus] Cardinalis Carpineus  
F. Archiepiscopus Nicenus, Secretarius

Nos vero, ad executionem commissorum et Nobis per praedictam Sacram Congregationem *etc.* Cardinalium Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium praepositam demandatorum devenire volentes, cum iam sufficienter Nobis de veritate narratorum apud S. Sedem Apostolicam porrectorum constiterit et constet, quodque exinde nullum praeiudicium moderno Rev.mo Abbati Commendatario Tinicensi et suis successoribus generetur, quando nec ipse nec sui Antecessores ab immemorabili tempore praedictas scultetias Siedliska et Luboszow possederunt, sed continuo illas laici Nobiles soleant possidere, fructusque ex illis pro se tollere, attento etiam consensu moderni Rev.mi Abbatis Commendatarii pro huiusmodi applicatione et Foundatione praestito, facultatem applicandi in perpetuum praedic-

tas scultatias Siedliska et [17r] Luboszew Ecclesiae BMV prope oppidum Tuchow sub directione Capituli Monasterii Tinecensis, auctoritate Sacrae Congregationis etc. Cardinalium Negotiis et Consultationibus Episcoporum et Regularium praepositae Sanctaeque Sedis Apostolicae, Nobis, ut supra, concessa, impartendam esse duximus, prout per praesentes impartimur, huiusmodique applicationem et foundationem respective eadem auctoritate approbamus et confirmamus, ac robur perpetuae firmatis tenore praesentium adicimus ita, ut nullo unquam tractu temporis per quempiam, quacumque auctoritate fungentem, huiusmodi applicatio et fundatio sub quocumque praetextu seu praetensa laesione Iurium Abbatialium violari et infringi valeat. Cum obligationibus tamen, ut ad proportionem redditus scultetiarum praedictarum augeatur numerus Monachorum praecise deputandorum pro servitio Ecclesiae supramemoratae BMV et ex iisdem bonis fiant expensae: pro musica ac conservatione et augmentatione Sacrae et Ecclesiasticae suppellectilis, pro conservandis et restaurandis aedificiis, pro concionatoribus, pro confessariis tandem in maiori numero accersendis in solemnitatibus, ad solam tamen Ecclesiam B.mae Virginis. Obligamus praeterea Patres Deputatos ad servitium dictae Ecclesiae, ut singulis hebdomadis teneantur celebrare unam Missam ad altare B.mae Virginis pro moderno Rev.mo Abbate Commendatario et secundum suam intentionem, hac etiam expressa conditione, ut directio huius Foundationis semper maneat penes Capitulum Tinecense. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 20 Mensis Maii, Anno D.ni Millesimo Septingentesimo septimo.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 416.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 21 V 1707.

*Pro litteris 2 V datis (N. 376-379) gratias agit et accurata responsa ad eas adiungit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 211r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 28v.

## N. 417.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 21 V 1707

*Probat sapiens eius responsum supremo exercituum Regni capitaneo datum de proventibus episcopatus Cracoviensis ad usum et necessitatem belli convertendis. Affirmat non de bello religionis hic agi, sed de bello ob "puram passionem" gesto. Mandat nuntio, ut eiusmodi proposita et consilia supremi exercituum ducis modis omnibus cohibeat atque impediat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.203A f. 212r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 29r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Saviamente ha risposto V.ra Signoria Ill.ma al Gran Generale della Corona<sup>164</sup> su l'istanza da lui replicata per la permissione di valersi delle rendite ecclesiastiche per supplire con esse ai bisogni della guerra, impe-roché non si tratta di una guerra si religione, ma di stato o, per dir meglio, di pura passione. Persista dunque ella fortemente nella negativa e procuri di far conoscere al medesimo Sig. Gran Generale l'improprietà delle sue dimande e a convenienza di appigliarsi a consigli migliori. E a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 21 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

## N. 418.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 21 V 1707.

*De calamitosa condicione, in qua Polonia nunc versatur, scribit se confirmare omnia, quae prioribus litteris suis scripserit, et asserit novam regis electionem ad perniciem illius Reipublicae et ruinam religionis adducturam*

<sup>164</sup> Adamus Sieniawski.

*esse. Mandat, ut nuntius Polonos hortetur, ut pro publico bono privatis commodis renuntiare sciant. Affirmat praesenti rerum Polonarum statu palatinum Posnaniensem esse fovendum atque promovendum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 213r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 29r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Sopra le presenti calamitose contingenze della Polonia non posso che riportarmi a ciò che a V.ra Signoria Ill.ma ho scritto co' passati miei dispacci. Vada dunque ella eseguendo le commissioni, che con essi le sono state date, di procurare con insinuazioni adattate il disinganno di quelli che credono di dare la pace al Regno coll'elezione di un nuovo Re, e facendo loro conoscere che questo appunto sarebbe anzi il modo di perpetuare la guerra e di promuovere colla totale desolazione della Republica la rovina della Religione. Si persuada a sacrificare al servizio di Dio et al ben publico le private passioni e non faccia già V.ra Signoria Ill.ma alcun segreto di quelle commissioni, né le disimuli, stimandosi bene per le riflessioni accennate colle passate mie lettere, che ne pervenga la notizia al Palatino di Posnania, anzi anche al medesimo Re di Svezia, affinché egli ne prenda motivo di moderar quei fieri sentimenti che da molte parti si sente venir da lui nodriti contro la Sede Apostolica e, conseguentemente, contro tutti gli'aderenti alla medesima. E auguro *etc.* Roma, 21 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 419.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 V 1707.

*Pro litteris 30 IV datis (N. 372) gratias agit et de novis quaestionibus accuratius scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f.377r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 64v.

## N. 420.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 V 1707.

*Nuntiat de morte abbatis commendatarii Benedictinorum Plocensium et mittit "instrumentum authenticum" electionis novi abbatis.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 378r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 69r.

Eminentissimo *etc.*

Essendo morto alcune settimane sono l'Abbate Commendatario dell'Abbadia di S. Adalberto dell'Ordine Benedittino di Plosko<sup>165</sup>, hanno quei Religiosi eletto in Abbate uno del loro Monastero, ed inviatone costà l'Instrumento autentico, hanno desiderato ancora che supplichi umilmente l'Eminenza V.ra dell'onore della sua protezione, onde ne sia spedita costì la conferma. Al che mentre adempisco col più sommo rispetto per loro consolazione, faccio *etc.* Troppaw, 23 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 421.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 V 1707.

*Refert colloquium suum cum epo Varmiensi habitum de summis ab illo Camerae Apostolicae persolvendis. Significat eundem episcopum totum debitum suum statim exsolvere non posse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f.379r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 68v-69r.

---

<sup>165</sup> Płock.

Eminentissimo *etc.*

Parlai a Mons. Vescovo di Varmia<sup>166</sup> del suo debito colla Camera Apostolica e lo trovai assai disposto a sodisfarmi. Tuttavia, credendosi molto gravato di una tanta spesa che non può montare, disse egli, per sè, e tre persone alla somma di ottocento scudi Romani, perciò ne desiderarebbe un conto specificato, poichè suppone che potrebbe far conoscere essere stato di molto liberale nello spendere chi l'ha condotto costà, dove li dispiace quando vi si trovava, di non haverne parlato, ma che nulladimeno per pagare il giusto nelle presenti angustie, che sono communi a tutti i Polacchi, havrebbe impegnata anche l'ultima sua croce. E faccio [379v] *etc.* Troppaw, 23 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 422.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 V 1707.

*Narrat de colloquiis cum epo Varmiensi habitis, quem mandatu palatini Posnaniensis ad se venisse suspicatur. Significat eundem episcopum animi dotes et virtutes palatini Posnaniensis summopere laudasse. Male autem de rege Suetiae locutum esse et affirmasse illum acerrimum adversarium esse familiae Szembek et epi Cuiaviensis, quos in dignitatibus et muneribus ipsorum non longius toleraturum esse putat. Ambos igitur, vel saltem primatem, esse revocandos arbitrabatur. Praefatum episcopum se etiam hortatum esse, ut summi pontificis animum palatino Posnaniensi conciliare conaretur, ita ut ipsum pro rege agnoscere vellet. Non deesse quidem opiniones Augustum in Poloniam esse reversurum, eiusque abdicationem nullam et irritam fuisse, sed eiusmodi rationes potius in favorem palatini Posnaniensis adduci posse. Nuntius probe novit sibi difficillimum esse summi pontificis animum ita conformare, ut palatino Posnaniensi faveret, sed spondet se ipsum adversus palatinum nihil habere, quod ei obicere possit.*

<sup>166</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 386r-392v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 64v-68v.

Eminentissimo *etc.*

Fu da me la decorsa settimana Mons. Vescovo di Varmia<sup>167</sup>, che suppongo habbia intrapreso tal'viaggio d'ordine del Palatino di Posnania, benché dalla lettera scritta da questo a quello, che viene qui ingiunta in originale<sup>168</sup>, possa credersi il contrario. Il che tuttavia io non ammetto, poiché la stimo fatta colla riflessione, onde non si dica che egli cerchi con tanta premura una buona corrispondenza costì, e perciò vi sono state anche inserite le espressisoni che vi si leggono.

Mi fece il Prelato un lungo discorso sugl'affari presenti di Polonia e si diffuse principalmente nelle qualità del Palatino e a darmi a conoscere le di lui buone intenzioni e come egli meriti le grazie Pontificie, dalle [386v] quali mi disse che dipendeva il di lui stabilimento ed insieme la futura tranquillità della Polonia. Mi fece inoltre il ritratto del Re di Suezia, Principe che vuol porre, come avanzò, in esecuzione tutto ciò che concepisce senza far'conto non solo degl'ostacoli che possono fraporsi all'adempimento de' suoi disegni, ma al contrario, che quelli maggiormente lo accendono a non desisterne e che perciò sarà difficile di poterlo rimuovere dalla Sua somma aversione contro la Casa Szembek ed il Vescovo di Cuiavia<sup>169</sup>, volendo dell'una e l'altro l'ultimo estermínio, onde riuscirà quasi impossibile di persuaderlo a desisterne e a non ruinare intieramente le Chiese di [387r] Gnesna e Cuiavia, come ha risoluto, quando non si trovi qualche espediente di salvarle, procurandosi la demissione di ambedue o almeno del Primate<sup>170</sup>, che ha la disgrazia di essere il bersaglio dell'odio di quel Re e della passione degl'Aderenti del Palatino, che tuttavia mi assicurò si potrebbe disporre a di lui favore, quando l'altro mostrasse minore animosità contro di esso, che di ciò haveva egli, Vescovo, un'infinito rammarico, e non meno dei discorsi che si fanno da tutte quelle genti per differirvi da N.ro Signore la ricognizione del Palatino, per cui suppongono non habbia il Paterno suo Amore, ma che di questo dia solo delle prove al partito contrario, che ha poste e pone in tante angustie e pericoli la Religione e Republica, aderendo sì forte[387v]-mente ai Moscoviti. E volle anche dirmi che in ciò havevo io qualche parte, perché non conciliavo di costà colle mie informazioni al Palatino la propensione di N.ro Signore e quanto poteva egli sperare dalla di lui somma Beneficenza.

<sup>167</sup> Andreas Chrysostomus Zahuski.

<sup>168</sup> Cfr. AV, Nunz.Pol. 132 f. 381r-v.

<sup>169</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>170</sup> Stanislaus Szembek.

Perloch  non godevo ivi tutto il vantaggio che egli desiderava vi havessi, ma che per  aveva procurato di distruggere si insussistenti impressioni su la cognizione che egli disse tenere di me da lungo tempo. Che in fine mi pregava a non omettere a favore del sudetto Palatino ci  che dipendeva da me, come anche se si potesse trovare qualche temperamento per superare la gran difficult  che riguardava Mons. Primate, poich  forse non ve ne sarebbe stata tanta per il Vescovo di Cuiavia, bench  il [388r] primo mobile del partito contrario, che ben conosceva in ci  l'impegno ragionevole della S. Sede e di N.ro Signore, il quale li aveva fatto l'onore di parlarli positivamente che non era possibile di ritrattare quello che era stato fatto legittimamente, ma egli credeva che, per il bene publico, si potesse fare qualche cosa di pi  oltre le ordinarie regole per salvare in tal'forma la Chiesa.

Raccolsi assai bene da questo discorso essere egli onninamente persuaso che il Palatino debba rimanere Re e che nulla possa opporsi al suo stabilimento, bench  non manchi la voce del ritorno del Re Augusto e Mons. Vescovo di Varmia creda ancora che possa succedere, come me lo confesso e ne porto anche la ragione, ed   che la di [388v] lui abdicazione era nulla, perch  fatta in forma indebita e non ricevuta dalla Republica, bench  dall'altra parte dicesse altres  che questa era in dritto di detronizzarlo, doppo haverlo ammonito sopra quanto egli aveva intrapreso ed eseguito contro le leggi del Regno e le sue promesse, e che perci  il Primate poteva anche convocare la Dieta a quel fine, acci  che vi si determinasse quello che fosse stato pi  proficuo alla Republica, non dovendosi far conto del concorso di pochi in essa, mentre questi la formavano in difetto di quelli che, non curando quasi i proprii dritti, non vollero intervenirvi. Li risposi che potevo assicurarlo dell'ottima intenzione di Sua Beatitudine per il Palatino, che havevo nuovamente raccolto dall'ultimo dis[389r]paccio dell'Eminenza V.ra, e non alcun'particolare riguardo per il Partito dei zelanti, poich  havevo ordine di promuovere con tutti i mezzi convenevoli la di lui esaltazione, purch  si dia un'giusto e plausibil' campo a Sua Santit  di fare un tal passo, doppo haver dichiarata nulla la di lui Elezzione, ed a fine che si possa sostenere la libert  della Republica, che Egli non intende di opprimere. Oltre poi la considerazione, se fosse seguito tra esso Palatino, il Re di Svezia e l'Elettore di Brandeburgo qualche trattato pregiudiziale alla N.ra Santa Religione ed alla Republica, giach  era publica la voce che colla promessa di quel'Elettore di 6 mila Uomini e 500 mila talleri, li avesse egli ceduta la Prussia Reale poich  in tal caso, non dovendo in alcun modo soffrire Sua Beatitudine [389v] un si grave detrimento alla Religione e Republica, havevo ordine di oppormi alla di lui elevazione con tutto vigore. N  mi dovevo in tal caso arrestare alle minaccie o idee del Re di Svezia, che forse non sarebbe sempre assistito dalla buona fortuna, e molto meno alla di lui ingiusta pretensione di voler Mons. Primate ed il Vescovo di Cuiavia fuori delle loro Chiese, alle quali erano stati legittimamente elevati, come anch'egli mi aveva detto, non

potendo la Santa Sede soffrire un tanto torto, se pure ambedue non si apigliassero all'espedito di lasciarle spontaneamente, che non credevo, mentre a ciò sarebbe necessario un'atto eroico di vedersi ridotto a nulla, quando si faceva la prima figura in Polonia, se pure un'[390r]equivalente non li persuadesse ad una sì insolita e facilmente poche volte praticata risoluzione.

Indi mi feci a dirli che i discorsi che si tenevano, poco confacenti al dovere di vero Cattolico e riverente alla Santa Sede, non havrebbero mai fatto acquistare al Palatino e suoi Aderenti merito alcuno e non davano a conoscere avere del paterno cuore di Sua Santità quell'openione e stima, che esigeva l'infinito suo desiderio di vedere pacificata la Polonia ed il Palatino in stato di godere i frutti della tranquillità di essa, al che erano dirette le Cure Pontificie.

Poiché, per quello che mi riguardava, mi era bensì di qualche dispiacere di vedermi sì mal stabilito nel concetto di esso e de' suoi Aderenti, benché nulla habbia fatto che possa esserli [390v] nocivo, anzi più tosto procurato, se mi fosse lecito di mostrare ciò che ho scritto, il di lui vantaggio colle mie insinuazioni. Ma sicome in ciò che facevo non bramavo che di meritare il Clementissimo compatimento di N.ro Signore, così havendo questo potevo consolarmi di tale mia sventura, mentre nel mio operare dovevo avere per primario fine l'onore della Santa Sede e di Sua Santità, che non havrei mai impegnata dal mio canto ad alcuna cosa, ma lasciatali sempre una porta aperta di ritirarsi e fare ciò che stimarebbe più espedito per il suo decoro, della Religione e Republica, perché tale credevo essere il di lui servizio, e che perciò questo m'haveva ritenuto di non [391r] impegnarmi molto avanti nella lettera scritta a Mons. Vescovo di Culma<sup>171</sup>, giaché essendo sussistente il trattato, sarei stato obbligato di ritirarmi con detrimento del Palatino. Che tuttavia ero obbligato a Mons. Vescovo di quanto haveva avanzato a mio favore, poiché haveva ad essere sicuro della mia sincerità, e che non havrei negletto il di lui servizio, quando non pregiudicherà a quelli della N.ra Santa Religione e di Sua Beatitudine, la quale non doveva giudicare se la Republica può detronizzare i suoi Re e, potendolo, con quali motivi e ragioni, e né pure se il Primate è in dritto di convocare contro il Re Regnante la Dieta, e se quelli che la compongono, benché in piccolo numero, possono [391v] fare risoluzioni di tanta conseguenza.

Mi replicò egli che tutto ciò era vero e però non haveva che dirmi, ma che intorno al menzionato trattato poteva assicurarmi avere dalla bocca dello stesso Palatino essere quello non solo insussistente, ma falsa la voce che ne corre, come pure se n'è spiegato il Re di Svezia e l'ha fatto pubblicare da suoi Ministri in tutte le Corti straniere. Tuttavia, non fidandosi egli su tali asserzioni, pensava ritrarne dal Palatino una testimonianza scritta e sottoscritta di proprio pugno, e poi non contentandosi di ciò voleva nella

---

<sup>171</sup> Theodorus Potocki.

Corte di Berlino, dove era obligato di andare per il bene del suo Vescovado, procurare di haverne qualche lume, che non [392r] dubitava di ricavare per essere più certo della verità o falsità di esso, e che quando riceverà la sudetta testimonianza del Palatino me la trasmetterà, perché io habbia l'onore di inviarla all'Eminenza V.ra, havendo egli un'infinito interesse in ciò per quello della Religione, della Chiesa e della Republica, a quali andava unito il proprio, poiché in tal forma perderebbe il tutto. Indi mi richiese di promuovere la recognizione del Palatino con premura, o almeno di haverne tale certezza di ottenerla, onde si possa chiuder la bocca ai meno ragionevoli, confermare quello nelle sue rette intenzioni e trattenerne il Re di Svezia dall'esse[392v]cuzione dei proprii violenti disegni. Ma io non mi partii da quanto li havevo antecedentemente esposto, assicurandolo nulladimeno che vi contribuirò sempre, quando non vi sia alcun pregiudizio della Religione e del servizio di N.ro Signore, che devo riguardare in tutte le mie azzioni, non havendo per altro io alcuna occasione di essere contrario al Palatino, mentre di Esso si hanno costì ottime informazioni. Così finirono i nostri vicendevoli discorsi, la sostanza de' quali è appunto tale che ho havuto l'onore di rappresentare qui sopra umilmente all'Eminenza V.ra, alla quale faccio *etc.* Troppaw, 23 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 423.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 23 V 1707

*Spem reditus regis Augusti in Poloniam a fautoribus eius nondum prorsus depositam esse nuntiat. Palatinum Posnaniensem quamlibet concordiam cum gente Szembek et cum epo Cuiaviensi ineundam repudiasset. Fortassis summi pontificis conciliationem eos inter se pacificaturam esse opinatur. Significat aepum Leopoliensem Kioviam transportatum esse, epum vero Cuiaviensem in hac domicilii eius mutatione intercessionem summi pontificis perspicere.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 382r-383r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 69r-v.

Eminentissimo *etc.*

Continua ancora nei zelanti la speranza non solo che il Re Augusto debba ritornare in Polonia, ma lo credono sì fermamente che non ne dubitano punto, poiché asseriscono che o i Moscoviti prevalghino o no, cercherà egli sempre le occasioni opportune di riassumere quella Corona, alla quale è stato sforzato di rinunciare quindi e che quelli non vogliono, conforme mi scrivono, né possono disporsi ad alcun accomodamento, che tuttavia mi è stato supposto haver fatto proporre il Vescovo di Cuiavia<sup>172</sup> e la Famiglia Szembek al Palatino di Posnania che l'ha rigettato, se non vedono l'esito d'una battaglia, poiché dicono che esporrebbero ad una totale [382v] ruina la Polonia e perché si adulano che questo vittorioso avrà sempre bisogno di N.ro Signore che si degnarà procurare con esso il loro aggiustamento, che tuttavia desidererebbero presentemente, seguendo quello tra il Re di Svezia e il Czar, il quale brama con passione la pace alla quale l'altro non vuol dare in alcun modo orecchio, non potendo essi convincersi che sarà impossibile di assisterli in una tanta estremità, nella quale Sua Beatitudine non potrà interporre la sua mediazione, mentre si havrebbe a temere che fosse negletta.

Altre lettere di Polonia confermano che Mons.Arcivescovo di Leopoli<sup>173</sup> sia stato inviato a Kiovia, tuttavia Mons. [383r] Vescovo di Cuiavia mi ha scritto che si otterrebbe dal Czar, come egli ha penetrato, che fosse mandato costà quando se gliene facesse istanza a nome di N.ro Signore. Al che tuttavia non ho voluto azzardarmi, poiché non credo di dovermi prevalere senza una positiva sicurezza del nome Pontificio e perché non ho sopra ciò gli ordini dell'Eminenza V.ra, alla quale faccio *etc.* Troppaw, 23 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 424.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Romae, 23 V 1707.

<sup>172</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>173</sup> Constantinus Zieliński.

*Iterum commemorat litteras palatini Posnaniensis easque per abbatem Marcum Antonium Santini ad eum mittit.*

**Autogr.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 380r.

Eminentissimo *etc.*

Essendo rimasta su il mio tavolino la lettera del Palatino di Posnania<sup>174</sup>, enunciata in una del mio dispaccio, ho l'onore di trasmetterla qui annessa all'Eminenza V.ra, raccomandandone l'indirizzo al Sig. Abate Santini, a cui la invio facendo giungere il corriere, che è partito hoggi con un Espresso e faccio all'Eminenza V.ra *etc.* Troppaw, 23 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret

**N. 425.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 23 V 1707.

*Prope Czestochoviam proelium non magni momenti inter Polonos et Moscovitas commissum est, in quo "solum" triginta Moscovitae vitam amiserunt et pauci in captivitatem abducti sunt. Moscovitae autem, qui in viciniis Cracoviae morantur, profectioi se accingunt Sandomiriam versus, fortassis ad Conventum Lublinensem ituri, ubi secundum rumores in dies crescentes de nova regis electione deliberabitur. Palatinus Sandomiriensis nuntios Lublinum misisse dicitur, quibus iniunxit, ne novae electioni consentirent. Cracoviam Leopoli reverterunt nuntii palatinatus Cracoviensis, qui attulerunt supremum exercituum Regni capitaneum promississe a proscriptione bonorum nobilitatis desistere et arbitrio ipsorum nobilium relinquere, utrum commeatum exercitui suppeditare velint an nolint. Publicatae sunt litterae universales "caesaris" Moscorum, quibus prohibet, quin alia cibaria praeter solam farinam ab incolis exigantur. Varsavia allatum est generalem Heyn*

<sup>174</sup> Cfr. AV, Nunz.Pol. 132 f. 380r.

*iussu supremi exercituum Regni capitanei transportationem commeatum ibi apparare. Gedano affertur generalem Brandt, palatini Posnaniensis fautorem, illuc venisse, unde iter in Pomeraniam ingressurus esse fertur. Posnaniae et in locis illi urbi vicinis Moscovitae multa damna incolis intulisse dicuntur, a Suetis in ea re minime impediti.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 393r-v (annexum ad fasciculum epistularum N. 419-424).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 196r-197r.

#### Troppaw, 23 Maggio 1707

Fu di poca considerazione il conflitto seguito tra i Polacchi e Moscoviti vicino a Cestochova, avvisato colle passate, essendo degl'ultimi restati sul campo trenta solamente ed alcuni fatti prigionieri, ma de' primi non se ne ha notizia alcuna. All'avviso di questa attione spedì il Generale Beheme di Cracovia una partita più forte verso quelle parti, ma non si ha di essa per anche contezza veruna. Intanto i Moscoviti, che sono nelle vicinanze di quella Città, si preparano alla marchia, dicesi, alla volta di Sandomiria, mentre era imminente la convocazione del consiglio in Lublino, nel quale sempre più cresce la voce che si tratterà della nuova Elezzione, per la quale dicesi che molti Signori si siano sottoscritti, desiderandola con somma passione il Czar.

Si ode che il Palatino di Sandomiria habbia nominati dodici Nunzii per spedire a Lublino, ma che loro sia stato ordinato di non consentire alla nuova Elezzione, se non vi saranno i Deputati di tutti i Palatinati, Provincie e Terre. Anzi si soggiunge che per la medema né pure habbia disposizione alcuna Mons. Primate<sup>175</sup>.

Essendo ritornati i Deputati del Palatinato di Cracovia, spediti appresso il Gran Generale della Corona a Leopoli, hanno riportato che questo habbia promesso di non mandare delle esecuzioni [393v] sopra i beni dei Nobili, ma lasciare alla loro discrezione il fornire i viveri necessari per la Fortezza di quella Città.

Sono stati publicati gl'universali del Czar, con i quali è ordinato ai suoi Officiali di non esiggere altri viveri che la sola farina accordata dal Consiglio di Leopoli alle sue truppe.

Si ha di Varsavia che il Generale Heyn era ivi giunto complimentato da quel Magistrato, il quale haveva dato ordine che si preparassero i carri per il trasporto della provianda, e che alcune truppe della Corona si allestivano per marchiare al luogo destinato dal Gran Generale.

---

<sup>175</sup> Stanislaus Szembek.

Avvisano di Danzica che era ivi arrivato il Generale Brandt, il quale aveva abbracciato il Partito del Palatino di Posnania e doveva di là passare in Pomerania.

Le lettere di Posnania portano che i Moscoviti si facevano ben spessi vedere in quei contorni e vi commettevano diversi disordini, senza opposizione de' Suedesi, che si trovano in quella Città in numero di 5 mila.

**N. 426.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 23 V 1707.

*Oratores Angliae et Bataviae, qui fuerunt Dresdae ad statuendum iter exercitus illarum regionum a rege Augusto illis concessi, profecti sunt Lipsiam, quo etiam idem Augustus se contulit occasione nundinarum, quae ibi celebrari solent. Dresdae comprehensi sunt baro Imhoff et referendarius Pffingsten, auctores celebris tractatus pacis Saxonicae. Suetorum profectio e Saxonia semper differtur et tandem ad 10 diem mensis Iunii procrastinata esse videtur. Apud regem Suetiae moratur orator civitatis Hanoverensis, Oberg, bonas intentiones foederatis promissas executioni mandaturus. Elector Brandenburgensis male contentus esse dicitur, propterea quod minister "caesaris" Moscorum, ex aula sua revertens, a Suetis comprehensus et detentus est.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 394r-395r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 154v-155r.

Troppaw, 23 Maggio 1707.

Gl'inviati d'Inghilterra e d'Olanda, che sono stati a Dresda per regolare la marcia delle truppe concesse dal Re Augusto a quelle Potenze, ne sono susseguentemente partiti alla volta di Lipsia, dove pure si è portato il sudetto Re in occasione della solita fiera che ivi si fa.

Sono stati arrestati in Dresda il Barone Hymoff ed il Referendario Fingsten, autori del celebre trattato di pace di Sassonia, e benché dicesi che la cagione del loro arresto sia il sudetto trattato, tuttavia si aggiunge essere

particolarmente l'amministrazione dei denari, dei quali devono render conto.

Si differisce sempre più dai Suedesi la loro partenza di Sassonia, che sentesi sia stata rimessa [394v] sino alli X del prossimo, e si crede che ciò sia per vedere quale sarà l'apertura della campagna in Fiandra, colla quale si crede che il Re di Svezia voglia regolare le sue mosse.

Si trova appresso il sudetto Re il Sig. Oberg, Inviato di Hannover, per portarlo a porre in esecuzione le buone intenzioni date agl'Aleati uscendo dalla Sassonia et a moderare le pretensioni che fa nella Corte di Vienna, dalle quali però dicesi che non voglia punto recedere, a che lo confermano facilmente le lusinghe che li vengono fatte dall'Inghilterra per non inasprirlo nelle presenti congiunture.

Dicesi che l'Elettore di Brandeburgo sia mal sodisfatto dell'arresto fatto dalli Suedesi del Ministro del Czar partito [395r] dalla sua Corte e che ne voglia fare gravi doglianze appresso il Re di Svezia, ma forse seguirà con poco successo.

#### N. 427.

**Iulius Piazza**  
**epo Plocensi [Ludovico Załuski]**  
**seu Andreae Przybyłowski, iudici surrogato**

Opaviae, 23 V 1707.

*Provisio pro Casimiro Kochański ad beneficium Nieporęt, dioecesis Plocensis.*

Min.: AV, Arch. Nunz. Vars. 182 f. 17r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev .mo D.no Episcopo Plocensi seu Perillustri ac Adm. Rev.do D. Andreae Przybyłowski, I.U.D., Plocensi, Pultoviensi Canonico, ad exercenda Iudicia Surrogato, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos digno commendatur testimonio R. Casimirus Kochański clericus, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Beneficium Capellaniae Ecclesiae in Nieporęt, Dioecesis Plocensis, post mortem et obitum Rev.di Andreae Barnaszewski, illius Ecclesiae ultimi et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in mense et anno nunc currendo vacaverit

etc. Reliqua ut in fol. 5 [cfr. N. 129] mutatis mutandis deinde. Non obstantibus etc. In quorum fidem. Datum Opaviae in Silesia die 23 mensis Mai Anno D.ni 1707.

**N. 428.**

**Iulius Piazza**  
**Antonio Szychowicz, dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 24 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad presbyteratum suscipiendum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 17r.

**N. 429.**

**Iulius Piazza**  
**Adalberto Tworkowicz,**  
**dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 24 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad presbyteratum suscipiendum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 17r.

**N. 430.**

**Iulius Piazza**  
**Gregorio Sabrec**

Opaviae, 24 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis ad omnes ordines suscipiendos ob necessitatem ecclesiae hospitalis Kolubielicensis [Kołbiel] dioecesis Posnaniensis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 17r.

**N. 431.**

**Iulius Piazza**  
**epo Plocensi [Ludovico Załuski]**  
**seu Andreae Przybyłowski, surrogato**

Opaviae, 24 V 1707.

*Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Valeriano Mirczyński et Constantina Grochowska super impedimento ad contrahendum matrimonium cognationis spiritualis et quarti consanguinitatis seu affinitatis gradus.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 17r-v.

**N. 432.**

**Iulius Piazza**  
**officiali Varsaviensi [Stephano Wierzbowski]**

Opaviae, 24 V 1707.

*Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Nicolao Cyrus, parcho Wildzensi, super irregularitate ad cautelam.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 17v-18r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali Varsaviensi ac per Ducatum Masoviae Generali, salutem etc. Expositum fuit Nobis pro parte Admodum Rev.di Nicolai Cyrus, Parochi Wildzensis, Dioecesis Posnaniensis, quod alias ipse captivatum

quendam laboriosum Iosephum Sowinski super ablati furto certis pecuniis, nec non aliis variis rebus tam ecclesiae Wildzensis quam exponentis propriis, inculpatum ipsum non alio animo nisi vindicandi et repetendi praefatas res ablatas, iudicio saeculari competenti transmisit, ad quem effectum mandatarium constituit. Sed quia in dicto iudicio memoratus Sowiński ratione aliorum furtorum convictus ad poenam ordinariam, scilicet ultimi supplicii condemnatus fuit et eandem poenam subiit, nec exponens praefatus in mortem ipsius instigavit, nisi per suum mandatarium ad praemissum effectum, nempe repetitionis sui et ecclesiae damnorum egit; ad omnem tamen conscientiae suae tranquillitatem et uberiores cautelam ad Nos recursum fecit et humiliter supplicavit, ut secum super irregularitate, si quam exinde incurrisset, dispensatione de benignitate apostolica dignaremur. Nos, suis supplicationibus benigne inclinati eundemque in primis a quibusvis etc. absolventes et absolutum fore censentes, ac certam de praemissis notitiam non habentes, Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi Vestrae per praesentes committimus, quatenus verificatis narratis et dummodo exponens in mortem praefati Iosephi taliter non influxerit, ut exinde dici possit homicida voluntarius, cum eodem super irregularitate, quam ex praemissis contraxisset, iniuncto tamen ipsi, si in aliquo reus esset, ut in animae suffragiis defuncti, vel prout melius de iure fuerit, in heredibus ipsius satisfecerit, auctoritate Nostra, qua vigore etc. etc. Reliqua ut fol. 14 deinde. Datum Opaviae in Silesia die 24 Maii 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 433.

**Iulius Piazza**  
**ecclesiae Wieliszeviensi, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 25 V 1707.

*Concedit indulgentiam septem annorum et totidem quadragenarum pro festo Transfigurationis Christi, a primis vesperis usque ad occasum solis praedicti diei festi.*

Iulius Piazza etc. Ad augendam fidelium devotionem et animarum salutem, caelestibus Ecclesiae thesauris pia charitate intenti, omnibus et singulis utriusque sexus Christi Fidelibus vere poenitentibus et confessis ac Sacra Communionem refectis, qui ecclesiam parochialem Wieliszewiensem, Dioecesis Plocensis, in Festo Transfigurationis Christi Domini a primis Vesperis usque ad occasum solis praedicti diei festi devote visitaverint et ibi pias ad Deum preces effuderint pro unione Principum Christianorum et fidei Catholicae propagatione ac haeresum extirpatione, quo die festo id egerint, Indulgentiae septem annos et totidem quadragenas misericorditer in Domino concedimus atque relaxamus. Non ostantibus etc. praesentibus ad quinquennium tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 25 Maii 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

N. 434.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 27 V 1707.

*Pro litteris sibi missis gratias agit. Nuntiat cardinalem Saxoniae Vindobona Thermas Carolinas et Coloniam Agrippinam mox proficisci debere. Regem Suetiae adhuc in Saxonia commorari, neque constare, quando inde discessurus sit. Palatinum vero Posnaniensem itineri in Poloniam se accingere videri, eo magis quod uxorem et matrem in Pomeraniam iam miserit. Significat incertum rumorem sparsum esse de pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum paranda, quam fortasse pacem in Poloniam etiam allaturam esse putat, sed eiusmodi spem potius esse vanam. Regem Augustum comprehendi iussisse baronem Imhoff et referendarium Pfingsten, celebris tractatus pacis Saxonicae auctores, et currere vocem eum in Poloniam esse rediturum. "Caesarem" Moscorum numerosum exercitum habere affirmari, ad 100 milia hominum ascendentem. Abbatem Vanni Vindobona Pragae se contulisse. Negotium Monasteriense brevi conclusum iri sperat. Addit insuper in Silesia adventum regis Suetiae, parum optabilem, exspectari.*

Troppaw, 27 Maggio 1707.

Ho due umanissime sue delli 8 e 12 del cadente, colle quali resta largamente compensato il passato suo silenzio, di cui fu cagione il suo viaggio. Le ne rendo mille grazie devote e rispondendo le dico che il Sig. Cardinale di Sassonia doveva partire in questa settimana di Vienna per passare a i Bagni di Carlsbaat<sup>176</sup> e di là rendersi in Colonia per dimorarvi poche settimane.

Il Re di Svezia è ancora in Sassonia ed è ignoto quando ne partirà, contuttoché il Palatino di Posnania con i suoi si aduli che debba ben presto marciare alla volta di Polonia, perloché ha inviata la propria moglie e madre in Pomerania. Nulladimeno non v'è sicurezza alcuna, ma bensì che si procura una pace tra il primo ed il Czar, che la desidera con passione, ed in tal caso seguirebbe la tranquillità di Polonia, che io bramo. Tuttavia non credo che succederà, poiché il Re di Svezia ha molte idee in testa, oltre che le lettere tornate al Ministro Moscovita stato a Berlino, arrestato in Silesia e condotto in Sassonia, fanno pensare ad altre cose. Ed intanto il medesimo non desiste dalle dimande fatte nella Corte di Vienna, sicché si crede che habbia molti disegni in testa e forse l'apertura della Campagna in Fiandra li renderà palesi.

Il Re Augusto ha fatti arrestare in Dresda l'Hymhoff e Pffingsten, autori del famoso trattato di Sassonia. Ciò fa parlar molto e non meno la voce che corre del suo ritorno in Polonia e del quale non pochi quasi si assicurano, [2] e lo so da buon luogo. Tuttavia io, di molto incredulo nelle cose umane, voglio vederlo.

Il Czar ha numerose truppe e credo di haverle scritto montare a quasi 100 milia uomini, ma non tutte tali da potersi fidare, poiché quantunque siino castigati colla morte quelli che fuggono, tuttavia non si sono scordate ancora di un sì bel mestiere, che salva la vita credo, benché col tempo si agguerriranno per i molti ufficiali Alemanni, che li comandano, e come ella dice, ci pentiremo di haver poste in questo stato. Ma è necessario ancora, che questo Czar dice lungo tempo, poiché mancando lui mancaranno le presenti sue disposizioni.

Suppongo che sarà partito di Vienna il decorso mercoledì alla volta di Praga il Sig. Abbate Vanni, che ella favorirà nella forma che troverà convenire a lui. In che mi riporto a Lei, che saprà discernere.

Goderò di sentire quanto prima, terminato il negozio di Munster per il bene di quella Diocesi e delle missioni di Olanda, e spero di haverne da Lei quanto prima la notizia. Viene qui annessa la risposta a quella della gentile Contessa Maria Francesca di Blanckenchim, alla quale La supplico farla rendere ed ella non dubitarà che sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

<sup>176</sup> Karlsbad, nunc Karlovy Vary in Bohemia.

In questa Provincia di Silesia si teme una visita del Re [di] Svezia, e Dio faccia che non segua.

**N. 435.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 28 V 1707.

*Pro novissimis litteris, 9 V datis (N. 389-392) gratias agit et ad singula negotia in eis tractata respondet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 217r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 29v.

**N. 436.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 28 V 1707.

*Sperat fore, ut conatus ad aepum Leopoliensem e custodia liberandum capti prosperum tandem habeant exitum. Mandat ei, ne primatem Regni stimulare desinat, ut ad liberationem archiepiscopi obtinendam laborare et instare pergat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 218r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 29v-30r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Si vuol sperare che gli ufficii, che si vanno continuando costà per la liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>177</sup>, sieno per produrre ogni buon frutto, tanto più che verranno avvalorati da quelli che ne sono stati replicatamente portati di qua a dirittura al Czar da questo Signor Principe

---

<sup>177</sup> Constantinus Zieliński.

Kurakin. Tuttavia non lasci V.ra Signoria Ill.ma di stimolar sempre Mons. Primate a insistere per la medesima, facendogli comprendere che quando non si ottenga, non anderà egli esente dalla taccia di haverla freddamente procurata. Et a V.ra Signoria Ill.ma prego dal Signore Dio copiose prosperità. Roma, 28 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci)-a)

a-a) *Autographum.*

**N. 437.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 28 V 1707.

*Confirmat opinionem suam, iam prius prolatam, qua affirmavit in rebus Poloniae nullum maius et magis perniciosum malum exspectari posse quam novam regis electionem. Hortatur nuntium, ut omnes vias et media temptet, ut omnes, quorum id scire intersit, ea de re certiores faciat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 219r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 30r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Sopra l'emergenze della Polonia non ho che aggiungere a ciò che per regola de' suoi passi ho accennato a V.ra Signoria Ill.ma cogli antecedenti miei dispacci. Torno bensì a ripetere che qui si persiste più che mai in credere che niuna risoluzione sia per riuscir più letale al Regno, che quella di venire ad una nuova elezione. E perciò ella metta in uso tutte le sue rimostranze per capacitar e persuadere chi occorra di questa verità. E senza più auguro etc. Roma, 28 Maggio 1707.

Di V.ra Signoria Illma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci)-a)

a-a) *Autographum.*

## N. 438.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 30 V 1707.

*Pro litteris 7 V datis (cfr. N. 385-386) gratias agit et de negotiis in praesentia expediendis scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 402r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 70r.

## N. 439.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 30 V 1707.

*Nuntiat ex annexis litteris supremi exercituum Regni ducis, ad se scriptis, videri posse eum ad mitiora consilia venisse in negotio proventuum episcopatus Cracoviensis ad necessitates belli destinandorum. Sperat ergo fore, ut haec controversia tandem componatur, eo vel magis quod eiusmodi negotium etiam primati Regni, epo Cuiaviensi et administratori dioecesis Cracoviensis curae sit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 407r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 70r-v.

*Eminentissimo etc.*

Dall'ingiunta lettera del Gran Generale della Corona,<sup>178</sup> che è in risposta alla mia che li scrissi ultimamente, si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra essersi egli di molto mitigato nei sentimenti che mi avanzò nell'altra sua. Onde devo sperare che nulla debba soffrire di straordinario il Vescovo di Cracovia, in che hanno di molto cooperato i Monsignori Primate<sup>179</sup> e

<sup>178</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>179</sup> Stanislaus Szembek.

Vescovo di Cuiavia<sup>180</sup>, ma infinitamente Mons. Vescovo di Chelma, Amministratore<sup>181</sup>, colle sue forti e replicate rimostranze, havendo anche a favore di quella Chiesa impegnato il Palatinato di Cracovia che ha ordinato ai suoi nunzii spediti al Consiglio di Lublino di [407v] farne gravi doglianze appresso il sudetto Gran Generale. Onde mi lusingo che sarà con ciò provveduto all'indennità della predetta Chiesa. E faccio *etc.* Troppaw, 30 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

a-a) *Autographum.*

**N. 440.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 30 V 1707.

*Profert opinionem suam de epo Cuiaviensi, cum de intentionum eius sinceritate dubia orta sint.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f.403r-405r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 70v-71v.

Eminentissimo *etc.*

Benché non tralasci di coltivare colle mie lettere le buone disposizioni di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>182</sup>, che voglio credere bene intenzionato per vedere restituita la tranquillità nel Regno, tuttavia a dire il vero all'Eminenza V.ra mi danno non poco a pensare ed a fare delle riflessioni i suoi cangiamenti nelle proprie intenzioni. Poiché le prime furono assai contrarie a quelle che susseguentemente erano espresse nella copia della lettera, che inviai all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 18 di Aprile<sup>183</sup>, ed a questi si oppone parimente quanto le scrissi coll'ultimo nella lettera che comincia "Continua ancora *etc.*"<sup>184</sup>, pervenendo tutto dal sudetto Prelato, il quale [403v] poi mi ha fatto comunicare col mezzo del Padre Trombetti Teatino,

<sup>180</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>181</sup> Casimirus Łubieński.

<sup>182</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>183</sup> Cfr. N. 350.

<sup>184</sup> Cfr. N. 421.

Prefetto delle Missioni in Leopoli, quattro proposizioni per haver la pace, da esso suggeriteli, poiché tali variazioni paiono non ripromettono un buon successo, né ciò che sarebbe desiderabile nelle presenti congiunture. Suppongo però che colle medeme habbia egli il fine di guadagnar tempo e forse anche di procurare con tali sue diverse insinuazioni, che nella ponderazione di esse nulla costì si risolve a favore del Palatino di Posnania, ed insieme far conoscere non havere contro di questo passione alcuna, acciò quando prevalesse non avesse appresso il medemo [404r] il demerito, e quantunque tali considerazioni possino forse essere in qualche maniera sussistenti, nulladimeno parendomi le proposizioni non irragionevoli, le ho comunicate a Mons. Vescovo di Varmia<sup>185</sup>, onde le faccia giungere in Sassonia per vedere se vi saranno gustate, poiché quando ciò succedesse si potrebbe sperare bene, ed esaminandole in qualche congresso, haverne il bramato intento che sarebbe di molto vantaggioso alla Polonia, uscendone i Suedesi e Moscoviti. Ma non so se il Re di Svezia vorrà darvi la mano, come dovrebbe, se non ha altra mira che la guerra contro i Moscoviti. Intanto sento esser passato per Vratislavia un Gentilhuomo [404v] del Gran Generale della Corona ed andato in Sassonia con proposizioni de pace, che dicesi essere assai speciose e belle, ma che non ho potute sin'hora penetrare. Si teme però che non saranno accettate dal Re di Svezia, se le lettere ritrovate appresso il Ministro del Czar stato a Berlino, arrestato e condotto in Sassonia, non li fanno prendere altre misure per essere libero dalla guerra contro i Moscoviti, contro i quali si pubblica, ma non so se sussista, essersi dichiarati i Principi Wisniowiecki<sup>186</sup> uniti con i Sapieha a favore del Palatino sudetto, poiché quando ciò si verificasse, sarebbe un nuovo obice alla pace, mentre crescendo il Partito di quello [405r] colla Lituania potrà il Re di Svezia sperare successi felici alle sue armi e l'altro vedere abbattuto il Partito contrario, la maggior parte del quale ha pubblicato il menzionato Gentilhuomo, nel suo passaggio per Vratislavia, havere un sommo desiderio di accomodarsi con esso. E faccio *etc.* Troppaw, 30 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>185</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>186</sup> Michael Wiśniowiecki, supremus exercituum Lithuaniae capitaneus, ad factionem Stanisłai Leszczyński verno tempore a. 1707 transiit.

## N. 441.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 30 V 1707.

*Certiozem eum reddit de exordio Conventus Lublinensis nonnihil dilato. Nuntiat etiam copias principis Alexandri Menšikov, equitum Moscoviticorum ducis, trans Vistulam esse dispositas. Refert praeterea litteras a quibusdam Lublini congregatis ad palatinum Posnaniensem missas bene ab illo acceptas esse; adhuc expectari, ut noscatur, quid regi Suetiae ea de re videatur*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 406r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 72r.

Eminentissimo *etc.*

Colle lettere di Polonia giunte hoggi si ha che era stata differita l'apertura del Consiglio in Lublino sino a domani e che il Prencipe Menzikow, Generale della Cavalleria Moscovita, si trovava a Javiubowice, a una lega di detta Città, e l'armata di quella nazione postata dall'altra parte della Vistola, dove si fermerà sin tanto che durarà il Consiglio. Ma i Moscoviti, i quali erano nella Gran Polonia, si sono ritirati verso Varsavia.

Si ode che l'Espresso spedito da alcuni di quelli, che sono in Lublino, al Palatino di Posnania, a cui hanno fatto conoscere il desiderio che hanno di accommodarsi seco, sia ritornato colla risposta che li rice[406v]verà volentieri, purché ciascuno vada appresso di esso separatamente, dicendosi tale esser stato il sentimento del Re di Svezia, ma non si ha rincontro alcuno che tale proposizione sia stata abbracciata. E. faccio *etc.* Troppaw, 30 Maggio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 30 V 1707.

*Ex Saxonia scribitur palatinum Posnaniensem matrem suam, uxorem et filiam Stettinum misisse, a manipulo militum Sueticorum protectas. In Silesia timetur, ne rex Suetiae cum toto exercitu suo illuc ingrediatur, ab incolis Lutheranis eius provinciae invitatus. Quidam "commissarius" Sueticus Vratislaviae commeatus apparare fertur, 40 milibus militum sufficientes. Epus Culmensis Saxonia discessit et Gedanum profectus est. Sermones fiunt de pugnis Turcarum contra "caesarem" Moscorum prope arcem Asoviensem commissis.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 411r-v. (annexum fasciculo epistularum N. 438-441).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 155r-v.

Troppaw, 30 Maggio 1707.

Le lettere di Sassonia portano che, credendosi dal Palatino di Posnania vicina la mossa dell'Armata Suedese, haveva li 18 dello spirante inviate a Stettino<sup>187</sup> la Madre, Moglie e Figlia, visitate antecedentemente dal Re di Svezia, il quale dicesi continui le sue pretensioni nella Corte di Vienna e che in nulla vuole desistere da esse.

In questa Provincia di Silesia si teme che il Re di Svezia voglia venirvi con tutta la sua Armata invitatovi, per quanto si dice, dagl'habitanti di essa, Luterani, che si trovano nella parte inferiore. Anzi si è publicato che un Commissario Suedese fosse stato a Vratislavia ed intimato a quel Governatore di far [411r] preparare dei viveri per 40 mila uomini, i quali dovevano avanzarsi verso quelle parti.

Mons. Vescovo di Culma<sup>188</sup> è partito di Sassonia alla volta di Danzica, di dove si restituirà appresso il Palatino di Posnania nella marchia, che questo farà coll'Essercito Suedese alla volta di Polonia.

Si parla comunemente della mossa dei Turchi contro il Czar. Anzi alcuni li fanno già in numero di 30 mila sotto il Castello di Asoff<sup>189</sup>, che quello possiede ai loro confini, e che pensino entrare nell'Ukraina. Anzi si aggiunge

<sup>187</sup> Stettinum in potestate Suetorum tunc erat.

<sup>188</sup> Theodorus Potocki.

<sup>189</sup> Azov, portus ad Pontum Euxinum (seu Mare Nigrum) situs.

che l'Ham dei Tartari habbia havuto ordine di tenersi pronto coi suoi ad ogni cenno.

N. 443.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 30 V 1707.

*In Proszowice celebratus est conventus particularis palatinatus Cracoviensis, in quo lectae sunt litterae universales primatis Regni, marescalci confederationis Sandomiriensis et auditae sunt relationes deputatorum ad supremum exercituum Regni capitaneum missorum. Electi sunt etiam 12 nuntii ad Comitata Lublinensia mittendi, quibus mandatum est, ne novam regis electionem promoverent, sed vias et modos opportunos quaererent pacis in Polonia restaurandae. Palatinus Carcoviensis legatos misit ad generalem Böhme de negotio comeatuum et contributionum militarium tractaturos. Moscovitis gravissimas turbas in Polonia concitantibus, exercitus Regni adversus eos proficiscuntur, ut eiusmodi turbas impediant. Leopoli affertur "caesarem" Moscorum pacem cum rege Suetiae inire velle, sed consilia ipsius sunt adhuc ignota, neque scitur quo se cum exercitu suo collaturus sit. Idem Moscorum "caesar" novam electionem desiderare dicitur, sed "rei publicae fautores" ei repugnare videntur et multi eorum parati sunt cum palatino Posnaniensi aliquem consensum inire. Rumores sparsi sunt magnum numerum Turcarum ad fines Moscoviae profectum esse et etiam Tartaris iussisse, ut eos illuc sequerentur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 410r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 197r-198r.

Troppaw, 30 Maggio 1707.

Si tenne li 18 del spirante a Porsowicze<sup>190</sup> la Dieta del Palatinato di Cracovia, dove doppo essere stati letti gl'universali di Mons. Primate<sup>191</sup> e del

---

<sup>190</sup> Proszowice.

<sup>191</sup> Stanislaus Szembek.

Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>192</sup>, sicome udita la relazione dei Deputati inviati al Gran Generale della Corona<sup>193</sup>, furono eletti dodici nunzii per spedirli alla Dieta di Lublino. Ai medemi fu ordinato di non consentire in modo alcuno né pure ai preliminari di una nuova Elezzione, se non vi è il consenso di tutti i Deputati del Regno, ma bensì procurare i mezzi più convenevoli per rendere la Pace alla Polonia. E si sente che uniformi a questi siino stati gl'ordini dati da tutti i Palatinati ai loro nunzii destinati alla sudetta Dieta.

Sono stati delegati dei Commissarii dal nominato Palatinato di Cracovia al Generale Beheme per havere una nota distinta delle proviande e contribuzioni esatte dalle sue truppe ed hanno nel medesimo tempo protestato che non solo non sarà più ubbidito da alcuno a suoi ordini per somministrare viveri, ma vi si opporrà ciascheduno colla forza.

Commettendo i Moscoviti gravissimi disordini nel Regno, cominciano le truppe della Corona a marchiare contro i medemi a fine di impedirne la continuazione, ed essendosi una Partita di quelli avanzata a Blisco<sup>194</sup> in questa Provincia di Silesia, per sorprendere il Starosta di Cracovia che ivi si trova, fu obbligata di [410v] retrocedere senza effetto alcuno per haver trovato ben munito quel Castello.

Avvisano di Leopoli che erano di là partiti tutti alla volta di Lublino, dove non si sa ancora se vi si troverà il Czar, che dicesi brami la Pace col Re di Svezia, i di cui disegni sono ancora ignoti, non sapendosi verso dove marchiarà colla sua armata, benché vogliano alcuni assicurare che passerà in Polonia e che a tal fine sono stati dati ordini in questa Provincia di Silesia di tener pronti i viveri per la medema.

Benché si parli continuamente che il Czar desideri una nuova Elezzione, tuttavia si ode non essere inclinati ad essa quei del Partito dei Repubblichisti, molti de' quali dicesi che vorrebbero accomodarsi col Palatino di Posnania.

Si è sparsa voce che i Turchi in grosso numero marchiassero verso la Moscovia e che i Tartari havessero ricevuto ordine della Porta di tenersi pronti per passare pure verso quelle parti.

#### N. 444.

### **Iulius Piazza** **ufficiali Varsaviensi**

Opaviae, 31 V 1707.

<sup>192</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>193</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>194</sup> Verisimiliter agitur de oppido, quod nunc Bielsko-Biała vocatur.

*Commissio provisionis altariae in ecclesia Beatae Mariae Virginis Var-saviae post mortem Francisci Lepigowicz Casparis Hartung, presbyteri.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18r.

**N. 445.**

**Iulius Piazza**  
**Alexio Chyleński, dioecesis Luceoriensis**

Opaviae, 31 V 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Vinniensis [Winnica].*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18r.

**N. 446.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 1 VI 1707.

*Scribit summum pontificem cum Polonis vehementer condolere in praesenti Regni ipsorum perturbatione et misero statu et timere, ne per novam regis electionem haec Regni Poloniae calamitas adhuc augeatur. Affirmat ergo, cum spes reditus Augusti vana sit, optimum remedium omnium Poloniae malorum et pacis ac tranquillitatis publicae in ea restituendae et religionis catholicae servandae viam in eo esse sitam, ut omnes circa personam palatini Posnaniensis uniantur et in eum consentiant.*

**Autogr.:** Kraków BCz. 451 f. 399-400.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 232r-v.

*Illustrissime etc.*

Compassionando infinitamente N.ro Signore cotesto Regno nelle presenti turbolenze, non manca altresì di pensare a i rimedii che possono essere

più utili e pronti a toglierli ed a far cessare le calamità che lo affliggono e perché riconosce ancora che queste si aumenterebbero, se succedesse una nuova Elezione, e creda vanità il pensare al ritorno del Re Augusto. Perciò la Santità Sua stima non esservi mezzo più opportuno per evitare tutti i mali, che sovrastano, ed insieme conservare la nostra S. Religione, che l'unione di tutti nel Palatino di Posnania colla mira però che non resti lesa la libertà della Republica, come non seguirebbe nella forma insinuata altre volte ed accedendo ad esso tutto il corpo della medesima. Il che, sicome è desiderabile, che supplico l'Eccellenza V.ra a non ributtarsi nella riflessione dei motivi altre volte addotti nelle sue, potendo ella essere persuasa che in ciò incontrerà la piena sodisfazione di Sua Beatitudine, che si è degnata espressamente comandarmi di insinuarle questa sua mente, conforme[400] faccio colle annesse a Mons. Primate<sup>195</sup> e Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>196</sup> e Gran Generale di Corona<sup>197</sup>, onde tutti travaglino allo stesso fine assicurandomi che nissuno si opporrà a tale intenzione Pontificia diretta al bene della Polonia, per il quale deve ognuno sacrificare la propria volontà e gl'altri la forza, quando non habbino che il fine di conservare la libertà della Republica. Confermo all'Eccellenza V.ra il mio devotissimo desiderio di ubbidirla e le bacio *etc.* Troppaw, 1 Giugno 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*  
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret.

N. 447.

**Iulius Piazza**

**Iacobo Sebastiański, dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 1 VI 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines sacros suscipiendos.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18r.

---

<sup>195</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>196</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>197</sup> Adamus Sieniawski.

## N. 448.

**Iulius Piazza****Stanislao Sierakowski, archidiacono Szremensi**

Opaviae, 1 VI 1707.

*Impertit ei commissionem ad exsequendam dispensationem super impedimento tertii consanguinitatis gradus inter Franciscum Skarbek et Franciscam Kadzidłowska.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 19v.

## N. 449.

**Iulius Piazza****epo Vladislaviensi [Constantino Szaniawski]**

Opaviae, 2 VI 1707.

*Scribit se non putare - cum multi de regis Augusti in Poloniam reditu non solum dubitent, sed in eum nullo modo credant, et in certamine inter Moscoviam et Suetiam orto summi pontificis conciliatio et officia forte exigenda sint - papam eo casu auctoritatem suam esse interpositurum. Itaque se canonicum Matthiam Sołtyk ad eum mittere petiturum, ut omnes eius rei circumstantias exhibeat, praesertim vero liberationem aepli Leopoliensis acceleret et Regni Poloniae pacem urgeat. Quae pater Trombetti scripserit, optima quidem esse affirmat, sed ab officio nuntii sperare earum rerum exitum non licere.*

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 278v-279r.

Episcopo Vladislaviensi, 2 Junii 1707.

Quamvis multi de reditu Regis Augusti non solum dubitent, sed nullo modo sequuturum credant, tamen quia Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra affirmat omnino futurum, et ego libenter expectabo resista [sic] multas patratas difficultates et quasi impossibiles. Ceterum quum certis in pugna Moscovitis et praevalente Sueco, pars adversa Suae Sanctitatis officia pro pace sit admissura, nullatenus puto fore, neque Pontificem eo casu auctoritatem

suam interpositurum existimo, ne respuatur, nisi aliquid nunc proferatur pro parte vestra amicorumque, quo optimae voluntatis tessera exhibeatur. In eum finem mittam isthac D. Canonicum Sołtyk, si ad ipsum tuto dare et vicissim recipere litteras possim nostrarum voluntatum indicativas, sed eo tantum mandato, ut D. Archiepiscopi Leopoliensis libertatem et Regni Poloniae pacem urgeat. Quae Pater Trombetti scripsit optima sunt, sed a meis officiis sperare earum rerum exitum non licet. Si aliquis cum Sueco ageret et ad audiendum persuaderet, Palatinus Posnaniae facili negotio disponeretur. Si Saxoniae vicinior essem et de litterarum interceptione non timerem, proponerem negotium et putarem non inutile futurum instrumentum, [279r] sed etiam utrimque dissita ingenia me deterrent. Tamen muneri meo non deero et Sanctitatis Suae pacem optanti desiderio satisfacere nunquam intermittam.

N. 450.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 3 VI 1707.

*Gratias agit pro novissimis eius litteris informationem de arduis et implicatis negotiis episcopatus Monasteriensis continentibus. Praeterea nuntiat in Polonia exspectari exitus Comitiorum Lublinensium, ad quae missi sint nuntii ex omnibus palatinatibus instructione praediti ipsis iniungente, ut novae regis electioni adversentur. "Caesarem" Moscorum uno miliari a Lublino castra metatum esse. Interea multos ad palatinum Posnaniensem accurrere sperantes fore, ut ille coronam Regni Poloniae tandem adipiscatur. Scribit insuper ex Saxoniam allatum esse copias palatini Posnaniensis Stettini congregari et unam earum partem duce generali Suetico, Carolo Gustavo Renskjöld, in Poloniam esse ingressam.*

Autogr.: APF F.Spiga vol. 47 sf.

Troppaw, 3 Giugno 1707.

Ho l'umanissima sua delli 19 del passato<sup>198</sup>, ed ho havuto il contento di leggervi che ella o non andarà più a Hannovera, o la mi scriverà, quando sia

<sup>198</sup> Cfr. N. 412.

obligata a tal viaggio. Mi basta così e tanto basta ancora in risposta al primo capitolo della sua. L'affare di Munster è terminato in bene. Mons. Vescovo di Paderborna è stato prescelto<sup>199</sup>, ma non so che cosa sarà quel "iuxta modum a Sanctitate Sua praescribendum". Si sentirà in appresso ed intanto mi rallegrò con Lei che con ciò cesseranno i timori contro quella Diocesi e sarà stabilita in quei Paesi la tranquillità: ciò che Mons. Vescovo sudetto e Lei ha operato acciò non fosse invasa la sudetta Diocesi, sarà di onore a Mons. mio Nunzio, poiché resta in tal forma verificato quanto egli avrà scritto in Roma, che non sarebbe seguita invasione alcuna e così "Sic vos non nobis" etc. Del resto ho disgusto che gl'affari nella Nunziatura non si sbrighino, perché compatisco quelli, i quali sono obbligati di ricorrere, ma l'Auditore giovane, l'Abbreviatore ignorante e Monsignore troppo solitario, e che non dà udienza volentieri, ne sono la cagione. Però ipsi videant, e molto più se la disciplina regolare va a terra per essere patrocinati i disubbidienti, non è buona idea di un Superiore. Io non ho né havuto mai un tanto prurito d'intrigarmi con frati, ho per essi tutta la deferenza, ma me li vorrei vedere molto lontani e non havere a trattare con essi che d'Indulgenze.

[2]Le nuove di Polonia presentemente sono di poca considerazione, poiché si attende ciò che farà la Dieta di Lublino, alla quale sono stati inviati i nunzii dai Palatinati, ma dicesi coll'istruzione di non consentire ad una nuova Elezione, se non vi concorre tutto il Regno. Nulladimeno non so che cosa seguirà su tal particolare, poiché il Czar si trova ad una lega di Lublino e di là non molto lontane le sue truppe, ed ella ne tiri la conseguenza, e se la detta Dieta farà tutto con piena libertà. Intanto concorrono molti al Palatino di Posnania, poiché si crede che non sia per mancarli la Corona. Nulla si ha dei movimenti del Re di Svezia, poiché questi si diferiscono ogni giorno ed il segreto è impenetrabile in quella Corte, tuttavia si scrive di Sassonia, che egli attendeva di Stettino artiglieria e pontoni, e che una parte della sua Armata sarebbe passata sotto il Generale Reinschild in Polonia e con esso il nominato Palatino, il quale procura conciliarsi N.ro Signore a fine di haverlo favorevole. Ma sin' hora non si sa che cosa sia per seguire ed io perciò sempre incerto del mio destino, di cui mi contenterò in ogni luogo, purché ella mi continui l'honore della stimatissima sua grazia etc.

#### N. 451.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Julio Piazza**

Romae, 4 VI 1707.

---

<sup>199</sup> Franciscus Arnoldus von Wolff-Metternich zur Gracht (†1718).

*Gratias agit pro litteris 16 V datis (N. 403-409) et de singulis negotiis accuratius scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 223r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 30r-v.

## N. 452.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 4 VI 1707.

*Nuntiat summum pontificem non sine amaritudine accepisse aepum Leopoliensem non solum non esse e custodia liberatum, sed Kioviam transportatum esse. Id significare studia et conatus principis Boris Kurakin nullum bonum hac in parte exitum habuisse. Mandat ei, ut ipse apud primatem, epum Cuiaviensem et Regni vicecancellarium instet, ne forte Sueti, hac occasione usi, alium aliquem praelatum comprehendant et in carcerem coniciant.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 224r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 30v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Ha inteso N.ro Signore con amarezza che Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>200</sup>, in luogo di esser posto in libertà, sia stato condotto a Chiovia. Se n'è parlato di nuovo con vigore a questo Signor Principe Kurakin, il quale ha promesso di rinovare i suoi ufficii per la sua liberazione. Insista V.ra Signoria Ill.ma vicendevolmente ne' suoi proprii appresso Mons. Primate<sup>201</sup>, Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>202</sup> e il Signor Vicecancelliere<sup>203</sup>, facendo loro comprendere il pericolo che gli Suezzezi, a titolo di ripresaglia, si avanzino all'arresto di qualch'altro Prelato. Et a V.ra Signoria Ill.ma prego dal cielo copiose prosperità. Roma, 4 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

<sup>200</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>201</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>202</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>203</sup> Ioannes Szembek.

## N. 453.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 4 VI 1707.

*Certiozem eum reddit summum pontificem probare circumspeditionem eius et prudentiam, qua erga palatinum Posnaniensem utatur. Affirmat etiam omnino necessarium esse inquirere veritatem rumoris de eodem palatino sparsi, eum scilicet tractatum illum, religioni catholicae perniciosum, cum electore Brandenburgensi conclusisse. Admonet tamen nuntium, ne eiusmodi negotia per litteras tractet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 225r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 30v.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Approva N.ro Signore che nell'esecuzione degl'ordini, che si sono dati a V.ra Signoria Ill.ma in favore del Palatino di Posnania, ella proceda con tutta quella circospezione che alla sua prudenza sembrerà opportuna e necessaria nel dubbio in cui si vive, ch'egli habbia concluso coll'Elettore di Brandemburgo il supposto trattato tanto pregiudiziale alla Religione et alla Republica. Anzi sarà bene che per maggior cautela ella si astenga, per quanto sarà possibile, dal trattare tal sorte di affari per via di lettere. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro veri contenti. Roma, 4 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

<sup>(a-F[abrizio] Card. Paulucci<sup>a</sup>)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 454.

**Iulius Piazza**  
**Nicolao Augustino Wans (Was?), archipresbytero et parochio**

Opaviae, 4 VI 1707.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et casibus Sedi Apostolicae reservatis, exceptis illis in bulla "Caenae Domini" contentis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18r.

**N. 455.**

**Iulius Piazza**

**Lucae Umiński, thesaurario Iunivladislaviensi, et eius coniugi**

Opaviae, 4 VI 1707.

*Concedit eis licentiam oratorium privatum instaurandi.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 18r-v.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo Generosis Lucae Umiński, Thesau[18v]rario Iunivladislaviensi<sup>204</sup>, et suae Coniugi, salutem in Domino sempiternam. Spirituali consolationi et commoditati V.rae, quantum cum Domino possumus, benigne consulere Vosque specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, et a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, a iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet ad praesens innodati existitis, ad effectum praesentium dumtaxat consequendum, harum serie absolventes et absolutos fore censentes, supplicationibus Vestris Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, tenore presentium, Autoritate Apostolica, qua vigore Legationis N.rae fungimur, Vobis, ut in Privato Domus V.rae Oratorio ad hoc decenter extructo et ornato seu extruendo et ornando, ab usibus domesticis libero et per Ordinarium Loci seu eius Officiale vel ab eo Deputatum prius visitando et approbando, quatenus alias usitatum et approbatum non fuerit, unam Missam pro unoquoque die, et dummodo in eadem domo licentia celebrandi alteri praeter Vos non fuerit concessa, per quemcunque sacerdotem approbatum, saecularem seu de superiorum suorum licentia regularem, sine tamen quorumcunque Iurium Parochialium praeiudicio, ac Paschatis Resurrectionis, Pentecostes et Nativitatis D.ni N.ri Jesu Christi nec non aliis solemnioribus festis anni diebus exceptis, in Vestra ac familiae Vestrae praesentia celebrari facere libere et licite possitis et valeatis, licentiam et facultatem concedimus et impartimur. Non obstantibus etc. Volumus autem, quod familiares servitiis Vestris non necessari, in dicto

<sup>204</sup> Inowrocław.

Oratorio Privato Missae interessentes, ab obligatione audiendi Missam diebus festis de praecepto minime liberi censeantur. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die quarta Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

**N. 456.**

**Iulius Piazza**  
**Francisco Mariae Monteduro**  
**ex Regno Neapolitano**

Opaviae, 5 VI 1707.

*Concedit ei licentiam excipiendi confessiones principis Darmstadiensis ad praesens in Polonia commorantis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. D. Francisco Mariae Monteduro ex Regno Neapolitano, Provinciae et Civitatis Luensis, Confessarium agenti apud Excell.mum D.num Principem Darmstadiensem, ad praesens in Polonia commorari intendentem, salutem in Domino sempiternam. Tibi, de cuius pietate, morum integritate et catholicae Religionis zelo plurimum in Domino confidimus, ut durante officio Tuo Confessarii apud praefatum Excell.mum D.num Principem Darmstadiensem<sup>205</sup>, tam dicti Excell.mi D.ni Principis quam illius familiae ac omnium Christi fidelium ad te recurrentium, excipiendi confessiones dummodo tamen ad id ab Ordinario Tuo fueris approbatus, licentiam et facultatem concedimus atque impartimur. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 5 Mensis Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

<sup>205</sup> Verisimiliter Ernestus Ludovicus de Hassia-Darmstadt, cfr. N. 163.

## N. 457.

**Iulius Piazza**  
**Anastasiae Tarwszelska**

Opaviae, 5 VI 1707.

*Concedit ei licentiam oratorium privatum instaurandi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 18v.

## N. 458.

**Iulius Piazza**  
**Casimiro Łubieński, epo Chelmensi et administratori Cracoviensi**

Opaviae, 5 VI 1707.

*Commissio ad dispensandum super defectu corporis cum Stanislawo Trewani, dioecesis Cracoviensis, ad 4 minores et omnes sacros ordines suscipiendos.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 19r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis etc. Casimiro Łubieński etc., aut in absentia eius Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Iudici Surrogato, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Stanislawi Trewani, praefatae Dioecesis Cracoviensis, qualiter ipse cuperet ad quatuor minores et omnes sacros ordines promoveri. Verum quia defectum aliquem in oculo canonico patitur, desiderium suum hac in parte adimplere non potest absque Sedis Apostolicae dispensatione, Nobis propterea humiliter supplicavit, quatenus super huiusmodi defectu secum dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur, ipsius supplicationibus benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus inspecto per se ipsam et bene considerato defectu huiusmodi repertoque, quod ex eo tanta non proveniat deformitas, quae scandalum in populo generare aut Divinis impedimentum praestare possit, super

quo conscientiam Ill.mae ac Rev.mae etc. oneramus, cum eodem Stanislao, dummodo ad id reperiatur idoneus et nullum aliud canonicum ei obstet impedimentum, vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita ipsi alias suffragentur, ut defectu huiusmodi in oculo canonico non obstante, ad omnes etiam Sacri Presbyteratus Ordines, servatis servandis promoveri et in illis promotus in altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque beneficia ecclesiastica, cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini decreta permittuntur, et dummodo sibi canonicè collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 5 Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

**N. 459.**

**S. Congregatio de Propaganda Fide  
Iulio Piazza**

Romae, 6 VI 1707.

*Cum S. Congregationi summopere cordi sint spirituales necessitates catholicorum Armeniorum aliorumque, a Tartaris in captivitatem in Crimaeam abductorum, quibus consulere maxime cupiat, interrogant eiusdem Congregationis officiales, utrum duo patres, Ordinis Trinitariorum sodales, ad labores missionarios inter Armenios idonei sint necne.*

**Reg.:** APF, Lettere 96 f. 62v-63r.

6 di Giugno 1707.

Preme sommamente a questa Sacra Congregazione di provvedere alle spirituali necessità de' poveri cattolici Armeni et altri, che sentesi trovarsi in gran numero schiavi de' Tartari nella Chrimea, col destinare al servizio di essi qualche Sacerdote per Missionario. Venendo per ciò proposti [63r] per tal Ministero due Padri Trinitarii, cioè il Padre Giuseppe della Visitazione, Polacco, et il Padre Michele del Sacramento, già Alunno del Collegio Ar-

meno di Leopoli, questi Eminentissimi miei Signori desiderano di sapere da V.ra Signoria se questi Religiosi possino, a suo giudizio, essere idonei per quella Missione. S'attenderanno dunque le sue risposte per lume e governo dell'Eminenze Loro in questo particolare ed io tra tanto me le offro *etc.*

**N. 460.**

**S.Congregatio de Propaganda Fide**

**Iulio Piazza**

Romae, 6 VI 1707.

*S. Congregatio scire cupit nomen Instituti, duos missionarios in Moldavia operam praestituros promoventis, eorundem missionariorum qualitates et praesens ipsorum domicilium.*

**Reg.:** APF Lettere '96 f. 63v-64r.

6 Giugno 1707.

E' stata riferita in questa Sacra Congregazione l'istanza da V.ra Signoria portatale di due Padri Missionarii in Moldavia per il pagamento delle provisioni che suppongono avanzare dalla medesima Sacra Congregazione. Non havendosi però dalla sua lettera qualche particolar notizia di detti Padri, questi Eminentissimi miei Signori desiderano d'essere da Lei distintamente informati del nome dell'Istituto e qualità de' medesimi, come pure se attualmente si trovino al servizio di quelle Missioni, da quanto tempo e precisamente in quale stazione dimorino e ciò a fine di poter senza qualche equivocazione provvedere [64r] al loro bisogno col pagamento che si conviene. Con che me le offro.

**N. 461**

**Iulius Piazza**

**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Pro litteris 14 V datis (N. 398-401) gratias agit et singula negotia, quae expediri et confici debent, ei significat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 420r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 73r.

**N. 462.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Nuntiat se, secundum mandata sibi data, ad primatem Regni, epum Cuiaviensem, supremum exercituum Regni capitaneum et vicecancellarium Regni scripsisse eosque exhortatum esse, ut in praesentibus rerum adiunctis modum suum agendi mutent, sed nescire, num ipsi - etiamsi non desit voluntas - tali consilio obtemperaturi sint, praesertim cum "caesar" Moscorum eiusque exercitus non procul a Lublino distent. Scribit insuper ad novam regis electionem forsan non esse venturum, sed addit se propter praefati "caesaris" conatus et molimina eius rei non esse certum ac securum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 425r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 73r-v.

Eminentissimo etc.

Ho scritto ai Monsignor Primato<sup>206</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>207</sup>, come anche al Signor Gran Generale della Corona<sup>208</sup> e Vicecancelliere<sup>209</sup>, nella forma prescrittami dall'Eminenza V.ra, onde habbino a cangiare condotta nelle presenti congiunture, ma non so, quando anche havessero buona intenzione, se lo potranno fare per la vicinanza del Czar e delle di lui truppe a Lublino, dove hora si vanno unendo i zelanti e vi concorrono i Nunzii de' Palatinati per formarvi il Gran Consiglio. Si assicura sempre che non vi seguirà una nuova Elezzione, ma non ne vorrei essere garante a cagione del sudetto Prencipe, il quale non [425v] vorrà facilmente far passare una congiuntura

<sup>206</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>207</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>208</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>209</sup> Ioannes Szembek.

si propizia per i suoi interessi e, perpetuando la guerra in Polonia, tenerla lontana dai suoi stati, che dicesi essere l'oggetto della collera del Re di Svezia, il quale sempre si suppone debba marchiare in Polonia con tutta la sua armata, quantunque non ve ne sia per anche sicurezza alcuna. E faccio *etc.* Troppaw, 6 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>(a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 463.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Edocet eum de colloquio suo cum palatino Russiae, palatini Posnaniensis patrueli, habito, ex quo se cognovisse scribit regem Suetiae in animo habere cum toto exercitu suo se quam primum in Poloniam conferre, notum vero tractatum cum electore Brandenburgensi initum omnino esse falsum neque umquam conclusum esse. Regem Augustum omne propositum redeundi in Poloniam repudiasse, rumorem vero ab epo Cuiaviensi sparsum propterea persistere, ut actiones palatini Posnaniensis impediatur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 426r-427r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 74v-75r.

*Eminentissimo etc.*

Ho veduto qui il Palatino di Russia, zio<sup>210</sup> di quello di Posnania, e vi si trattiene ancora aspettando la moglie. Nel poco tempo, che seco ho discorso, mi ha non solo assicurato che il Re di Svezia passerà quanto prima in Polonia con tutta la sua Armata, ma che il noto trattato è onninamente falso, di che altresì ho rincontro di Sassonia, benché si aggiunga credersi ivi esservi qualche negoziato che possa haver correlazione all'idea del sudetto supposto trattato. Mi ha inoltre il medemo asserito avere il Re Augusto

<sup>210</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

deposto ogni pensiero, che però ha havuto e fomentato da diversi, di ritornare in [426v] Polonia, mentre ha scritto sei settimane sono ai suoi corrispondenti in quel Regno ed allo stesso Czar, che nullamente si fondino sopra il di lui ritorno, poiché si è spogliato d'ogni pretensione su quella Corona. Il che quando sussista, riconosco esser vano quanto mi ha sopra ciò reiteratamente scritto Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>211</sup>, comunicato all'Eminenza V.ra con i miei dispacci delli 18 Aprile e 23 del decorso<sup>212</sup>. E perciò mi confermo maggiormente nel mio pensiero che le sudette assertioni del Prelato sopra il ritorno del Re Augusto e le proposizioni di pace colla sua avanzata propensione verso il Palatino di Posnania, non habbino havuto [427r] altro fine che di guadagnar tempo ed impedire costì ogni favorevole disposizione in vantaggio del menzionato Palatino. E faccio *etc.* Troppaw, 6 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo *etc.*</sup>

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

#### N. 464.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Significat se iam invenisse testes ad processum informativum Lucae Wielowieyski ad munus suffraganei Camenecensis nominati necessarios et rogat, ut propter locorum distantiam et longi itineris pericula, quibus memorati testes se exponere nolunt, facultatem sibi concedat eundem processum in loco formandi, quo dictae ecclesiae Camenecensi quam primum provideatur.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 422r.

Eminentissimo *etc.*

Havendomi il Sig. Luca Wielowieyski, Decano della Catedrale di Camienietz<sup>213</sup>, presentata una lettera dell'Eminenza V.ra delli 20 di Novembre dell'anno passato, colla quale mi ordina di formare il solito Processo per

<sup>211</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>212</sup> Cfr. N. 352 et N. 420.

<sup>213</sup> Kamieniec Podolski (Camenecia in Podolia).

essere egli stato deputato Suffraganeo di detta Chiesa da N.ro Signore<sup>214</sup>, non ho mancato di fare le diligenze necessarie per haverne i testimonii. Ma essendo questi lontani, né volendo azzardarsi ad un lungo viaggio nelle presenti congiunture, supplico umilmente l'Eminenza V.ra d'impetrarmi da N.ro Signore la facoltà di poter delegare la formazione del sudetto Processo, onde resti prontamente provveduta la sudetta Chiesa. E faccio *etc.* Troppaw, 6 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

#### N. 465.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Nuntiat se epo Varmiensi exhibuisse quattuor propositiones pacis, quas tamen ab illo non esse approbatas queritur, propter quod sententia et iudicio episcopi inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum pax omnino impossibilis sit, neque fieri possit, ut inter has duas potentias Polonia neutri parti faueat. Similiter eundem episcopum non putare in tractatu Varsaviensi aliquid mutari posse. Quoad confirmationem electionis palatini Posnaniensis eum affirmare talem electionem reapse confici posse propter non parvum favorem a nobilibus electo exhibitum; praeterea palatinum Posnaniensem - sententia eiusdem epi Varmiensis - summa reverentia prosequi papam, Sedem Apostolicam et catholicam religionem.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.132 f. 421r-v, 424r-v.

**- Ed.:** Theiner VMPL IV, 41.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 73v-74r.

Eminentissimo *etc.*

Communicai, come hebbi l'onore di scrivere all'Eminenza V.ra col mio ultimo dispaccio, a Mons. Vescovo di Varmia<sup>215</sup>, le quattro proposizioni di

<sup>214</sup> Cfr. ANP XLI/1, N. 33.

<sup>215</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

pace che trasmisi nello stesso tempo costà, ma non hanno havuta l'approvazione del Prelato, che perciò mi assicurò non leavrà fatte passare in Sassonia, poiché suppone sia impossibile secondo le sue notizie la pace tra il Re di Svezia ed il Czar, né convenire alla Republica di restar neutrale tra quelle due Potenze, mentre unita al primo, che egli si persuade debba essere vittorioso, potrebbe ricuperare molte [421v] Provincie, delle quali è in possesso il secondo, ma io non credo così facile il progetto. Né giudica egli si potrà cangiare ciò che è stato stabilito nel trattato in Varsavia per l'impegno del nominato Re e perché il Palatino di Posnania non stimarà di dover disgustare il suo benefattore. Poiché, in quanto alla convalidazione dell'Elezione, egli dice che segue ogni giorno per il concorso continuo della Nobiltà appresso il Palatino e perciò che riguarda le dignità tanto Ecclesiastiche che Politiche, né rigetta l'esito ai susseguenti negoziati. Ma sicome tutte queste considerazioni hanno per fondamento che i Moscoviti debbino soccombere, così mi parerebbe che più tosto [424r] che su l'azzardo si dovrebbe sopra ciò, che ha della sussistenza, posare i futuri avvenimenti per il bene del Regno. Io però sono persuaso che tali riflessioni derivino dal non osare il Prelato di avanzare proposizioni di pace a fine di non rendersi sospetto appresso il Re di Svezia, che sa esservi contrario. Non ha però mancato di scrivere al Palatino di Posnania sopra il noto trattato, che è da esso assertivamente negato, come si degnarà l'Eminenza V.ra riconoscerò dalla risposta originale di esso, che viene qui ingiunta, e nella quale ho anche io qualche parte per dovermi adulare di non haverli ad essere esoso, quando mi fosse comandato d'impiegarmi appresso di esso, del quale mi ha fatti il [424v] menzionato Prelato nella sua lettera nuovi elogi, e particolarmente del suo sommo rispetto verso la Persona di Sua Santità e della Santa Sede, sicome del zelo che ha per la N.ra S. Religione, a vantaggio della quale mi assicura egli havere quello il maggior zelo, come non dubito.

Ho io pure da altre parti notizie, benché non del tutto assertive, dell'insussistenza di detto trattato, ma che tuttavia possono persuadere il contrario anche secondo i discorsi diversi tenuti su tal proposito dal Re di Svezia, che assolutamente non permetterà mai la dismembrazione della minima parte del Regno di Polonia, sopra il quale, secondo si parla, né egli pretende cosa alcuna. E faccio *etc.* Troppaw, 6 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 466.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Ex Saxonia allatum est regem Suetiae summopere indignatum esse propter reditum in Poloniam copiarum Moscoviticarum, quae ad Rhenum fluvium stationes habuerant. Item ex Saxonia scribunt Suetos ibi ab exigendis contributionibus desistere statuisse et solius farinae exactione contentos fore. Suetorum copiae discessum ex Saxonia parare videntur. Lipsiam venit orator Brandenburgensis, qui ab electore suo ad regem Suetiae et ad regem Augustum missus esse dicitur. Etiam comes Ioannes Henricus Flemming, dux equitum regis Augusti, illuc venit, postquam Suetiae rex ei sponderat illum sibi nulla in re obligatum iri.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 431r-v (annexum fasciculo epistularum N. 461-465)

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 155r-v.

Troppaw, 6 Giugno 1707.

Si ha di Sassonia essere vivamente piccato il Re di Svezia del ritorno dei Moscoviti, che erano al Reno, in Polonia, poiché stima essere stato burlato dai Ministri Cesarei in questa congiuntura, e però non si sa se egli formerà qualche nuova pretensione per trarre sodisfazione di quanto è seguito.

Scrivono pure di colà che i Suedesi assicurano, che cesseranno le esazioni delle contribuzioni e che, essendo loro necessarie le provisioni di foraggi, saranno pagate tutte quelle che richiederanno. Ed intanto dai medemi si vanno disponendo varii campamenti per havere più pronte le truppe alla marchia, che ancora è impenetrabile quando seguirà, [431v] tanto più che v'è qualche avviso, il quale porta che il Re di Svezia faccia venire di Stettino dei pontoni e cannoni, senza sapersi a qual fine.

E' giunto in Lipsia di Berlino il Sig. Printz<sup>216</sup>, dicesi con commissione dell'Elettore di Brandeburgo tanto per la Corte di Svezia, che per quella del Re Augusto, ed era pure colà arrivato il Conte Flemming, Generale della Cavalleria di questo, doppo esser stato assicurato dal Re di Svezia che egli non haveva alcun obbligo verso di esso, benché la di lui casa sia stata vassalla della Sua Corona.

<sup>216</sup> Marquardus baro a Printzen (1675-1725), orator regis Prussiae, cfr. ANP XLI/1, notam 170.

Si sono nuovamente veduti insieme, con molta familiarità, i Re Augusto e di Svezia e questo fa presente alla prova di un cannone d'invenzione del primo. Ed in tal occasione seguì un lungo discorso tra di loro.

N. 467.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 6 VI 1707.

*Generalis Moscoviticus Böhme Cracoviae commorationem suam pergit, etiam copiae Moscorum prope Cracoviam castra habent. Illuc quoque venerunt nonnulli exercitus Moscovitici duces, qui ad Rhenum commorantur. Illi vitarunt, ne in manus regis Suetiae traderentur, sicut idem rex iterum atque iterum ab imperatore postulabat. Lublino nuntius allatus est venisse illuc Regni primatem una cum fratre suo, vicecancellario, consilium vero Lublinese usque ad ultimum diem praeteriti mensis Maii prorogatum esse, nam exspectantur adhuc Lublini supremus exercituum Regni capitaneus cum ceteris proceribus Polonis et Lithuanis. "Caesar" Moscorum cum principe Menšikov et quibusdam ministris venerunt in Jakubowice, locum uno miliari a Lublino distantem. Ex Lithuania affertur "caesarem" Moscorum insignem pecuniae summam destinasse ad stipendia militibus solvenda et arcem Bychów oppugnasse. Non procul a Varsavia etiam copiae Moscoviticae morantur, Sueti autem Posnaniae munitiones firmant et roborant.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 430r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 198r-199r.

Troppaw, 6 Giugno 1707.

Continua tuttavia la sua residenza in Cracovia il Generale Moscovita Beheme, come anche dimorano nei contorni di quella Città le truppe, che sono sotto il suo comando, che dicesi vi debbino campeggiare secondo gl'ordini del Prencipe Menzikow.

Sono pure giunti colà diversi Officiali delle truppe Moscovite, le quali si trovano al Reno, havendo queste fatta una sollecita marchia per rendersi in Polonia ed in tal forma evitare l'infortunio, che loro sovrastava, d'essere con-

segnate al Re di Svezia, che sopra ciò n'haveva fatte reiterate e premurose istanze a Sua Maestà Imperiale.

Non si ha sin'hora altra notizia di Lublino se non che Mons. Primate<sup>217</sup> fosse ivi giunto col Vice Cancelliere, suo Fratello<sup>218</sup>, e che quel Consiglio era stato prorogato per l'ultimo giorno del decorso mese, attendendosi ancora il Gran Generale della Corona<sup>219</sup> con altri Signori tanto Polacchi, che Littuani. Ed il Czar col Prencipe Menzikow e diversi Ministri era giunto a Javimbowizze<sup>220</sup> a una lega di Lublino, è non molto di colà distante l'Armata Moscovita postata dall'altra parte della Vistula.

Si ode che essendo stato avvisato il Sig. Sieniski di Littuania<sup>221</sup>, che il Czar haveva inviata buona somma di denari in quel Ducato per pagare l'esercito di esso, attaccò colle sue truppe, quelle che lo scortavano, e se ne rese Pa[430v]drone. Ma avvisatone un luogotenente Colonello Moscovita vi accorse colla sue genti e sopraggiuntolo, dissipate le di lui truppe, ricuperò il denaro salvatosi egli appena nel Castello di Bichowa, dove si trova assediato dai Moscoviti per haverlo nelle mani, havendo egli procurato di far'abbracciare il Partito dei Suedesi.

Si dice che havendo saputo il Prencipe Wisnowiecki questo successo, spedisce subito uno de' suoi appresso il Czar, protestando di non haver parte alcuna in esso e perciò lasciava a lui la libertà di castigare il delinquente secondo la propria volontà.

Scrivono di Varsavia che si trovano colle loro truppe in vicinanza di essa i Generali Rhen et Hayn, come anche il Ribinski colle proprie, e che era stato di nuovo ordinato alle truppe della Corona di marchiare al Rendevos destinato dal Gran Generale di essa.

I Suedesi fanno lavorare alle fortificazioni di Posnania, ma nulla sin'hora si ha di positivo della marchia di quelli che si trovano in Sassonia.

#### N. 468.

**Iulius Piazza**

**Lucae Wielewieyski**

**decano Ecclesiae Cathedralis Camenecensis**

Opaviae, 6 VI 1707.

<sup>217</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>218</sup> Ioannes Szembek.

<sup>219</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>220</sup> Verisimiliter agitur de pago Jakubowice prope Annopol ad Vistulam sito.

<sup>221</sup> Casimirus Sienicki, ensifer Lithuaniae.

*Facultas absolvendi ab haeresi et casibus reservatis Sedi Apostolicae, exceptis illis in bulla "Coenae Domini" contentis, et benedicendi paramenta ecclesiastica.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 19r.

**N. 469.**

**Iulius Piazza**  
**Alberto Miłobędzki, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 8 VI 1707.

*Dispensatio super interstitiis et extra tempora ad diaconatum et presbyteratum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 19r.

**N. 470.**

**Iulius Piazza**  
**officiali generali Premisliensi seu eius surrogato**

Opaviae, 8 VI 1707.

*Impertit ei commissionem ad absolvendum R. Thomam Dratomirecki, Vicarium Ecclesiae Cathedralis Premislensis, ab excommunicatione canonis Si quis etc. ex eo, quod ipse citatus excommunicatus ad Officium Consistoriale Premisliense ex instantia R. Iosephi Gargoński, itidem Vicarii eiusdem Ecclesiae Cathedralis Premisliensis, cum assistentia Instigatoris Officii pro eo, quod violentas manus in personam [19v] dicti Rev.di Gargoński iniecerit, illum concusserit et converberaverit, declaratus est per illud Officium incidisse in excommunicationem canonis Si quis suadente etc. et pro absolute remissus, aliis poenis ipsi per Decretum inflictis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.19r-v.

## N. 471.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 10 VI 1707.

*Pro litteris sibi missis gratias agit. Refert se Roma accepisse nuntium epum Paderbornensem ad episcopatum Monasteriensem esse designatum, quam designationem, cum discordem electionem capitularem secuta esset, sibi displicuisse scribit. Etiam rumores ex Hispania et Flandria allatos propter magnam stragem Gallorum parum felices fuisse. Sperat ducem de Marlborough bonas intentiones regis Suetiae cognovisse, sed necessarium esse putat, ut eae ad effectum perducantur. Regem Suetiae adhuc in Saxonia manere neque cito inde profecturum esse. In Polonia "Reipublicae fautores" (id est eos, qui eligendo regi natione Polono faveant) conventum suum esse celebraturos et sperare palatinum Posnaniensem Romae favorem et benevolentiam esse inventurum. Gaudet propter nova de patrueli suo, ministro principis Parmae, sibi allata.*

**Autogr.:** APF F.Spiga vol. 47 sf.

Troppaw, 10 Giugno 1707.

Colle mie risposte alle sue havrà ella riconosciuto che mi sono giunte e ne la ringrazio divotamente, e tanto più che con esse sono assicurato della continuazione della sua salute, che le auguro sempre perfetta.

Di Roma ricevei la nuova della decisione della causa di Munster *ex integro*, provisto di quella Chiesa Mons. Vescovo di Paderborna<sup>222</sup>, e me ne rallegrai per il bene di essa. Mi diede fastidio quella codetta *iuxta modum* e poi la spiegazione di esso, portatami con lettere di Monsignore mio Nunzio in Colonia. Mi ha fatto pensare se non succederà qualche opposizione dalla parte del Capitolo di Munster, benché la Germania Ecclesiastica debba essere obbligata a N.ro Signore, il quale in tal forma insegna ai Capitoli di non essere divisi con due elezzioni, poiché si cassano ambedue e si devolve la provvista alla S. Sede. Spero che tale propizia risoluzione renderà i Stati Generali favorevoli al nuovo Vicario, onde i giànsenisti non habbino sempre a far la bestia.

Ivi ancora si sono havute le nuove poco felici di Spagna, che hora si assicurano contrarie ai Gallispani nella seconda attione, e poi anche quella del

<sup>222</sup> Franciscus Arnoldus von Wolff-Metternich zur Gracht.

Marlborough in Fiandra per haver forzate le linee con gran strage delli Francesi. Dicesi di ciò giunta la nuova con staffetta all'Inviato o Ministro Olandese in Lipsia e se ne attende colle solite lettere la confermazione e più distinta notizia del fatto.

[2] Credo che Milord Marlboroug habbia havute dal Re di Svezia buone intenzioni, ma è necessario di vederle effettuate. Egli dimora ancora in Sassonia e non ne uscirà così presto, perché sento habbia ordinato che siino ancora somministrati per cinque settimane i viveri alle sue truppe e così quale sia il suo fine di fermarsi in quell'Elettorato tanto tempo e da esaminarsi. Intanto in Polonia i Republichisti faranno il loro Consiglio in somma tranquillità e maggiormente e più fortemente si uniranno, onde che cosa poi sia per succedere, si vedrà. Ed intanto N.ro Signore è combattutto a Roma a nome del Palatino di Posnania, né sa che consiglio prendere. Io però starei a vedere e questo è stato sempre il mio sentimento, ma temo che non sarà del tutto abbracciato e se il Re di Svezia s'impegna altrove, non so come riuscirà l'affare del sudetto Palatino, a cui veramente corre molta Nobiltà, ma è facile anche a cangiarsi, poiché la nazione é inconstante e così se si prende qualche impegno che [...] poi sarà?

Godo infinitamente di essere ancora nella memoria di coteste Serenissime Altezze Elettorali, a' piedi delle quali la prego pormi e consegnare l'annessa alla Serenissima Elettrice, che ringrazio del patrocinio, di cui ha honorato appresso S. Altezza Reale il Ser.mo Gran Duca il Conte Piazza, mio Cugino, Ministro di Camera del Ser.mo Principe di Parma, poiché ha ottenuto l'aumento della sua commenda nell'ultimo Capitolo Generale della religione di S.to Stefano.

[3] Credo, per non dir temo, che il mio Ministro di Camera ritornerà poiché non trova sin'hora altro servizio, benché habbia procurato anche quello del Mons. Vescovo d'Erbipoli, in patria, di dove né pure mi ha scritto, non parla che di Principi, grandezze, maneggi e Dame. Perloché molti di quei oziosi patriotti ridono, ed io ammiro la vanità.

I miei rispetti a tutta la gentilissima Casa Blankenheim, non meno ai Signori Conti Leoni e Frosini, ed ella mi creda con tutto ossequio suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 472.

**Iulius Piazza**

**Casimiro Brzechwa, abbati Trzemesznensi Canonicorum Regalarium Lateranensium**

Opaviae, 10 VI 1707.

*Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Ioanne Białęcki super irregularitate incursa ex causatione mortis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 19v-20r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo in Christo Patri Casimiro Brzechffa, Abbati Tremesnensi Canonorum Regularium Lateranensium, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Rev. Ioannis Białęcki, praefati Ordinis Canonorum Regularium Lateranensium Conventus Tremesnensis Professi et Oeconomi, Presbyteri, qualiter ipse quendam oppidanum Tremesnensem Augustinum Lewiński, propterea quod contra se Suecos concitaverit et alios milites subordinaverit, propterque insultationes sibi illatas, conviciosa verba et impropria, ductus impatientia, die festi s. Casimiri fustigari fecit ad centum plagas per varias corporis partes inflictas. Ex qua fustigatione dictus Augustinus correptus adversa valetudine fuit, qua stante Exponens per Decretum Capitulare Conventus sui Tremesnensis ad sessionem carceris per duas septimanas destinatus, quem subiit, praeter alias poenas claustrales, curatione valetudinis praefati Augustini ipsi demandata, et ut componeret amicabiliter cum Iniuriato pro sui fustigatione, eidem iniunctum. Porro Exponens, satisfaciendo mandatis Superiorum, pactus est super centum florenos cum Augustino persolvitque illi eosdem et pro curatione valetudinis ipsius ac medicamentis adhibuit peritum talem, qualem in illis partibus invenire potuit, per cuius curationem iam redierat Augustinus ad meliorem frugem sanitatis. Sed dum pro ulteriori et perfectiori recuperanda sanitatae peritus ipsum medicans eidem Augustino ad se venire demandasset, loco ad ipsum condescensionis pro ulteriori curatione, divertit ad Nobiles querelam facturum contra supplicantem, sicque in via recidivavit; infirmitateque rursus correptus un[20r]decima tandem septimana a facto fustigationis idem Augustinus mortuus est. Quare Exponens ad suos recursum fecit et humiliter supplicavit, ut secum super irregularitate, quam exinde incurrisset, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, suis supplicationibus inclinati, eundemque in primis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censentes ac certam de praemissis notitiam non habentes, Rev.mae Paternitati V.rae per praesentes committimus, quatenus constito sibi ex facti personarumque circumstantiis, quod Exponens in mortem praedicti Augustini taliter non influxerit, ut exinde dici possit homicida voluntarius, cum eodem super Irregularitate, quam ex praemissis contraxisset, iniuncta tamen ipsi pro modo culpae poenitentia debita, et dummodo Defuncto in animae suffragiis, vel prout melius de iure fuerit, in heredibus satisfecerit, autoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispenset omnemque Ir-

regularitatis maculam sive notam exinde proveniente[m] abstergat et aboleat ita, ut si nullum aliud canonicum ei obstet impedimentum, in Altari ministrare et Sacrificium Deo offerre, necnon quaecunq[ue] Beneficia et Officia, quantum Constitutiones sui Ordinis permiserint et quantus ad id idoneus alias reperiatur, recipere et retinere libere et licite possit et valeat. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 10 Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

N. 473.

**Iulius Piazza**  
**Hieronimo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**  
**pro Iacobo Gurowski, presbytero**

Opaviae, 10 VI 1707

*Commissio provisionis ecclesiae parochialis Międzychodzensis pro Iacobo Gurowski, presbytero, sine concursu.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 20r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronimo Wierzbowski, Episcopo Fossensi, Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Ill.mus ac Adm. Rev.dus Iacobus Gurowski, Canonicus Ecclesiae Collegiatae in Summo Posnaniensi<sup>223</sup>, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Międzychodzensis<sup>224</sup> Iurispatronatus pro nunc Capituli Cathedralis Posnaniensis post mortem et obitum Rev.di Alderson, illius Ecclesiae Międzychodzensis in bonis hereditariis Generosi Unrug existentis ultimi, et immediati possessoris, extra Romanam

<sup>223</sup> Ecclesia collegiata "In Summo" in insula "Tumensi" Posnaniae.

<sup>224</sup> Międzychód.

Curiam in mense Maio proxime praeterito defuncti, vacaverit et vacet ad praesens etc., habilis et idoneus per examen debitum reperiat, super quo conscientiam Perillustris ac Rev.mae Dominationis V.rae oneramus etc. Datum Opaviae in Silesia, die 10 Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

**N. 474.**

**Iulius Piazza**  
**Matthiae Rychlicki, capellano militari**

Opaviae, 11 VI 1707.

*Concedit ei facultatem excipiendi confessiones militum.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 20r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.do D.no Matthiae Rychlicki, Capellano Militari vexilli Excellentissimi D.ni Ducis Czartoriensis, Vexilliferi Regni, salutem etc. Tibi, de cuius pietate, morum integritate et Catholicae Religionis zelo plurimum in D.no confidimus, ut durante Officio tuo Capellani apud praedictum Vexillum etc. tam dicti vexilli militum, quam aliorum Christi Fidelium ad Te recurrentium, excipiendi Confessiones, dummodo tamen ad id ab Ordinario Tuo fueris approbatus, licentiam et facultatem concedimus atque impartimur. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 11 Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

**N. 475.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

*Pro litteris 23 V datis (N. 419-426) gratias agit et accurata ad eas responsa adiungit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 229r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 31r.

**N. 476.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

*Mittit accuratam rationem summarum ad sustentationem epi Varmien-  
sis Anconae expensarum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 234r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 31r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

L'annesso foglio contiene la copia del conto, che delle spese fattesi per la condotta di Mons. Vescovo di Varmia<sup>225</sup> in Ancona fu qui esibito dal Padre Aprosio, ch'ebbe l'incumbenza della condotta medesima e non potrà il Prelato chiamarsene gravato, se vorrà, come deve, riflettere che in esse vanno computate, com'è di giustizia, non solamente quelle occorse per Lui e per tre suoi domestici, ma quelle pure fattesi per le guardie e per tutte le persone del suo seguito<sup>226</sup>. Et il P. Aprosio è religioso di tal probità e di tal giudizio, che non può in alcun modo dubitarsi ch'egli o le habbia alterate d'un baiocco, o non le habbia fatte con ogni possibil risparmio. Insista dunque V.ra Signo-

<sup>225</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>226</sup> Cfr. AV, Nunz.Pol. 132 f. 235r: "Nota delle spese fatte dall'E.mmo Sig. Card. Oratio Spada, già Nunzio in Polonia, per la causa di Mons. Vescovo di Varmia e del denaro pagato in Roma per il ritorno in Polonia del P. D. Nicolo Gaetano Aprosio Teatino".

ria Ill.ma col fondamento di ragioni sì evidenti per l'effettivo e pronto rimborso, mentre io resto augurandole dal cielo copiose felicità. Roma. XI Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.  
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 477.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

*Memorans petitionem epi Cuiaviensis de Adalberto Bardziński ad dignitatem suffraganei Varmiensis nominando, concedit nuntio facultatem consuetum processum informativum eiusdem epi suffraganei formandi.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 231r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 31v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Giacché Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>227</sup>, non potendo assistere personalmente alla sua Chiesa, desidera di provvedere a' bisogni di essa colla deputazione d'un Suffraganeo et ha a tal'effetto nominato il Sig. Adalberto Bardziński, Primicerio della sua Cattedrale, potrà V.ra Signoria Ill.ma formarne il solito processo. Ed io intanto etc. Roma, XI Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.  
(a-F[abritio] Card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

---

<sup>227</sup> Constantinus Szaniawski.

## N. 478.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

*Cum in negotio liberandi aepi Leopoliensis signa quaedam mutati in melius animi "caesaris" Moscorum perspici possint, mandat ei, ut in eodem negotio promovendo nomine summi pontificis instare pergat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 233r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 31v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Si sono havuti anche qui buoni riscontri della disposizione del Czar a concedere a N.ro Signore la persona di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>228</sup>, onde potrà V.ra Signoria Ill.ma avanzarsi, senz'alcuna sospensione d'animo, a farne a nome di Sua Santità l'istanza. E intanto *etc.* Roma, XI Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F]abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

## N. 479.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

*Scribit summo pontifici placuisse responsa eius epo Varmiensi data in longa episcopi oratione in favorem palatini Posnaniensis facta. Si enim regis Augusti reditus in Poloniam sit vanus et nova regis electio ruinam Reipublicae praeseferat, ergo palatinum Posnaniensem promovendum esse affirmat atque asseverandum tractatum dicti palatini cum rege Suetiae et electore*

---

<sup>228</sup> Constantinus Zieliński.

*Brandenburgensi, religioni catholicae et Regno Poloniae summopere damnosum, esse falsum et nunquam conclusum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 230r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 31v - 33r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Si è N.ro Signore grandemente compiaciuto delle risposte date da V.ra Signoria Ill.ma a Mons. Vescovo di Varmia<sup>229</sup> nel lungo discorso da lui tenu-  
tote a favore del Palatino di Posnania, havendole trovate molto savie e giu-  
diziose e aderenti in tutte le parti ai sentimenti di Sua Beatitudine, la quale  
però s'è degnata di retribuirne alla prudenza di V.ra Signoria Ill.ma benigne  
lodi. Nel resto (come più volte le ho scritto) il pensare al ritorno del Re  
Augusto in Polonia è vanità, e l'elezione d'un nuovo sarebbe onninamente  
roinosa alla Republica. Onde quelli che hanno zelo per il bene di essa do-  
vrebbero una volta restarne persuasi, e crederà che il partito più sano sia  
per esser quello di promuovere nelle forme convenevoli il Palatino di Posna-  
nia, riflettendo che il lasciar ridurre le cose all'estremità renderebbe la me-  
diazione di Sua Santità poco profittevole e inefficace. Quando pertanto resti  
assicurata l'insussistenza del trattato, [230v] che si suppone fatto da esso  
Palatino col Re di Svezia e coll'Elettore di Brandemburgo in pregiudizio del-  
la Religione e del Regno, potrà V.ra Signoria Ill.ma insistere colla circospe-  
zione avvisatale colle passate nelle insinuazioni, che in questo proposito le  
sono state replicatamente ordinate. E senza più *etc.* Roma, XI Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Attettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] Card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 480.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 11 VI 1707.

---

<sup>229</sup> Andreas Chrysostomus Zahuski.

*Certiozem eum facit, quid summus pontifex statuerit de conferendis in commendam quattuor abbatibus in Regno Poloniae vacantibus. Fusius scribit de casu abbatiæ Coprivnicensis (Koprzywnica) Ordinis Cisterciensis, ubi circa electionem abbatis controversias ortas esse explicat et propterea specialem processum esse peragendum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 232r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 32r-v.

Il.mo e Rev.mo Signore.

La vacanza di quattro Badie nel Regno di Polonia ha indotto N.ro Signore ad intimare una particolare congregazione per provvederlo ed havendo destinata la Sieciekoviense<sup>230</sup> a Mons. Vescovo di Luceoria<sup>231</sup> e la prepositura Miekoviense<sup>232</sup> a Mons. Wolf<sup>233</sup>, Coadiutore di Livonia, ambedue in commendam, ha stimato di far continuare in titolo la Coprivnicense<sup>234</sup> dell'Ordine Cisterciense di Cracovia; come vacanze per morte dell'ultimo Abbate regente, sin dal principio che questa vacò e Monaci elessero il P. Martino Kouski loro Priore Claustrale. Per havere informazione di lui fu scritto più volte a cotesta Nunziatura, ma le informazioni furono varie e l'ultima, che giunse dall'Auditore del Signor Cardinale S. Onofrio sotto li 19 Novembre passato, fu così contraria al P. Kousky che, invece di meritare la Badia, sarebbe stato reo di rigoroso gastigo. Ciò pervenuto all'orecchio di quei Religiosi e dello stesso eletto, sono ricorsi a Sua Santità a fine che dia ordine che si formi un rigoroso processo per ritrovar la verità e confonder la calunnia, come essi dicono. Ma perché V.ra Signoria Ill.ma non solo è lontana dal medesimo Monastero, ma anche fuori del Regno e dovrà per ciò commettere [232v] ad altri il processo medesimo, i Monaci, sebben non ricusino qualunque giudice che sia da Lei delegato, nondimeno desiderarebbero che fosse uno non sospetto a loro e fra gl'altri proponevano il P. Christino Mirecki, Abbate di S. Croce in Monte Calvo, ch'essendo dell'Ordine Benedettino si lusingano non poter essere sospetto a V.ra Signoria Ill.ma. Stante ciò, si è qui considerato di rimettere tutto all'arbitrio di V.ra Signoria Ill.ma con facultà di poter sostituire per formare il processo chi ella giudicherà essere più opportuno e di minore spesa a quei Religiosi, acciòché portandosi sul luogo possa formarlo sopra la vita e costumi del l'eletto. Essendo però il Monastero vacante da molto tempo, è necessario di usare diligenza, acciòché quanto più presto si

<sup>230</sup> Sieciechów.

<sup>231</sup> Alexander Wyhowski.

<sup>232</sup> Miechów.

<sup>233</sup> Theodorus Wolff von Lüdinghausen.

<sup>234</sup> Koprzywnica,

possa giunga qui il processo. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 11 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 481.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 11 VI 1707.

*Nuntiat se - ut Rem Publicam a maiore ruina salvam faciat - pro confir-  
manda electione palatini Posnaniensis partes suas esse interpositurum. Va-  
num et inutile esse putat regi Augusto favere pergere, se iam ferre non posse  
affirmat, ut palatinus Posnaniensis ex rege Suetiae pendeat eique subiectus  
sit.*

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f..279r-v.

**N. 482.**

**Iulius Piazza**  
**Casimiro Dobrakowski, canonico**  
**Constantino Moszyński, OSPE**  
**Ioanni Zakrzowski et Alberto Rupiński**

Opaviae, 11 VI 1707.

*Commissio ad visitandum monasterium Kłobucense Canoniorum Regu-  
larium Lateranensium.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 20v-21r.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo Illustribus ac Admodum Rev. dis D. nis Casimiro Dobrakowski, Canonico et Officiali Pilecensi<sup>235</sup>, Constantino Moszyński, Provinciali Ordinis S. Pauli Primi Eremitae, Ioanni Vladislao Zakrzowski, Mstoviensi, Alberto Rupiński, Krzepicensi et ... Kłodaviensi, Praepositis Canonorum Regularium Lateranensium, salutem in Domino sempiternam.

Cum ex facultatibus, a SS. mo D. no N. ro D. no Clemente, Divina providentia Papa eius nominis XI, concessis, Nobis competat Legatione N. ra durante et intra illius fines per Nos ipsos seu alios viros probos et idoneos Monasteria, Prioratus, Praeposituras quorumcunque Ordinum, etiam Mendicantium, etiam, exempta et Sedi Apostolicae immediate subiecta et quocunque alio privilegio suffulta, eorumque Capitula, Conventus et Personas, etiam, ut praefertur, exemptas et subiectas, quoties Nobis videbitur, visitare, corrigere, emendare, inquirere et deviantes ad Instituti viam reducere, aliaque facere necessaria et opportuna ad disciplinam ecclesiasticam restaurandam, hinc est, quod dictis facultatibus inhaerentes, cum personaliter ad Monasterium Klobucense Canonorum Regularium Lateranensium et loca ei adnexa gravioribus negotiis impediti et ob loci distantiam accedere non possimus, Illustribus ac Admodum RR. DD. V. ris, seu duobus ex eis, de quorum prudentia, zelo et discretione plurimum in Domino confidimus, per praesentes committimus, quatenus prima data opportunitate se conferant ad Monasterium praedictum Klobucense et omnia loca ab eo dependentia, illudque et illa ac omnia annexa et adiacentia, tam quoad locum, quam quoad Personas, tam in capite quam in membris, iuxta Sacros Canones et Decreta Concilii Tridentini Autoritate Nostra, imo verius Apostolica, visitent, in illorum statum, formam, regulas et instituta, regimen et consuetudines, vitam, mores, ritus, disciplinam, tam coniunctim, quam divisim, ac tam in capite, quam in membris, diligenter inquirent, nec non Evangelicae et Apostolicae doctrinae ac Sacrorum Canonum et Conciliorum Generalium Decretis atque SS. Patrum Traditionibus et Institutis inhaerendo, et prout occasio rerumque qualitas exegerit, quaecunque mutatione, correctione, emendatione, revocatione, renovatione et etiam ex integro editione indigere cognoverint, reforment, mutant, corrigant, abusus quoscunque tollant, Regulas, Constitutiones, Observationes et Ecclesiasticam Disciplinam, ubicunque illa exciderit, modis congruis restituant, reintegrent, praefati Concilii Tridentini Decreta, si nondum introducta sunt, proponant et introducant ac custodiri praecipiant, ipsasque Personas male viventes seu relaxatas atque ab illarum Institutis deviantes, seu alias quomodolibet delinquentes, diligenter inquirent, corrigant, emendent, coerceant et puniant, ac ad debitum et honestum vitae modum revocent, Decretaque sua debitae executioni demandari faciant, prout iustitia suaserit et ordo dictaverit rationis. Insuper bona Monasterii praedicti Klobucensis visitent, illorum qualitates referant,

<sup>235</sup> Agitur de officialatu Pilecensi in dioecesi Cracoviensi.

rationes ab Administratoribus mensae monasterialis exigant, aliaque omnia faciant, quae Nos ipsi, si personaliter praesentes essemus, possemus facere, Patrem Praepositum Monasterii praedicti Klobucensis et alios Religiosos illius loci, si et in quantum huiusmodi visitationi se opponere vellent, modis congruis, invocato etiam brachio saeculari, quatenus necesse fuerit, coerendo et pro tanto temerario ausu puniendo.

Communicantes ad hos effectus Nostras omnes, tam Generales quam Particulares, quibus fungimur Facultates, non obstantibus quibuscunque statutis et consuetudinibus eiusdem Monasterii aut Ordinis, etiam iuramento firmatis, ac quibusvis Privilegiis et Indultis Apostolicis Generalibus vel Specialibus, superioribus et personis, sub quibuscunque tenoribus et formis, ac quibusvis etiam clausulis et decretis, per quoscunque ac quotiescunque concessis, confirmatis, innovatis, quibus tam coniunctim, quam divisim derogamus et dero[21r]gatum volumus per praesentes pro hac vice. Volumus autem, quod *etc.* DD. V.rae de omnibus per se gestis et factis in dicta visitatione plenariam relationem Nobis faciant, ut deinde ea approbare, seu respective, prout Nobis visum fuerit, reformare valeamus. In quorum fidem *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 11 Iunii 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

N. 483.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 13 VI 1707.

*Pro litteris 21 V datis (N. 416-418) gratias agit et de singulis negotiis accuratius refert.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 437r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 75r-v.

## N. 484.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 13 VI 1707.

*Propter gravissimam et letalem aegritudinem epi Posnaniensis nomine suffraganei illius dioecesis scire cupit, quales sint futurae - post mortem ordinarii - futuri administratoris facultates.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 438r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 78r.

Eminentissimo etc.

Havendo saputo il Suffraganeo di Posnania<sup>236</sup> che Mons. Vescovo<sup>237</sup> si trovasse costì gravemente infermo e senza speranza di sopravvivere, mi ha fatto istanza, se in caso della di lui morte debba proseguire nella Commissione havuta dell'Amministratore, tanto spirituale che temporale, di quel Vescovado. E benché io creda che colla morte di Esso termini, mentre li fu concessa a cagione dell'assenza e reato del Prelato, tuttavia non ho voluto risponderli positivamente senza gl'ordini dell'Eminenza V.ra, alla quale faccio etc. Troppaw, 13 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 485.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 13 VI 1707.

*Refert de colloquiis suis cum quibusdam Regni Poloniae proceribus, factionis palatini Posnaniensis capitibus, qui ad visendum eum Opaviam vene-*

<sup>236</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>237</sup> Nicolaus Święcicki.

*runt ibique quinque dierum spatio commorati sunt. Scribit sibi visum esse eos regi Suetiae maxime fidere. Affirmat etiam copias Sueticas numero quidem Moscoviticis pares esse, sed valore militari et disciplina eas longe superare. Subiungit eosdem proceres de primatu Regni, epo Cuiaviensi et vicecancellario questos esse, quod consensum cum illis non quaerent.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 439r-443v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 75v-77v.

Eminentissimo *etc.*

La dimora fatta qui di cinque giorni del Palatino di Russia<sup>238</sup> col Conte Tarlo<sup>239</sup> ed il Starosta di Cracovia<sup>240</sup>, havendomi dato occasione di vederli più volte, ho potuto anche con i primi, che sono nel ministero del Palatino di Posnania, discorrere a lungo.

Sono restati i medemi infinitamente sodisfatti dei replicati ordini Pontificii, che ho loro comunicati, ed il primo non ha mancato di spedire un Espresso al Palatino sudetto con una sì gradita notizia, che havevo antecedentemente partecipata a Mons. Vescovo di Varmia<sup>241</sup>, onde la facesse giungere in Sassonia, conforme mi ha ris[439v]posto di havere adempito, e l'altro mi ha detto che ne sarà reso consapevole altresì il Re di Svezia, come ne l'ho pregato. Ho riconosciuto in Essi una somma confidenza in questo Re per i vantaggi del loro Principale e mi hanno assicurato non havere il sudetto Re altra mira che la Polonia, benché la di lui lunga dimora in Sassonia faccia credere a molti essere le di lui mire dirette altrove ed haverne lui, Palatino di Russia, tali sicurezze che non è permesso di dubitarne, e che perciò posso io su la di lui asserzione avanzare ciò senza tema di vedere il contrario. Anzi che passò a [440r] dirmi che le truppe Suedesi uguagliaranno in numero le Moscovite, come già le superano in valore, perloché sicuri della vittoria. Si è egli in ogni discorso lamentato che Mons. Primate<sup>242</sup> ed il Vicecancelliere<sup>243</sup> con Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>244</sup> habbino ritenuto in Polonia colle loro premurose istanze i Moscoviti, i quali storditi alla nuova della Pace di Sassonia partivano già verso il loro Paese, e che perciò rei delle presenti divisioni e delle future nuove calamità, non meritavano alcuna considerazione, oltre la giusta avversione verso di loro del Re di Svezia, [440v] di cui mi disse

<sup>238</sup> Ioannes Stanislaus Jablonowski.

<sup>239</sup> Stanislaus Tarlo.

<sup>240</sup> Franciscus Wielopolski.

<sup>241</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

<sup>242</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>243</sup> Ioannes Szembek.

<sup>244</sup> Constantinus Szaniawski.

haver essi parlato con poco rispetto, dovendosi pure a questo Principe qualche deferenza, conforme si spiegò, giaché Egli manifestava tanto affetto per il suo Principale ed una somma premura di stabilirlo sul Trono a costo del suo sangue e delle sue genti. Ma non si accorda a quello, che anche mi ha scritto nuovamente il Vicecancelliere intorno ai Moscoviti, quanto asseverantemente mi disse il nominato Palatino di Russia, poiché l'altro costantemente asserisce, che se esso con quei che abbracciarono il Partito, non avesse preso il nome della Repubblica [441r] ed a nome di questa non si fossero conchiusi i noti trattati col Czar e dateli delle sicurezze della loro unione con esso, havrebbero esposto tutto il Regno alle maggiori calamità, che sperimenterebbe anche presentemente, se si staccasse con i suoi da lui, oltre la nota che incorrebbe di perfidia in una tale diserzione, considerando altresì che non perciò uscirebbero dal Regno le truppe straniere e che insieme la Religione ne soffrirebbe colla libertà. Poiché il Re di Svezia sotto pretesto di mantenere il Palatino riterrebbe le sue truppe nel Regno e collocandole nelle Fortezze [441v] frontiere di esso, se ne renderebbe assoluto Signore. E perciò il Vicecancelliere propone che quando il Partito contrario volesse la Pace nella Polonia, non dovrebbe hesitare non solo di dar la mano alle quattro proposizioni di Pace, che egli ancora ha inserite nella sua lettera, comunicate all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 23 del passato<sup>245</sup>, ma di riceverle con tale sincerità, onde non avesse a dubitarsi della loro buona fede, della quale non ha egli col suo Partito alcuna retta opinione, supponendo che solo procuri di screditarlo costà, onde nulla possa sperare dal Paterno Amore di Sua Beatitudine. E tutto ciò viene in replica ad [442r] una mia che scrissi al menzionato Vicecancelliere, colla quale li inculcavo l'atto convalidatorio e procuravo persuaderlo che forse il Partito Contrario non havrebbe sprezzata la Pace, quando li fosse presentata con ragionevoli condizioni. E da ciò m'avvedo che niun'effetto produranno le lettere scritte d'ordine dell'Eminenza V.ra per l'unione di esso e degl'altri col Palatino e che replicati il decorso sabbato al Vicecancelliere, contro di cui e del Vescovo di Cuiavia forse è maggiore l'anomosità che contro ogni altro di quel Partito, benché mi habbia voluto assicurare il più volte nominato Palatino di Russia che il medemo consista solo nella [442v] Famiglia dei Szembek, Vescovo di Cuiavia, ed Oghinski<sup>246</sup>, poiché gl'altri i quali si sono trovati al Consiglio di Leopoli e che presentemente assisteranno a quello di Lublino, sono favorevoli al Palatino di Posnania, colla permissione del quale, poiché hanno già con Esso fatto l'accommodamento, vi si trovano, e me ne nominò i Principali.

Anzi soggiunse che lo stesso Gran Generale<sup>247</sup> sollecita il proprio aggiustamento e che perciò doveva abboccarsi colla di Lui moglie<sup>248</sup> nei confini di

<sup>245</sup> Cfr. N. 420.

<sup>246</sup> Scil. Gregorius Ogiński, supremus exercituum Lithuaniae capitaneus.

<sup>247</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>248</sup> Elisabetha Sieniawska.

Polonia, verso dove partì il decorso Venerdì, e forse anche da essa havrebbe proposizioni di pace a nome del Czar. D'onde Egli [443r] conchiuse che tutta la Polonia aderirebbe al suo Principale, sei Signori Szembek non fossero gl'Autori delle presenti divisioni, ma che tuttavia ciò seguirà subito che il Re di Suezia passerà in Polonia. Perloché sarebbe desiderabile che N.ro Signore si spiegasse apertamente e col fatto istesso a di lui favore, affinché tanto più presto si potesse sperare la bramata unione e vederla validamente stabilita col nome Pontificio, per cui ha la sua nazione una somma venerazione, poiché in tal forma destituito il Partito di essi dell'appoggio di Sua Beatitudine, del quale sempre si è ripromesso e mantenutosi sin'hora, perché l'altro, non riconosciuto, non habbia alcun specioso pretesto [443v] di non rendersi al proprio dovere, di cui disse non haversi a defraudare il Palatino di Posnania, che ha qualità di possedere il grado a cui è stato elevato, e per il sommo zelo che nudre per la N.ra Santa Religione et un distinto filiale rispetto verso la Santità Sua, la quale colla Recognizione bramata renderà più mite, e Dio voglia succeda così, il Re di Suezia di molto amareggiato per vedere quella tanto differirsi. E faccio *etc.* Troppaw, 13 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

N. 486.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 13 VI 1707.

*Rex Suetiae commorationem suam in Saxonia continuat cum toto exercitu, numero, optimis indumentis et armis praedito. Ignota manent consilia ipsorum ex Saxonia discessus. Dicitur orator regis Suetiae in aula imperiali, inde reversus, nulla interposita mora illuc denuo proficisci debere, non constat tamen quibus mandatis instructus. Saxonum copiae, per Flandriam in Bataviam transiturae, Torgaviam profectae sunt, ubi regem Augustum convenire debent. Baro Franciscus Tiepold, per plures annos orator imperatoris Cracoviae, in Poloniam revertit, sed mandata eius ignorantur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 445r-446r. (annexum fasciculo epistularum N. 483-485).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 156r-157r.

Troppaw, 13 Giugno 1707.

Continua il Re di Svezia la sua dimora in Sassonia coll'Armata, che scrivono di colà essere composta di bellissime truppe e numerose, ben vestite e montate, ed alle quali nulla manca per fare qualsivoglia impresa. Alle medeme ed ai loro Officiali è stato pagato quanto li era dovuto, e sono in stato di marchiare ad ogni cenno, ma non ostante ciò non v'è apparenza alcuna, che sia per uscire <sup>(a-di Sassonia<sup>a</sup>)</sup> tutto che non manchino i Ministri dei Principi stranieri di premere quel Re a sortirne, come anche incessanti sono le rimostranze che a tal fine li vengono fatte dalla parte del Re Augusto, ma a tutti non dà che buone speranze.

Dicesi che l'Inviato del Re di Svezia alla Corte Impe[445v]riale, di dove partì all'improvviso e senza prendere congedo, debba ritornare colà quanto prima, ma non si sa con quali commissioni, benché la poco buona intelligenza che passa colla sudetta Corte, faccia dubitare che siino per essere di conseguenza, e tanto più che il Re di Svezia si dichiara ogni giorno mal sodisfatto del ritorno dei Moscoviti, che erano al Reno, in Polonia, dicendo d'essere sopra ciò stato burlato dalla Corte Cesarea.

Le truppe Sassone, che devono passare in Fiandra al servizio dei stati di Olanda, sono marchiate a Torgaw<sup>249</sup> destinato per il Rendevos delle medeme e dove si porterà, per farne la rivista, il Re Augusto sorpreso ultimamente a pranzo dal Re di Svezia, il quale ha visitata la sua Armata [446r] e fatti fare gl'essercizii in sua presenza a ciascun Reggimento di essa in particolare.

Il Barone Tiepold, stato in Cracovia per molti anni Residente Cesareo, e di dove partì dopo seguita la recognizione del Palatino di Posnania, è ritornato in Polonia, senza però sapersi quali siino le sue commissioni.

N. 487.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 13 VI 1707.

<sup>249</sup> Torgau, oppidum in Saxonia.

*Copiae Moscoviticae, quae ex Imperio venerunt, non procul a Cracovia substiterunt, nullis tamen a "caesare" suo acceptis mandatis, quo se conferre debeant; pars earum Opaviam se contulerunt, ut comitarentur et custodirent sarcinas principis Darmstadiensis. Cracoviae rumor sparsus est ex Conventu Lublinensi aliquot legatos esse missos ad "caesarem" Moscorum, qui ab illo peterent, ut locis illis discederet et ita plenam libertatem incolis relinqueret. Respondisse idem dicitur se novam regis electionem exspectare et candidatos proponere principem Alexandrum Sobieski, principem Alexandrum Menšikov et comitem Stanislaum Denhoff, marescalcum Confoederationis Sandomiriensis. Sed cum idem Denhoff Lublini non comparuisset, orta est suspicio eum ad factionem palatini Posnaniensis transisse. Milites Moscovitici, praesertim Calmuci, turbas concitare et multa damna inferre dicuntur, locis quoque sacris non parcentes. Varsavia allatum est tres equites Moscorum Vistulam transcendisse et duo milia militum eiusdem nationis versus locum Otwock dictum, trans Vistulam situm, ubi generalis ipsorum Lublinum profecturus commorari dicitur, properare. Ex Lithuania scribitur apud illam nobilitatem summam propensionem erga palatinum Posnaniensem observari posse. Ex Saxonia vero affertur copias Sueticas adhuc quattuor septimanas ibi remansuras esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 444r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 199r-v.

Troppaw, 13 Giugno 1707.

Si fermano tuttavia le truppe Moscovite giunte dall'Imperio nei contorni di Cracovia per non esser loro pervenuti gl'ordini del Czar verso dove debbino marchiare. E da quella Città doveva essere spedita una buona partita di cavalleria della stessa nazione verso questa città di Troppaw, a fine di scortare il bagaglio del Prencipe Darmstadt<sup>250</sup>, partitone il Martedì della decorsa settimana.

Si è sparsa voce in Cracovia che havendo il Congresso di Lublino inviati alcuni Deputati al Czar, onde Egli colla sua Armata si allontanasse da quelle vicinanze, a fine che da esso si goda piena libertà, habbia quello risposto che voleva fermarsi, dove si ritrovava o che il medemo proseguisse le sue sessioni, dichiarando inoltre che intendeva venisse ad una nuova Elezione, per la quale proponeva il Prencipe Alessandro Sobieski, il Prencipe Menzikow ed il Conte Denoff, Maresciallo della Confederazione di Sandomiria. E però, verificandosi tali particolarità, si attende con impatienza quali saranno state le risoluzioni del menzionato Consiglio sopra simili pro-

<sup>250</sup> Cfr. notam 205, p. 159.

posizioni. Nello stesso tempo, però, si parla che il menzionato Conte Denoff, non essendo comparso in Lublino alla terza sessione del predetto Congresso, faceva sospettare [444v] che avesse lasciato il Partito dei Repubblicisti per abbracciare quello del Palatino di Posnania.

Si ode che le Partite Moscovite non cessino di commettere dei disordini nel Regno, ma più di tutti quelle dei Kalmucchi, i quali non risparmiano alcun luogo sacro che non sia da essi barbaramente saccheggiato.

Avvisano di Varsavia che 3 cavalli Moscoviti avevano passata la Vistola e che se ne erano veduti 2 mila della stessa nazione, marchiando di là dal detto fiume alla volta di Okwoska<sup>251</sup>, dove si trova il Generale Rhen che dicesi debba andare a Lublino.

Scrivono di Lituania osservarsi in quella Nobiltà una somma inclinazione verso il Palatino di Posnania, per il quale si parla che si dichiareranno a suo tempo.

Le lettere di Sassonia non recano alcuna notizia che i Suedesi fossero per partire di colà, ma anzi pareva fissata ivi la loro dimora ancora per quattro settimane, mentre si è pubblicato che era stato dato ordine dal Re di Svezia a quegli'abitanti di somministrare i viveri alle sue truppe per tutto quel tempo.

#### N. 488.

**Iulius Piazza**

**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi  
pro Matthia Lewkowicz, parocho Konarzewiensi**

Opaviae, 13 VI 1707.

*Provisio ad poenitentiarium in ecclesia cathedrali Posnaniensi.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo etc. Hieronymo Wierzbowski, Suffraganeo et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Rev.dus D.nus Matthias Lewkowicz, Parochus Konarzewiensis, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Poeni-

---

<sup>251</sup> Otwock.

tentiaria in Ecclesia Cathedrali Posnaniensi post mortem et obitum Admodum Rev.di Luberski Martini, illius Poenitentiarie ultimi et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in mense Ianuario anni praesentis defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de illa praeter Sanctissimum etc. Datum Opaviae in Silesia, die 13 Iunii 1707 etc.

**N. 489.**

**Iulius Piazza**  
**Alexandro Praszak, notario Lemburgensi**

Opaviae, 13 VI 1707

*Impertit ei licentiam oratorium privatum instaurandi.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

**N. 490.**

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 17 VI 1707.

*Pro novissimis litteris ab eo acceptis gratias agit. Scribit ex novis ex Saxoniam allatis conici posse regem Suetiae profectionem suam in Poloniam cum toto exercitu suo apparare. Sermones fieri de pactionibus pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum incipiendis, se tamen non credere Suetorum regem, bene armato et instructo exercitu non carentem, pacis condiciones esse accepturum. Praeterea scribit praesentem Conventum Lublinensem prosperum exitum non esse habiturum, praesertim cum "caesar" Moscorum cum exercitu suo tam prope castra metatus sit. Nuntiat abbatem Vanni Praga discessisse, in regionem illam iter facientem. Significat etiam se multa benevolentiae signa ex parte fautorum palatini Posnaniensis accipere. Nuntiat copias Germanicas in Statu Ecclesiastico multa vestigia commorationis suae reliquisse, neque patriam suam ab earum vastationibus immunem fuisse, sed sperat res suas familiares (quas fere nullas esse subiungit) ab eis non multum passas esse.*

Troppaw, 17 Giugno 1707.

Sono coll'umanissima sua delli 29<sup>252</sup> del passato e le ne rendo grazie riverenti. Dalle mie havrà ella riconosciuto che mi eran giunte doppo il suo ritorno costì quelle delle quali mi ha favorito e ne sono intieramente consolato, ma lo sarò di vantaggio quando sarò honorato con i suoi stimatissimi commandi.

Godo che le mie nuove si accordino con quelle che le vengono dalle altre parti intorno alla Corte di Svezia, che si trova ancora in Sassonia e di dove non si ha contezza alcuna che sia per partirne così presto, e perciò si fanno diversi discorsi. Tuttavia vengo assicurato che il Re di Svezia passerà assolutamente in Polonia con tutta la sua Armata. Ma intanto si vanno facendo dei negoziati per la pace tra esso e il Czar, che dicesi offra bellissime condizioni. Nulladimeno non credo che il primo vorrà accettarle, perché la fortuna è<sup>253</sup> con lui e con questa assodata per hora con una bella e numerosa Armata, ben vestita, montata e disciplinata ed in stato d'intraprendere tutto. In questo mentre va continuando il Consiglio di Lublino, benché non vi sia gran concorso, il che non dà buon indizio per vederne un buon fine, oltre che il Czar non è molto lontano di colà colla sua Armata, la quale potrà fare contare i concorrenti in esso secondo la propria volontà.

[2] Sarà partito a quest'hora di Praga verso cotesta volta l'Abbate Vanni, il quale sarà a riverirla sperando infinitamente nelle sue grazie, alle quali di nuovo lo raccomando, essendo Canonico di Spoleto e d'Intendimento.

Che cosa sarà di me non lo so, perché facendo il mio dovere non sono per alcuno de' due partiti. Da quello del Palatino di Posnania ricevo mille favori ed io vi corrispondo, ma senza impegno, aspettando che il mio Padrone, fortemente combattuto, si dichiari nella maniera che troverà convenire.

Gl'Alemanni nello Stato Ecclesiastico vanno lasciando delle memorie del loro passaggio, e credo che la mia Patria non ne sia stata esente. Tanto peggio, ma grazie a Dio che di là non tiro cosa alcuna per temere che la mia Economia diminuisca.

Tra di noi è per ridere: il Folfi ha scritto al Canonico Elba che vuole ritornare a Colonia a Settembre o Ottobre, teme che il pelo del Kronaus lo tiri, tanto peggio per lui e meglio per me, cerca in ogni luogo, ma particolarmente in Germania una nicchia per posarvisi, ma non la trova. Al V. Gran Cavallerizzo i miei rispetti, che rinnovo a Lei ben distinti col titolo di suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

---

<sup>252</sup> Error pro: 27, cfr. N. 434.

<sup>253</sup> Cfr. N. 434.

## N. 491.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 18 VI 1707.

*Pro litteris 30 V datis (cfr. N. 438-443) gratias agit et in annexis scriptis accurata ad eas responsa mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 243r.

**Reg.:** AV, Nunz.Po. 220 f. 33r-v.

## N. 492.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 18 VI 1707.

*Scribit summum pontificem gavisum esse, cum comperisset supremum Regni Poloniae exercituum capitaneum tandem intellexisse postulationem suam, ut pars proventuum episcopatus Cracoviensis ad arbitrium suum ad necessitates praesidii arcis Cracoviensis converteretur, incongruam fuisse et iniustam.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 244r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 33v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Ha goduto N.ro Signore d'intendere che il Gran Generale della Corona<sup>254</sup>, convinto dalle rimostranze fattegli da V.ra Signoria Ill.ma, dall'Arcivescovo di Gnesna<sup>255</sup>, dal Vescovo di Cuiavia<sup>256</sup>, e particolarmente dal Vescovo di Chelma<sup>257</sup>, habbia conosciuta l'improprietà della pretensione, che haveva, di valersi di parte dell'entrate del Vescovato di Cracovia per supplire al mantenimento del presidio di quel Castello, ed ha perciò retribuite la Santità Sua benigne lodi al zelo mostrato in questo proposito da Lei e da su-

---

<sup>254</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>255</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>256</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>257</sup> Casimirus Łubieński.

detti Prelati, con fiducia che sieno per continuare, quando il bisogno lo richiedesse, nell'opposizione fatta sin'ora. E in tanto *etc.* Roma, 18 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*  
(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 493.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 18 VI 1707.

*Scribit eum prudenter egisse, cum epum Varmiensem edocuisset, ut proposita ab epo Cuiaviensi facta apud palatinum Posnaniensem promoverentur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 245r.  
**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 33v - 36r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

E' sommamente desiderabile che si trovi qualche temperamento atto a comporre i due partiti, che tengon divisa la Polonia. E V.ra Signoria Ill.ma ha fatto saviamente a comunicare a Mons. Vescovo di Varmia<sup>258</sup>, affinché da lui sieno promosse appresso il Palatino di Posnania le proposizioni che a quest'oggetto le sono state fatte pervenire da Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>259</sup>. Si starà dunque attendendo di sentire come saranno state accolte. E intanto, non havendo che aggiungere a ciò che de' sentimenti di N.ro Signore in ordine alle cose di quel Regno le ho replicatamente significato co' passati miei dispacci, a quelli mi riporto e le auguro *etc.* Roma, 18 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*  
(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>258</sup> Andreas Chrysostomus Zahuski.

<sup>259</sup> Constantinus Szaniawski.

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 18 VI 1707

*Obsecrat eum, ut omnem adhibeat diligentiam, ut impediatur, a "caesare" Moscorum proposita et desiderata, nova regis electio, religioni catholicae et Regno Poloniae longe perniciosissima. Se perterritum esse fatetur iam annuntiata Interregni declaratione. Implorat ergo eum, ut eiusmodi actum vitandum curet et eliberationem aepi Leopoliensis simul promovere conetur.*

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 232v-233r.

Sig. Conte Szembek, V.Cancelliere di Corona, Lublino, 18 Giugno 1707.

Continuo ad incommodare l'Eccellenza V.ra colle mie lettere, perché devo ubbidire agl'ordini Pontificii, e benché quelli che ricevei il decorso Martedì col solito corriere siino conformi agl'altri che le comunicai colla mia del primo del corrente, tuttavia essendosi degnata la Santità Sua d'incaricarmi espressamente e particolarmente di far conoscere quanto sia per essere fatale a cotesto Regno una nuova Elezzione, non quando seguisse, non tralascia di insinuarglielo replicatamente potendo ben facilmente l'Eccellenza V.ra, colle solita sua prudenza ed avvedutezza, comprendere che un passo tale sarà letale alla nostra S. Religione, al Regno ed a ciaschun in particolare, mentre colle divisioni che ne nasceranno si fomenteranno gl'odii tra le [233r] famiglie, e di più congiunti tra di loro, dovranno essere reciprocamente i maggiori nemici per sostenere ... partito, il Regno sarà posto nell'ultimo estermio e la Religione si annularà tra le armi e colla frequenza di nazioni di diversa coerenza, dal furor delle quali sin d'adesso nulla di più sagro è esente. E benché voglia sperare che non sia per seguire una simile elezione, tuttavia essendo qui voce commune che già sia stato risoluto da Mons. Primate<sup>260</sup> e Sig. Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>261</sup> di dichiarare l'Interregno, ciò mi spaventa e mi fa temere l'Elezzione, onde sia adempita la volontà altrui. L'Eccellenza V.ra farà un'opera degna di se e del suo gran zelo per il bene del Regno, d'impedirla, come anche di sollecitare replicatamente la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>262</sup>, tanto desiderata da N.ro Signore, che me ne ha reiterati gl'ordini, onde la di lui fa-

<sup>260</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>261</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>262</sup> Constantinus Zieliński.

miglia n'habbia tutto l'onore, sicome io dal buon genio dell'Eccellenza V.ra verso di me imploro il Suo patrocinio, per i beni del Sig. Vicecancelliere di Lituania<sup>263</sup>, situati in cotesto Palatinato, onde non siino affatto ruinati, supponendo che le mie suppliche appresso di Lei possino essere vevoli a procurarli un tal vantaggio, porto dunque a tal fine segni premurosi per haverliene le maggiori obbligazioni e perché riconosca il sudetto Sig. Vicecancelliere avere l'Eccellenza V.ra qualche bontà verso di me, che sono per Ella di tutto rispetto e con *etc.*

**N. 495.**

**Stanislaus Szembek, aepus Gnesnensis  
Iulio Piazza**

Lublino, 18 VI 1707.

*Grati animi sensus erga summum pontificem exprimit pro paterna eius cura et incessanti sollicitudine, quam de instauranda tranquillitate publica, vera et honesta pace restituenda atque omni malo a Regno Poloniae avertendo exhibet. Voluntati et mandatis pontificiis semper oboedire promittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 493r.

Ill.me e Rev.me Domine, Patrone Colendissime,

Paterna cura S.ssimi D.ni N.ri, quam habet de afflictissimo Regno isto, multis sese iam manifestavit palam documentis. Sed cum Sua Sanctitas novas super benigne suscipiat vices ad continuandam suam sollicitudinem de nobis, fit, clarior paternus Eius amor et sacer zelus in instauranda tranquillitate publica et avertendo omni malo, quod ultra modernas calamitates nos adhuc magis gravare et premere posset. Pacem veram, honestam poscimus omnes. Et propterea a munere meo Primatiali nihil praecipitanter agitur, desiderium quoque fervens mihi est oboedire semper mandatis Suae Sanctitatis et si Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra adesset Nobis (literarum enim tardum et non securum est commercium), videret hoc desiderium lucidissimus oculus Vester et manus Vestra palparet. Spero autem, quod D.nus Deus omnes meos pro Ecclesia et Republica conatus diriget in beneplacito

---

<sup>263</sup> Stanislaus Szczuka.

suo, pro voto et exspectatione Suae Sanctitatis. Apprecando *etc.* Lublini, 18 Iunii 1707.

Ill.mae et Rev.mae Dominationis V.rae

<sup>(a)</sup>Devotissimus *etc.*  
St[anislaus] Szembek  
A[rchiepiscopus] G[nesnensis]  
P[rimas] R[egni] P[oloniae]-<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum*

**N. 496.**

**Iulius Piazza**  
**epo Premisliensi [Ioanni Bokum]**  
**seu ipsius officiali generali aut surrogato**

Opaviae, 18 VI 1707.

*Impertit ei commissionem ad absolvendum a canone "Si quis" in causa Francisci Kopaczyński.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

Iulius *etc.* Dilecto *etc.* Episcopo Premisliensi seu ipsius *etc.* Officiali Generali, aut in absentia eius Subrogato, salutem *etc.* Expositum Nobis fuit pro parte Generosi Matthiae Dedynski, qualiter ipse ex certa occasione rancore ductus contra Rev.dum Franciscum Kopaczyński, Parochum in villa Dednia, in ipsum violentas manus iniecit ipsumque framea convulneravit de anno 1705. Propter quod citatus fuit ad Iudicium Consistoriale Premisliense, sed quia cum dicto Rev.do Kopaczyński tractu temporis composuit, non devenit ad aliquod decretum. Nunc tamen ad Nos recursum fecit et humiliter supplicavit, ut ipsum ab excommunicatione canonis "Si quis suadente", quam exinde incurrisset, absolvere de benignitate *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 18 Iunii 1707. *etc.*

## N. 497.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Nuntiat se litteras eius 28 V datas (cfr. N. 435-437) accepisse et de singulis negotiis conficiendis fusius scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 452r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f 78v.

## N. 498.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 20 VI 1707

*Nuntiat novas condiciones pacis nomine "caesaris" Moscorum palatino Russiae per uxorem supremi exercituum Regni capitanei allatas et porrectas esse. Cum tamen desiderata pax non veniat, dictum "caesarem" Moscorum novam regis electionem vehementer flagitare et a tali proposito suo desistere nolle. Propterea Conventus Lublinensis participibus non leve periculum imminere addit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 453r-v.  
**- Ed.:** Theiner VMPL IV, 41.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132a f. 80v.

Eminentissimo etc.

Havendomi le lettere di Polonia giunte hoggi confermato ciò che si era antecedentemente publicato, esser state consegnate in scritto a nome del Czar al Palatino di Russia<sup>264</sup>, il quale nel suo viaggio verso i confini di Polonia per prendervi la moglie si avanzò a tre hore di Cracovia, alcune condizioni di pace, credo recateli dalla moglie del Gran Generale della Corona<sup>265</sup>, che accompagnò la sua, delle quali però egli nel vedermi non mi diede no-

<sup>264</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

<sup>265</sup> Elisabeth Sieniawska.

tizia alcuna, non manco di renderne umilissimo conto all'Eminenza V.ra ed insieme soggiungerle attendersi sovra di esse con sollecitudine le risposte categoriche, giusta le quali si prenderanno dal Czar le misure. Poiché, quando non succeda la pace, pensa di premere vigorosamente una nuova Elezione e non desisterne se non ne ha [453v] il bramato effetto, che temo dovrà seguire per non esporsi quelli, che sono in Lublino, ad un'evidente pericolo, che facilmente loro sovrastarebbe dalla parte del nominato Prencipe, il quale dicesi risolutissimo di azzardare una battaglia. E però ho luogo di dubitare di maggiori confusioni nel Regno o con questa o con una nuova Elezione. E faccio *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 499.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Significat se primatem Regni, epum Cuiaviensem et vicecancellarium iterum diligenter exhortatum esse, ut curarent, ne nova regis electio et Interregni declaratio admitterentur. Inde enim solum ruinam et perniciem religionis catholicae et Regni Poloniae provenire posse. Eas res etiam papae summae curae esse. Scribit proposita et molimina "caesaris" Moscorum, Rempublicam ad ruinam adductura, omnino dissipanda esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 454r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 80r.

Eminentissimo *etc.*

Ho replicate nuovamente le mie premure ai Monsignori Primate<sup>266</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>267</sup>, come anche al Sig. Vicecancelliere<sup>268</sup>, onde procurino che non segua la nuova Elezione, e n'ho preso il motivo dalla notizia datami dal

<sup>266</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>267</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>268</sup> Ioannes Szembek.

Palatino di Russia<sup>269</sup> d'essersi risoluto di dichiarare l'Interregno. Ho loro rappresentato i mali che ne seguiranno tanto alla Religione che al Regno ed ai Particolari, e finalmente essere questo il sentimento di N.ro Signore, perché brama il bene della Polonia. Ma Dio voglia che possino, come ho havuto l'onore di scrivere altra volta all'Eminenza V.ra, essere in libertà di ciò fare, poiché secondo la [484v] voce publica pare che il Czar habbia concepita qualche ombra della condotta di quelli, e potrebbe essere che, per dissiparla, si fosse presa la risoluzione di dichiarare l'Interregno, forse con animo di non far seguire gl'effetti di esso, ma solo guadagnar tempo, sodisfare quel Prencipe, e loro garantirsi da qualche disastro. E faccio *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

#### N. 500.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Scribit se - quamvis non omnino desierit conatus suos ad aepum Leopoliensem e custodia Moscorum liberandum - nunc omnem spem liberandi eius iam deposuisse. Nihilominus novissimis septimanis se ea de re ad epum Cuiaviensem scripsisse fatetur, ut ille "caesarem" Moscorum edoceret, quid nuntio pontificio hac in parte videretur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 455r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 79v.

Eminentissimo *etc.*

Benché non habbia mancato con replicate lettere ai Monsignori Primante<sup>270</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>271</sup>, come anche al Sig. Vicecancelliere<sup>272</sup>, di procu-

<sup>269</sup> Ioannes Stanislaus Jablonowski.

<sup>270</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>271</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>272</sup> Ioannes Szembek.

rare mediante i loro uffizii la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>273</sup>, tuttavia non è stato possibile di ottenerla ed hora forse senza niuna speranza d'impetrarla per essere a Kiovia. Scrisi nulladimeno le passate settimane a Mons. Vescovo di Cuiavia, onde replicando per lo stesso fine le sue premure appresso il Czar v'interponesse anche il nome del mio Ministero, per vedere se potesse produrre qualche effetto, giacché questo Prelato, a cui ho volentieri appoggiata tale incombenza, perché grato al Czar e perché la bramava, mi suppose che non sarebbe stata inutile, e perciò n'attendo con impazienza qualche favorevole rincontro per recarlo con piena sodisfazione all'Eminenza V.ra, alla quale *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 501.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Refert palatinum Russiae in itinere in Saxoniam suscepto Opaviae substitisse et secum convenisse sibi nuntiasse in Conventu Lublinensi decretum esse, ut Interregnum promulgaretur, et iam paratas esse litteras universales, de hac re nuntiantes, primatis Regni et marescalci Confoederationis Sandomiriensis, quamvis epus Cuiaviensis et vicecancellarius declarando Interregno vehementer adversentur. Ad palatinum Posnaniensem quod attineat, eum obscuris coloribus depingi eiusque electionem adiuvante potentia extera peractam esse affirmari. Subiunxisse dictum palatinum Russiae multos arbitrari palatinum Posnaniensem, etiamsi a summo pontifice rex agnosceretur, potentiae et auctoritati regis Suetiae se vix oppositum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 456r-457v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 78v-79r.

---

<sup>273</sup> Constantinus Zieliński.

Eminentissimo *etc.*

Nel ripassare che ha fatto di qua dai confini di Polonia, dove è stato a prendere la propria moglie, il Sig. Palatino di Russia<sup>274</sup>, ritornando in Sassonia, ha voluto vedermi per avvertirmi haver havute sicure notizie, disse scritte dal Gran Generale della Corona<sup>275</sup>, che il Consiglio di Lublino habbia determinato di dichiarare l'Interregno ed essersene già formati gl'Universali dai Monsignori Primate<sup>276</sup> e Maresciallo della Confederazione di Sandomiria<sup>277</sup> per publicarli, benché a tal risoluzione si siino opposti Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>278</sup> ed il Sig. Vice Cancelliere<sup>279</sup>. Mi soggiunse essere in essi malamente dipinto il Palatino [456v] di Posnania e non meno censurata la di lui Elezione procurata da una Potenza Straniera, e però si fece a dirmi che come tale determinazione, quando sarà resa publica, potrà molto nuocere alla Republica e Religione se non vi si oppone un atto positivo di Sua Santità a favore del sudetto Palatino, così mi protestò che il bene dell'una e l'altra lo haveva obligato a passare di qua per darmi questa notizia e lo faceva parlare in tal guisa, poiché riconosceva molto bene che, non seguendo la recognitione Pontificia a favore del suo Principale, il Partito contrario fondandosi sopra ciò havrà sempre un specioso pretesto di maggiormente sostenere il proprio impegno, et ad esso rendere favorevo[457r]le il popolo, che ha una infinita sommissione per Sua Beatitudine e Santa Sede, mentre non vederà da questa riconosciuto il Palatino, oltre la considerazione che non seguendo ciò avanti il passaggio di esso in Polonia, non sarà Egli in stato di impedire l'esecuzione di quanto ha risoluto il Re di Svezia contro le Chiese e gl'Ecclesiastici, poiché non potrà servirsi a farnelo desistere del valido motivo della somma riconoscenza, che dovrà a N.ro Signore per una tanto segnalata grazia, implorata sin'hora con tutti gl'atti di venerazione e rispetto, benché senza successo, ma che tuttavia brama infinitamente per il vantaggio principalmente della Religione e poi anche del Regno. Lo ringraziai delle notizie avanza[457v]temi e di quanto mi haveva detto ulteriormente di ciò che egli stimava che potrebbe seguire in sequela di esse, poiché n'havrei reso, come l'adempisco, umilissimo conto all'Eminenza V.ra, alla quale *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>274</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

<sup>275</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>276</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>277</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>278</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>279</sup> Ioannes Szembek.

## N. 502.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Lublino expectatur maior numerus eorum, qui conventui ibi celebrato interesse debent, et ita exitus ipsius conventus in dies differtur, eo magis quod eius participes voluntati "caesaris" Moscorum obtemperare coguntur, qui Casimiriae ad Vistulam, non longe a Lublino, commoratur, quo etiam advenit supremus exercituum Regni capitaneus, cuius constantia iam prius in dubium vocabatur. Idem Moscorum "caesar", cum de foedere inter principes Wiśniowiecki et gentem Sapieharum cognovisset, Georgium Ogiński, Samogitiae generalem capitaneum, in Lithuaniam misit, ut auctoritate sua illorum imperio copias subtraheret. Sienicki solita certamina sua cum Moscovitis committere pergit, pecudes eorum et pecuniam depraedans, et iam sex milia Cosacorum stipendio conduxit. Varsavia allatum est Sigismundum Rybiński sex vexilla militum Polonorum palatino Posnaniensi faventium profligasse. Ex Volinia scribitur partem non exiguam peditatus Moscovitici in Lithuaniam et Rigam versus proficisci, deinde in Moldaviam et Valachiam transire debere. Generalis Denhoff, urbis Cracoviensis praefectus, portas urbis claudi iussit, ne Moscovitae ex Imperio redeuntes in eam intrare possent.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 458r-v (annexum ad fasciculum epistularum N. 498-501).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 199bis r-v.

Troppaw, 20 Giugno 1707.

Attentendosi in Lublino maggior numero di concorrenti a quel Consiglio, si va questo differendo ogni giorno, dovendo però seguire intieramente la volontà del Czar, altrimenti, come ne corre la voce, quelli che lo compongono potrebbero temere qualche disastro dalla parte del sudetto Prencipe, il quale di Jacobwitz<sup>280</sup> si era col suo essercito trasferito a Casimiria, lieto di veder giunto colà il Gran Generale della Corona<sup>281</sup>, della di cui costanza si già dubitava.

---

<sup>280</sup> Cfr. notam 220, p. 170.

<sup>281</sup> Adamus Sieniawski.

Havendo saputo il Czar che fosse seguito l'accordo tra i Principi Wisnowieski e la Famiglia Sapiea, ha ordinato all'Oginski, Capitano di Samogizia, di passare in Lituania a fine di procurare colla sua autorità et aderenze di ritirare dalla devozione dei primi le truppe Lituanee et ha altresì comandato al Baur, suo Generale, di assistere questo ogni volta che lo richiederà e perseguitare quelli come suoi nemici.

Continua il Siennicki le sue scorrerie contro i Moscoviti, havendo ultimamente depredate nei confini della Moscovia 3 mila pecore e presi tre barili di denaro destinato per l'essercito Moscovito et havendo assoldati 6 mila Cosacchi loro, ha dati degl'Officiali e postatili nelle selve li ha assicurati che sarà a loro profitto qualunque preda faranno sopra i Moscoviti.

Avvisano di Varsavia che havendo sei bandiere Polacche, favorevoli al Palatino di Posnania, [458v] attaccate diverse del Ribinski, le quali si trovavano a Brunsberga, le habbia disfatte, fatti prigionieri molti soldati di esse e altri lasciati in libertà doppo esser stati spogliati.

Si ha di Volinia che una buona parte dell'Infanteria Moscovita, uscita dai quartieri d'inverno, era stata collocata sei miglia lontana da Ostrog, per di là passare in Lituania e susseguentemente verso Riga, e che havendo gl'Ospodari di Valachia e Moldavia uniti alcuni mille uomini dei suoi, dovevano assistere alle fortificazioni di Bender, ed intanto hanno fabricato un ponte sul fiume Tira per il trasporto più facile dei viveri.

Havendo saputo il Generale Denoff, Commandante di Cracovia, che i Moscoviti stati nell'Imperio venivano verso quella volta, fece chiudere le porte della Città, acciò non vi entrassero, ed hora sentesi che d'ordine del Gran Generale della Corona dovevano giungere ivi cinquanta bandiere Polacche per maggior sicurezza della detta Città.

#### N. 503.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 20 VI 1707.

*Rex Augustus Lipsia Dresdam revertit et inspexit manipulos peditum, qui in Batavia (Hollandia) stipendia merere debent, idem cum equitibus facturus. Quae copiae tamen non prius ex Saxonia profecturae sunt quam rex Suetiae cum suo exercitu inde discedat. Tempus autem eiusdem discessus est semper incertum. Prius etiam componendae erunt differentiae inter eundem regem Suetiae et imperatorem de rebus Poloniae intercedentes. Dicitur nobilitas Polona, quae palatinum Posnaniensem sequitur, versus fines Poloniae iter ingressa est. Cracoviae rumores sparguntur "caesarem" Moscorum, si rex*

*Suetiae oblatas sibi pacis condiciones repudiaverit, bellum esse paraturum. Diffidentia eiusdem "caesaris" erga Polonos in dies augetur, praesertim propter defectionem principum Wiśniowiecki.*

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 459r-460r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 157r-v.

Troppaw, 20 Giugno 1707.

Ritornò ultimamente di Lipsia a Dresda il Re Augusto e vi fece la rivista dell'infanteria destinata al servizio dei Stati di Olanda e farà lo stesso della cavalleria, che si trova a Torgaw, ma si crede che queste truppe non partiranno di Sassonia sin tanto che non se ne veda uscito colla sua Armata il Re di Svezia, non parendo conveniente di sfornire le piazze di truppe in tempo che quel Re si trova ivi con sì numeroso essercito.

E' incerto ancora quando ne debba sortire, poichè quantunque tutti i termini a ciò dati siino spirati, tuttavia non si vede alcuna apparenza della di lui prossima marcia, essendo inutili tutte le rappresentanze tanto dei Ministri Stranieri, che quelle del Re Augusto, [459v] per farlo risolvere a lasciare l'Elettorato, misurando quel Re il tutto sul proprio interesse e convenienze. Si dice ivi intanto communemente che non habbia altro impegno che per la Polonia, verso dove si parla che partirà subito che saranno terminate le differenze che sono tra esso e la Corte di Vienna. Il che forse non seguirà così presto.

Odesi che la Nobiltà Polacca, la quale si trovava appresso il Palatino di Posnania, ne sia partita verso i confini di Polonia per attendervelo e meglio servirlo colle aderenze e parentele che hanno in essa.

Corre voce in Cracovia che il Czar, quando il Re di Svezia non accetti le proposizioni di pace offerteli, voglia azzardare una battaglia e che egli prenda sempre maggiore [460r] diffidenza dei Polacchi, fondata hora principalmente su il cangiamento dei Prencipi Wisnowieski<sup>282</sup>.

#### N. 504.

##### **Iulius Piazza**

**Gabrieli a S. Cyrillo, Stanislao a S. Alberto, Basilio a SS.ma Trinitate, Clementi a S. Pontiano, Thomae a Passione D.ni, Nicolao**

<sup>282</sup> In mente habet defectionem ducis Michaelis Wiśniowiecki et eius transitum ad partes Suetorum.

**a S. Lucia, Adalberto a Passione D.ni - e Conventu Gedanensi  
Patrum Carmelitarum**

Opaviae, 22 VI 1707.

*Impertit eis facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam illis in Bulla "Coenae Domni" contentis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

**N. 505.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Leyding, confessario monialium Żukoviensi, Ordinis Praemonstratensium**

Opaviae, 22 VI 1707.

*Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

**N. 506.**

**Iulius Piazza**  
**Stanislao Sierakowski, archidiacono Sremensi pro Ioanne et Catharina Mycielska**

Opaviae, 22 VI 1707.

*Commissio ad dispensandum super impedimento ad contrahendum matrimonium tertii et quarti mixti consanguinitatis gradus.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

## N. 507.

**Iulius Piazza****Matthaeo Bartholomaeo Kłocki, dioecesis Vladislaviensis**

Opaviae, 22 VI 1707

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

## N. 508.

**Iulius Piazza****Augustino Steffani**

Opaviae, 24 VI 1707.

*Se litteras eius accepisse testatur. Scribit nondum constare, quae futurae sint resolutiones et decreta Comitiorum Lublinensium, certum tamen esse in eis Interregnum declaratum iri et viam ad novam regis electionem apertum. Sperandum esse talem electionem non auxilio potentiae cuiusdam peregrinae iri peractum. "Caesarem" Moscorum non sine suspicione et indignatione accepisse nuntium de concordia in Lithuania inter principes Wiśniowiecki et gentem Sapieharum instaurata, timere enim, ne illi proceres uniti partem palatini Posnaniensis amplectantur. Sermones fieri de tractatu pacis inter regem Suetiae et aulam Vindonbonensem apparando. Copias Germanorum Neapoli discedere.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga, vol. 47 sf.

Troppaw, 24 Giugno 1707.

Siino lontani da noi i sospetti intorno alle nostre lettere, giaché hora sappiamo che ci giungono vicendevolmente con tutta sicurezza, come è se-

guito dell'umanissima sua delli 9 del corrente<sup>283</sup>, per la quale le rendo grazie riverentissime.

Benché ancora non si sappia quali siino per essere le risoluzioni della Dieta di Lublino, tuttavia ho qualche notizia che vi si sia risoluto di dichiarare vacante il Regno, e che si saranno formati a questo fine gl'Universali per publicarle. E benché mi venga circostanziata tal nuova con dirmi esservi in esse mal dipinto il Palatino di Posnania, e che non si vuole riconoscere alcuna Elezzione seguita colla forza di Principe Straniero, tuttavia è la medesima di tal considerazione che ne desidero sicurezze maggiori, poiché se sussisti, si vede che si vuol fare una nuova Elezzione, la quale sarà letale alla Religione ed al Regno, in cui si perpetuarà la guerra <sup>(a-o almeno-a)</sup> sin tanto che uno dei due partiti soccomberà, posso nulladimeno dirle che il Czar prende ombra di quelli che si trovano a Lublino, di dove non è molto lontano colle sue truppe, e facilmente procurerà una nuova Elezzione per impegnare quelli che la faranno, maggiormente nel suo partito, ed in questa forma, fomentando la guerra in Polonia, tenerla lontana dai suoi stati. E' egli infinitamente mal contento di vedere accordati i Precipi Wisnowieski Littuani, uno de' quali è Gran Generale di quel Ducato, colla Casa Sapihea [sic!], e per conseguenza aderenti al Palatino di Posnania Stanislaò. E perciò ha [2] ordinato al Baur, suo Generale che si trova verso colà, di pregustare i sudetti Precipi come suoi nemici, i quali per esser ben veduti, tiraranno al loro partito le truppe Littuane, benché il Czar habbia spedito in Littuania l'Oghinski, Capitano di Samogizia, per procurare col suo credito ed aderenze ivi di far abbracciare alle sudette truppe il suo partito. E così ella vede che crescono le confusioni in Polonia, di dove io sarò sempre più lontano se del Re di Svezia non viene accettata la pace offertali dal Czar, e per la quale sono state portate in Sassonia alcune condizioni, ed in tal caso se seguisce non vorrà garantire i stati Austriaci dalle intraprese del Re di Svezia, tuttoché mi vogliano assicurare molti, non vede egli altro ogetto che la Polonia in riguardo del Czar. Ma sicome sono impenetrabili le intenzioni di quel Principe, così non si può far fondamento sopra ciò che sia. Intanto si procura di Roma che il partito contrario si unisca al Palatino, per cui ha N.ro Signore incitazioni, attese le buone informazioni che si hanno a Roma di esso, avvalorate da molti Personaggi in quella Corte. Queste sono le mie nuove, sopra le quali ella può contare, poiché non sono pubbliche ciarle. Dicesi che si procuri un accommodamento tra la Corte di Vienna e il sudetto Re, il quale in tal caso farà valere molto le sue pretensioni, alle quali forse si sarà negato di sodisfare ultra mensuram. [3] Lo staccamento Alemanno si va avanzando verso il Regno di Napoli per lo Stato Ecclesiastico, dove relinquit vestigia post se. E credo che quei popoli pregaranno il Signore Iddio a non farli vedere spesso tali passeggeri. Mio fratello ha voluto servire in sua casa il Generale Scialard ed un'altro Colonello delle truppe di Sua Altezza

---

<sup>283</sup> Cfr. N. 469 - litterae datae erant 10 VI.

Eccellentissima, ma si sono scusati di farli questo honore, contentatisi di prenderne solo la cioccolata ed il rosolis. Ne ho tutto il rammarico, perché havrei desiderato che a mio fratello fosse stato compartito tal favore per rendere un'atto, benché piccolo, di venerazione verso Sua Altezza Eccellentissima.

Si fanno disposizioni nel Regno, secondo le mie notizie di Napoli, per opporsi al sudetto distaccamento, che si suppone non habbia a farmi molta impressione, perché si crede ottimamente intenzionata la Nobiltà e popolo per il presente governo, e perciò molti temono che lo Stato della Chiesa sarà il teatro della guerra.

Ho letto quanto ella mi ha scritto intorno all'Imperatrice Madre a Napoli, e la riflessione è ottima, ma tanto peggio per il servizio di S[ua] M[ajestà] C[esarea]. Pare una fatalità che tra le felicità si debba mescolare qualche cosa per arrestarle, mentre si vede qualche cangiamento nelle cose del mondo.

Si farà hora giustizia al Prencipe <sup>(a-Luigi<sup>a</sup>)</sup> che ha saputo vivendo mantenere impenetrabili le linee di Stoloffen ed ultimamente occupate con tanta facilità. Preghiamo Iddio che dia la pace e tale, onde tutti ne possano godere per lungo tempo, sicome io bramo di farmi conoscere in ogni tempo suo vero e dovotissimo e obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *Suprascriptum in locum expuncti*: Eugenio

## N. 509.

**Comes Adamus Sieniawski**  
**Iulio Piazza**

Lublino, 24 VI 1707.

*Scribit se sperare novam regis Poloniae electionem liberam fore, non "sub armis exoticae militiae" peractam, eamque ad pacem "honorificam et securam" in Regno restaurandam et maius emolumentum catholicae religionis non parum esse collaturam.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 512r.

Illustrissime etc.

Tot inter novercantis Fortunae odia et congregatos in Regnum Poloniae ferales motus non undique afflictum statum nostrum putamus, dum Sanc-

tissimi D.ni N.ri sollicitudo de copiendis ac tandem finiendis huius Reipublicae malis ex literis Excellentiae V.rae mihi innotescit. Intuitu Reipublicae nostrae non aversamur Personam Competitoris, verum causam Electionemque eius sub armis exoticae militiae etiam iudicio Excellentiae V.rae minime approbandam censeo. Summa haec calamitas et novissimus error peior priore succederet, si pupilla Libertatis nostrae impraticato exemplo laesa adaequatis remediis non sanaretur.

Plenam habemus in Deo fiduciam, quae ea Nobis suggeret consilia, quibus et Electio libera cum solitis solemnitatibus in unione animarum instaurari ac firmari salvis iuribus cardinalibus possit, et cum Serenissimo Moschorum Caro [sic!] foedus nostrum praeiudiciosas consequentias non patiatur. Ac tandem Pax honorifica et secura cum emolumento orthodoxae fidei, libertatum nostrarum et Regni commodo illucescat. Interim cum omni venerationis cultu constanter maneo

Ill.mae et Rev.mae Excellentiae V.rae  
 (a-ad obsequia servitor  
 A[damus] Sieniawski<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 510.**

**Card. Fabricius Paulucci  
 Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

*Pro litteris 6 VI datis (cfr. N. 461-467) gratias agit et accurata ad eas responsa adiungit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 249r.  
**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r.

**N. 511.**

**Card. Fabricius Paulucci  
 Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

*Ad supplicationem eius respondens in causa delegationis ad formandum processum informativum novi suffraganei Camenecensis, nuntiat summum pontificem licentiam eiusmodi ei concessisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 250r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Giacché non riesce a V.ra Signoria Ill.ma praticabile nelle presenti turbolenze del Regno la fabrica del processo per il Suffraganeo desiderato da Mons. Vescovo di Caminietz, si degna N.ro Signore di permettere in virtù della presente mia lettera che possa delegarla a chi ella giudicherà più spediente e proprio. E senza più *etc.* Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 512.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

*Significat de notis controversiis inter capitulum Varmiense et canonicum Bassani intercedentibus specialem congregationem, a papa deputatam, decrevisse, ut spatio quattuor annorum summa 1600 scutorum eidem canonico exsolveretur et ita memoratae controversiae tandem componerentur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.203A f. 251r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 36v-37r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

La Congregazione deputata da N.ro Signore per ultimare le note differenze tra il capitolo di Varmia et il Canonico Bassani ha determinato che si

rimettano hinc inde tutte le ingiurie, che s'intendano finite tutte le liti e che si diano dal Capitolo di Varmia per tutte le pretensioni, che ha e potesse avere il detto Canonico Bassani per il tempo che è durata la sua assenza, scudi Romani mille seicento, e considerando che il Capitolo sudetto per le presenti emergenze è in qualche penuria. La medesima Congregazione ha ordinato che il detto Capitolo paghi li detti scudi mille seicento nel termine di quattro anni, alla rata di scudi quattrocento Romani per anno, cominciando dal presente 1707. E perché così resta terminata una strepitosa lite piena di mille controversie per così dire scandalose, massime tra Canonici et ecclesiastici, perciò Sua Santità ha ordinato che onninamente si acquietino le parti a detta risoluzione. Onde dovrà V.ra Signoria Ill.ma servirsi di tutti li mezzi possibili tanto con il Vescovo di Varmia, quanto con il detto Capitolo, acciò resti eseguita la detta risoluzione e la santa mente di Sua Beatitudine. Et etc. Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

<sup>(a)</sup>-Affettuosissimo etc.

F[abrizio] card. Paulucci<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

### N. 513.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

*Sperat vera esse, quae ad epum Varmiensem a palatino Posnaniensi scripta sint, tractatum scilicet inter regem Suetiae et electorem Brandenburgensem initum esse falsum et nunquam conclusum. Subiungit Romae esse sparsum rumorem exitum Comitiorum Lublinskiensium fuisse, ut ad novam regis electionem procederetur, in qua princeps Eugenius eligi deberet.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.203A f. 252r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

E' desiderabile che sia vero quel tanto che a Mons. Vescovo di Varmia<sup>284</sup> ha scritto il Palatino di Posnania contro il trattato, di cui vien imputato tra

<sup>284</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

il Re di Svezia e l'Elettore di Brandeburgo, e riuscendo a V.ra Signoria Ill.ma di assicurarsi fondamento dell'insussistenza di esso, potrà con tanto maggior vigore andar promovendo, colle accennate circospezioni, gli ufficii che le sono stati replicatamente commessi a favore di Lui. In tanto si vive qui in tanta maggior curiosità dell'esito che habbia havuto il Congresso di Lublino, quanto che è precorsa qualche voce che sia proceduto ad una nuova elezione in persona del Sig. Principe Eugenio. Et a V.ra Signoria Ill.ma etc. Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

<sup>(a)</sup>-Affettuosissimo etc.  
F[abrizio] card. Paulucii<sup>(a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 514.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Pauluccì**

Opaviae, 27 VI 1707.

*Gratias agit pro litteris 4 VI datis (cfr. N. 451-453) et varias interrogationes mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 467r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 81r.

**N. 515.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 27 VI 1707.

*Nuntiat supremum Regni Poloniae marescalcum, eo tempore Gedani commorantem, pro brevi pontificio sibi misso gratias summo pontifici referre.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 468r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 82r.

Eminentissimo *etc.*

Il Sig. Maresciallo della Corona<sup>285</sup>, che si trova in Danzica ed a cui inviai per molti motivi il Breve di N.ro Signore, ad esso risponde coll'annessa che mi ha richiesto di rimettere all'Eminenza V.ra, onde giunga al Trono Pontificio. Non posso bastantemente esprimerle quanto godimento habbia havuto di un sì segnalato onore, poichè è stato sommo. E perciò sono certo che ancora col stimolo di questo non mancherà di fare apparire nelle occasioni il suo zelo per la Religione, per la Santa Sede ed a favore del mio Ministero, che può molto sostenersi col di lui impiego. Perlochè questa ragione altresì mi determino a rimetterli il Breve. E faccio *etc.* Troppaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 516.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 27 VI 1707.

*Iterum affirmat notum tractatum Saxonicum inter regem Suetiae, electorem Brandenburgensem et palatinum Posnaniensem omnino falsum esse et nunquam conclusum, sed in Saxonia aliquos iam cogitasse speciale edictum contra eum publicare. Addit praeterea eiusmodi tractatum falsum esse ex eo etiam clare perspicui posse, quod minister Batavus, Gedani nunc commorans, in litteris suis, quamquam rogatus, nullam eius fecerit mentionem.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 471r-v.

**- Ed.:** Theiner, VMPL IV, 41-42.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 82v.

Eminentissimo *etc.*

Essendomi giunte altre notizie che il noto trattato di Sassonia tra il Re di Svezia, l'Elettore di Brandeburgo ed il Palatino di Posnania sia onninamente apocrifo, ho l'onore di renderne umilissimo conto all'Eminenza V.ra ed altresì aggiungere che si pensava in Sassonia di far imprimere un manifesto contro il medemo, onde tanto più ne apparisse la falsità che forse anche si può dedurre dal non havere il Ministro di Olanda, che si trova in Lipsia, benché richiesto, fatto di esso hora nelle sue lettere a Danzica alcuna menzione, quando egli fu il primo a renderlo palese settimane sono, se pure [471v] non si habbia a dire che presentemente se ne astenga per non rendersi esoso, quando si scuoprìsse agl'Interessati in esso. E faccio *etc.* Tropicaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 517.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 27 VI 1707.

*Timet, ne ex Interregno in Conventu Lublinensi publicato, si eiusmodi actum nova regis electio sequeretur, summum detrimentum Regno Poloniae afferatur, quod non nisi pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum fortassis amoveri possit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 472r-473v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 81r-82r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo qualche rincontro che siasi publicato in Lublino l'Interregno, che Dio voglia non sia seguitato con una nuova Elezzione, non manco di portarne all'Eminenza V.ra la notizia, che è tanto più considerabile se susiste quanto che recarà alla Polonia un sommo detrimento, quando non venga allontanato dalla Pace, che pure mi si dice trattarsi tra il Re di Svezia et

il Czar, forse anche con speranza di fortunato successo. Ma se questa non avrà il suo effetto, è a temersi che maggiori saranno i sconcerti e più animosa la passione dei due Partiti per farla passare [472v] oltre i limiti della ragione e dovere, ed il Re di Svezia vorrà dare in tal caso esecuzione a quanto si suppone habbia risoluto contro i Monsignori Primate<sup>286</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>287</sup>, tanto più che cogl'esempj antichi raccolti nella Corte di Svezia in un foglio, che viene qui ingiunto, comunicatomi da Mons. Vescovo di Varmia<sup>288</sup> pretenderà che la sua creatura habbia dritto di opporsi non solo al pacifico possesso delle loro Chiese, ma che ne habbino ad essere privati, aggiundendosi che se ne voglia imprimere una scrittura dai Suedesi ed in essa anche nominare con poca convenienza i Signori Cardinali Pignattelli e Spada nel maneggio del loro Apostolico Ministero in Polonia. E [473r] credo ancora io che la Corte di Svezia correrà ad un tal passo, perché non ha da guardare misure, ma insieme non vorrei essere garante che quelli i quali si trovano appresso il Palatino di Posnania non siino per non darvi la mano, o perché vedono ritardata di costà la bramata recognizione, o perché devono sacrificare la loro volontà a quella del Re di Svezia verso di cui sono obligati di havere una totale deferenza, per non dire una servile sommissione, benché mi habbia assicurato con sue lettere Mons. sudetto Vescovo di Varmia che il Palatino n'habbia impedita sin'hora l'impressione alle proprie istanze e che replica nuovamente per rendere in ogni rincontro atti convincenti del suo rispetto verso la Santa [473v] Sede, per la quale mi ha assicurato haver parlato con vigore agl'istessi Ministri Suedesi, e però incorso il loro sdegno con qualche minaccia in suo pregiudizio, anche personale. Sopra che ho lodato il suo zelo colle mie risposte e soggiuntoli che n'havrei reso conto all'Eminenza V.ra *etc.* Troppaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 518.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 27 VI 1707.

<sup>286</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>287</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>288</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

*Rex Suetiae ex stativis suis prope Ranstadt sitis discessit et residuam partem copiarum suarum lustravit, quod profectionem ex Saxonia annuntiare videtur; interea tamen per totum mensem Iunium contributiones exigere non desinit. Palatinus Posnaniensis cum suis fautoribus profectionem dicti regis Suetiae in Poloniam vehementer videre cupit, quae tamen differenda esse dicitur, donec videatur, qualem exitum habiturae sint pactiones pacis cum "caesare" Moscorum ineundae, et num consilia a palatino Russiae in Saxoniam allata ibi accipiantur. Rex Augustus adhuc Lipsiae moratur, unde tamen brevi discessurus esse dicitur, cum eius praesentia Suetos ad desideratam profectionem minime adhortetur. Interea procrastinatur etiam discessus copiarum eius, quae in Batavia stipendia merere debebunt, donec Sueti ex Electoratu exire videantur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 477r-v.(annexum fasciculo epistularum N. 514-517).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 158v-159r [in f. 158v pro expuncto: 4 Luglio scriptum est: 27 Giugno].

Troppaw, 27 Giugno 1707.

Si trovava ancora li 19 del cadente con tutta la sua Armata in Sassonia il Re di Svezia, il quale era partito dal suo quartiere di Ranstadt per vedere e far la rivista del resto delle sue truppe, con speranza, che non sia per ritornarvi ma finalmente uscire dal Paese, dal quale tuttavia dimanda le contribuzioni per tutto questo mese di Giugno.

Il Palatino di Posnania con i suoi aderenti desidera con premura di vedere la marchia del sudetto Re in Polonia, ma si crede che sia differita sin'tanto che si vedranno quale esito havranno i negoziati di pace intavolati col Czar o se i progetti portati in Sassonia dal Palatino di Russia<sup>289</sup> saranno ivi ammessi.

Il Re Augusto si fermava [477v] in Lipsia, di dove tuttavia si parla che partirà quanto prima, qiaché la sua presenza non dà alcun calore alla sospirata partenza dei Suedesi. E però si va anche prolungando quella delle sue truppe destinate al servizio dei Stati d'Olanda per vedere prima incaminati i Suedesi fuori dell'Elettorato, dicendosi tuttavia che, quando quelli sortiranno, seguirà in tre colonne passando l'Elba a Torgaw, a Maissen, e sul ponte fabricato nelle vicinanze di Dresda, potendosi in tal forma voltare (a-tanto-a) verso la Boemia che questa Provincia di Silesia che di molto ne teme.

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam scriptum.*

## N. 519.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 27 VI 1707.

*Quamquam consilium Lublinense continuat, nulli tamen ex illo perveniunt nuntii de quaestionibus, quae ibi tractantur. Sed currit vox in illo statutum esse, ut Interregnum publicaretur. Quae res magna ex parte ex auctoritate et voluntate "caesaris" Moscorum certo pependit, qui Casimiriae adhuc moratur, loco a Lublino non multum remoto, una cum ministro suo, principe Alexandro Menšikov. Varsaviae sparsi sunt rumores generalem Sueticum Adamum Löwenhaupt in Lithuania in pugna cladem accepisse, amissis multis militibus Sueticis et Polonis. Sigismundus Rybiński Varsavia discessisse fertur et ad supremum exercituum Regni capitaneum se contulisse. Dux Darmstadiensis non procul a Varsavia commoratur, ubi stant etiam copiae Moscoviticae, quae Lublinum iter faciebant. Dicitur Adamus Śmigielski cum aliquot copiis Polonis et Sueticis, quae Varsaviae stationes habebant, Varsaviam versus ire nolle, ne turbet Moscovitas, qui in vicinia illius urbis castra metati sunt. Iterum nuntii afferuntur in Lithuania principes Wiśniowiecki cum gente Sapieharum reconciliatos esse. Ex Saxoniam nihil certi allatum est de Suetorum profectioe, qui contributiones et commeatus ab incolis exigere non desinunt, rex vero eorum copias suas recensuisse dicitur. Audiuntur etiam sermones de pace inter Suetos et "caesarem" Moscorum paranda.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 478r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 157v-158r.

Troppaw, 27 Giugno 1707.

Benché si habbia che in Lublino continui il Consiglio, tuttavia non si tiene di esso alcuna sicura notizia. Corre però voce che sia stato determinato dal medemo di publicare l'Interregno. Al che, quando sussista questa nuova, si supone che habbia molto cooperato colla Sua Autorità il Czar, il quale si trova ancora in Casimiria, luogo non molto distante da quella Città, e con esso pure ivi dimora il Prencipe Menzikow, di lui Primo Ministro.

In Varsavia s'è sparsa voce che il Generale Levenhaut sia stato battuto in Littuana colla morte di buon numero di Suedesi e Polacchi, che si erano uniti a lui, ma non havendosi di ciò rincontri da altre parti, se ne attende la confermazione.

Doveva partire quanto prima da quella Città il Ribinski per rendersi appresso il Gran Generale della Corona, havendo già le sue genti preso il camino alla stessa volta.

Il Sig. Prencipe Darmstat resta col suo Campo a Colombiec, luogo distante venti leghe di Varsavia, dove però doveva più avvicinarsi in pochi giorni. E le truppe Moscovite, le quali marchiavano alla volta di Lublino, hanno havuto ordine di ritornare dei loro primi posti e non allontanarsi di Varsavia.

Dicesi che havendo il Smighielski unito un buon Corpo di Polacchi con alcune truppe Suedesi, [478v] che si fermavano in quella Città, non voglia incaminarsi alla volta di Varsavia per inquietare i Moscoviti che si trovano nei contorni di essa.

Continuano le notizie che i Precipi Wisnovieski si siino accomodati colla Casa Saphiea [sic!] e che il Generale di questa Famiglia, il quale era a Telza<sup>290</sup>, sia entrato in Lituania per comandarvi l'Armata in seguito dell'accordo.

Di Sassonia non si ha notizia alcuna quando siino per partirne i Suedesi, i quali non lasciano di esiggere i foraggi e viveri dal Paese, ed intanto il Re di Svezia fa la rivista della sua Armata, che dicesi essere assai numerosa e bella, la quale non si sa dove sarà impiegata, quando seguisse la Pace, che publicano si tratti tra essi ed il Czar.

## N. 520.

**Iulius Piazza**

**Casimiro Lubieński, administratori episcopatus Cracoviensis pro Alberto Jaroszyński, psalterista in ecclesia cathedrali Cracoviensi**

Opaviae, 29 VI 1707.

*Committit provisionem altariae SS. Gervasii et Protasii in ecclesia cathedrali Cracoviensi, de qua praeter Sanctissimum Dominum nullus disponere potuerit sive potest, cum propter tenuitatem proventuum dictae altariae recursus ad Sedem Apostolicam fieri nequeat.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

---

<sup>290</sup> Tylza.

**N. 521.**

**Iulius Piazza**  
**Lucae Sakowski, dioecesis Samogitiensis**

Opaviae, 29 VI 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines pro necessitate ecclesiae cathedralis Mednicensis [Miedniki] in Samogitia.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

**N. 522.**

**Iulius Piazza**  
**ad capellam publicam in villa Mszana dioecesis Cracoviensis**

Opaviae, 29 VI 1707.

*Impertit ei indulgentias septem annorum et totidem quadragenarum ad capellam publicam tituli S. Annae in villa Mszana, Cracoviensis Dioecesis, pro Festo S. Annae.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

**N. 523.**

**Iulius Piazza**  
**Christino Mirecki Ordinis S. Benedicti, abbati in Monte Calvo**

Opaviae, 29 VI 1707.

*Impertit ei commissionem ad inquirendum super vita et moribus Martini Kossowski vigore litterarum apostolicarum pro abbacia Koprziwnicensi Ordinis Cisterciensium.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo in Christo Patri Christino Mirecki, Abbati S. Crucis in Calvo Monte, Ordinis S. Benedicti, salutem etc. Noverit Rev.ma Paternitas V.ra, qualiter vacante Abbatia Kopriwnicensi Ordinis Cisterciensium in Dioecesi Cracoviensi, sicut per mortem et obitum Rev.mi olim Antonii Krzesimowski, ultimi et immediati Abbatis Kopriwnicensis, a tribus annis iam defuncti, Monasterium praefatum Kopriwnicense vigore iurium et privilegiorum sibi competentium devenerat ad electionem in successorem abbatem Admodum Rev.di Perillustris Martini Kossowski, tunc et ad praesens adhuc fungentis officio Prioris Monasterii sui, et successive apud SS.mum D.num N.rum Papam et S. Sedem Apostolicam pro confirmatione suae electionis supplicaverat. Verum cum ex aliqua parte delatum fuisset Sanctissimo D.no N.ro de vita depravata et excessibus eiusdem Patris Prioris, praetereaue indignus censeretur qui ad Abbatiam eveheretur, post longam deliberationem Ss.mus D.nus Noster Nobis ad praesens dedit in commissis per literas Em.mi D.ni Cardinalis Paulutii, Secretarii Status Pontificii, sub die undecima praesentis mensis ad Nos nomine Suae Sanctitatis directas, ut de subsistentia vel insubsistentia seu veritate narratorum Processum contra dictum Patrem Priorem institueremus, informationemque per Nos ipsos seu alios viros probos et idoneos caperemus, Sanctitati Suae deinde referremus. Nos autem, ob loci distantiam et alia impedimenta id ipsum per Nos ipsos exequi non valentes, de prudentia vero, integritate et zelo Paternitatis V.rae Rev.mae plurimum in Domino confisi, eidem committendum esse duximus, prout per praesentes committimus, quatenus ipsa, quamprimum fieri poterit, ad Monasterium praefatum Kopriwnicense, seu alium locum Paternitati V.rae Rev.mae magis commodum et benevisum, in propria Persona sese conferendo, processum de vita et moribus dicti Patris Martini Kossowski, Prioris Kopriwnicensis instituat, informationemque debitam ex testibus fide dignis et omni alio meliori modo sumat, tandem processu debite confecto et informationibus captis, quidquid adinvenit et sibi legitime constiterit, fideliter Nobis referat, ut deinde Sanctissimum D.num N.rum de praemissis sufficienter informare valeamus. Nos enim ad hunc effectum plenam et liberam Paternitati V.rae Rev.mae per praesentes tribuimus facultatem. In quarum fidem etc.

**N. 524.**

**Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis  
Iulio Piazza**

Lublina, 30 Iunii 1707.

*Scribit Conventum Lublinensem exspectationes multorum decepturum esse, sed addit "non ea, quae sint voluntatis, sed quae necessitatis" esse se-*

*quenda. Quod ad aepi Leopoliensis liberationem attineat, affirmat iam solum honestius archiepiscopi tractamentum postulari et flagitari posse, "caesarem" vero Moscorum se iterum paratum praebuisse finalem huius negotii solutionem summi pontificis arbitrio relinquere.*

**Autogr.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 529r.

Excellentissime etc.

Ad primam exhortationem Excellentiae V.rae sufficienter explicavi intentiones huius Consilii, quod non ea, quae sunt voluntatis sed quae necessitatis, sequi debeat, salvando ab ultimo discrimine totam Gentem et Personas consulentium. Si esset hic praesens Excellentia V.ra et propriis manibus palparet omnes circumstantias, in quibus versamur, procul dubio cum posset invenire et suadere nobis alias capiendas resolutiones, nisi istas, quibus si non tollimus, saltem moramur fatale exitium universi Regni, expectantes auxilium a Domino et tempore.

Pro eliberatione D.ni Archiepiscopi Leopoliensis, non desino importune ac importune instare, sed hucusque, praeter honestius tractamentum, nihil efficere potui, semper referente se Czaro ad arbitrium et resolutionem Sanctitatis Suae. Interea profundissimo cultu maneo. Lublini, die 30 Iunii 1707.

Excellentiae V.rae

obligatissimus et humillimus servus  
Constantinus Szaniawski,  
Episcopus Vladislaviensis

**N. 525.**

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 1 VII 1707.

*Excusat se, quod valetudine impeditus ad novissimas eius litteras respondere non potuerit. Difficile esse scribit futura regis Suetiae penetrare consilia. Regem Augustum condiciones sibi impositas adimplere conari. Conventum Lublinensem iam ad finem vergere, sed de promulgatione Interregni nihil inde esse allatum, quamvis "caesar" Moscorum duas turmas equitum suorum in urbem induxerit. Copias Saxonicas in Hollandiam missas Dresda discessisse et Coloniam Agrippinam profectas esse. Coloniam advenisse de-*

*canum capituli metropolitani noviter electum. Adventum illuc cardinalis Saxoniae etiam expectari.*

**Autogr.:** APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, p[rim]o Luglio 1707.

Non manco di riverirla con questa mia accusandole nello stesso tempo l'umanissima <sup>(a-sua-a)</sup> delli 16 dello spirato, benché mi habbino lasciato non poco debole acerbissimi dolori di ventre che mi assalirono alle due hore dopo la mezzanotte del decorso Lunedì e dai quali restai grazie a Dio libero alle quattro dopo pranzo del Martedì seguente, ma l'assicuro che per otto hore continue furono sì acuti che credevo di restarvi.

Eccomi dunque nel pristino stato di salute alla riserva della debolezza restatami e perciò pronto ad ubbidirla. Sono impenetrabili ancora i disegni del Re di Svezia, che tuttavia colla sua dimora in Sassonia fa vedere che non ha gran voglia di uscire così presto dall'Imperio, e ciò si riconosce dal volere che il Re Augusto adempisca ancora alla condizione di lasciare il titolo di Re di Polonia e le arme, sicome di havere la garanzia della famosa pace dall'Imperatore, Inghilterra et Olanda. La prima è già compita, havendo fatto dichiarare col mezzo del Suo G[ran] Mareschiallo<sup>291</sup> ai Ministri dei Principi Stranieri, che sono in Sassonia, di lasciare egli il titolo di Re di Polonia e contentarsi di quello di Re et Elettore di Sassonia, ma quei ministri non vollero caricarsi di tale dichiarazione e dissero che il Re poteva ordinare a suoi Ministri, che ha nelle Corti straniere, di farla alle medesime. E sento ne habbia fatto spedire gl'ordini, come anche di chiedere la garanzia, tuttavia si suppone che questa non giungerà sì presto, tanto più che l'Olanda e l'Inghilterra si spiegarono mesi sono che l'havrebbero data subito, che colla sua creatura fosse ritornato in Polonia il Re di Svezia, il quale in tal forma si fermerà ancora più [2] lungo tempo in Germania per vedere quale sarà il successo della Campagna per prendere da esso le sue misure, il che farà più facilmente, seguendo la pace, alla quale dicesi che si travaglia col Czar. Io però ne dubito forte.

Il Consiglio di Lublino procede lentamente e vorrebbe guadagnare tempo; nulla si scrive di colà intorno alla dichiarazione dell'Interregno, ma bensì che il Czar avesse fatto intrare in quel luogo due reggimenti di Dragoni con gran spavento dei Congregati e che forse egli si sarebbe portato colà in persona, ed essendo così dovra seguire la di lui volontà.

Le truppe Sassone prese dai Stati di Olanda al loro solito partirono dalle vicinanze di Dresda li 21 dello spirato incaminandosi alla volta di Colonia

<sup>291</sup> Verisimiliter agitur de gubernatore seu vicesgerente Eginone principe de Fürstenberg.

per ivi attendere gl'ordini del Duca Marlborough, benché l'Inviato Cesareo habbia fatto tutto il suo possibile per farle avanzare nell'Imperio dove <sup>(a- anche qui<sup>a</sup>)</sup> sentesi faccia rumore il Maresciallo di Villars<sup>292</sup> già il Marchese di Bareith li lascia il campo aperto di fare ciò, che vuole, ma forse ben presto finirà.

E' giunto in Colonia il Conte di Konigsegg, Decano di posesso di quella metropolitana, e vi doveva arrivare in pochi giorni il Sig. Card. di Sassonia<sup>293</sup> e così ivi si ripigliano le solite amene conversazioni, e quel Mons. mio Nunzio<sup>294</sup> me lo scrive con sodisfazione. Ed io pieno d'ossequio verso di Lei sono suo vero Devotissimo et Obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam scriptum.*

#### N. 526.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 VII 1707.

*Gratias agit pro litteris 13 VI datis (cfr. N. 483-485) et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 203A f. 257r.

**Reg.:** AV, Nunz. Pol. 220 f. 37r.

#### N. 527.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 2 VII 1707.

*Certiozem eum reddit epum Posnaniensem non tam graviter infirmum esse et paucis diebus ante iam in Poloniam esse profectum. Mandat nuntio, ut eundem episcopum urgeat, ut summam 1500 scutorum Camerae Apostolicae pro sustentatione eius Romana adhuc debitam quam primum exsolvat.*

<sup>292</sup> Claudius Ludovicus de Villars, marescalcus Galliae.

<sup>293</sup> Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, cardinalis.

<sup>294</sup> Ioannes Bussi.

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 258r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 37r-v.

Illustrissimo *etc.*

Mons. Vescovo di Posnania<sup>295</sup> non solamente non si trova qui gravemente infermo, com'ha supposto a V.ra Signoria Ill.ma il suo Suffraganeo<sup>296</sup>, ma ne partì ne' giorni passati di ritorno in Polonia, in tal grado di salute che si può sperare che sia per giungervi a salvamento. Manca dunque l'occasione di rispondere al quesito del Suffraganeo medesimo. E in tanto V.ra Signoria Ill.ma si contenterà di procurare ch'egli adempia colla maggior sollecitudine possibile l'ordine, che le mando ingiunto, del Vescovo predetto di pagare a Lei prontamente la somma di mille cinquecento scudi in sconto delle spese fatte qui dalla Rev.da Camera e dal Palazzo Apostolico per il sostentamento di lui, delle quali spese si avviserà a V.ra Signoria Ill.ma colle prime la precisa somma, perché possa poi procurarne l'intiero rimborso. E fra tanto *etc.* Roma, 2 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a</sup>-a) *Autographum.*

**N. 528.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 2 VII 1707.

*Nuntiat summum pontificem esse paratum palatinum Posnaniensem mox regem agnoscere et primati atque epo Cuiaviensi favorem suum adimere. Mandat nuntio, ut modos inveniat adversarios palatini de hoc papae consilio certiores faciendi.*

**Cifra:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 259r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 506v.

<sup>295</sup> Nicolaus Świącicki.

<sup>296</sup> Hieronymus Wierzbowski.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

Affinché quelli che per proprie passioni e senza curar punto né il bene della Patria, né quello della Religione, persistono tanto ostinatamente nell'impegno preso contro il Palatino di Posnania, habbiano a risolversi a mutar consiglio, V.ra Signoria Ill.ma trovi modo, come per atto di confidenza e di amicizia, di far giungere a loro notizia, non già con proprie lettere, ma con mezzo di persone loro confidenti, che Sua Santità si trova in prossima disposizione di riconoscere per Re il sudetto Palatino e in conseguenza di abbandonare Mons. Primate<sup>297</sup> e Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>298</sup>, affinché essi pensino a casi loro e si approfittino ben tosto dell'avviso. Staremo a vedere che effetto produce tale intimazione.

Textus cifrae originalis.

Roma, 2 Luglio 1707.

300430527024980018581618857260181214351692  
 705299259210823385215801844923908600553007  
 496501812915872100863052496534020983537169  
 406137562138123026008941072918262594018586  
 214160159185610553260510018161492129272100  
 662145712940210058736614133628535021029449  
 121583115003475918516337029616816300998012  
 383905101581748925921052510211848275972100  
 513015257339225265802104116586132260962571  
 201501885161858722631990691502962591605132  
 652604116586101581748929170243261350385816  
 331205601858611435693126510857156136282658  
 620983209832945504891393260525601599254426  
 925921051001245219268619221852632121858769  
 382600523216510283371244721003004621435018  
 26923594 [259v] 001208221350411685610623502118  
 581681791387943007393761049413086160003721  
 852629610210332648586202426818152390185861  
 6844826203819056917693059.

<sup>297</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>298</sup> Constantinus Szaniawski.

**N. 529.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Pro litteris eius 11 VI datis (cfr. N. 475-477) gratias agit et accuratiores interrogaciones ad varia negotia pertinentes transmittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 486r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 82v-83r.

**N. 530.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Maxime idoneum ad peragendum processum de vita et moribus prioris monasterii Koprziwnicensis Ordinis Cisterciensium arbitratur esse Christinum Mirecki, abbatem Benedictinorum in Monte Calvo.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 487r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 84r.

*Eminentissimo etc.*

Sicome credo non potesse trovarsi Persona più propria per appoggiarli la fabrica del Processo sopra la vita e costumi del Padre Priore<sup>299</sup> Copronicense<sup>300</sup> del Padre Mireski, Abbate del Monastero Benedittino di C. Croce in Monte Calvo<sup>301</sup>, così non ho mancato di fargliene subito la spedizione e trasmettergliela il decorso Mercoledì, tanto più che si trova presentemente non molto lontano dal Monastero Copronicense. Li ho ordinata la sollecitudine, diligenza ed un'esatto esame di ciò che rinvenirà, e spero che procurerà di adempire alla commissione con tutta la attenzione possibile e la

<sup>299</sup> Martinus Kossowski, cfr. N. 523.

<sup>300</sup> Koprzywnica, locus in dioecesi Cracoviensi.

<sup>301</sup> Christinus Mirecki (†1733).

maggiore delicatezza di coscienza [487v]. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

### N. 531.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Nuntiat se misisse epo Varmiensi rationes expensarum ad ipsius ex urbe Ancona translationem factarum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 488r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A 83v-84r.

Eminentissimo *etc.*

Ho inviata a Mons. Vescovo di Varmia<sup>302</sup> una copia del conto, che contiene la nota delle spese fatte per il di lui trasporto in Ancona, rimessami dall'Eminenza V.ra, e l'ho acompagnata con mia lettera, onde ne segua il sollecito rimborso e spero colle prime renderle conto umilissimo della intenzione del Prelato. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>302</sup> Andreas Chrysostomus Zaluski.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Edocet secretarium status quid sentiant primas Regni et epus Cuiaviensis, novam regis electionem repudiantes. Existimat omnia ex arbitrio regis Suetiae nunc pendere, iam diutius in Saxonia manentis et urgentis, ut rex Augustus condicionibus tractatus satisfaciat. Subiungit se ad palatinum Russiae scripsisse eumque de propositis partis adversae edocuisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 489r-490v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 83r-v.

Eminentissimo etc.

Benché, da quanto mi hanno colle annesse risposto i Monsignori Primato<sup>303</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>304</sup>, si possa sperare qualche cosa di buono ed anche un'intiera rassegnazione alla volontà di N.ro Signore, che loro palesai con mie lettere, per unirsi al Palatino di Posnania, conforme l'Eminenza V.ra si degnò comandarmi col benignissimo suo dispaccio delli 14 del passato Maggio<sup>305</sup>, tuttavia dal foglio, che pure viene qui ingiunto, che è la cifra del secondo, non so se vi si possa fare un intiero fondamento. Poiché riferendosi all'accettazione delle quattro proposizioni di pace, che hebbi honore [489v] di comunicare all'Eminenza V.ra sotto li 30 di Maggio<sup>306</sup>, parmi che vi sia poca speranza di vederle effettuate, mentre dipende tutto dall'arbitrio del Re di Svezia, troppo costante nelle sue risoluzioni ed inflessibile al perdono a favore di quelli, dai quali si è creduto offeso, e tanto più che alcuno degl'aderenti al sudetto Palatino non si vuole azzardare a parlare delle dette condizioni, se pure quelle che ha portato dal suo ritorno di Polonia l'altro di Russia<sup>307</sup>, e che mi sono ancora ignote, non hanno miglior successo di che sembra possa in qualche modo adularsi, quando il Re di Svezia habbia altri pensieri che si [490r] possono in qualche modo dedurre dalla sua permanenza in Sassonia, dove lo riterrà ancora lungo tempo l'adempimento della condizione del trattato di Pace, che il Re Augusto habbia a procurare la garanzia per esso dell'Imperatore, Inghilterra et Olanda. Tuttavia per vedere qua-

<sup>303</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>304</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>305</sup> Cfr. N. 400.

<sup>306</sup> Asservantur in AV, Nunz.Pol. 132 f. 408r-v.

<sup>307</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

li siino i sentimenti dell'altro Partito, scrivo hoggi al Sig. Palatino di Russia<sup>308</sup>, lo avvertisco della buona disposizione di quelli di Lublino e li comunico le sudette quattro proposizioni, poich  suppongo che dovr  rispondermi sopra di esse o avanzarmi qualche notizia delle altre che seco ha portate, delle quali li dar  un piccolo cenno in passando, onde [490v] sia in obbligo di non celarmele affatto. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 533.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 4 VII 1707

*Occasione festivitatis S. Petri simulque diei festi ex nomine "caesaris" Moscorum generalis Moscoviticus B hme convivium sollemne comparavit proceribus Polonis Cracoviae commorantibus, in quo etiam mulier supremi exercituum Regni capitanei interfuisse fertur. 150 Moscovitae, qui extra Cracoviam missi erant ad pugnam cum copiis Adami  migielski committendam, ab eisdem cladem acceperunt. In dies confirmatur rumor principes Wi nio-wiecki in partes palatini Posnaniensis transisse, bona autem eorum ad iram Moscovitarum et Gregorii Ogi nski, praecipui eorundem principum inimici, exposita esse. Moscovitae arcem Bych w oppugnare pergunt. Rumores, qui de Conventu Lublinensi afferuntur, incerti sunt; adventus illuc "caesaris" Moscorum magni momenti fore creditur. Copiae generalis Suetici L wenhaupt a Moscovitis sunt profligatae. Arcis Leopolitanae praefectus copiis Moscovitarum ingressum in urbem denegavit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 494r-v (adnexum ad fasciculum epistularum N.529-532).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132a f. 199 "bis" v-200r.

<sup>308</sup> Cfr. N. 536.

Troppaw, 4 Luglio 1707.

Havendo voluto il Generale Beheme<sup>309</sup>, Moscovita, celebrare con pompa la festa di S. Pietro, di cui il Czar porta il nome, diede quel giorno un splendido desinare a tutti i Signori Polacchi che sono in Cracovia, dove doveva anche rendersi per lo stesso effetto la moglie del Gran Generale della Corona<sup>310</sup>, che si trovava distante quattro leghe da quella Città et haveva anche a scrivere il medemo per prendere congedo, poichè era publico in Cracovia che il sudetto dovesse partirne quanto prima con tutta la sua gente.

Essendo stati spediti 150 Moscoviti fuori di Cracovia a fare certa esecuzione sorpresi dalle genti del Smigielski sono stati intieramente disfatti, salvatisene quaranta in un Castello, dove bravamente si difendevano e perciò sono marchiati in loro soccorso 500 cavalli con altre truppe Moscovite.

Si conferma sempre più che i Principi Wisniowieski si siino dichiarati a favore del Palatino di Posnania, onde i loro beni esposti al furore dei Moscoviti, ed a quello dell'Oginski<sup>311</sup>, capitale nemico dei medemi, saranno intieramente ruinati, mentre intanto i Moscoviti continuano l'assedio del Castello di Bichova<sup>312</sup>, dove si era ritirato il Siennicki<sup>313</sup> con speranza di farne l'acquisto ben presto, havendo già occupato certo posto vantaggioso di esso.

Non si hanno certe notizie di ciò che si fa nel consiglio di Lublino, poichè questo veniva gior[494v]nalmente procrastinato, di modo che li 24 del decorso nulla vi si era ancora risoluto, benchè l'arrivo ivi del Czar facesse credere che havrebbe sollecitate le determinazioni, che vi si dovranno prendere.

Resta affatto dissipata la nuova, già sparsasi, che il Generale Suedese Levenhaut fosse stato disfatto dai Moscoviti, poichè le lettere di alcuna parte non fanno di ciò altra menzione.

Si ha di Leopoli che quel Commandante haveva negato l'ingresso nella città ad alcune truppe Moscovite, che si erano avanzate alla parte di essa, essendosi dichiarato che non poteva ammetterle senza un'ordine espresso del Czar, e perciò retrocessero senza altro tentativo.

---

<sup>309</sup> Böhme, generalis copiarum Moscovitarum, Cracoviae stationem habens.

<sup>310</sup> Elisabeth Sieniawska.

<sup>311</sup> Gregorius Ogiński, exercituum Lithuaniae capitaneus campestris, adversarius principum Wiśniowiecki.

<sup>312</sup> Arx Bychów in Magno Ducatu Lithuaniae, in confiniis cum Moscovia sita.

<sup>313</sup> Christophorus Casimirus Sienicki (†1711), ensifer Lithuaniae, dux praesidii arcis Bychoviensis.

## N. 534.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Rex Suetiae Saxoniam quam primum discessurus et in Poloniam profecturus esse fertur. Dicitur rex Augustus titulo regis Poloniae renuntiaturus esse. Imperator, Angli et Batavi sponsores et custodes pacis esse debent, sed facta pax regi Suetiae ansam dare poterit, ut in Saxonia maneat. Copiae Saxonicae Dresda discesserunt in Hollandiam versus profecturae, sed fieri potest, ut in Imperium devertere iubeantur. In Saxonia sex milia militum adhuc remanent. In dies crescunt simultates inter aulam Vindobonensem et Suetiam, augentur etiam dissensiones inter eandem aulam Vindobonensem et civitates maritimas.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 495r-496v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 159r-160r.

Troppaw, 4 Luglio 1707.

Benché siasi creduto in Sassonia che il Re di Svezia ne dovesse uscire quanto prima, tuttavia si riconosce hora dalle due proposizioni fatte fare al Re Augusto in di Lui nome dal Conte Piper, che vuole ancora fermarsi in quell'Elettorato. Sono le medeme che il Re Augusto debba lasciare il titolo di Re di Polonia colle Arme della Corona e procurare dall'Imperatore, Inghilterra et Olanda la garanzia del trattato di Pace, come si è impegnato in esso, senza l'intiero compimento delle quali si è spiegato che non sortirà dal Paese. Resta sorpreso quel Principe a tale ambasciata, ma vedendo di non potere guadagnare cosa alcuna, dichiarò col mezzo del suo [495v] Gran Maresciallo ai Ministri dei Principi Stranieri che sono in Sassonia, che si contentava del solo titolo di Re e di Elettore, rinonciando all'altro di Polonia. Quelli però non vollero caricarsi di tal commissione appresso i loro sovrani, ma risposero che poteva il Re col mezzo dei suoi Ministri, che ha nelle Corti, far giungere tal dichiarazione e procurare nello stesso tempo la garanzia. Ma sicome questa tardarà qualche tempo ancora, così il Re di Svezia haverà occasione di dimorare con pretesto di qualche giustizia in Sassonia, sapendosi che l'Inghilterra e l'Olanda si sono dichiarate che daranno nella più valida forma la garanzia subito, che il menzionato Re col Palatino di Posnaniam avrà lasciata la Sassonia, tuttavia ha il Re [496r] Augusto dato ordine di

scrivere ai suoi Ministri sopra i due punti, onde restino adempiti per liberarsi dal suo ospite.

Le truppe Sassone destinate al soldo dei Stati Generali sono partite dalle vicinanze di Dresda li 21 del decorso ed hanno presa la loro marchia verso i Paesi Bassi, benché si creda che nel camino possino haver ordine di passare nell'Imperio. Restano ancora in Sassonia 6 mila cavalli che è stato ordinato di rimontare e vestire, supponendosi che possino esser presi al soldo dei circoli di Suevia e Franconia nelle presenti perigliose congiunture.

Crescono ancora i dissapori tra la Corte di Vienna e quella di Svezia, né si trova modo di terminarli, il che tanto meno seguirà hora che si ode havere la Principessa di Danimarca scritto al Re di Svezia maravigliarsi Ella, che [496v] l'Imperatore tardi tanto a darli le sodisfattioni richiesteli, e lo prega di soprasedere a prenderselo sin'tanto che essa scriva all'Imperatore per procurargliele, facendo altresì intendere che se non le havrà avanti di uscire di Sassonia, sarà Egli obligato di attenderle in questa Provincia di Silesia, d'onde si ha occasione di credere alla voce costante, che corre, non essere di poca considerazione le diffidenze che dicesi nate tra la Corte di Vienna e le Potenze Marittime, che suppongono doversi attribuire a quella i presenti infelici successi sofferti dagl'Aleati per non sapere la medema ben condurre i proprii affari oltre la disapprovazione data all'Impresa di Napoli.

#### N. 535.

**Andreas Załuski, epus Varmiensis**  
**Iulio Piazza**

Vratislaviae, 4 VII 1707.

*Excusat se, quod nondum exsolverit summas pecuniae, Camerae Apostolicae debitas. Affirmat eiusmodi summas esse iniquas seque eas omnes persolvere non posse. Queritur de modis se gerendi patrum Aprosio et Vota erga se iniustus et iniuriosis.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 510r-511v.

Excellentissime etc.

Ex humanissimis sub die prima Iunii Excellentiae V.rae literis video non pervenisse ad manus eiusdem responsum meum ad literas sub die 13 Maii mihi scriptas immediate datum in materia praetensae a me satisfac-

tionis in expensis pro Patre et a Patre Apro시오 Theatino factis<sup>314</sup>. Cogor proinde idem repetere, quod nuper scripseram. Non me excuso exceptione non numeratae pecuniae et recepto in omni loco iure communi. Quod scilicet accusator in causa ecriminali si succumbat in probatione, ita quod accusatus absolvitur, debet in expensis condemnari, etiamsi aliquam iustam causam habuit, quia excusetur a poena talionis, non tamen excusatur a poena refectionis expensarum et iudex (intelligit cum bona venia illam pro tunc Nuntiaturam et evidenter passionatissime media opprimendae Innocentiae meae, quae sunt, et habeo probationes in manu, quam ob rationem) et iudex, qui per conquisitas calumnias inquisivit, teneatur ad expensas absolute. Haec sunt praecisa authorum multorum verba.

Non intro in rationes expensarum, quanquam primum articulum, in quo expensae allegantur pro Patre Apro시오, quod scilicet saecularis Abbatis vestes ipsi factae fuerint; id cur ego solvere debeam non video. Pater Aprosius non propter me missus est, cum 12 Octobris Anno 1705 ex commissione protunc Ill.mi Nuntii<sup>315</sup> Pater Vota curam mei acceperit, eamque ego, tanquam Filius obediens, acceptavi; ad quid ergo alius Frater supermissus, nisi ut [510v] ego cum scandalo totius civitatis Acatolicae eo magis affligerer! Etsi placuit eum mittere, quare non in vestitu ordinario, cum et Pater Vota nusquam suum in Saxonia mutavit.

Ad secundum articulum, ubi nominatus in primo 5... scutis adduntur in secundo 47 pro expeditione, cum non tantum iter Dresdam, quod pro me absolute non erat necessarium, sed etiam longius perfici hac pecunia potuisset.

Ad tertium, in quo 684 scuti dicuntur eidem Patri Apro시오 dati. Inprimis non credo, quod sit iustum, ut ego solvam expensas residentiae eius Dresdae, ubi comparuit 17 Ianuarii 1706 et ubi nihil aliud eget, nisi quod omnes modos, quoscunque ego habui, reconciliandi me cum Rege et monstrandae ad oculum innocentiae meae, ille impediverit et evidentes probationes et multarum iniuriarum mearum adduxissem, si iustificatio fuisset permessa, nec id, quod in itinere expendit, solvere teneor, cum multa ego ipse ex proprio pro maiori commoditate expendi, cum ille nihil, nisi suum commodum curavit, si munerà quae ille - ex alieno liberalis - passim et officialibus, qui mihi assistebant, et in via aliis personis, quas dicere nolo, generosissime dispensabat, solvere debeo, ad iustitiam recurro.

Penultimus articulus est expensa pro Presbytero Bauceni<sup>316</sup>, quo ego absolute non indigebam, cum meum Capellanum habui Varmiensem, quem post ut eo magis [511r] oppressus fuisset, remittere Ratisbonae ab eodem Tyranno potius quam Religioso, coactus sum.

<sup>314</sup> Pater Apro시오 comitatus est Andream Chrysostomum Załuski in ipsius itinere ex Saxonia Anconam facto et tempore, quo ibi in custodia et deinde Romae detinebatur.

<sup>315</sup> Philippus Spada.

<sup>316</sup> Agitur de oppido Budziszyn (Budyšin), Germanice Bautzen, ubi commoratus est epus Załuski.

Ultimus articulus est 50 scuti pro itinere dicti Patris Ancona Romam, si et ad hoc teneor. Quid enim ad me hoc iter pertinebat, nisi ut iniquo Delatori solvere adhuc teneor, sicuti legi morem cuiusdam Gentis, ut carnifex etiam ex aere iustitiati solvi debeat.

Non intrando proinde in iustificationem meam hoc tantum adduco, quod potius mihi tot lucra cessantia, tot damna provenientia compensari deberent, cum per iniustam hanc accusationem et per septemdecem mensium in carcere, mihi, characteri Episcopali et Domui meae in perpetuum infami, detentionem, ita, ut ad ultimas plane incytas sim redactus, ut et mihi et meis (omnibus pretiosioribus divenditis), unde emam panem et provideam, modi amplius non occurrant.

Episcopatus meus ab annis tribus in aliena manu ita est, ut inde (sciunt hoc omnes, nemo negare potest) nec unum quadrinum habeam. Quomodo ergo tam ingentem summam, ad quam nullo iure solvendam teneor, expendere debeam? Possent hae expensae solvi ex illis summis et pecuniis, [511v] quae ab inimicis meis, ut ego opprimerer, illatae sunt (non pudeat audire quod non puduit facere) in Nuntiatorum. Satis sustinui, satis passus sum in aliis, ut adhuc in his condemner aggravatus in uno, utique non debet in aliis amplius aggravari? Quod ut Excellentia V.ra benignissime Camerae Apostolicae repraesentare velit, maiorem in modum rogo: optimam spem habens de clementia S.smi D.ni N.ri. Exoscutor interim Excellentiae V.rae manus et sum. Vratislaviae, 4 Iulii 1707.

(a-Excellentiae V.rae Rev.mae

Devotissimus etc.

A[ndreas] Episcopus Varmiensis et Sambiensis<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> Autographum.

## N. 536.

**Iulius Piazza**

**Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Rogat, ut sibi scribat, quid ipse sentiat de futuro Regno Poloniae, et opinionem de eadem re fautorum palatini Posnaniensis explorare conetur.*

**N. 537.**

**Iulius Piazza**  
**vicario in spiritualibus et officiali generali**  
**diocesis Premisliensis**

Opaviae, 4 VII 1707.

*Concedit ei licentiam dispensandi super impedimento cognationis spiritualis cum Sebastiano Witalski et Catharina Loszkowa, matrimonium inire cupientibus.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

**N. 538.**

**Iulius Piazza**  
**Constantino Szaniawski, epo Vladislaviensi**

Opaviae, 6 VII 1707.

*Opinionem eius expetit de propositionibus pacis, de quibus pater Stephanus Trombetti (Theatinus) sibi rettulerat.*

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 279v-280r.

**N. 539.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Parol, diocesis Posnaniensis**

Opaviae, 7 VII 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ioanni Parol, Dioecesis Posnaniensis Clerico, salutem in Domino sempiternam. Exponi Nobis fecisti,

quod tu fervore devotionis accensus, ad omnes sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri cupis, ad Nos propterea recursum habuisti et humiliter supplicasti, ut extra tempora, non servatis interstitiis, facultatem concedere dignaremur. Nos igitur attendentes requisitionem huiusmodi fore iustam rationique consonam, petitam facultatem extra tempora, et non servatis interstitiis recipiendi praefatos ordines in Domino tibi concedimus. Commitimus propterea cuicumque catholico Antistiti, gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habenti, in N.ra Legatione commorante, ut extra tempora, non servatis interstitiis, in diebus festivis, non tamen continuis, ad dictos omnes sacros etiam Presbyteratus Ordines, praeviis literis dimissorialibus ordinarii tui et quantus ad eos idoneus reperiaris, nullumque aliud canonicum tibi obstet impedimentum, libere et licite te promovere possit, in illisque promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre valeas, auctoritate Apostolica, qua vigore legationis N.rae fungimur, licentiam et facultatem concedimus atque impartimur. Non obstantibus quibuscumque in contrarium etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die sexta mensis Iulii Anno D.ni 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
Io[annes] Baptista de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 540.**

**Iulius Piazza**  
**officiali generali Varmiensi**  
**pro Iacobo Peitz, vicario eccl. cath. Varmiensis**

Opaviae, 7 VII 1707.

*Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Iacobo Peitz, qualiter ipse in R. Iacobum Tuczko, vicarium pariter ecclesiae cathedralis Varmiensis violentas manus iniecerit, eundemque percusserit et per decretum Iudicii Consistorialis Varmiensis declaratus fuerit incidisse in maiorem excommunicationem latae sententiae canonis "Si quis suadente diabolo".*

## N. 541.

**Iulius Piazza**  
**Thomae Ormiński, dioecesis Chelmensis**

Opaviae, 7 VII 1707.

*Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

## N. 542.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 8 VII 1707.

*Pro litteris eius 19 et 26 VI ad se datis gratias agit et ipse varias novitates scribit, inter alia de contributionibus bellicis, quae in regione Vitembergensi et aliis regionibus finitimis imponuntur. Nuntiat in Conventu Lublinski omnes decisiones et consilia procrastinari et "caesaris" Moscorum praesentiam Lublini participes conventus terrore afficere, eos enim timere novam electionem novum bellum esse excitaturam in Regno iam graviter devastato et deleto. Regem Suetiae imperatori minitari similem fortunam etiam Bohemiam et Silesiam pati posse.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw 8 Luglio 1707.

Le accuso due umanissime sue delli 19 e 26 del passato, la p[rim]a scrittami di costì nell'imminente sua partenza alla volta di Hannovera, di dove è la seconda. La ringrazio divotamente d'ambidue e molto più che questa mi assicura che ella sarà quanto prima costì, poiché altrimenti avrei gridato alle stelle contro il Villars, che la fece muovere con tanto precipizio, ed hora a Lui toccherà di garantirsi da ciò che ella le ha procurato contro nella Corte di Hannovera, e spero che ben presto se ne udiranno gl'effetti, intanto quello

mangia e tira grosse contribuzioni dal paese di Wittemberg<sup>317</sup>, Durlac<sup>318</sup> ed altri convicini e poi si ritirarà per mangiare il resto.

Io non so più che dirle di Polonia, poiché sempre meno n'intendo la Carta. In Lublino si procrastina ogni risoluzione, perché non si vorrebbe precipitare il Regno e perché ancora si spera una pace, che non credo. Il Czar si trova in quella Città e la sua presenza spaventa quei congregati, poiché temono qualche violenza se non corrispondono alle sue Intenzioni, che sono per una nuova Elezzione, la quale seguendo, come le ho scritto altre volte, porrà in un grandissimo incendio tutta la Polonia, la quale sarà onninamente ruinata, [2] e non ostante questa vera considerazione il Re di Svezia conferma in Sassonia, non si cura del Consiglio di Lublino, ne se bestemmiano gl'Aderenti del Palatino di Posnania, perché con questo li ritiene colà e chiede sodisfatto all'Imperatore, le vuole altrimenti minaccia e Dio voglia che finalmente non ne segua l'effetto e la Boemia o questa Provincia di Silesia ne soffrino, incerto ognuno quali siino i suoi disegni, ma ben sicuro, che la visita del Milord Duca di Marlborough nulla ha fatto, però non ha potuto scuoprire le di Lui intenzioni, ma lo havute buone parole e con queste splendide però non stimo sussistenti sicurezze.

Le nuove di Colonia sono che quel Mons. mio Nunzio<sup>319</sup> habbia fatto da cocchiere di là dal Reno, dove condusse a spasso la sua famiglia, divertimento che non credo habbia sin hora preso alcun suo Antecessore, se pure la nuova ha fondamento.

Ho recuperata sì bene la mia sanità, benché stato dirle con mia maraviglia alcuni giorni, che posso ubbidirla come suo vero devotissimo et obbligatissimo Servitore.

Se mi fosse permesso la supplicarei di pormi ai piedi di S[ua] A[ltezza] e procurandomi la continuazione del suo Patrocinio, poiché, come la mi scrive, ha tanta generosità per me.

[3] Viene qui annessa la risposta alla gentilissima Contessa Fran[cisca], alla quale la prego farla giungere dove si troverà, o a Essen o in Colonia. Ma la nostra Eroina che fa o si è scordata di noi o qualche male di testa o di ginocchio l'impedisce, non li scrivo, perché temo di accrescerli le sue disposizioni.

#### N. 543.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

<sup>317</sup> Viteberga (Wittenberg), oppidum et terra ad Albim flumen sita, gentis Wettin propria.

<sup>318</sup> Durlach, oppidum in Badenia.

<sup>319</sup> Ioannes Bussi.

*Nuntiat processum informativum novi suffraganei Cuiaviensis, a nuntio Romam missum, ad Congregationem Consistorialem, ut moris sit, traditum iri. Subiungit summum pontificem diligentiam eius in explendo munere ei commisso adhibitam probare.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 263r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 38r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Devo accusare a V.ra Signoria Ill.ma la ricevuta non solamente delle sue lettere de 20, ma anche d'una antecedente de 13 del corrente<sup>320</sup>, con cui ha accompagnato il processo fabricato per il suffraganeo di Cuiavia<sup>321</sup>. Questo sarà rimesso al solito alla Congregazione Concistoriale e al contenuto delle altre sue corrispondo col tenore degl'annessi fogli; e assicurando V.ra Signoria Ill.ma che la sua incessant'applicazione et esatezza al maneggio delle proprie incumbenze incontrano pienamente il gradimento di N.ro Signore. Le auguro *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 544.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

*Scribit summum pontificem palatinum Posnaniensem regem agnoscere paratum esse, prius tamen opinionem nuntii hac in parte cognoscere velle et prospicere eventus talem actum secuturos.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 264r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 38r-v.

<sup>320</sup> Cfr. N. 484-485.

<sup>321</sup> Agitur de Adalberto Bardziński.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Sopra gli affari di Polonia mi rimetto a quanto scrissi colle passate e scrivo colle presenti a V.ra Signoria Ill.ma in numeri<sup>322</sup>. Attenderò dunque sopra di ciò le risposte sue, dalle quali si prenderà norma per le risoluzioni da prendersi in affare tanto importante, quanto è quello di riconoscersi da N.ro Signore apertamente per Re il Palatino di Posnania. Desidera però la Santità Sua di sentire nello stesso tempo su questo punto il parere di V.ra Signoria Ill.ma, che stando per così dir sul fatto e potendo meglio preveder le conseguenze, che può portare tanto il fare quanto il non fare un tal passo, saprà suggerire quell'espedito che sia per essere il più confacente al bene della Religione et alla quiete del Regno. E senza più *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 545.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

*Nuntiat summum pontificem graviter dolere, quod in negotio liberandi aepi Leopoliensis primas Regni et epus Cuiaviensis debitam diligentiam non adhibuerint.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 265r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 38v-39r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Dispiace vivamente a N.ro Signore di sentir sempre più lontana la speranza della liberazione o almen detta consegna di Mons. Arcivescovo di Leo-

---

<sup>322</sup> Cfr. N. 546.

poli<sup>323</sup>, e resta la Santità Sua molto amareggiata che tanto in questo affare, quanto in quello che concerne la pacificazione del Regno, Mons. Primate<sup>324</sup> e Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>325</sup> non secondino, come dovrebbero, i sentimenti pontificii e per verità mostrano con una tal condotta poco amore verso la patria e troppa ingratitudine alle grazie, che con tanta benignità sono state loro compartite dalla Santità Sua e sono indegne del loro carattere le passioni, dalle quali si fan vedere animati. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

#### N. 546.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

*Certiozem eum facit summum pontificem a palatino Posnaniensi rege agnoscendo non abhorrere, ea tamen condicione, ut eius electio ab omni Republica confirmetur.*

**Cifra:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 266r-267r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 506v-507v.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

La dichiarazione fatta da N.ro Signore ne note brevi, che il Palatino di Posnania fosse nulliter et perperam [507r] electus, porta in conseguenza la necessità di non poterlo riconoscere per Re, se non resta precedentemente in qualche modo sanata la nullità e tolto il vizio della di Lui elezione. Per tale ragione sino da principio si scrisse, che con un'atto convalidatorio della me-

<sup>323</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>324</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>325</sup> Constantinus Szaniawski.

desima da farsi dalla Republica, tutto poteva aggiustarsi. Ora non potendo riuscire tal espediente, si pensi ad altro equivalente, onde Sua Santità possa con giustizia e con onore recedere dal suo impegno Mons. Vescovo di Poesnania<sup>326</sup> nel suo partire da questa corte disse, che havrebbe procurato fosse fatta alla Santità Sua la spedizione di un'abilegato per parte della Republica, quale in nome della medesima chiedesse la ricognizione pontificia di Stanislao e in tal guisa si sarebbe aperta la strada alla Santità Sua di poter con suo decoro riconoscere per Re, quello, che antecedentemente haveva dichiarato per nullamente eletto. Praticandosi per tal espediente resterà sempre la difficoltà, se quelli che fanno tale spedizione costituiscano o no veramente la Republica, in nome della quale parlano. Vada [507v] V.ra Signoria Ill.ma meditando qualche altro modo, onde possa sodisfarsi all'intento ch'ella ben vede qualsia e scriva i suoi sentimenti.

Textus cifrae originalis.

Roma, 9 Luglio 1707.

650511121581230593016210042326186094917h45  
702455326051018161492129272100816114990923  
341417912685005209898122900264162823844360  
003271120560159925336292592106508682261435  
382105109618163862584116058715161428628526  
098329499096582637100185862822648929162302  
600563047291668610362192129121065009244414  
1788210523941390550337596404967051004138731  
500109809119329035940423275640003501482587  
369902415h01012383901533974239856404965320  
812042301535004665340530561816912644210122  
573337215835010302296181691629268610857441  
428785260281931580035018269235012680199185  
160628874419269238620304132611816143621015  
002573337759712052150169458620852628624858  
260460144416072918622594010321651018611492  
12927210089 [266v] 144461018215891785260423054  
210311851369902466123385624526018851682338  
51239081611499301621012326165342951h010021  
453198009801812853826049653405304856094292  
604965320821011264814990650857281625927305  
9003269712005103721927366561b5256091090254  
4.7.1412035014215862452601298912106500375812  
4202132615101816912685015014331600488.26185

<sup>326</sup> Nicolaus Świącicki tunc revertebatur in patriam ex custodia pontificia liberatus.

16058715161428265862098329430.5224129291268  
 262489291263026066124462210511112852139098  
 009233416530260624152390101885129178221926  
 816353045911931580085263762882109929188526  
 065051817281641911200993052702481219294038  
 124126342928163773833714119410160940033268  
 521302606534050560094292650496530481812856  
 5940103321.42347429265138129268163047199185  
 160296168163041186114362101416 [267r] 511430153  
 500019410569162923902426416533007336248304  
 8147120052368285744210700143316734187-

N. 547.

**Iulius Piazza**  
**officialibus Gnesnensi, Vladislaviensi et Plocensi**  
**pro Alberto Wesołowski**

Opaviae, 9 VII 1707.

*Commendat eis Albertum Wesołowski ad ecclesiam parochialem Krzemenecensem [Krzemienica] in archidioecesi Gnesnensi.*

Reg.: Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34v- 35r.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Reverendis D.nis Officialibus Gnesnensi, Vladislaviensi et Plocensi, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud nos fide digno commendatur testimonio, Admodum Rev.dus Albertus Wesołowski, Parochus in Lipce<sup>327</sup>, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, ecclesia parochialis Krzemenecensis, Praepositura nuncupatur, Archidioecesis Gnesnensis, iurispatronatus laicalis, videlicet Generosorum Lipskich, post mortem et obitum Ill.ris ac Admodum R. Bartholomaei Zajączkowski, cantoris Lanciensis<sup>328</sup>, Praepositi Brzezinensis, extra Romanam Curiam in mense Martio, seu alio, Anno proxime praeterito millesimo septingentesimo sexto defuncti, vacaverit, non tamen Patroni ali-

<sup>327</sup> Lipce prope Skierniewice.

<sup>328</sup> Łęczycza.

quam Personam hucusque ad eandem Ecclesiam Krzemenecensem praesentari et institui procurarunt, nec Ill.mus ac Rev.mus Dominus Archiepiscopus Gnesnensis uti Ordinarius ad hoc usque tempus de eadem Ecclesia providit, sicque adhuc ad praesens vacat et ideo nullus amplius de illa, praeter Sanctissimum D.num N.rum et Nos, hac vice disponere potuerit sive possit. Nos sufficienti ad id facultate per eundem Sanctissimum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam vigore literarum Apostolicarum muniti, ipsumque Adm. R. Albertum inprimis [35r] a quibusvis excommunicationis etc. Perillustribus ac Adm. Rev. dis Dominationibus Vestris, seu verius Unicui eorum in solidum per praesentes committimus etc. Datum Opaviae in Silesia, die nona, mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 548.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 VII 1707.

*Gratias agit pro litteris 18 VI datis (cfr. N. 491-493) et accuratas relationes suas ad eum mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 505r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 84r.

**N. 549.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 VII 1707.

*Nuntiat Conventum Lublinensem usque ad 17 diem Iulii prorogatum esse. "Caesarem" Moscorum eiusque copias non procul a Lublino commorari:*

*fieri posse, ut idem "caesar" novam regis electionem postulet et principalis candidatus Regni supremus exercituum dux (Adamus Sieniawski) nominetur. Palatinum Posnaniensem in Bielsko, prope Cracoviam, esse profectum, ubi etiam uxor Adami Sieniawski commoretur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 506r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 85r-v.

Eminentissimo *etc.*

Dalle lettere di Polonia giunte hoggi si sente esser prolungato il Consiglio di Lublino per li 17 del corrente e trasferito a Tarnogora<sup>329</sup>, dove si trova l'Essercito della Corona e che le Truppe Moscovite si postaranno in quelle vicinanze, per non esser lontane da detto Consiglio da cui odesi che il Czar esigge una nuova Elezzione, il più prossimo alla quale dicesi sarà il Gran Generale della Corona<sup>330</sup>.

Si parla pure che il viaggio del Palatino di Posnania, tenuto assai segreto, sia diretto alla volta di Bilsco<sup>331</sup>, verso dove si dice esser passata dalle vicinanze di Cracovia la moglie del sudetto Gran Generale<sup>332</sup>, che scrivono procuri con molto calore la Pace, il che non s'accordarebbe all'avviso che questo ambisce [506v] alla Corona. Poiché anche nello stesso tempo avviano che il Palatino di Russia<sup>333</sup> habbia scritto alla nominata Dama che il Re di Suezia non ricusa la Pace, ma la prolungazione per la medesima, fa credere e nodrire Egli altri disegni ed insieme che il Czar non sia portato intieramente per Essa, mentre preme per una nuova Elezzione e vede non mancare buoni successi alle sue Armi, havendo le di Lui Truppe preso il Castello di Bichaw ed in esso fatti prigionieri con tre milla uomini i due fratelli Siennicki. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>329</sup> Tarnogóra prope Crasnostaviam (Krasnystaw).

<sup>330</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>331</sup> Hodie Bielsko-Biała.

<sup>332</sup> Elisabeth Sieniawska, nata Lubomirska.

<sup>333</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

## N. 550.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 VII 1707.

*Transmittit ei litteras supremi exercituum Regni capitanei, nihil boni Polonis ominantes, cum praesertim "caesar" Moscorum novam regis electionem firmiter postulet.*

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 507r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 84v-85r.

Eminentissimo *etc.*

Dalla lettera del Gran Generale della Corona<sup>334</sup>, che viene qui ingiunta in originale<sup>335</sup>, responsiva ad una mia, si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra non potersi sperare molto frutto a quanto con essa li insinuai d'ordine di N.ro Signore per garantire da mali ulteriori la Polonia, alli quali sarà sottoposta maggiormente con una nuova Elezzione, che sembra additi nella sudetta lettera, se pure non è concepita in quei termini, onde se fosse stata intercetta non vi si raccogliesse che una conformità alle intenzioni del Czar, che sento molto si stracchi delle dilazioni continue del Consiglio di Lublino, come non meno lo sono i Senatori e Nunzii, che ivi si trovano, e [507v] perciò Dio faccia che le risoluzioni, che vi si prenderanno in fine, siino adeguate alla presente situatione degl'affari del Regno. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autograpgum.*

## N. 551

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 VII 1707.

<sup>334</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>335</sup> Cfr. N. 509.

*Nuntiat de eliberando aepe Leopoliensi epum Cuiaviensem apud "caesarem" Moscorum operam suam interposuisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 508r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 84v.

Eminentissimo *etc.*

Benché havessi già con altra mia appoggiata a Monsignor Vescovo di Cuiavia<sup>336</sup> l'incombenza di chiedere al Czar la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>337</sup>, onde sia a me consegnato, tuttavia li scrissi il decorso Mercoledì, acciò ne faccia l'istanza a nome anche di N.ro Signore a quel Principe che devo sperare sia per havervi tutta la deferenza, benché forse non sia per seguirne sì presto l'effetto. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo *etc.*</sup>

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 552.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 11 VII 1707.

*Scribit iterum de summis Camerae Apostolicae debitis ab epo Varmiensi (Andrea Chrysostomo Załuski) repetendis.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 509r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 84v.

Eminentissimo *etc.*

Coll'annessa lettera ha risposto Mons. Vescovo di Varmia a quanto li insinuai intorno al pagamento del Suo debito alla Camera Apostolica, e

<sup>336</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>337</sup> Constantinus Zieliński.

nello stesso tempo si spiega su le partite del conto trasmessoli<sup>338</sup>. Ma sicome le espressioni nella lettera sono al quanto forti, così li ho replicato che bramo siino costì interpretate in bene, benché forse scusabile in qualche parte, perché glielie havrà dettate la memoria del suo passato infortunio. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 553.**

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 11 VII 1707.

*Generalis Moscoviticus Böhme festivitàte s. Petri Cracoviae celebrata, una cum omnibus copiis suis Lublinum profectus esse fertur, quo etiam Adamus Śmigielski fere eodem tempore pervenit et, abductis multis captivis Moscoviticis, Cześtochoviam se recepit. Moscovitae obsidionem arcis Bychoviensis pergunt, quam Sienicki defendit. Thorunia scribitur Moscovitas ibi omnes naves Gedanum navigantes interceptisse et tributa sibi solvi poposcisse. Duces exercitus Moscovitici cum principe Alexandro Menšikov Lublinum venerunt, quo etiam Sigismundus Rybiński cum copiis suis appropinquat. Exercitus Lithuani cum Moscovitis pugnant. Copiae Sueticae Moscovitas prope Rigam profligasse dicuntur. Rex Suetiae in Saxoniam permanet et exspectat confirmationem pacis ab imperatore, Anglis et Batavis promissam.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 513r-v (annexum fasciculo epistularum N. 548-552).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 200v-201r.

Troppaw, XI Luglio 1707.

Il Generale Beheme<sup>339</sup> dopo haver'trattato in Cracovia nella festa di S. Pietro con un splendido desinare la Nobiltà Polacca e gli'Officiali Moscoviti,

<sup>338</sup> Cfr. N. 535.

<sup>339</sup> Böhme (Böhm).

che si trovavano in quella Città, ne partì con tutte le Truppe dicesi alla volta di Lublino, ed essendo giunto colà quasi nello stesso tempo il Śmigielski, fece prigioniere alcune Truppe di quella Nazione e poi si ritirò verso Cestochovia.

Continuano i Moscoviti l'assedio del Castello di Bichova<sup>340</sup>, dove si difende con sommo vigore il Sinniecki, che si è dichiarato di volersi ivi tenere sino all'estremità non ostante che dai Moscoviti siino state ruinate colle bombe tutte le case del Castello, non mancando egli intanto di incomodarli con frequenti sortite, colle quali impedisce i loro lavori.

Scrivono di Thorn<sup>341</sup> che i Moscoviti arrestino ivi tutte le Navi Polacche, le quali vanno a Danzica, facendoli pagare le contribuzioni, quantunque ciò sia direttamente contrario alle promesse date dal Czar.

Si ha di Lublino che si andavano sempre differendo da quel Consiglio le sessioni, né si può congetturare quali habbino ad essere le risoluzioni del medemo, con tutto che si creda che la presenza ivi del Czar le farà accelerare. Erano altresì colà giunti molti Officiali Moscoviti, come anche il Principe Menzikow<sup>342</sup>, essendovi [513v] ancora entrato il Rybiński, il quale aveva lasciate a tre miglia lontane dalla Città sudetta le sue Truppe.

Si ha di Littuania che le Truppe di quel Ducato si andavano unendo ed avendo cominciato a battersi colle Moscovite, dicesi assai felicemente, non ostante che l'Oginski fosse colà giunto con un buon Corpo di Moscoviti.

Si è sparsa voce in Varsavia che i Suedesi sotto il comando del Generale Levenhaut havessero battuti i Moscoviti, che si trovavano nei contorni di Riga, con gran mortalità di essi, ma non havendosene d'altronde altri rincontri, se ne attendono avvisi più certi.

Persiste il Re di Svezia in Sassonia colla sua Armata, attendendo la garanzia della Pace dall'Imperatore, Inghilterra ed Olanda, dalli quali la deve procurare il Re Augusto, che odesi essersi spogliato del titolo di Re di Polonia e lasciate le Arme di quella Corona.

#### N. 554.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 11 VII 1707.

<sup>340</sup> Arx Bychów.

<sup>341</sup> Thorunia (Toruń).

<sup>342</sup> Alexander Menšikov.

*Rex Augustus titulo regis Poloniae et insignibus Regni spoliatus est. Incertum est, quonam rex Suetiae ex Saxonia profecturus sit, timetur, ne in Bohemia vel Silesia subsistat. Imperator in ius vocare velle dicitur comitem Zubor, Hungarum, qui sparsit rumorem regem Suetiae cum seditiosis Hungaris foederatum esse. Ignoratur, quem exitum habiturae sint pactiones Suetorum cum imperatore. Palatinus Posnaniensis stationem suam in Saxonia reliquit et Stettinum se contulit, uxori suae obviam iturus. In Saxonia remanent adhuc sex milia equitum. Rex Suetiae, diem natalem suum celebrare nolens, ex stativis in Saxonia positis discessit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 514r-515v.

**- Ed.:** Theiner VMPL IV, p. 42.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 160r-161r.

Troppaw, XI Luglio 1707.

Essendosi il Re Augusto spogliato del titolo di Re di Polonia e lasciate le Arme di quella Corona, è stato commandato in tutta la Sassonia di nominarlo per l'avvenire semplicemente Re et Elettore. Hora resta la garanzia del trattato di pace, che deve venire di Vienna, d'Inghilterra e d'Olanda, e perciò resta ancora il Re di Suezia in quell'Elettorato, di dove quando uscirà si teme che si fermi in Boemia o in questa Provincia di Silesia, per attendervi le sodisfattioni che pretende dall'Imperatore e preliminarmente ad ogni altra vuole che sii formato il Processo Criminale contro il Conte Zubor Ungaro e l'Aiutante di Vratislavia; quello per haver detto in presenza dell'Inviato Suedese che il Re suo Signore [514v] fosse collegato con i Ribelli Ongheri e da cui ricevette un schiaffo, e l'altro per haver fatto tirare contro alcuni Officiali Suedesi, che volle far arrestare, perché arrollavano gente in quella Città e furono i primi a difendersi colle armi. E doppo questa sodisfattione che deve passare alla loro morte, si parlerà allora d'un accomodamento intorno ai Moscoviti che erano al Reno e che si ritirarono ultimamente in Polonia. E per havere queste sodisfattioni è così fermo quel Re, che si crede non ammetterà alcuna altra compensazione, né vorrà attendere a ciò che si sarà esposto dal Conte di Vratislaw<sup>343</sup>, che doveva con commissioni cesaree rendersi appresso il sudetto Re, il di cui Primo Ministro Conte Piper ha detto all'Inviato Imperiale esser [515r] necessario di prevenire ogni rottura col dare le menzionate sodisfattioni al suo Re, acciò non se la prenda Egli, poiché in tal caso potrebbero seguire dei gravissimi sconcerti. E però non si sa come terminerà questa pendenza, che passando ad una aperta rottura forse obbligherà la corte di Vienna a prendere altre misure e procurare

<sup>343</sup> Ioannes Venceslaus Vratislav (†1712), regni Bohemiae cancellarius.

una Lega col Czar, che si suppone esser solo capace ad arrestare in qualche parte le violenze di quel Re, giaché riconosce non dovere sperare cosa alcuna dall'Inghilterra, mentre si è spiegata esser necessario di sodisfarlo e però non si crede d'intenzione di impedire la esecuzione delle di lui richieste sodisfattioni, che si teme possino finalmente far nascere una guerra di Religione.

[515v] Il Palatino di Posnania era partito improvvisamente dal suo quartiere di Leisznik, dicesi alla volta di Stettino<sup>344</sup> per trovarvi la moglie, benché altri lo credino passato a Praga ad una Devozione.

Si procura in Sassonia di porre in ordine con sollecitudine i 6 mila cavalli, che ancora ivi si trovano, onde possino essere in stato di servire al più presto che sarà possibile, trattenendosi intanto il Re Augusto in Lipsia per sollecitare qualche sollievo a i suoi sudditi dal Re di Svezia, il quale era ancora assente dal suo quartiere, dove non volle trovarsi li 18 del passato<sup>345</sup> per evitare i complimenti per la sua nascita che si celebrava quel giorno, in cui era entrato nell'anno vigesimo sesto della sua età.

#### N. 555.

**Stanislaus Szembek, primas Regni Poloniae  
Iulio Piazza**

Lublino, 13 VII 1707.

*Edocet eum de circumstantiis declarati Interregni et de conatibus ad liberandum aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) susceptis.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 548r-v + 550r.

Illustrissime etc.

Quanta est diligentia Ill.mae et Rev.mae D.nis V.rae in exponenda intentione Sanctissimi D.ni N.ri, tanta in me promptitudo est in exequenda. Declarationem quidem Interregni post moram longam publico desiderio et expectationi Pacis datam suasit Lex et usus continuus in orbata suo Rege Republica servari solitus. Communis autem Ordinum Regni consensus evicit eandem et statuit in diebus istis. Nemo tamen in Regem designatus est

<sup>344</sup> Stettinum (Szczecin) tunc temporis a Suetis tenebatur.

<sup>345</sup> Carolus XII re vera natus est 17 VI 1682.

et continuatio Consilii hic Lublini per Nos inchoati ad diem undecimam Augusti venturam cum toto effectu est dilata. Hortatur me vehementer et rogat Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra, ut malis Reipublicae tempestive occurram. Credat mihi, quod id velim omnino facere et quod de facto nunc eapropter, quantum in me est, faciam, sed ut id adhuc magis credere dignetur, Ill.mam et Rev.mam Dominationem V.ram hortor vicissim vehementer, et rogo, quatenus Contrariam Partem pari zelo et applicatione ducat ad ea, quae Pacis sunt. Nostrae moderationis et patientiae ac ad pacandam Rempublicam applicationis magnae et verae manifestum documentum est, ipsa tanti temporis a desertatione Throni Regii per Serenissimum Augustum cunctatio. Nihil praecipitanter actum, quia bonum Pacis fuit semper a Nobis exoptatum et exspectatum.

Consilium Nostrum ad praesens [548v] limitatum a nemine, cui aliqua Status Nostri cognitio est, pro pernicioso reputari potest vel debet. Ordinaria enim via proceditur iuxta praescriptum Legum et Consuetudinem et sumus in Nostra potestate et libertate sentiendi, agendi quod pro Bono Reipublicae sentire et agere honestum et utile de futuro videbitur. Alius modus prosequendarum rerum melior et salubrior a rigidissimis etiam censoribus in hoc rerum statu excogitari et adinveniri non potuit. Ego quidem ad clavum sedeo, sed Iura et Consuetudines ac communis consensus Ordinum Regni est mihi et esse debet pro regula et ipse finaliter omne consilium concludit et terminat. Consilium autem de accedendo, quod mihi Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra ardentem proponit, captu difficile videtur. Quonam enim modo in tali statu rerum, ut nunc est, ponderatis omnibus circumstantiis ponderandis practicaretur et effectuaretur. Propterea libenter habuissem descripta quaevis media et moda ab Ill.ma et Rev.ma Dominatione V.ra, quibus idem Consilium suum ad effectum deduceretur, salva certitudine, quam, ut video, Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra pro indubitata tenet, conservationis status Reipublicae et sine manifesto periculo Ecclesiarum et Ecclesiasticorum, imo totius Regni.

Ex his itaque ac aliis reflexionibus dignetur Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra plenissime persuasa esse, quod Nos alium finem in agendo non habeamus, praeter salutem publicam. Sumus parati arripere [550r] quaevis consilia, modo non intra verba et vota consistant, quae Nos ad eundem desideratum finem efficaciter et secure perducant. Et speramus in Domino Deo, quod ipse Nostras puras et ipsi soli verius et melius notas pro bono publico intentiones benedicet.

Ad extremum concludo literas istas cum ea expressione, cum qua inchoavi, quod videlicet, tanquam Filius Obedientiae sim paratus, omnem voluntatem Sanctissimi D.ni N.ri sequi et ad Ipsius intentiones non aures tantum inclinare, sed et cor totum praebere.

Diligentias novas pro Ill.mo D.no Archiepiscopo Leopoliensi factas<sup>346</sup> testatas facit folium annexum. Apprecando felicissimas quosvis Ill.mae etc. Lublini, 13 Iulii 1707.

Ill.mae et Rev.mae Dominationi V.rae.

<sup>(a)</sup>Devotissimus etc.

St[anislaus] Szembek

A[rchiepiscopus] G[nesnensis] P[rimas] P[oloniae]<sup>-a)</sup>

<sup>a-a)</sup> Autographum.

### N. 556.

**Iulius Piazza**

**Andreae Radoński, archidioecesis Gnesnensis**

Opaviae, 13 VII 1707.

*Dispensat cum eo super irregularitate ex cooperatione forsán ad mortem.*

**Reg.:** Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v-23r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Andreae Radoński, Archidioecesis Gnesnensis seu alterius, Legationis Nostrae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter fervore devotionis accensus cupias Altissimo famulari et ad omnes etiam sacri Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia excitato ante aliquot annos tumultu in publico Congressu Nobilitatis versus Sandomiriam contra defunc[23r]tum olim Ill.rem et Magnificum D.num Lipski, Palatinum Calissiensem, sub praetextu male paratae Legationis Suae ad Suecos a Republica ordinatae, dum plures Tui amici et Consanguinei frameas evaginassent, tu quoque ignarus quid rei esset, ex tuo tentorio in campo extenso prosiliisti, teque eidem tumultui immiscuisti, ubi deinde praefatus D.nus Palatinus Calissiensis interfectus est. Et licet contra occisores ipsius causa excitata fuerit in Supremo Tribunali Regni Poloniae, et aliqui utpote capti poena capitis plexi, aliqui fugam arripientes, ad poenas infamiae, bannitionis et colli per decretum damnati, te in processu minime comprehenso, forsitan ut minus nocente. Quia tamen etiam tu tunc temporis frameam evaginasti et cum evaginata post alios accurristi, dubitesque

<sup>346</sup> Constantinus Zieliński.

utrum aliquem actum Defuncto (ad quem tamen nullam offensam, nec malum animum in antea habueras) framea non dederis, quanquam potius ignores, ad omnem tamen conscientiae tuae tranquillitatem et uberiores cautelam, ex quo te illi tumultui immiscuisti, ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super irregularitate, quam exinde contraxisses, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, tuis supplicationibus benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis allisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tamen super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses quantus tamen narrata veritate nitantur, et non alias nec aliter, auctoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispensamus, omnem irregularitatis maculam sive notam exinde proveniente[m] abstergimus et abolemus, ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ad omnes etiam sacri Presbyteratus ordines servatis servandis, et quantus ad id idoneus alias reperiaris, promoveri ac promotus in illis, in Altaris ministerio ministrare et Sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque beneficia ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini decreta permittuntur, et dummodo tibi canonicè collata fuerint, recipere, et retinere libere et licite possis et valeas. Iniuncto tamen tibi, ut si in aliquo reus esses, Defuncto in animae suffragiis, vel prout melius de iure fuerit, in Heredibus satisfacias. Non obstante etc. salvis in reliquis iuribus fisci et cuius intererit, talibus, qualia ipsis competunt, aut competere possunt. In quarum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 13 Iulii 1707.

(Locus † sigillii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
Io[annes] Baptista de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 557-558.

**Iulius Piazza**

**Ludovico Obrympalski, Adamo Gierzyński, professis Cervenensibus  
Ordinis Canonorum Regularium Lateranensium**

Opaviae, 13 VII 1707.

*Concedit eis dispensationes extra tempora ad omnes ordines.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 23r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. Fratri Ludovico Obrympalski, [et Adamo Gierzyński], Professo Cervenensi Canonicorum Regularium Lateranensium<sup>347</sup>, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter Ecclesiae Conventus tui Cervenensis seu alterius Ecclesiae ab eodem Conventu dependentis necessitas postulet, ut ad omnes etiam sacri Presbyteratus Ordines promovearis, cupiasque iisdem ordinibus quantocius insigniri. Unde ad nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut [23v] tibi eosdem extra tempora a iure statuta et interstitiis a Sacro Concilio Tridentino designatis minime servatis, suscipiendi facultatem concedere dignaremur. Nos igitur necessitatibus Ecclesiarum, quantum cum Domino possumus, opportune consulere volentes, supplicationibus huiusmodi benigne inclinati, facultatem petitam in Domino tibi concedimus atque impartimur. Committentes propterea cuicumque Catholico Antistiti, gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habenti, in N.ra Legatione commoranti, in propria Dioecesi residenti, vel in aliena de Ordinarii loci licentia Pontificalia exercenti, ordines conferre valenti, ut dominicis seu aliis festivis diebus, non tamen continuis, sed semper aliquo temporis spatio a praefato Antistite definiendo interpolatis, etiam extra tempora a iure statuta et interstitiis praefatis minime servatis, etiamsi in susceptis ordinibus te minime exercueris, cum commendatitiis superioris tui, quatenus ad id idoneus alias reperiaris, nullumque aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ac servata forma canonum et Sacri Concilii Tridentini, libere et licite te ad eosdem omnes etiam sacri Presbyteratus ordines promovere possit, quodque in illis promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre valeas, auctoritate (qua vigore legationis N.rae fungimur) Apostolica licentiam et facultatem concedimus, atque impartimur. Non obstantibus etc. Volumus autem, quod praesentes nullius sint roboris et valoris, nisi constituto prius ordinanti per litteras testimoniales superioris Tui de praedicta necessitate Ecclesiae. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 13 Iulii 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

<sup>347</sup> Czerwińsk oppidum ad Vistulam.

## N. 559.

**Iulius Piazza**  
**Ślonczewski, professo Cervenensi**  
**Canonicorum Regularium Lateranensium**

Opaviae, 13 VII 1707.

*Concedit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 23v.

## N. 560.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 15 VII 1707.

*Pro superioribus litteris sibi missis gratias agit. De prospero exitu negotii Monasteriensis gaudet. Significat nuntium Coloniensem visitasse monasterium Vallis S. Lamberti Leodiense praebita occasione mortis magni protectoris Jansenistarum. Simultates inter imperatorem et regem Suetiae in dies augeri. Discessum regis Suetiae iterum procrastinatum esse. In Silesia sex milia incolarum rebellionem fecisse contra nimias et insolitas contributiones bellicas et 425 milites tirones legionis regiae conductos esse. In Conventu Lublinensi nulla consilia maioris momenti capta esse, sed "caesarem" Moscorum ibi constanter manere. Subiungit se commoratione sua Opaviae non esse contentum et conclusionem ministerii sui impatienter exspectare.*

**Autogr.:** APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 15 Luglio 1707.

Di Hannovera è stato il di Lei foglio umanissimo delli 30 del passato giuntomi ultimamente, e ne la ringrazio con piena devozione, vedendo che tra i suoi negoziati di conseguenza ella non si scorda di me. Del resto posso dirle di haver goduto che il grand'affare di Munster sia passato felicemente e già onninamente terminato. Il mio dubbio delle opposizioni da temersi dal Capitolo di quella Catedrale, e che ella mi scrive essere stato di altri, si

fondò su la credenza che il *Iuxta modum etc.* dovesse farsi da tutto il Capitolo, ma quando poi seppi che solo il partito di Mons. Vescovo haveva a sottomettersi non ne hebbi alcuna difficoltà, poiché sono sicuro che havrebbe adempito a tutto per ottenere il suo Intento, come è felicemente seguito.

Mons. mio Nunzio in Colonia<sup>348</sup>, passato a Liegi a fare la visita del monastero di Valle S. Lamberto, spera bene delle cose in Olanda per le missioni colla pazienza, tanto più che è morto il Sig. di Dweyverde, gran protettore di Giansenisti, e quello che fu l'unico e terribile persecutore del de Cock, onde colla di Lui morte forse ci potremo lusingare di migliore successo, che Dio faccia, ma se poi il Damen vuol dare di testa nella muraglia se la rompa.

La mossa del Re di Svezia si ritarda e fa sempre per temere del male alli stati Austriaci, tuttavia mi si dice e scrive che i Suedesi erano attualmente in marcia e giunti a Grienberg, ultima città di questa provincia di Silesia ai confini dei stati di [2] Brandenburgo e della Gran Polonia<sup>349</sup>, onde sussistendo ciò può credere che le differenze tra S[ua] M[ajesta] I[mperiale] ed il Re di Svezia siino aggiustate. Certo è che è necessaria tal mossa, poiché i Moscoviti sono i Padroni in Polonia et <sup>(a-ultimamente-a)</sup> hanno battuti alcuni centinaia di Polacchi vicino a Kalisch ed il Generale Baur ha preso a discrezione il forte Castello di Bikow in Lituania e fattovi i prigionieri di guerra oltre 3 mila Polacchi il Siennieski Generale Lituano<sup>350</sup> con il fratello<sup>351</sup> e sembra, che hora pensi attaccare Posnania.

Qui si parla essersi sollevati 6 mila villani di questa Provincia di Silesia, impatienti di vedersi fortemente caricati d'imposizioni straordinarie, alle quali non possono fornire e perciò sono ritornati qui 425 <sup>(b-uomini-b)</sup> di reclute del Reggimento Regale, erano già partiti per passare in Baviera.

Il Consiglio di Lublino sta nell'inattione non prendendo risoluzione alcuna, ma il Czar è ivi e perciò sarà obligato di seguire la sua volontà qualunque sia.

Io però sempre incerto in che andará a parare il mio ministero a quando finirá questo onorevole esilio. In ogni luogo però sempre suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *In textu correctum.*

<sup>b-b)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

---

<sup>348</sup> Ioannes Bussi.

<sup>349</sup> Zielona Góra (Grünberg).

<sup>350</sup> Christophorus Casimirus Sienicki.

<sup>351</sup> Ludovicus Senicki (†post 1754).

## N. 561.

**Iulius Piazza**  
**suffraganeo et administratori episcopatus Posnaniensis**  
**[Hieronymo Wierzbowski]**

Opaviae, 15 VII 1707.

*Vacante ecclesia parochiali in Samorzewo dioecesis Posnaniensis, cuius provisio et collatio ad papam et nuntium spectat, indicit certamen inter eos, quorum eiusmodi paroeciae obtinendae interest.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 23v-24r.

Iulius Piazza etc. Vacante, ut accepimus, Ecclesia Parochiali Smarzeviensi [Samorzewo] Dioecesis Posnaniensis, post mortem et obitum R. Ioannis Lyskowski, ultimi et immediati illius (<sup>a</sup>-Ecclesiae<sup>a</sup>), dum viveret, Possessoris, in mense Maio proximo praeterito anno currenti defuncti, cuius provisio et collatio in praesens ad Sanctissimum D.num N.rum et Nos spectare dignoscitur. Nos eidem iuxta facultates N.ras providere volentes, omnes et singulos, qui vel examinari vel alios examinandos nominare voluerint, monemus, quatenus intra decem dies a die publicationis praesentium in ecclesia praefata Smarzeviensi et affixionis ac relictionis praesentium in foribus eiusdem ecclesiae immediate secuturos compareant coram Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratore Episcopatus Posnaniensis ad describenda eorum nomina, aetatem et patriam, ut de ipsorum natalibus, vita et moribus ac aliis rebus ad vacantem Parochialem praefatam gubernandam opportunis per eundem Perillustrem ac Rev.mum D.num Suffraganeum et Administratorem Episcopatus Posnaniensis inquiri possit, et [24r] transacto dicto tempore pro die Prima tunc sequenti coram praefato etc. Suffraganeo et Administratore, quatuorque seu ad minus tribus Theologis Examinatoribus per ipsum designandis ad examen subeundum comparere debeant, ut ex iis, quos confecto examine, aetate, doctrina, prudentia, aliisque rebus ad curae animarum bene gerendae rationem opportunis idoneos esse compertum fuerit, Nos, quem caeteris magis idoneum, mediante relatione seu testimonio eorundem etc. Suffraganei etc. et Coexaminatorum, ut supra, per ipsum deputandorum censuerimus, eum Parochiae vacantis Rectorem Parochumve eligamus et praeficiamus. Quod sane sicut Nos pro eo, quod debemus integre sanctaque in Domino praestare cupimus, ita omnes praecipueque illos, quorum Ecclesiae et curae animarum per Nos consulendum et providendum est, magnopere hortamur ac requirimus, ut hanc N.ram sollicitudinem omni supplicatione, omnique intima pietate et religiosis prae-

cibus continenter adiuvent. Datum Opaviae in Silesia, die decima quinta mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus]  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

**N. 562.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 16 VII 1707.

*Pro novissimis litteris 27 VI datis (cfr. N. 514-517) gratias agit et accuratiora responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 271r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 39r.

**N. 563.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 16 VII 1707.

*Nuntiat summo pontifici declarationem Interregni summopere disciplinuisse, quippe quae novam regis electionem, rei publicae perniciosissam, in Regnum Poloniae attrahere possit. Salutem et remedium contra talem calamitatem esse posse vel pacem inter Suetos et Moscovitas factam, vel confirmationem electionis palatini Posnaniensis. Hortatur nuntium, ut huiusmodi remedia contra mala rei publicae adhibenda pro viribus adiuvere conetur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 272r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 39r-v.

Illustrissimo *etc.*

Di somma displicenza è riuscito a N.ro Signore il passo fattosi in Lublino della dichiarazione dell'Interregno, poiché se questo porterà in conseguenza (come ragionevolmente può temersi) l'altro d'una nuova elezzione, sarà inevitabile l'ultima rovina del Regno e chi l'havrà promossa dovrà renderne strettissimo conto a Dio. Non restando dunque altra speranza per la preservazione del Regno e della libertà, se non che o si conchiuda la pace, che si tratta tra gli Suezzezi e Moscoviti, o la nuova elezzione siegua in persona del Palatino di Posnania, deve esser cura del zelo di V.ra Signoria Ill.ma il cooperare con tutti gli sforzi possibili all'adempimento dell'una o dell'altra pratica.

Nel resto non fanno alcuna forza gli esempi, che si dicono compilati dalla Corte di Suezia per la deposizione di Mons. Primate<sup>352</sup> e di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>353</sup>, e voglia Dio che chi ha data a Lei la notizia della scrittura, [272v] che si pretende formata su questo punto e si vanta di haverne ritardata sin'ora co'suoi ufficii, l'impressione non ne sia l'Autore, colla mira di elevare se stesso coll'oppressione degli altri. Ha non di meno lodata N.ro Signore la condotta, che con esso Lui ha tenuta V.ra Signoria Ill.ma. Ma potrà però fargli opportunamente conoscere che qui non si temono tali minacce, e che per esse non si devierà mai dal retto camino. E senza più *etc.* Roma, 16 Luglio 1707.

Di V. Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

#### N. 564.

**Iulius Piazza**

**Fulgentio Jesse, praeposito provinciali Reformatorum Strictioris Observantiae in Maiore Polonia, et 50 suis religiosis**

Opaviae, 16 VII 1707.

*Impertit eis facultatem absolvendi ab haeresi.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24r.

<sup>352</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>353</sup> Constantinus Szaniawski.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Patri Fulgentio Jesse, Provinciae Reformatae S. Antonii in Maiori Polonia Ministro Provinciali, salutem in Domino sempiternam.

Petitio Tua Nobis humiliter porrecta continebat, qualiter ad animarum salutem procurandam haereticos et schismaticos absolvendi et recipiendi licentiam Tibi et quinquaginta Tuis Religiosis Confessariis Conventuum et Ecclesiarum in Provincia Tua existentium concedere dignaremur. Nos igitur, quibus inprimis cordi est, ut omnis haeretica pravitas e mentibus hominum tollatur ovesque aberrantes ad caulam Dominici gregis sedulo adducantur, quique summopere cupimus, ut Sancta Catholica et orthodoxa fides ubique augeatur, auctoritate Apostolica, qua hac in parte fungimur, tenore praesentium, Tibi, Admodum Rev.do Patri Provinciali praefato, et quinquaginta Personis Religiosis Confessariis Conventuum et Ecclesiarum Provincialatui Tuo subiectorum et subiectarum, per te specialiter ad hoc eligendis et designandis, de cuius et quorum pietate, doctrina, morum integritate etc. relapsi hereticos, schismaticos ad te et respective confessarios Tui Ordinis a te designandos, sponte venientes, a suprascriptis etc. audiendos ab Ordinario Loci fueris approbatus, et respective fuerint approbati, possis et valeas, et respective possint et valeant, licentiam et facultatem concedimus et impartimur. Non obstante etc. Praesentibus ad tempus Legationis N.rae tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 16 mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiespicopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 565.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Gratias agit pro litteris 25 VI datis (cfr. N. 510-513) et de novis negotiis conficiendis refert.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 524r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 85v.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Nuntiat tractatum inter palatinum Posnaniensem, regem Suetiae et electorem Brandenburgensem non esse initum, rumores vero de hac re sparsos vicecancellario Regni tribuendos esse, indignato etiam colloquiis nuntii cum palatino Russiae recenter habitis.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 525r-526r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 85v-86v.

*Eminentissimo etc.*

Dalle notizie, che ho havuto l'onore di portare all'Eminenza V.ra, sicome sembra possa dedursi essere onninamente insussistente il trattato pubblicato tra il Re di Suezia, l'Elettore di Brandeburgo ed il Palatino di Posnania, così su questa non infondata credenza ho dati altri impulsi ai Principali, che si trovano in Lublino, di pensare all'unione replicatamente ordinatami dall'Eminenza V.ra, ma parmi di non potermi adulare d'un felice successo, o perché veramente essi la supponghino impossibile nello stato, in cui si trovano, vedendosi in potere del Czar, o perché dubitino che possa riuscire [525v] per le difficoltà, che si incontreranno dalla parte contraria, della quale non si fidano oltre l'interesse particolare, d'onde forse è nato che il Sig. Vicecancelliere<sup>354</sup> ha creduto le mie lettere troppo parziali e maggiormente che avanti mi giungessero i sentimenti di N.ro Signore, che li comunicai susseguentemente. Le mie risposte non sono state conformi ai suoi pensieri, né a quanto Egli mi haveva rappresentato, giaché li scrissi con sincerità, secondo richiedeva lo stato del Regno ed il mio Ministero, essendosi anche di molto allarmato per havere io trattato col Palatino di Russia<sup>355</sup> nei pochi giorni, che si trattenne qui, onde [526r] mi persuado che faccia dei castelli in aria e s'imagini che costì si habbia una distinta deferenza per il Palatino di Posnania, non sapendo che Questo con i suoi aderenti ha creduto e forse non è ancora guarito da tal'sospetto, il contrario. Tuttavia il partito che si trova in Lublino va guadagnando tempo colle dilazioni, non mi constando né pure sin'hora che sia pubblicato l'Interregno, che si suppone debba precedere quando si voglia fare una nuova Elezzione, benché alcuni di quel Consiglio più caldi

<sup>354</sup> Ioannes Szembek.

<sup>355</sup> Ioannes Stanislaus Jablonowski.

dell'altri non ricerchino tante formalità. Certo è però che sino al presente nulla vi si è determinato. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 567.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Refert de statu animorum in Polonia post promulgationem Interregni et affirmat fieri fortassis posse, ut supremus exercituum Regni capitaneus novus rex eligatur. Transmittit responsum "caesaris" Moscorum de liberando aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński).*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 527r-528r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 86v-87r.

Eminentissimo *etc.*

Colla pubblicazione dell'Interregno fatta li XI del corrente dal Consiglio di Lublino, della quale ho havuta la notizia colle lettere capitatemi di colà hoggi, si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra esservi poca speranza di vedere quelli, che compongono il sudetto Consiglio, aderire ai sentimenti di Sua Beatitudine, se pure la dilazione di esso sino a gli XI del prossimo non porterà dei cangiamenti alla presente situazione delle cose. Sono espresse nel foglio annesso, che invio all'Eminenza V.ra per mancanza di tempo, come l'ho ricevuto, le ragioni che hanno mosso il Consiglio a fare un passo tale, che ogniuno può bene avvedersi venire dalla presenza del Czar in Lublino [527v], poiché desidera Egli una nuova Elezzione, alla quale sempre più si avvicina il Gran Generale della Corona<sup>356</sup>, che è risoluto di accettarla. Ed hora mi accorgo che i sentimenti del medesimo, espressi nella sua lettera, che inviai all'Eminenza V.ra coll'ultimo mio dispaccio per una nuova Elez-

<sup>356</sup> Adamus Sieniawski.

zione, si riferivano alla propria esaltazione, benché dicasi che il Ragozzi<sup>357</sup> sia per contrastargliela non mandando di avanzare ivi le sue pretensioni che si suppone saranno appoggiate da altre mani.

Viene pure qui ingiunta in un foglio la risposta del Czar<sup>358</sup> per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>359</sup>, la quale non dovrebbe tardare, [528r] se veramente Egli vuole confermarsi, come dice, alla volontà di N.ro Signore, poiché la manifesta al medesimo Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>360</sup>, a cui ho scritto che lo creda a nome di Sua Beatitudine per essere a me consegnato. Nella lettera di quel Prelato leggerà l'Eminenza V.ra lo stesso in riguardo di Mons. Arcivescovo, e le risoluzioni presentemente prese in Lublino intorno alle cose pubbliche, delle quali parla solo in generale. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

N. 568.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Arx Bychoviensis a Moscovitis expugnata est, defensores autem eius, fratres Sienicki, ab eis in custodiam coniecti sunt. Moscovitae etiam alias copias Polonorum profligarunt. "Caesar" Moscorum Lublini commoratur et deputatos conventus ibi celebrati in audientia excepisse fertur. Lublinum quoque pervenerunt copiae ad Rhenum flumen stationem habentes. Supremus exercituum Regni capitaneus, morbo correptus, deliberationibus Conventus Lublinensis non interfuit, imperium autem exercitus palatinus Masoviae assumpsit. Turcae firmant et muniunt arcem Benderensem. Moscovitae Varsaviae permanent eo consilio, ut novitates de hostibus pervenientes melius explorent.*

<sup>357</sup> Franciscus II Rákóczi, dux seditionis contra Domum Austriacam (gentem Habsburgicam) in Hungaria concitatae, Regni Poloniae candidatus.

<sup>358</sup> Responsum Czareae Maiestatis ad punctum 15 ratione eliberationis Ill.mi Archiepiscopi Leopoliensis in Congressu Lublinensi die 6 Iulii 1707, AV, Nunz.Pol. 1707 f. 532r - copia.

<sup>359</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>360</sup> Constantinus Szaniawski.

*Rex Suetiae in Saxonia moratur, ubi nuptiis generalis Marierfeldt cum sorore principis Piper interfuit.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 533r-v (annexum fasciculo epistularum N. 565-567).

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 201r-v.

Troppaw, 18 Luglio 1707.

Doppo havere i Moscoviti assediata per poche settimane la Fortezza di Bichow in Littuania<sup>361</sup> e ruinatala colle bombe, finalmente obbligarono il Generale Sinnicki<sup>362</sup>, che vi commandava col suo Fratello, di renderla ed essi prigionieri di guerra col Presidio di tre milla uomini, ed in questa forma resta il Czar Padrone del Nieper<sup>363</sup> di Kiovia sino a Smoleńsko. Hanno altresì i Moscoviti battute alcune compagnie Polacche unite a diversi Suedesi a Kalisch, benché sia incerto il numero dei morti e feriti.

Avvisano di Lublino che il Czar si trovi ivi ancora ed haveva data udiienza ai Deputati del Consiglio, che era stata assai breve, ed essendo stata la risposta data in scritto in lingua Moscovita. Si è differita la sessione per trasferirla in Polacco, onde possa essere comunicata più facilmente al Consiglio.

Essendo giunte a Lublino le truppe, le quali erano state al Reno, il Czar ne fece la rivista e si compiacque molto di vederle ivi, facendo regalare gl'Officiali di essa, perché si felicemente le havessero condotte a salvamento.

Per essersi trovato infermo ultimamente il Gran Generale della Corona<sup>364</sup> non è potuto assistere alla sessione del Consiglio, le truppe restano sotto il commando del Palatino di Mazovia<sup>365</sup>, il quale si era con esse postato a Tarnopola, deve pure s'incaminava colle sue il Ribiński, essendo altre passate alla volta di Sandomiria.

Si ha di Caminietz che i Turchi continuavano a far lavorare con sollecitudine alle fortificazio[ni] di Bender tanto dai Valacchi, che dai Moldavi, che erano ivi giunti in buon numero.

Scrivono di Varsavia, che vanno continuamente scorrendo partite Moscovite in quei contorni per prendere lingua dei nemici e riconoscere i loro andamenti e che ivi erano ben spesso aperte le lettere, che vi giungono di Sassonia e dalla Russia.

---

<sup>361</sup> Bychów.

<sup>362</sup> Christophorus Casimirus Sienicki.

<sup>363</sup> Borysthenes (Dnepr), flumen per Kioviam perfluens.

<sup>364</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>365</sup> Stanislaus Chomentowski.

Soggiorna ancora il Re di Svezia in Sassonia, il quale haveva assistito alle nozze del Generale Marierfeldt colla sorella del Conte Piper, come pure haveva fatto il Palatino di Posnania ritornato dal suo viaggio di Stettino.

**N. 569.**

**"Avviso"  
a Iulio Piazza  
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Incohata sunt colloquia ad statuendas discrepantias inter regem Suetiae et imperatorem intercedentes. Rex Suetiae Lipsiae regem Augustum convenit ab ipso ad cenam vocatus, palatino autem Posnaniensi dixit se in Poloniam proficisci. "Caesar" Moscorum commorationem suam Lublini pergit, expugnatione arcis Bychoviensis contentus. Copiae Saxonicae in Hollandiam destinatae ad Rhenum flumen missae sunt. Regnum Hungariae a rebellibus vacans esse declaratum est. Iidem seditiosi ad candidatos regni proponunt filium "caesaris" Moscorum, electorem Brandenburgensem et Franciscum Rákóczi, quem nonnulli futurum regem Poloniae videre volunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 534r-535v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 161r-162r.

Troppaw, 18 Luglio 1707.

Essendosi intrapresi i negoziati col Re di Svezia per comporre le differenze, che sono tra Esso e Sua Maestà Imperiale, si ode che già siino aggiustati i due primi punti del Conte Zabor e dell'Aiutante di Vratislavia, poiché questi sono consegnati al sudetto Re e rimesso alla di Lui generosità il perdono o castigo dei medemi. Passo a cui è stata obbligata la Corte di Vienna per la vicinanza dell'Armata Suedese ai stati Austriaci e per non attirarsi nuovi nemici nelle presenti congiunture. Si crede ancora che perciò che riguarda l'evasione dei Moscoviti dal Reno, si troveranno espedienti per terminarla in bene colla negotiazione del Conte di Vratislaw.

Il Re di Svezia doppo haver fatta la revista di varii Reggimenti fu all'impro[534v]viso a visitare il Re Augusto, da cui li fu resa la visita la stessa sera fermandosi anche seco a cena. Dimorerà ancora in Lipsia per vedere la partenza dei Suedesi che quantunque si publichi debba seguire quanto

prima, tuttavia non è ancora determinato il giorno di essa, non essendosi il Re di Svezia spiegato che in generale col Palatino di Posnania che ne lo richiese, poiché li disse solo "Certissime ibimus in Poloniam". Si lusinga tuttavia il medemo che seguirà quanto prima, essendo necessaria per rimettere i suoi interessi in Polonia e confermare gl'Aderenti al suo Partito.

Continua il Czar la sua dimora in Lublino, dove ha fatte fare molte allegrezze per la presa di Bichow, infinitamente contento di un sì felice successo, che potrebbe forse [535r] essere interrotto da qualche gran sollevazione, che si teme in Moscovia, come portano le lettere di quelle parti.

Le Truppe Sassone destinate per i Paesi Bassi sono state contra- mandate per il Reno, dove potranno marchiare alcuni Reggimenti <sup>(a-di cavalleria<sup>a</sup>)</sup> della stessa Nazione, unendosi gl'Aleati ai Circoli dell'Imperio per prenderlo al Brosotha e assumerà il commando dell'Armata dell'Imperio il Duca di Hannover, che si publica habbia havuta qualche speranza di essere ricompensato col Vescovado d'Hildesheim o per aggiungerlo ai suoi stati Ereditarii con disposizione di rinunziare in tal caso all'alternativa di Osnabruck, ma di ciò dovrebbe trattarsi nel Congresso della Pace Generale, quando sussista tal voce.

Sentesi che in Ongheria sia stato dai ribelli dichiarato vacante quel Regno, [535v] a cui sono chiamati per candidati il Figlio del Czar<sup>366</sup>, l'Elettore di Brandeburgo<sup>367</sup> et il Ragozzi<sup>368</sup>, a favore del quale si parla che alcuni pensino per la Corona di Polonia e potrebbe ciò forse derivare da mani altre per liberare l'Ongheria dalle di Lui vessazioni, aggiungendovi qualche rincompensa per le sue pretensioni.

<sup>a-a)</sup> *Adscriptum in margine.*

## N. 570.

**Iulius Piazza**

**Congregazioni de Propaganda Fide**

Opaviae, 18 VII 1707.

*Nuntiat Petronium Kamiński, monachum Basilianum, ad munus vicarii generalis dioecesis Premisliensis ritus Graeci disignatum esse.*

**Or.:** APF, Scritture originali vol 559 f. 596r-v.

**Reg.:** APF, Lettere 96, p. 93-94.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 262v-263r.

<sup>366</sup> Alexius Petrovič (†1718).

<sup>367</sup> Fridericus III (†1713), ab a. 1701 rex in Prussia.

<sup>368</sup> Franciscus Rákóczi.

Eminentissimi *etc.*

Benché sia stato assicurato che Mons. Vinniski, Vescovo di Premisla unito<sup>369</sup>, a cui le Eminenze V.re si sono degnate appoggiare l'amministrazione del Vescovado di Moncaz<sup>370</sup>, habbia loro con sua lettera rappresentato le ragioni, che hanno mosso lui a Mons. Metropolita<sup>371</sup> unito di nominare al Vicariato generale et Officialato di quella Chiesa il P. Petronio Kaminski, monaco basiliano. Tuttavia ha bramato che io ancora habbia l'onore di esporle alle Eminenze V.re, con supposto che possino godere qualche vantaggio dalle benignissime loro riflessioni a suo favore. S'è egli dunque con Mons. Metropolita a ciò determinato, perché essendo quel monaco stato nominato dal Principe Ragozzi<sup>372</sup>, a cui ha prestati servizii considerabili nella presente guerra al sudetto Vescovado, vedendosene escluso affatto, potrebbe colla protezione di quello impedire l'accesso ivi d'ogni altro ed anche in virtù di [596v] tal pretesa nomina farsi consagrare dal Vescovo Marmoricense, scismatico vicino<sup>373</sup>, ed a Lui unirsi con sommo detrimento di quella diocesi, oltre che tal deputazione del medemo procrastina con buon pretesto la sua consagrazione, della quale è stato richiesto Mons. Metropolita del Ragozzi con sua lettera, mediante la quale presenta ad esso il nominato monaco, poiché asserisce che quella Chiesa dipendeva altre volte dalla sua giurisdizione, unità poscia all'Arcivescovato da Strigonia, adulandosi ancora che una tale nomina potrebbe rendere migliore il monaco ed animarlo a giovare alla sudetta Chiesa per meritarsele susseguentemente, quando i torbidi di Ungheria fossero quietati. E con ciò havendo sodisfatto alle premure di quel buono e zelante Prelato, faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Delle Eminenze V.re

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 571.

### S. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza

Romae, 18 VII 1707.

<sup>369</sup> Iosephus Innocentius Winnicki, episcopus ab a. 1700.

<sup>370</sup> Episcopatus Munkacsensis (Munkács) in Hungaria.

<sup>371</sup> Leo Załęski (†1708).

<sup>372</sup> Franciscus Rákóczi.

<sup>373</sup> ?

*S. Congregatio edoceri cupit de dotibus et idoneitate ad eiusmodi munus obeundum patris Cyrilli monachi Basiliani, quem coadiutorem epi Rutheni uniti, Iosephi Szumlański, nominare intendit.*

**Reg.:** APF Lettere 96 f. 76r-v.

- **Ed.:** Šeptuckyj V, p. 42-43. Welykyj, Litterae, II, 261-262.

Per giusti e rilevanti motivi non pare che questa S. Congregazione inclini a deputare per Coadiutore di Mons. Szumlanski, Vescovo Ruteno unito di Leopoli, [76v] il P. Cirillo, Monaco Basiliano da lui richiesto. Desiderano perciò questi Eminentissimi miei Signori che V.ra Signoria con buone et efficaci maniere procuri di persuadere et indurre l'istesso Prelato a proporre qualche altro soggetto idoneo per tal carica con partecipazione di Mons. Metropolitano per maggiormente facilitare le cose e provvedere opportunamente al bisogno suo particolare e della sua Chiesa medesima. Confido nella sperimentata destrezza e prudenza di V.ra Signoria che saprà render capace e ben persuaso l'istesso Prelato delle giuste e savie insinuazioni della S. Congregazione. Con che le offro etc.

#### N. 572.

**Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis  
Iulio Piazza**

[ante 18 VII 1707]<sup>374</sup>

*Accuratus refert de rerum statu in Polonia post promulgationem Interregni et rogat, ut intentiones factionis suae in Urbe recte describat.*

**Copia:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 570r-571v.

Publicatio Interregni fuit inevitabilis propter lucrandum tempus et dulcificandum Czarum, qui absolute volebat et urgebat in instanti Electionem novi Regis, addendo precibus minas hostilitatis subitaneae, quae infallibiter iam fuisset subsecuta, si illam tali specioso, alias in re nihil significante,

<sup>374</sup> Nuntius has litteras misit una cum subsequentibus (cfr. N. 573) in fasciculo 1 VIII 1707 misso.

medio non averteremus. Nam adhuc non obstante hoc Interregno semper in libertate erimus, et cum Stanislao concordandi et ad alia procedendi, si circumstantiae et rationes aliquid aliud rationabile et securum pro Patria suadebunt, praesertim desperata pace, quam summopere desideramus, dummodo iam communicatis Excellentiae V.rae conditionibus stabiliri possit nobiscum et cum Czaro. Alias particularis et separatus tractatus hic et nunc est impracticabilis, nisi cum excidio et ruina totius Regni. Quousque ambae partes a se distantes integras habent vires, capaces sigillatim perdendi nos, antequam deveniant inter se ad certandum. Unicum ergo remedium a Deo et tempore expectandum, donec inter se isti Auxiliatores experiantur. Consequenter supplico Excellentiae V.rae, hortorque per amorem Religionis Catholicae et conservationem Regni, ut in eo casu, postquam ex una parte spes pacis totaliter evanescit, ex alia vero Sueci in Poloniam cum totis copiis actualiter [570v] revertentur contra Moschos, salutem eousque, donec res veniat ad experimentum, Aulam Romanam suis informationibus dirigat et disponat ad quasvis resolutiones circa Personam et interesse futuri Regnantis in Polonia, qui ex multis ponderosissimis reflexionibus ve-reor ne intempestiva cura praesentis morbi nondum ad crisim maturati, maiora et insanabilia augeat mala, ex quo Polonia ad praesens destituta propriis viribus inter duas Potentias aequae sibi periculosissimas versatur et non potest aliter salvari, nisi per mutuas ipsorum clades et pernicias. Nam speramus tanta rabie istas potentias inter se pugnaturas, ut etiam pars victrix quasi similis erit victae, et tunc Poloni evacuato, si non utriusque Potentiae saltem unius deletae, metu, facilius et securius ad unionem redibunt ac fortiores poterunt capere resolutiones, si hic et nunc tempori favorabili sese reservabunt integros. Caeterum Excellentia V.ra debet esse segura et persuasa, quod Pars nostra a passionatis et violentis consilii nimirum est aliena et a remedio novae Electionis tanquam turbulento et perniciosissimas consequentias post se trahente, omni possibili arte libenter vellet abstinere, magis tamen dextere et occulte declinando et lucrando tempus, quam aperte negando. Quia per negationem immediatam statis sequeretur a Czaro, vehe[571r]menter affectante novam Electionem, periculum sine ulla defensione contra totum Regnum apertae hostilitatis. Si eadem via in isto negotio Aula Romana dignabitur procedere, non solum superabit omnes difficultates et consequentias praeiudiciosas, sed conservabit utriusque partis talem qualem confidentiam erga se, semperque erit in statu combinandi partes dissidentes. Alias avertat Deus, si cum manifesta adhaerentia iubendo accessum ad Stanislauum absolute sine ullis conditionibus et sine reparatione libertatis et inhibendo aperte novam Electionem pro una parte se declararet, pro certo in tali casu et illam non acquireret et hanc perdet, cum infinita confusione et praeiudicio Ecclesiae et Reipublicae Polonae, ob quam rationem litterae Excellentiae V.rae dissuadentes Interregnum et Electionem occultari et suppressi debuerunt propter infallibilem alienationem a

Pontifice Maiestatis Czareae, et tot Polonorum pro libertate zelantium, nimium persuasorum non dari aliud medium salvandae Patriae ad praesens, nisi per novam Electionem, quae in tali praeoccupatione Praetendentibus nec recusari, nec concedi ex toto debet.

Quantum ad meam personam, licet communem sortem cum aliis bene sentientibus de Republica Polona volo habere, nihilominus mediante Autoritate et gratia Excellentiae V.rae parti adversae insinuari et persuaderi cupio, quod [571v] omni possibili industria et labore ad media Pacis vel longanimitatem partem istam, quantum possum inclino ac dispono, potius emolliendo quam exasperando animosa consilia, prout melius eventus magister veritatis declarabit.

(a-Copia della cifra di Mons. Vescovo di Cuiavia posta in piano<sup>a)</sup>)

<sup>a-a)</sup> *Manu Iulii Piazza.*

### N. 573.

#### **Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis Iulio Piazza**

Lublino, 18 VII 1707.

*Testatur se litteras eius accepisse sibi mandantes, ut intercessionem suam apud "caesarem" Moscorum in negotio liberandi aepei Leopoliensis (Constantini Zieliński) firmiter interponat. Addit tamen se nihil certi in hac causa promittere posse.*

**Autogr.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 568r.

Excellentissime etc.

Cum summa veneratione expressum mandatum Sanctitati Suae per Excellentiam V.ram in ultimis literis mihi intimatum circa eliberationem D.ni Archiepiscopi Leopoliensis recepi, statimque novas Instantias motivis urgentissimis firmatas, apud Serenissimum Czarum quanta potui efficacia repraesentare studui. Nihilominus praeter spem et relationem ad Serenissimum, quod ipsius directe voluntati velit obtemperare iuxta commissiones suo residenti in Urbe datas, amplius efficere ad praesens non valui. Nun ... tenere ulterius adhuc pro modulo meo hoc negotium vigore parendo man-

dato Sanctitatis Suae et Excellentiae V.rae iussu exercendo. Cuius gratiae etc. Lublini, 18 Iulii 1707.

Excellentiae V.rae

Obligatissimus etc.  
Constantinus Szaniawski  
Episcopus Vladislaviensis

**N. 574-576.**

**Iulius Piazza**  
**Michaeli Białaczewski, dioecesis Leopoliensis**  
**Francisco Zaleski, dioecesis Culmensis**  
**Michaeli Malinowski, dioecesis Posnaniensis**

Opaviae, 19 VII 1707.

*Impertit eis dispensationem extra tempora ad omnes ordines.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v.

**N. 577.**

**Iulius Piazza**  
**Mirolslo Gembart, professo Cervenensi**

Opaviae, 19 VII 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v.

**N. 578.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 20 VII 1707.

*Iterum intercedit pro liberando e custodia Moscovitica aeop Leopoliensi (Constantino Zieliński). Petit etiam, ne bona vicecancellarii Lithuaniae extremam perniciem et ruinam patiantur.*

**Autogr.:** Kraków BCzart. 452 p. 33-35.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 234r-v.

Illustrissimo etc.

Coll'umanissima dell'Eccellenza V.ra delli 12 del corrente ho ricevuta la notizia d'essersi costì publicato l'Interregno e di tal risoluzione si è anche ella degnata inviarmi in un foglio a parte le ragioni, che trasmisi il decorso Lunedì a N.ro Signore, sicome la risposta del Czar per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>375</sup>, onde Sua Santità sia di tutto a pieno informata. Perciò che riguarda questo Prelato scrissi due settimane sono con ordine di Sua Beatitudine a Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>376</sup> di chiederlo a di Lui nome, come li replico col presente Corriere, per essere a me consegnato e devo sperarne un buon esito, giaché quel Principe si è dichiarato di volersi conformare alla volontà e risoluzioni Pontificie, se pure egli non la desidera immediatamente da Sua Santità ed in tal caso si procrastinerà l'effetto di questa pendenza, benché n'havrebbe dovuto esser stato di già da molto tempo informato dal Principe Kurakin, replicatamente richiesto a nome di N.ro Signore di scriverne con premura al Suo Sovrano per ottenere la [34] libertà del sudetto Prelato. Rendo intanto grazie riverentissime al Eccellenza V.ra dei favori che mi comparte e della memoria che tiene del mio rispetto, di cui le darò in ogni congiuntura prove convincenti, lusingandomi che la sincerità nel spiegare i miei sentimenti non sia per essermi nociva appresso l'Eccellenza V.ra, poichè a dirLe il vero, non so parlare altrimenti. Bramo tuttavia che la risoluzione presa e costì sia di vantaggio alla religione ed al Regno e credo che non manco a miei doveri e ciò mi rende forse poco grato appresso tutti, perchè non mi è possibile di adular alcuno. E se havessi la fortuna di parlare all'Eccellenza V.ra, le farei conoscere essere io tutt'altro di quello si crede e che non sposando gl'Interessi di veruno ho per fine principale di servire Sua Beatitudine, alla quale devo ubbidire e che perciò si degna con infinita clemenza disapprovare il mio operare.

Sono al sommo obligato all'Eccellenza V.ra dei favori che ha dispensati et è disposta di compartire al Sig.Vicecancelliere di [35] Littuania<sup>377</sup> per salvare dall'ultima ruina i di Lui beni, mi dispiace che i motivi addottimi

<sup>375</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>376</sup> Cfr. N. 538.

<sup>377</sup> Stanislaus Szczuka.

dall'Eccellenza V.ra portino il Czar a non havermi riguardo, ma la di Lui somma generosità ad Animo Regio dovrebbe prevalere sopra ogni altra considerazione. E sempre pronto ad ubbidire *etc.* Troppaw, 20 Luglio 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*  
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

**N. 579.**

**Iulius Piazza**  
**Stephano Trombetti, Theatino**

Opaviae, 20 VII 1707.

*Per litteras notis arcanis scriptas certiozem eum facit summum pontificem paratum esse palatinum Posnaniensem regem agnoscere, partes autem primatis Regni et epi Cuiaviensis deserere.*

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 280r-v.

**N. 580.**

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Casimiro Wolski, canonico Camenecensi et officiali**  
**Radomscensi pro Carthusia Gidlensi**

Opaviae, 20 VII 1707.

*Ab officiali Radomscensi rogatus, mandat ei, ut cognoscat et exploret causam contra Stanislaum Przerembski initam post devastationem bonorum monasterii Gidlensis a Moscovitis patratam.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v-25r.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mi ac Admodum Rev.do D.no Ioanni Casimiro Wolski, canonico Camenecensi, Officiali Radomscensi<sup>378</sup> salutem etc. Noverit Ill.ris ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra expositum Nobis fuisse pro parte PP. Prioris totiusque Conventus Carthusiae Gidlensis<sup>379</sup>, qualiter Magnificus Stanislaus Przerembski Vexillifer Syradiensis, in ipsa octava Corporis Christi anno currenti invadendo Fundum et Pratum proprium et hereditarium praefatae Carthusiae Gidlensis semper alias ab eorum Conventu possessum nescitur quo praetextu, sed ut ipsi Patres supponunt, intentione huiusmodi fundum Patribus eripiendi, primo homines laborantes in eodem fundo circa confalcastrationem et collectionem excrementum herbarum et phaeni per suos submissos famulos depellere, deinde Patres et Fratres Religiosos videntes huiusmodi violentias fieri suis hominibus, volentesque impedire depulsionem aggredi et non tantum eorum praefatos homines concutere, verum etiam in ipsos Patres et Fratres violentas manus innicere eosdem verberari facere et obsanguinolare ausus est, tum per se ipsum, tum per famulos suos et turbas convocatas praemissa exequendo. Super quibus omnibus fusius in supplicatione Nobis porrecta expressis dicti Patres conquerendo contra praefatum D.num Vexilliferum humiliter supplicarunt, ut attentis eorum Privilegiis et immunitatibus ac subiectione Sedi Apostolicae, ipsos ab huiusmodi iniuriis, violentiis et oppressionibus vindicare et super hunc temerarium ausum animadvertere dignaremur. Nos, illorum supplicationibus benigne inclinati, ob loci tamen distantiam excessum talem indagare non valentes, de prudentia vero Illustris etc. Dominationis V.rae plurimum in D.no confisi, eidem committendum eam duximus, prout per praesentes committimus, quantum praemissis innotescentialibus et citatorialibus, fundatque iurisdictione autoritate N.ra ad indagacionem superius enarrati excessus procedat, probationes necessarias sumat, et iuxta quod constiterit sibi de demerito, excessivos puniat, ad compensationem iniuriarum illatarum adigat, omniaque et singula faciat et exequatur, quae iustitia sancta exegerit, Nos enim Ill.ri etc. Dominationi V.rae plenam et liberam ad praemissum effectum tribuimus facultatem auctoritate qua vigore Legationi N.rae [25r] fungimur. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 20 Iulii 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
 Nuntius Apostolicus  
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

<sup>378</sup> Radomsko, tunc in archidioecesi Gnesnensi situm.

<sup>379</sup> Gidle, locus tunc in dioecesi Vladislaviensi (Cuiaviensi).

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 22 VII 1707.

*Fusius refert de promulgato Interregno; animadvertendum esse scribit, num rex Suetiae re vera et sincere bonum Poloniae cupiat. Significat "caesarem" Moscorum signa benevolentiae erga Polonos ostendisse, sed de tradenda arce Bychów annuens responsum denegare. Palatinum Posnaniensem propter bonorum suorum a Moscovitis perpetrata devastationem in Saxonia manere cupere.*

**Autogr.:** APF F.Spiga vol 47, sf.

Troppaw, 22 Lug[li]o 1707.

Finalmente la grossa campana ha cominciato a suonare in Lublino, poiché quel Consiglio pubblico li 11 del corrente l'Interregno, forse più tosto che per la speranza di buon successo, dall'armata presenza del Czar a ciò obbligato, è ben vero, che ha prolungata la continuazione delle sue sessioni sino alli 11 del prossimo, forse per dar tempo ad altre considerazioni, ma non so quale ne sarà l'esito. Si deve però credere, che il Re di Svezia, quanto voglia veramente soccorrere la Polonia, profitterà di questo tempo per accorrere colà ed impedirvi una nuova Elezzione, giaché si ha speranza che siino per terminare in bene le differenze, che sono tra l'Imperatore ed esso, avendo già le preliminari sodisfattioni colla consegna ad esso del Conte Zobern e dell'Aiutante di Vratislavia, che tuttavia si crede che goderanno della generosità di quel Principe per non temere qualche personale disastro.

Continua il Czar a dare sicurezze al Consiglio di Lublino della sua vera amicizia e confederazione, ma quando se li parla di rendere Bichow ultimamente preso dalle sue Armi o di rasarne le fortificazioni, scastagna, né sa dare una risposta positiva, poiché quella fortezza è troppo conveniente ai suoi interessi per spogliarsene, mentre lo rende Padrone del corso del Neiper<sup>380</sup> da [2] Kiovia sino a Smolensko, sicome dice di voler pagare l'essercito della Corona, quando sarà in Campagna farà qualche impresa, ed ancora di castigare le sue truppe dei disordini che commettono giornalmente, allorché questi saranno provati e la qualità dei danni inferiti posti in chiaro, risposte assai ragionevoli in apparenza, ma che nulla conchiudono.

---

<sup>380</sup> Borysthenes (Dnepr) flumen.

Il Palatino di Posnania con i suoi Aderenti è sottopradendo il Re di Svezia fermarsi con piena tranquillità in Sassonia, quando il partito contrario prende le sue misure per fortificarsi ed i suoi beni devastati dai Moscoviti.

Queste sono le mie nuove, ed intanto senza accusarle la Sua lettera, perché non l'ho ricevuta, mi dico suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

**N. 582.**

**Iulius Piazza**  
**Christophoro Rogowski, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 22 VII 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Podosciensis (Podusie).*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

**N. 583.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 23 VII 1707.

*Pro litteris 4 VII datis (cfr. N. 529-532) gratias agit et diligentiam eius in explendo munere nuntii probat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 275r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 39v-40r.

**N. 584.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 23 VII 1707.

*Refert papam valde gavisum esse nuntio de primate Regni et epo Cuia-viensi paternis suasionibus suis obtemerantibus.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 276r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r.

Illustrissimo *etc.*

Di somma consolazione è riuscito a N.ro Signore il tenor delle lettere scritte a V.ra Signoria Ill.ma da Mons. Primate<sup>381</sup> e da Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>382</sup>, raccogliendosi da esso che quei due Prelati si vanno disponendo a rassegnarsi alle paterne insinuazioni di Sua Beatitudine. Se si verificherà in tanto la pace, che dicesi imminente, fra il Re di Svezia e il Czar di Moscovia, tutto si ridurrà in calma e resterà solamente da desiderarsi che quel fuoco, che si smorzasse in Polonia, non si accenda in altre parti con maggior detrimento della Religione Cattolica. Conviene dunque pregare Id-dio che si degni di provvedere colla sua santa mano all'indennità di essa. Ed io auguro *etc.* Roma, 24 Lug[li]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 585.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Gratias agit pro litteris 2 VII datis (cfr. N. 526-528) et accuratas interrogationes de variis argumentis transmittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 540r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 87r.

---

<sup>381</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>382</sup> Constantinus Szaniawski.

## N. 586.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Timet, ne proclamatum Interregnum, a "caesare" Moscorum impositum, libertatem futurae novi regis electionis impediatur. Affirmat commentitos esse rumores de pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum paranda. Colloquium uxoris supremi exercituum Regni capitanei cum palatino Russiae multas res ignotas explicuisse videri.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 541r-542r.

- **Ed.:** Theiner VMPL IV, p. 42.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 87v-88v.

Eminentissimo etc. .

Crescendo sempre più la voce che la pubblicazione dell'Interregno, risolta e poi pubblicata dal Consiglio di Lublino, sia stato un passo, a cui lo ha obbligato il Czar, perciò può altresì temersi che questa debba essere seguita alle di Lui armate istanze da una nuova Elezzione, se non troverà modo quel Consiglio di sciogliersi ed i Principali di esso di cercare un'altro luogo, o per esservi in piena libertà di agire per il solo bene del Regno, o non trovarsi circondati, e quasi posti in un'honorato carcere da grosso numero di Truppe Moscovite, come in Lublino, per doversi conformare alla volontà del Czar, tanto [541v] più, che sento essere stata una Chimera di alcuno la tanto decantata pace tra il medemo ed il Re di Svezia, con supposto che l'uno e l'altro la desiderasse non solo, ma la ricercasse, poiché l'abboccamento della moglie del Gran Generale della Corona<sup>383</sup> col Palatino di Russia<sup>384</sup> non è stato altro, che di chiedersi vicendevolmente quali erano le proposizioni, che si offrivano, e le domande, che si facevano dalla propria parte, quando verun di essi non ne haveva alcuna da avanzare, né ordine di fare la minima proposizione, onde si sciolse il colloquio senza haverlo né pure cominciato, poiché nessuno di quei Due Prencipi vuol comparire il primo a far credere [542r] che brama la pace, là onde non v'essendo speranza di questa, ma però di vedere accomodate le differenze tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, aggiuntami la pubblicazione dell'Interregno, si può forse giudicare che debba

<sup>383</sup> Elisabeth Sieniawska.

<sup>384</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

questo intraprendere la sua marcia in Polonia quanto prima, come se ne adulano in Sassonia. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 587.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Nuntiat maiorem partem participum Conventus Lublinensis iam ex illa urbe discessisse, primatem Regni, epum Cuiaviensem et vicecancellarium Regni una cum paucis aliis Lublini adhuc mansisse. Sermones fieri de futura electione, in qua candidati regni nominantur supremus exercituum capitaneus, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis et princeps Iacobus Sobieski. "Caesarem" Moscorum sub simulato nomine Varsaviae commoratum esse, quo continuo copias Moscoviticas advenire significat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 543r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 89r.

*Eminentissimo etc.*

Le lettere di Polonia, giunte hoggi, non parlano che dell'Interregno già pubblicato in ogni luogo e del consecutivo di esso che sarà una nuova Elezzione, la quale, secondo la voce commune, dovrà essere immancabile, se altri accidenti ancora non previsti non la impedischino.

Intanto però la maggior parte del Consiglio è partita di Lublino, dove tuttavia sono restati i Mons. Primate<sup>385</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>386</sup> col Vicecancelliere<sup>387</sup> ed altri pochi, ed il Generale della Corona<sup>388</sup> è passato appresso l'Essercito di essa.

<sup>385</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>386</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>387</sup> Ioannes Szembek.

<sup>388</sup> Adamus Sieniawski.

Si sono già cominciate le Dietine ed il sudetto Consiglio limitato per gl'XI del prossimo servirà, secondo si scrive per la Dieta di convocazione, la quale secondo le leggi del Regno deve prece[543v]dere l'Elezione. A questa dicesi sempre essere il più prossimo il Gran Generale della Corona, <sup>(a)</sup>il secondo il Conte Denoff<sup>389-a)</sup> ed alcuni vogliono anche il Principe Giacomo Sobieski, il che però non si crede per gl'impegni contrarii presi sopra ciò da esso col Re di Svezia.

Si ode che il Czar sia giunto incognito in Varsavia, dove continuamente arrivano le Truppe, ed è ancora costante la voce, che voglia azzardare una battaglia, che seguendo deciderà della sorte della Polonia e di quelli che pretendono alla Corona. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(b)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>(b)</sup>

a-a) *Supra lineam adscriptum.*

b-b) *Autographum.*

N. 588.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Nuntiat se suffraganeum Posnaniensem diligenter sollicitasse, ut quod sibi ab episcopo iniunctum sit, tempestive exsolveret. Eundem suffraganeum sibi explicuisse talem solutionem ob praesentes difficultates retardatam esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 544r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 87v.

Eminentissimo *etc.*

Ho premurosamente sollicitato con mia lettera che andò il decorso Venerdì il suffraganeo di Posnania<sup>390</sup> a sborsarmi con sollecitudine, quanto li è ingiunto nell'ordine direttoli da Mons. Vescovo<sup>391</sup>, di cui li ho inviata

<sup>389</sup> Stanislaus Denhoff, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis.

<sup>390</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>391</sup> Nicolaus Świącicki.

copia per non azzardare nei pericoli della posta l'originale, volendo credere che Egli sia per ubbidirvi, per quanto li permetteranno le presenti calamità, nelle quali è involto quel Paese, e che non mancherà di pormi avanti, come ha fatto sin'hora per dare una ragionevole scusa al suo forzato ritardo. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 589.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Mittit litteras primatis Regni, quibus affirmatur Conventum Lublinensem in capiendis consiliis suis omnino liberum fuisse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 545r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 88v-89r.

*Eminentissimo etc.*

Benché dalla lettera ingiunta di Mons. Primate<sup>392</sup> si possa dedurre tutto il contrario di quello che ho scritto in un'altra mia intorno alla libertà del Consiglio in Lublino, tuttavia la lascio correre sotto gl'occhi dell'Eminenza V.ra, perché non credo del tutto insussistenti le mie notizie e perché suppongo la sudetta lettera formata con tal proposizione per i pericoli, ai quali la posta è soggetta. Nella medema il Prelato offre la sua obediienza a N.ro Signore, però discorre anche sopra le mie insinuazioni e stima impossibile di poterle effettuare, ma lasciando alle prudentissime riflessioni dell'Eminenza V.ra tutto ciò che è espresso [545v] nella detta lettera, e quanto si contiene nel foglio, di cui le inviai la stessa copia col mio ultimo Dispaccio, e che

<sup>392</sup> Stanislaus Szembek. Cfr. N. 555.

riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>393</sup>, faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 590.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Mittit testimonia duorum testium ad processum informativum suffraganei Camenecensis pertinentia.*

**Or.:** AV. Nunz. Pol. 132 f. 546r.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 87v.

Eminentissimo *etc.*

Havendo il Decano di Caminietz<sup>394</sup> potuto persuadere a due testimoni di venir qui a fine di formare col loro Esame il solito Processo per la destinazione fatta di Lui da N.ro Signore al Suffraganeato di quella Chiesa, seguì pertanto i giorni passati la fabrica del medemo, che sigillato e diretto all'Eminenza V.ra le sarà consegnato dal suo Agente costi, di che ardisco portarle umilmente la notizia, giaché non è acciusa con esso alcuna mia lettera. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*  
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>393</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>394</sup> Lucas Wielewieyski.

**"Avviso"**  
**a Giulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 25 VII 1707.

*In Conventu Lublinensi, post longas et diutinas deliberationes, tandem declaratum et publicatum est Interregnum, ipsius vero conventus consultationes die 11 VIII denuo resumere statutum est, quae his periculosis temporibus utiles esse poterunt. Promulgato Interregno, nonnulli postulant, ut animi Polonorum iterum ad regem Augustum convertantur, eo vel magis quod eius abdicatio nullo publico diplomate ab ordinibus Reipublicae confirmata est. Palatinus Kioviensis denuo in Varmiam ingredi voluisse fertur. Moscovitae omnino spoliaverunt bona palatini Posnaniensis in Maiore Polonia sita. Vratislaviam advenit princeps Carolus et habito conventu cum principe Alexandro Sobieski in Tirolum revertit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 554r-v (annexum fasciculo epistularum N. 585-590).  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 202r-v.

Troppaw, 25 Luglio 1707.

Doppo havere il Consiglio di Lublino prorogate per molto tempo le sue risoluzioni, finalmente prese nell'ultima sessione quella di dichiarare l'Interregno e publicarlo, come seguì li XI del cadente, havendo però limitata la reassunzione di detto Consiglio per li XI del prossimo Agosto. Questa risoluzione porge materia di parlare a molti e di considerare se possa essere proficua al Regno nelle presenti perigliose congiunture.

Con tutto che avanti di determinare la dichiarazione dell'Interregno havessero alcuni proposto che sarebbe stato bene di risapere la volontà del Re Augusto, mentre dalla Republica non si era ricevuto alcun autentico diploma della sua abdicazione, o chiedere questo dal Re di Svezia, mentre era publico che fosse nelle di lui mani, tuttavia prevalse l'openione di venir senz'altro alla detta dichiarazione, giaché dicevano che si poteva fare legittimamente, mentre il Re Augusto haveva da tanto tempo lasciata la Corona senza il consenso della Republica e senza poter sperare il suo ritorno, per essere troppo impegnato col Re di Svezia.

Scrivono di Elbinga, che havendo saputo quel Commandante che il Palatino di Kiovia<sup>395</sup> voleva nuovamente entrare nella Provincia di Varmia per commettervi altri disordini, haveva fatti uscire da quella fortezza cinque-

---

<sup>395</sup> Iosephus Potocki.

cento uomini per disputargliene l'ingresso, essendo il medemo anche inseguito dai Moscoviti. Perloch  si potrebbe forse quanto prima sentire qual-[554v]che attione tra questi e le di lui Truppe.

Odesi che i Moscoviti habbino intieramente desolati i beni del Palatino di Posnania situati nella Gran Polonia, nei confini della quale si fanno vedere in grosso numero con pensiere di contrastare a Suedesi l'ingresso in essa, giach  si publicava che dovessero quanto prima porsi in marchia verso quella, volta continuando per  il Re di Suezia la revista delle sue Truppe.

E' partito di Vratislavia per passare al suo governo di Tirolo il Prencipe Carlo di Neoburgo, dall'incontro sentesi restituito in quella citt  il Prencipe Alessandro Sobieski dal suo viaggio nei confini della Polonia, dove dicesi essersi abboccato colla Palatina di Belz<sup>396</sup>, moglie del Gran Generale della Corona<sup>397</sup>.

#### N. 592.

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Lublino allatum est participes Conventus ibi celebrati, a Lithuanis id rogatos, vel restitutionem arcis Bychoviensis vel demolitionem munitio-  
num a "caesare" Moscorum postulare in animo habere. Perdurant conatus ad recuperandam arcem Biata Cerkiew nuncupatam suscepti. Copiae Moscovitarum, per Silesiam in Poloniam transeuntes, oppidum Rawicz, pulcherrimam sedem palatini Posnaniensis, incendio deleverunt. Ad castra regis Suetiae in Saxonia comes Zoborn pervenisse scribitur. Vratislaviam vero advenisse fertur minister regis Suetiae magnam summam pecuniarum repetiturus. Epus Varmiensis Vratislavia discessit et in dioecesim suam se contulit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 555r-556v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 162v-163v.

Troppaw, 25 Luglio 1707.

Si ha di Lublino che havendo i Deputati di quel Consiglio, premurosamente a ci  richiesti dai Littuani, fatta istanza al Czar di rendere alla Re-

<sup>396</sup> Elisabeth Sieniawska.

<sup>397</sup> Adamus Sieniawski.

pubblica il forte castello di Bichow, ultimamente preso dalle sue truppe, o di rasarne le fortificazioni, non si sia egli ancora positivamente spiegato. Poiché hora parla di volerlo rendere alla Pace, hora presentemente e nello stesso tempo di volerlo smantellare, sicome dice che pagará l'Armata della Corona, come haveva promesso, quando la medema sarà in Campagna e vi agirà e che farà castigare le sue truppe, allorché si proveranno avanti i Commissarii nominati i disordini dalle medeme commessi, e finalmente che per la restituzione della Fortezza di Biala Cerkiew ne scriverà [555v] nuovamente al Generale dei Cosacchi<sup>398</sup>, onde segua prontamente, ma tali risposte non piacciono a tutti quelli del Consiglio, benché colla pubblicazione dell'Interregno habbia questo procurato di sodisfare quel Prencipe.

I Moscoviti con Littuani, Cosacchi e Kalmucchi si sono avanzati a i confini della parte inferiore di questa Provincia di Silesia, dove anche sono entrati e n'hanno condotto via molto bestiame. Havevano però prima abruziata la città di Raviz<sup>399</sup>, sicome la bella Residenza del Palatino di Posnania, chiamata Reussen, doppo haver esser citate nell'uno e l'altro luogo le maggiori crudeltà e le più detestabili infamie, salvatesi all'arrivo di quelli le truppe del detto Palatino in Sassonia, riscattatasi però Lissa dal fuoco [556r] con una buona somma di denaro, hora minacciata tuttavia nuovamente da i medemi con quel flagello.

Scrivono di Sassonia che il Re di Svezia si trovasse ancora absente dal suo quartiere, dove già saranno pervenuti il Conte Zoborn e l'Aiutante di Vratislavia, non sapendosi ancora quali pretensioni formarà sopra l'evazione dei Moscoviti. Si parla tuttavia, che possa chiedere la lotta di un' Reggimento nei Paesi Ereditarii, dai quali ha cavati sin'hora più di 6 mila uomini. E' giunto in Vratislavia un Ministro del sudetto Re per ricevere quattro milla tallari offerti, il valore di ciascun de quali pretende che debba essere di quattro fiorini, e che i due Officiali Suedesi parsi già in arresto ne siino levati da un Cavaliere del Gran Maestro dell'Ordine [556v] Teutonico<sup>400</sup>, e condotti in una carrozza del medemo al loro quartiere, facendosi intendere non dubitare egli che quel Prencipe non sia per fare questo onore al proprio sovrano, di cui Egli e sì prossimo parente, né ammette alcuna ragione in contrario dicendo essere precisi gl'ordini del Re.

E' partito di Vratislavia alla volta del suo Vescovado, dalle necessità del quale dice esser chiamato, Mons. Vescovo di Varmia<sup>401</sup> come anche, aggiunge, per garantirsi colla lontananza, che lo esentarà dal mescolarsi negl'affari correnti, dalle passionate et ingiuste interpretationi, alle quali è soggetto il suo scrivere et operare.

<sup>398</sup> Ioannes (Ivan) Mazepa.

<sup>399</sup> Rawicz, oppidum in Polonia Maiore positum.

<sup>400</sup> Eiusmodi honorificentia insignitus erat epus Vratislaviensis Franciscus Ludovicus princeps Palatinatus-Naoburgi (Pfalz-Neuburg, †1732).

<sup>401</sup> Andreas Chrysostomus Załuski.

## N. 593.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 25 VII 1707.

*Nuntiat se patrem Stephanum Trombetti per litteras rogasse, ne summi pontificis animum ad Stanislaum Leszczyński regem agnoscendum promptum patefaceret.*

**Decifr.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 124r-v. Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia  
 25 Lugl. 1707. Dicifr. a X Ag[osto].

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 271v-272r.

In ubbidienza di quanto Eminenza V.ra si è deganata incaricarmi colla sua cifra delli 25 del caduto, scrissi il Mercoledì al Padre Trombetti, Prefetto delle Missioni in Leopoli, Religioso di molta saviezza<sup>402</sup>, noto e caro ai Monsignori Primate<sup>403</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>404</sup>, perché subito passi a Lublino, di là distante solo tre giornate, e loro insinui a mio nome per atto di confidenza et amicizia, che ho verso di essi, la prossima disposizione di N.ro Signore di riconoscere per Re il Palatino di Posnania, et in conseguenza di abbandonarli. Et ho ingiunto al sudetto Padre [124v] di adempire a ciò con tutta sollecitudine e segreto, e so che non mancherà. E non havendo saputo trovar miglior soggetto che Lui per fare un tal passo, che tuttavia suppongo che a nulla servirà, poiché oltre essere i medesimi con gli altri, che sono a Lublino, impegnati troppo avanti, et hora particolarmente colla seguita pubblicazione dell'Interregno, devono altresì aderire onninamente alla volontà del Czar, il quale ha ivi le sue truppe, altrimenti potrebbero temere qualche grave disastro nelle loro persone. E questa forse sarà la risposta di essi, la quale nello stato, in cui si trovano, non ammette sì facilmente [125r] replica, aggiuntavi ancora la loro particolare avversione al detto Palatino et al di Lui ministero.

---

<sup>402</sup> Cfr. N. 597.

<sup>403</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>404</sup> Constantinus Szaniawski.

**N. 594.**

**Iulius Piazza**  
**vicario in spiritualibus et officiali generali**  
**Varmiensi**

Opaviae, 26 VII 1707.

*Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Petro et Elisabetha, dioecesis Varmiensis, super impedimento tertii consanguinitatis gradus ad contrahendum matrimonium.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

**N. 595.**

**Iulius Piazza**  
**Constantino Dambski, scholastico Vladislaviensi**

Opaviae, 26 VII 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Nunz.Arch.Vars. 182 f. 25r.

**N. 596.**

**Iulius Piazza**  
**Raphaeli Grzybowski, canonico Ordinis SS. Sepulchri**  
**Conventus Miechoviensis**

Opaviae, 26 VII 1707.

*Facultas absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica pro necessitate ecclesiae praeposituralis Wrocimoviensis [Wrocimowice], dioecesis Cracoviensis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

## N. 597.

**Iulius Piazza**  
**Stephano Trombetti, Theatino**

Opaviae, 27 VII 1707.

*Rogat eum, ne animum papae a palatino Posnaniensi pro rege agnoscendo non alienum esse primati Regni et epo Cuiaviensi patefaciat.*

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.280r (cifra).

## N. 598.

**Capitulum Varmiense**  
**Iulio Piazza**

In Castro Dominae Nostrae  
 [Frauenburgi], 27 VII 1707.

*Capitulum Varmiense a nuntio petit, ut impetret dilationem solutionis summae 1600 scutorum, canonico Bassani debitae.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 584r-v.

Excellentissime etc.

Dum exhibitos nobis ubertim ab Excellentia V.ra in antecessum per eximii Patrocinii Sui apud S. Sedem Apostolicam interpositionem in negotio, cum P. D.no Canonico et Confratre N.ro Bassani vertente, favores devotissimo cultu et veneratione recolimus, aeternas grati animi profiteri cogimur obligationes pro tam excelso et singulari Iustitiae N.rae tutamine<sup>405</sup>.

Cum vero in supremo illo Iustitiae Sacrario placuerit Designatis Iudicibus amore pacis et quietis perpetuae, Nos sine Nobis, licet semper et in omnibus subselliis victores, nunquam victos, creditores in aliquot millibus florenorum, nunquam autem debitores (prout Confrater N.r in Urbe Agens P. D. Abbas Fantoni saepius liquide deduxit), ad persolvenda mille sexcenta scuta nihilominus Decreto obligare, et idipsum S.mus D.nus D.nus N.ter

<sup>405</sup> Cfr. N. 512.

Clementissimus supremae Potestatis Oraculo decernere dignatus est, reverendissimo et devotissimo cultu filialis obedientiae, intemeratae ac perpetuae fidelitatis, subiectionis et reverentiae intuitu subiicimus cervices nostros caeca obedientia, captivantes intellectum nostrum in obsequium supremi huiusce Eloquii.

[584v] Quia tamen in tribulationibus, angustiis, calamitatibus publicis et miseriis, quae circumdederunt Nos nimis, non licet Nobis subsistere vel deficere, et nullam non sperare salutem, supplicamus devotissime Excellentiae V.rae dignetur Nobis apud S. Sedem Apostolicam ex rationibus publicae his angustiatis serviente bello temporibus calamitatis, dum sine ordinariis proventibus ad Ecclesiam, in medio haereticorum famelici residemus, si non totalem decreti relaxationem, si non diminutionem dictatae summae mille sexcentorum scutorum, ad minus temporis, ad pacatiorem Regni statum, prorogationem impetrare. Recurrimus fiducialissime ad supremum misericordiae et clementiae thronum, continuo gementes, quatenus dum hic in pane tribulationis versamur, non recedamus plane et in toto inconsolati. Debemus pro tam sublimi gratia, favore et benevolentia perpetuum cultum et observantiam Excellentiae V.rae. Cui devotissima nostra pleno corde et animo aeternum devovemus obsequia. Dabantur ad Ecclesiam Cathedralem Varmiensem, die 27 Iulii 1707.

Excellentiae V.ra

<sup>(a)</sup>Humillimi etc.

Praelati et Canonici Ecclesiae Cathedralis Varmiesis<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> Autographum.

N. 599.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 27 VII 1707.

*Significat, post Interregnum in Polonia publicatum, in futura novi regis electione candidatos regni fore videri exercituum Regni capitaneum generalem (Adamum Sieniawski), Confoederationis Sandomiriensis marescalcum Stanislaum Denhoff et principem Iacobum Sobieski, hunc tamen fere nulla spe prosperi successus. Lithuanos exacerbatos esse repudiata ipsorum postulatione ad "caesarem" Moscorum facta, ut eis arcem Bychoviensem restitueret. Eundem Moscorum "caesarem" Varsaviam transmigrasse, quo etiam exercitus sui indesinenter adveniant. Nullam spem esse, ut copiae Sueticae*

*nunc ex Saxonia discedere decernant propter simultates inter imperatorem et regem Suetiae intercedentes. Praefatum regem Suetiae nolle audientiam concedere ministro imperatoris, principi Vratislav. Germanos Neapolim esse ingressos.*

**Autogr.:** APF F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 29 Luglio 1707.

Doppo la seguita pubblicazione dell'Interregno in Polonia, quelle lettere non parlano che della nuova Elezzione, di essa fanno candidati il Gran Generale della Corona<sup>406</sup>, il Maresciallo della Confederazione di Sandomiria Conte Denoff<sup>407</sup> ed il Prencipe Giacomo Sobieski, ma molti credono che questo per hora non vi habbia alcuna pretensione. Alla riserva del Primate<sup>408</sup>, Vescovo di Cuiavia<sup>409</sup> ed il Vicecancelliere della Corona con pochi altri, tutti i congregati in Lublino ne sono partiti, non so se per ritornarvi, almeno dicesi che i Littuani ne siino usciti disgustati, mentre dal Czar non hanno potuto ottenere la restituzione della fortezza di Bichow, o almeno che se ne demolissero le fortificazioni. E lo credo, poiché a quel Prencipe è di molta importanza la piazza, intanto egli si è trasferito in Varsavia, dove giungono continuamente le sue truppe non si sa con qual pensiero.

Poiché se per opporsi a i Suedesi è indarno, almeno presentemente, poiché non si sente che si muovino di Sassonia, dove forse si fermeranno più lungo tempo, se e vero che le differenze tra l'Imperatore ed il Loro Re, benché cominciate ad aggiustarsi colla consegna del Co[n]te Zaborn e dell'Aiutante di Vratislavia, non avanzino per il finale accomodamento, mentre il sudetto Re forma altre pretensioni e pare non voglia dar udienza al Conte di Vratislav, ma che egli rechi i progetti della sodisfattione, che pretende per l'evasione dei Moscoviti, o che li faccia l'Inviato d'Inghilterra, che è il Mediatore, ed in tal forma guadagna tempo ed i Polacchi col Palatino di Posnania languiscono per una sì lunga dimora in Sassonia.

Sento l'entrata in Napoli degl'Alemanni senza contrasto ed del Duca di Savoia in Provenza, oltre successi per l'Augustissima Casa. Attendo con impatienza che ella habbia terminata con felicità la sua Commissione, onde goda l'honore delle sue lettere, giacché ho quello di essere suo devotissimo et obligatissimo servitore.

L'annessa è per la N.ra Eroina, alla quale la supplico farla giungere.

---

<sup>406</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>407</sup> Stanislaus Denhoff.

<sup>408</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>409</sup> Constantinus Szaniawski.

**N. 600.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 30 VII 1707.

*Gratias agit pro litteris 11 VII datis (cfr. N. 548-552) et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 279r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r.

**N. 601.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 30 VII 1707.

*Certiozem eum reddit summum pontificem indignatum esse in epum Varmiensem propter ipsius excusationes in negotio summarum, ad sustentationem eius Romae expensarum, Camerae Apostolicae debitarum. Mandat nuntio, ut talem papae indignationem eidem episcopo notam faciat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 280r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 40v-41r.

Illustrissimo etc.

Non posso abbastanza esprimere a V.ra Signoria Ill.ma l'indignazione, con cui N.ro Signore ha inteso il tenor della lettera scrittale da Mons. Vescovo di Varmia<sup>410</sup> sul punto del rimborso dovuto da Lui per le spese fattesi per il suo viaggio<sup>411</sup>. Non meritano risposta le improprie e frivole scuse ch'egli adduce per esimersene, sapendo egli molto bene che il P[adre] Aprosio non fu mandato a Dresda per altro motivo, che per le replicate istanze fatte da Lui (come testimoniano le proprie sue lettere) di esser liberato dalla cura del P[adre] Vota, della quale si chiamava gravato e mal contento. Ma non può già preterirsi l'esecranda temerità, che ha, di calunniare con impostura così indegna il Ministero Apostolico. Ed un Signore di tanta qualità, qual'è il

<sup>410</sup> Andreas Chrysostomus Załuski; cfr. N. 535.

<sup>411</sup> Cfr. N. 535.

Sig. Cardinale di S. Onofrio<sup>412</sup>, e ben si vede che il buon Prelato non vuol smentire il concetto, che gli corre appresso di tutti, d'uomo senza fede, senza timor di Dio e pieno di malignità e di male arti, e da altri, che da Lui non si poteva attendere una sì detestabile ingratitude [280v] verso il beneficio, che gli fu fatto dalla benignità di Sua Beatitudine, di levarlo dalla carcere di Sassonia e di lasciarlo poi ritornar costà libero, quantunque reo di gravissimi eccessi.

Dovrà perciò V.ra Signoria Ill.ma notificargli ne' termini più significanti e vigorosi il sentimento e l'indignazione Pontificia, con fargli comprendere che non mancheranno alla Santità Sua modi e occasioni di fargliene sperimentare i meritati effetti. Ed in tanto *etc.* Roma, 30 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a</sup>-a) *Autographum.*

## N. 602.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 30 VII 1707.

*Edocet eum papam vehementer dolere de condicione et statu rerum publicarum in Polonia et valde sollicitum et turbatum esse nulla spe unionis et pacificationis animorum in illa regione.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 281r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r-v.

Illustrissimo *etc.*

Si è sommamente afflitta la Santità di N.ro Signore in udire che gli affari di Polonia, in luogo di disporsi alla quiete tanto necessaria al Regno, si vadano sempre più involupando nelle scissure e confusioni. Non dovendosi con tutto ciò tralasciar di promuover l'unione e pacificazione degli animi dissidenti con tutti gli ufficii e mezzi possibili, confida la Santità Sua che V.ra Signoria Ill.ma, usando della sua solita prudenza e destrezza, non ne

---

<sup>412</sup> Praedecessor Iulii Piazza in nuntiatura Polona, Horatius Philippus Spada.

tralascerà alcuna apertura che le se offerisca di farlo. Ed io *etc.* Roma, 30 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 603.**

**Iulius Piazza**  
**officiali Varsaviensi**

Opaviae, 30 VII 1707.

*Commissio provisionis ad mansionariam in ecclesia collegiata Varsaviensi Ioanni Piaskowski, psalteristae in dicta collegiata, post mortem et obitum Hyacinthi Menich, illius mansionariae ultimi et immediati possessoris.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

**N. 604.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 1 VIII 1707.

*Pro litteris 9 VII ad se datis (cfr. N. 543-546) et accuratiores interrogationes cum eis coniunctas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 564r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 89v.

**N. 605.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 1 VIII 1707.

*Nuntiat, post publicatum Interregnum, participes Conventus Lublinensis non satis fortes esse, ut viribus "caesaris" Moscorum resistere possint, qui Polonos tamquam servos tractet, novam electionem extorquere conetur et proprium candidatum in Regno Poloniae collocare. Regem Suetiae autem ex Saxonia non discedere et cum aula Vindobonensi pactiones inire.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 565r-566r.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 89v-90r.

Eminensissimo *etc.*

E' sì forte l'impegno di quelli del Consiglio di Lublino che ben si riconosce non essere hora in Loro potere di sciogliersene, quando anche lo bramassero, poiché la potenza del Czar, a cui forse con soverchio ardore si sono uniti, non glielo permette e questa stessa ragione li porterà a condescendere al di Lui volere anche per una nuova Elezzione, giaché s'avvedono di poter poco sperare dal partito contrario animato non solo per l'interesse del Palatino di Posnania, ma perché vede i beni di ciascheduno di Essi devastati dai Moscoviti, e perciò ridotti alla dura condizione di una gravosa [565v] indigenza. Tuttavia tali considerazioni e quella di sostenere la sua Creatura nei presenti passi del Consiglio non muovono ancora il Re di Svezia dalla Sassonia, dove pure si ferma, disputando colla Corte di Vienna per havere tutte le sodisfattioni dalle sue pretensioni. Ed intanto il Czar si stende in ogni luogo colle sue forze e rende quasi schiava ai suoi voleri la Polonia, e però è assai difficile di poter formare giudizio quale debba essere la sorte del Palatino sudetto, se il Re di Svezia non ne porge qualche apertura colla sua marcia ed habbia poi a credersi fermamente che sia per [566r] essere vittorioso in una battaglia, che sempre dicesi voglia azzardare il Czar, ma che altri non lo credono, bensì essendo la Polonia Paese per evitarla, sia per farlo, straccando colle marchie hora in uno hora in un'altro luogo i Suedesi, giaché i passaggi dei fiumi renderanno a questi sempre difficile l'avvicinarsi ai Moscoviti, i quali forse al parere di molti potrebbero soccombere in un conflitto, giaché loro manca un Generale di esperienza, benché habbino degl'Offiziali subalterni Alemanni a ben adempire in una occasione ai loro doveri. E faccio *etc.* Troppaw, 1 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 1 VIII 1707.

*Mittit litteras epi Cuiaviensis, quibus idem de conatibus suis ad liberandum aepum Leopoliensem suscipiendis eum edocet, quamquam huiusmodi conatus speratos fructus non afferunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 567r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 90v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di rimettere qui annessa all'Eminenza V.ra la stessa lettera originale di Mons. Vescovo di Cuiavia<sup>413</sup>, nella quale si degnarà leggere ciò che egli scrive intorno a Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>414</sup> e quale speranza possa haversi per la di Lui libertà. Aggiungo altresì qui la copia della cifra del menzionato Mons. Vescovo di Cuiavia giuntami colla sudetta <sup>(a-sua-a)</sup> lettera<sup>415</sup>, dal tenore della quale potrà l'Eminenza V.ra riconoscere ciò che vi adduce circa le correnti congiunture. Parmi che la medema meriti molte riflessioni, ma non so se possano avere tutta la sussistenza i di Lui ragionamenti, da quali è facile [567v] di dedurre che non produranno effetto alcuno le insinuazioni, che saranno fatte ad Esso ed agl'altri dal Padre Trombetti, da me scelto a tal' fine, per ubbidire agl'ordini Pontificii, de' quali si degnò l'Eminenza V.ra incaricarmi col benignissimo suo dispaccio delli 4 dello spirato. E faccio *etc.* Troppaw, 1 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(b)</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>(b)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

<sup>b-b)</sup> *Autographum.*

<sup>413</sup> Constantinus Szaniawski; cfr. N. 573.

<sup>414</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>415</sup> Cfr. N. 572.

## N. 607.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 1 VIII 1707.

*Declaratio Interregni divulgata est per sonum tubarum in toto Regno canentium. Designati sunt novi iudices in iudiciis propter Interregnum vacantibus. Cracoviam pervenisse dicuntur 10 milia Cosacorum et magna tributa bellica incolis sunt imposita. Varsaviam versus appropinquant copiae Moscoviticae, turmae Sigismundi Rybiński et Adami Śmigielki. "Caesar" Moscorum imposuit contributiones in incolas prope Varsaviam habitantes. Moscovitae spoliaverunt et deprædarunt Caunam, quam deinde incendio deleverunt. Palatinus Kioviensis in Varmiam penetrare conatur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 572r-v (annexum fasciculo epistularum N. 604-606).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 202v-203r.

Troppaw, 1 Agosto 1707.

Per rendere palese a tutta la Polonia la dichiarazione dell'Interregno, si è la medema pubblicata a suono di trombe in ogni città, come anche intimato per hoggi di eleggere i deputati per i Giudizii, come è il solito vacando il Regno.

Avvisano di Cracovia che dovevano ivi giungere 10 mila Cosacchi con sommo spavento degl'habitanti di quel Palatinato a cagione del loro vivere licenzioso e le estorsioni, che commettono, dove si trovano.

Si ha di Varsavia che le truppe Moscovite si avvicinavano alla Città, essendovi già arrivate col suo corpo d'Armata il Generale Heyn<sup>416</sup>. Dicesi anche che l'Essercito della Corona habbia presa la stessa marchia, che è stata preceduta colle sue truppe dal Rybinski, e però si teme una gran carestia in quei contorni, se vi dimoreranno lungo tempo Armate sì numerose; et ai sudetti Moscoviti si è unita una compagnia delle genti del Smigielski, che lo ha abandonato.

Il Commissario del Czar ha ordinato che ciaschedun villaggio del Distretto di Varsavia contribuisca per il servizio di esso cento galline, quaranta oche, quattro barili di butiro, sei botte di birra, un botte grasso, cento pani di farina fina e dieci carri di fieno. E poi il medemo ha ordinato che nessuno ardisca esiggere la minima cosa dal Paese e che si astenghino sotto

<sup>416</sup> Verisimiliter baro de Hoym, consiliarius et dux exercituum Augusti II.

gravi pene le sue truppe [572v] dalle rapine e di ruinare i beni Ecclesiastici e dei Nobili.

Scrivono di Vilna che non havendo i Moscoviti mantenuta la capitulazione fatta nella presa di Bichow, era la medema stata saccheggiata e che i Vallacchi, non havendo riboccato alcuno nella Città di Kowno, l'havevano incendiata, doppo haver portate via tutte le supellettili che vi erano.

Avvisano di Thorn<sup>417</sup> che non havendo il Palatino di Kiovia<sup>418</sup>, che si trovava a Mariemburgo<sup>419</sup>, potuto ottenere dal Commandante di Elbinga<sup>420</sup> il passaggio di entrare nella Provincia di Varmia, era ritornato indietro colla sua gente, havendo anche i Moscoviti, che si avanzavano a quella volta, retroceduto con haver preso il camino verso Posnania, forse per osservare in quelle parti gl'andamenti dei Suedesi.

#### N. 608.

#### "Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 1 VIII 1707.

*In dies crescunt dissensiones inter imperatorem et regem Suetiae, in quibus orator Anglicus conciliatorem et mediatorem se obtulit. Comes Zoborn Stettinum iter faciens per Vratislaviam transiit. Orator Brandenburgensis apud "caesarem" Moscorum, propter alapam principi Alexandro Menšikov datam, in custodia detentus est.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 573r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 163v-164r.

Troppaw, 1 Agosto 1707.

Invece di accomodarsi le differenze tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, si ode non esservi apparenza di vederle aggiustate, poiché questo si è dichiarato di non voler dare udienza al Conte di Vratislaw se prima egli non conorda colla Corte di Vienna, interponendosi anche come mediatore l'Inviato d'Inghilterra, ciò che si ha da offrire al detto Re a nome dell'Imperatore e

<sup>417</sup> Thorunia (Toruń).

<sup>418</sup> Iosephus Potocki.

<sup>419</sup> Marienburgum (Malbork).

<sup>420</sup> Elbinga (Elbląg).

presentemente si scrive, che habbia fatto entrare nel Ducato di Glogow<sup>421</sup> li 26 dello spirato quattro Reggimenti, i quali vi hanno preso a loro piacere i quartieri con havere anche fatta per i villaggi la ripartizione dei foraggi e viveri, dal che pare possa congetturarsi che voglia romperla coll'Imperatore, [573v] ed in tal caso lascerà a parte la Polonia con sommo detrimento del Palatino di Posnania e dei suoi Aderenti.

E' passato per Vratislavia il Conte Zoborn, il quale sotto buona custodia è condotto per acqua a Stettino<sup>422</sup>, né si sa quale sarà la sua sorte, né quella dell'Aiutante di Vratislavia.

Si sente che havendo il Residente di Brandeburgo appresso il Czar regalato di un schiaffo il Prencipe Menzikow, favorito di quello, sia stato dalle di Lui guardie maltrattato, gettato per le scale e posto in arresto, onde dal sudetto Residente è stato spedito un'espresso a Berlino con tale notizia.

#### N. 609.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 1 VIII 1707.

*Affirmat proposito epi Posnaniensis, ut comitia Regni a rege Stanislaο indicantur, fieri posse, ut tot participes in eis una congregentur, qui "partem maiorem" efficere possint. Similiter procul dubio rem se habere cum electione regis Augusti. Interea palatinum Posnaniensem iam regem agnitum esse a multis episcopis, nobiles et fere tota Lithuania. Diligenter etiam consilia regis Suetiae observanda esse, cum eius in Poloniam ingressus ad dissolutionem Conventus Lublinensis adducere et viam ad novam regis electionem aperire possit.*

**Decifr.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 126r-127v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 272r-273r.

Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia 1 Ag[osto] 1707. Dicifr. a 17 detto.

L'espediente proposto da Mons. Vescovo di Posnania<sup>423</sup> sarebbe senza dubbio praticabile ed ottimo quando fosse convocata una dieta da Stanislaο, e vi concorressero tutti i suoi aderenti, poichè per il numero di essi si

<sup>421</sup> Glogovia (Głogów), oppidum in confiniis Silesiae et Terrae Lubusiensis.

<sup>422</sup> Stettinum (Szczecin).

<sup>423</sup> Nicolaus Świącicki.

potrebbe dire esservi almeno la maggior parte della Republica e la missione costì di un Inviato a nome di essa per chiedere la ricognizione di quello sarebbe autentica. Il che ora non può succedere, non essendo uniti i sudetti aderenti e non facendo corpo, non può dirsi essere Republica. Su ciò che riguarda di havere N.ro Signore dichiarato essere stato il Palatino di Posnania "nulliter et perperam electus", riflesso forse a proposito che tale nullità riguardava allora e giustamente la persona del [126v] Re Augusto, poiché essendo egli legittimamente sul trono, non poteva essere che nullamente qualunque altra elezione. Ma ora pare possa dire con qualche ragione cessare tale nullità per la sua abdicazione ricevuta ancora da quelli, che lo hanno sostenuto, mentre da essi è stato dichiarato l'Interregno. Là onde è da considerarsi, se la Elezione del detto Palatino sia convalidata per l'accesso di molti Vescovi e tanta Nobiltà e per la dichiarazione a suo favore di quasi tutta la Lituania e di tutto l'essercito di essa, e perciò quando si voglia riconoscere il di Lui partito per il più numeroso, e per conseguenza che faccia la maggior parte della Republica, alla quale suppongo non si disputi la facoltà di convalidare qualunque atto nullo, potrebbe forse su tal fondamento farsi il passo [127r] a di Lui favore, giacché essa lo riceve per Re.

Tuttavia crederei che non sarebbe male di ciò differire ancora con buone parole, a cagione delle presenti congiunture, per vedere quando il Re di Svezia si muoverà di Sassonia, di che non vi è apparenza alcuna, e se la sua marchia e in Polonia farà sciogliere il Consiglio di Lublino et altre ancora, se il Regno in quel caso si dichiarerà per il Palatino, poiché allora si vedrà la probabilità della sorte di esso e lo scioglimento del Consiglio succedendo darebbe a vedere non esservi luogo per un'altra Elezione. E così essendo egli solo potrà ancora essere riconosciuto senza temersi un contrario avvenimento, se pure non si crede necessario di riconoscerlo senza altri riflessi per il bene della Religione e del Regno, e perché forse per questa [127v] ricognizione si habbia a sperare, che l'altro partito si potrebbe al suo dovere e che di molti di essi levassero la mascherà per dare la pace al Regno.

## N. 610.

### **Iulius Piazza** **officiali Varsaviensi**

Opaviae, 3 VIII 1707.

*Provisio psalteriae in ecclesia collegiata Varsaviensi Adamo Ioanne Schultheis post ascensum Ioannis Piaskowski ad mansionariam eiusdem ecclesiae.*

**N. 611.**

**Iulius Piazza**  
**officiali Varsaviensi**

Opaviae, 3 VIII 1707.

*Provisio psalteriae Georgio Ekielski, presbytero, in ecclesia collegiata Varsaviensi post mortem Martini Lachermond vacantis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25v-26r.

**N. 612.**

**Iulius Piazza**  
**epo Vladislaviensi [Constantino Szaniawski] seu eius vicario**  
**in spiritualibus et officiali generali**

Opaviae, 3 VIII 1707.

*Provisio canonicatus Valentino Nowicki, presbytero, in ecclesia collegiata Crusvicensi [Kruszwica] post mortem Casimiri Kamiński vacantis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26r.

**N. 613.**

**Iulius Piazza**  
**Theodoro Zielonacki, Ordinis S. Benedicti**  
**praeposito Tuchoviensi**

Opaviae, 4 VIII 1707.

*Impertit facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam illis in bulla "Coenae Domini" contentis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26r.

## N. 614.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 5 VIII 1707.

*Queritur de absentia litterarum, quas sibi unicae consolationi esse in hoc "honorabili exilio". Nuntiat "caesarem" Moscorum Varsaviae manere et febri laborare. Regem vero Suetiae commorationem suam in Saxonia adhuc pergere, sed se discessui accingere videri. Simultates inter ipsum et imperatorem intercedentes restitutione ecclesiarum protestantibus in Silesia compositum iri. Promulgato Interregno novum bellum exoriri posse, maiora damna et devastationes Regno allaturum.*

**Autogr.:** APF, F.Spiga vol.47, sf.

Troppaw, 5 Ag[os]to 1707.

Non le dico di non haver ricevute per tre settimane sue lettere, perché ella lo sa meglio di me, le dirò <sup>(a-bensi<sup>a</sup>)</sup> che Hannovera, Bareith, Villars, Lince etc. non mi accomodano in conto alcuno, poiché mi privano della consolazione di suoi fogli, de' quali tanto godo in questo mio onorevole esilio, il quale ancora non si cangerà, se gl'affari di Polonia non si mutano.

Si trattiene per anche il Czar in Varsavia, di dove mi scrivono trovarsi egli colla febre e che vi giungono continuamente le sue Truppe.

Il Re di Svezia è in Sassonia, ma sembra che sia in procinto di partirne, poiché si dice che le differenze tra l'Imperatore ed esso si potranno accomodare accordandoseli secondo si dice, la restituzione delle Chiese per i Luterani di questa Provincia e rinunziando ad ogni Lega e corrispondenza col Czar, aspettandosi per terminare tutto appresso quel Re il Conte Wratislaw, condizioni in vero assai forti, se sussistono.

Intanto nulla si è fatto in Polonia dopo la pubblicazione dell'Interregno, che rompe ogni trattato di pace, ed ogni corrispondenza aggiuntavi la devastazione dei beni del Palatino <sup>(a-di Posnania<sup>a</sup>)</sup> e così la guerra sarà più forte e le ruine maggiori in Polonia. Mi conservi ella la stimatissima sua grazia, mi scriva, quando ne ha la commodità, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

**N. 615.****Iulius Piazza****Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae**

Opaviae, 5 VIII 1707.

*Animadvertit eum fortassis minus recte intellexisse intentionem summi pontificis ad novam regis in Polonia electionem spectantem, quamvis ipse eam quam fidelissime et accurate referre voluisset. Exprimit desiderium in Poloniam se transferendi.*

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 235r-v.**N. 616.****Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

*Gratias agit pro litteris 18 VII datis (cfr. N. 565-567) et accuratiora responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 285r.**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 41r-v.**N. 617.****Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

*Rogat, ut per Moscoviam mittat litteras Carolo Thomae de Tournon ei nuntiantes summum pontificem eum ad dignitatem cardinaliciam elevasse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 286r.**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 42r.

Illustrissimo etc.

Per sin'che possa giungere al Sig. Cardinale di Tournon<sup>424</sup> l'avviso della sua promozione ci conviene di tentarne molte strade e perché quella di Moscovia si reputa e la più spedita e la più sicura, rimetto a V.ra Signoria Ill.ma l'ingiunta lettera per Sua Eminenza<sup>425</sup>, affinché con quei mezzi che stimerà più propri si contenti di procurarne l'incaminamento. E le auguro etc. Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum*.

## N. 618.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

*Existimat clare expressam voluntatem "caesaris" Moscorum, ut aepus Leopoliensis mediatore et auctore epo Cuiaviensi iudicio summi pontificis tradatur, speratum exitum habere posse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 287r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 41v-42r.

Illustrissimo etc.

E' così chiara la risposta data dal Czar di voler rimettere al giudizio di N.ro Signore la persona di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>426</sup>, che ben può giustamente sperarsi che in sequela dell'istanza, che a nome Pontificio ne haverà fatta per commissione di V.ra Signoria Ill.ma Mons. Vescovo di Cuavia<sup>427</sup>, sia per farne seguire la consegna nelle mani di Lei medesima. Non lascerà non di meno ella d'insistere a proporzione del bisogno, affinché venga

<sup>424</sup> Carolus-Thomas Maillard de Tournon (1668-1710).

<sup>425</sup> Non invenitur.

<sup>426</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>427</sup> Constantinus Szaniawski.

realmente effettuata senza maggior dilazione. Ed auguro *etc.* Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 619.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

*Nuntiat papam improbare declarationem Interregni in Polonia, quod maiores potius simultates et turbas in re publica quam pacificationem afferre possit. Mandat ei, ut statum rerum in Polonia diligenter et attente observet et animadvertat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 288r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 41v.

Illustrissimo *etc.*

Si accresce sommamente l'afflizione di N.ro Signore in veder mancar sempre più la speranza della pacificazione della Polonia, potendosi ragionevolmente temere che la dichiarazione dell'Interregno, fatta dal Consiglio di Lublino, sia più atta a inasprire che a calmare le turbolenze.

In questo stato di cose non posso far'altro che replicare a V.ra Signoria Ill.ma ciò che le significai colle passate, cioè di non negligere dal canto suo alcuna di quelle aperture, che le si dissero d'instillare negli animi sentimenti di concordia, giacché questa sola può accertare la tranquillità del Regno e la salvezza della Religione Cattolica, che sono i due punti, ai quali unicamente s'indirizzano tutte le cure di Sua Beatitudine, e siccome il zelo di V.ra Signoria Ill.ma non ci lascia dubitare ch'ella sia per invigilare con attenzione all'aperture medesime, così la sua prudenza ci fa sperare che sia per valersene con frutto. E intanto *etc.* Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 620.

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

*Edocet eum de novissimo consistorio secreto, praeter alia de aepe Atheniensi iam a. 1706 "in pectore", nunc autem palam cardinali nominato, et de Carolo Thoma Maillard de Tournon, visitatore apostolico in Sinis, etiam ad dignitatem cardinalis evecto. Transmittit exempla orationis pontificiae in consistorio habitae et elenchum aliarum dignitatum et munerum in consistorio distributorum.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 289r-v.

Illustrissimo etc.

Per dare a V.ra Signoria Ill.ma una più chiara e individual relazione di molte gravissime risoluzioni che in questi giorni, e particolarmente Lunedì passato primo del corrente, sono state prese da N.ro Signore, le mando copiata nel foglio segnato A l'orazione, che fu detta dalla Santità Sua al Sacro Collegio nel Concistoro segreto, tenuto nel sudetto giorno di Lunedì. Sul fine poi dell'istesso Concistoro fece Sua Beatitudine la dichiarazione di quel Cardinale, che si era riservato in petto nel Concistoro tenuto li 17 Maggio 1706, nel quale creò venti Cardinali, e ne pubblicò decinove. E questa seguì in persona di Mons. Vallemani, Arcivescovo di Atene, maggiordomo della Santità Sua. A tale dichiarazione e pubblicazione aggiunse Sua Santità la creazione d'un altro Cardinale, e questa seguì in persona di Mons. Carlo Tomaso Mailord di Tournon, Patriarca di Antiochia, Visitatore Apostolico con le facultà di Legato a Latere nell'Imperio della Cina. Finito il Concistoro, coerentemente a quanto Sua Santità haveva detto nell'accennata Orazione, si videro affissi ne' soliti [289v] luoghi pubblici di Roma li brevi e monitorii stampati, de' quali si mandano annessi gli esemplari.

Giovedì 4 del corrente tenne Sua Santità Concistoro publico e in esso diede il cappello cardinalizio con le solite formalità al Sig. Valemanni.

Nell'istesso giorno fu publicata dalla Santità Sua la provista di varie cariche, secondo la nota che si trasmette acclusa segnata lettera B.

Resta ora a pregarsi Dio che tutto faccia risultare a suo maggiore onore e gloria e vantaggio della Chiesa e a buon servizio della Santa Sede. E auguro etc. Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

**N. 621.**

**Iulius Piazza**  
**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**  
**et administratori episcopatus Posnaniensis**

Opaviae, 6 VIII 1707.

*Provisio ecclesiae parochialis S. Ioannis Hierosolymitani extra Posnaniam sine concursu pro Casimiro Mikal, vicario ecclesiae cathedralis Posnaniensis, post mortem Adalberti Remputski vacantis.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.26r-v.

**N. 622.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Pro litteris 16 VII datis (cfr. N. 562-563) gratias agit et de singulis negotiis in eis agitatis accuratius scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 579r.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 91r.

**N. 623.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Nuntiat se ab uxore supremi exercituum Regni capitanei comperisse regem Suetiae pacem cum "caesare" Moscorum non solum non refutare, sed etiam eam promovere cupere, quin immo velle, ut ille "commissarium" suum ea de re acturum mittat. Subiungit praeterea Cosacos in palatinatu Cracoviensi multa damna incolis inferre.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 580r-v.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 92v-93r.

Eminentissimo *etc.*

Sono stato avvertito di Cracovia colle lettere giuntemi hoggi di colà essersi la moglie del Gran Generale della Corona<sup>428</sup>, che ivi si trova, spiegata con alcuni avere essa havuta una nuova dichiarazione dal Re di Svezia, colla quale Egli non solo non rifiuta il trattato di pace col Czar, <sup>(a</sup>-ma desidera promuoverlo<sup>-a)</sup>, et a questo fine vorrebbe, che esso spedisse un Commissario con facultà sottoscritta di sua mano per trattare e che perciò la sudetta Dama ha inviata tale dichiarazione al Czar, da cui attende ben presto la risoluzione. Non tralascio di render conto di ciò all'Eminenza V.ra, benché incerto se sussista la nuova, onde sia informata d'ogni particolarità a cagione delle presenti congiunture di Polonia. E' però certo che i Cosacchi hanno riempito tutto il Pa[580v]latinato di Cracovia, nel quale commettono disordini gravissimi tanto nei villaggi che nelle Chiese. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(b</sup>-Umilissimo *etc.*  
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>b)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*  
<sup>b-b)</sup> *Autographum.*

**N. 624.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Arbitratur post publicatum Interregnum in Polonia tractatus pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum omnino inutiles fieri posse. Refert nova a palatino Russiae accepta de bonis palatini Posnaniensis a copiis "caesaris" Moscorum spoliatis. Censet nuntium in ea regione, in qua munere suo fungatur, commorari et habitare debere.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 581r-582v.  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 91r-92r.

---

<sup>428</sup> Elisabeth Sieniawska.

Eminentissimo *etc.*

I trattati di pace, se pure mai vi sono stati tra il Re di Svezia ed il Czar, sono presentemente affatto svaniti a cagione della pubblicazione dell'Inter-regno e della seguita devastazione dei beni del Palatino di Posnania, conforme mi ha scritto quello di Russia<sup>429</sup>, essere onninamente rotti per quei due motivi.

Nella sua lettera pateticamente Egli declama contro la barbarie, come la chiama, dei Moscoviti, che hanno ruinati i sudetti beni, et aggiunge altresì che ben credeva che più pronti sarebbero stati quei del Consiglio di Lublino ad ubbidire al Czar, che alle paterne insinuazioni di N.ro Signore, e parlando dei sudetti s'avanza a dire che sono assai [581v] potenti costì per trattener Sua Beatitudine a non riconoscere il Suo Principale, che Egli nomina il più zelante Prencipe della Sede Cattolica, che tante volte ha chiesta la Benedictione Pontificia e che non ostante la disobediencia del menzionato Consiglio, tuttavia assevera Esso che merita costì il nome di Republica e finisce dicendo che dubita molto, sono le sue espressioni, di potermi mai abbracciare. Io, senza entrare nelle particolarità della sua lettera, li ho risposto che le due ragioni allegatemi sono assai forti per rompere ogni corrispondenza, che era desiderabile si avesse per il bene della Polonia. Che havrei informata Sua Santità del contenuto della di lui lettera, ma che [582r] potevo assicurarlo che non era ben informato delle buone intenzioni di Sua Beatitudine, e che si dava soverchia credenza a ciò che si publicava e che si scriveva di costì senza alcuna apparenza di verità. Che di ciò ne sono io testimonio a tutta prova e di vera fede e che ne lo potrei convincere, se mi fosse lecito di sperare dal suo Principale e dal Re di Svezia ogni sicurezza della mia Persona, famiglia e bagaglio in Polonia, dove anderei e forse lo vedrei, e perciò lo pregavo a darmene qualche rincontro colle sue lettere. E mi persuado che tali miei sentimenti, benché concepiti in termini generali, siino per farli piacere e darli materia a diverse riflessioni a favore del Palatino di Posnania, [582v] appresso il quale odo si mostri poca sodisfattione d'havere N.ro Signore disposto dell'Abbadia Sieciekoviense e della Prepositura Miechoviense, perché ivi le dicono di Patronato Regio. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>429</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

## N. 625.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Refert de negotio canonici Varmiensis Bassani, cui capitulum Varmiense summam 1600 scutorum debet, et nomine eiusdem capituli petit, ut eiusmodi debiti exsolutio differatur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 583r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 92r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore d'inviare qui annessa all'Eminenza V.ra la stessa risposta originale dal Capitolo di Varmia alla mia<sup>430</sup>, colla quale li partecipai la risoluzione della Congregazione particolare approvata da N.ro Signore, intorno alla pendenza col Canonico Bassano, a cui deve pagare mille seicento scudi Romani. Si degnerà in essa leggere l'Eminenza V.ra la di lui rassegnazione a gl'ordini Pontificii, ma insieme vi troverà descritta la quasi sua impossibilità di sborsare quella somma e il desiderio che tale pagamento fosse rimesso almeno a tempi migliori, sopra che tutto che non debba io avanzarmi a formare giudizio. Tuttavia mi permetta l'Eminenza V.ra di dirle avere molti [583v] rincontri del cattivo stato, in cui si trova nelle correnti calamitose congiunture quel Capitolo, che ha dovuto impegnare una gran parte degl'argenti della Chiesa per pagare le contribuzioni, oltre le difficoltà che nasceranno tra i Capitolari, se si dovrà pagare tal somma dei frutti decorsi del Canonico del Bassano, che si sono appropriati per accrescentiam i Canonici Seniori, de' quali alcuni sono morti, o se si dovrà ritirare dalla massa commune, che essendo presentemente assai modica, sarà di sommo aggravio a quei Canonici. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

---

<sup>430</sup> Cfr. N. 598.

## N. 626.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Colloquia, quae inter imperatorem et regem Suetiae fiunt, efficient, ut interveniente oratore Anglico imperator postulationibus regis Suetiae morem gerat et praeterea Lutheranis in Silesia omnes ecclesias, eis non ita pridem ablatas et catholicis traditas, restituat. Elector Brandenburgensis ministrum suum, concionatorem quendam Calvinianum Regium Montem misit eo consilio, ut incolas illius civitatis ad doctrinam Calvini amplexandam adigeret, sed eius conatus vani et inutiles fuerunt, nam incolae ad mutationem religionis coacti fidem catholicam amplecti maluerunt.*

**Or.:**AV, Nunz.Pol. 132 f. 585r-586r (annexum ad fasciculo epistularum N.622-625).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 164r-165r.

Troppaw, 8 Agosto 1707.

Essendo passato appresso il Re di Svezia il Conte di Vratislaw, coll'intervento del Sig. Rubisson, Inviato d'Inghilterra appresso il sudetto Re, scelto per Mediatore<sup>431</sup>, propose al Ministero Suedese che Sua Maestà Cesarea, per contestare al menzionato Re la sua buona amicizia e sodisfarlo nel terzo punto dell'evasione dal Reno delli 1800 Moscoviti, voleva bonificarli i danni che questi havrebbero potuto darli, et oltre ciò pagarli una somma convenevole e necessaria per far la leva di altrettanto numero di gente, sopra che il Conte Piper rispose che n'havrebbe fatto rapporto al Re, il quale disse che non si contentava di ciò, et havendo chiesto il Ministro Mediatore che cosa pretendeva per la sua sodisfattione, replicò che il suo Re non la dichiarerà mai, ma che la cercherà nei Paesi dell'Imperatore, con cui però protesta che non vuole havere guerra, o rottura, ma che quando egli la prendesse altrimenti, non vuole il suo Re essere Re dei disastri che nasceranno da una guerra sanguinosa, poiché Egli non pretende di fermarsi nelle terre Austriache, che come ha fatto sin'hora in quelle di Sassonia et antecedentemente in Polonia.

A questo sì strano parlare non fa alcuna riflessione il sudetto Inviato d'Inghilterra, che dicesi essere Predicante Calvinista allevato in Svezia, e

<sup>431</sup> Ioannes Robinson, orator publicus Anglicus.

però non ha voluto altro mediatore il sudetto Re, e l'Inghilterra e l'Olanda a causa della Religione riguardano tale impegno con somma indifferenza e forse questa obbligarà l'Imperatore a fare altri passi, se non [586r] vuole vedersi attaccato. E già si è sparso che havesse rinonciata all'Amicizia o Aleanza del Czar e promesso di restituire ai Luterani di questa Provincia di Silesia tutte le Chiese, che loro sono state levate pezzo fa e che hora godono i Cattolici.

Odesi che havendo l'Elettore di Brandeburgo inviato a Konigsberg un Predicatore Calvinista per disporre i Luterani di quella Città a conformarsi in certi punti al Calvinismo, è stato egli obbligato di ritirarsi sopraffatto da una infinità di scritture dei Predicanti Luterani, i quali si sono dichiarati che dovendo mutar Religione vogliono più tosto abbracciare la Cattolica Romana.

**N. 627.**

**"Avviso"  
a Iulio Piazza  
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*In palatinatu Cracoviensi - secundum iussa primatis Regni - conventus terrestres seu comitiola convocata erant, in quibus iudices causas palatinatus eiusdem iudicaturi electi sunt. Uxor supremi exercituum Regni ducis Lublinum se contulit. Praesidium Sueticum Posnaniense munitiones urbis corroborat et contributiones exigit. Princeps Michael Golicin, Moscovita, Minsci stationem tenet cum 7 milibus peditum et, adiunctis sibi 16 milibus Cosacorum, Rigam versus proficisci cogitat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 587r-588r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 203v-204r.

Troppaw, 8 Agosto 1707.

Havendo il Palatinato di Cracovia, secondo l'ordine di Mons. Primate<sup>432</sup>, convocata la Dietina sono stati in essa eletti i Giudici, i quali dovranno giudicare le cause di detto Palatinato, che pure ha destinati due Ambasciatori al Czar per pregarlo di sollevarlo dalle esorbitanti contribuzioni, che è

---

<sup>432</sup> Stanislaus Szembek.

obligato di pagare, e di richiamare i Cosacchi e Kalmucchi, che si trovano a poche leghe di quella Città, commettendovi disordini terribili contro le Chiese, i beni dei Nobili e de' villani.

La Moglie del Gran Generale<sup>433</sup>, dopo essersi fatta vedere i giorni passati in detta città, n'era partita alla volta di Lublino, dicesi per restarvi sin tanto che vi sarà dato principio al Consiglio.

Avvisano di Posnania che essedo stata avvertita quella guarnigione Suedese che si avvicinavano colà i Moscoviti, non mancava di aumentare le fortificazioni di quella città, facendovi altresì condurre ogni sorte di viveri, che si trovavano nei villaggi, e soggiungono le stesse lettere che le truppe del Palatino di Kiovia et altre si erano ritirate dai contorni di Danzica, dopo esser loro stato levato dai Suedesi di Elbinga tutto ciò che havevano preso violentemente in quel territorio.

Le lettere di Littuania recano che continue erano le esecuzioni che facevano in quelle parti le truppe Moscovite con i Kalmucchi e Cosacchi e che il Principe Galliczyn<sup>434</sup> si trova [587v] a Minsko con 7 mila uomini d'Infanteria, ma che doveva marciare verso Riga unito a 16 mila Cosacchi.

Gl'Officiali presi nel castello di Bichow havevano pagati al Generale Baur molti contanti per ottenere la libertà e lo stesso havevano fatto i Due Fratelli Sinnicki, a fine di non esser posti nei ferri.

Si ha di Leopoli che cominciavano a mancare in quei contorni non solo i foraggi, ma anche i grani per esser stata ruinata la Campagna dalle truppe che sono ivi state i mesi passati e che l'Infanteria Moscovita si trovava ancora nella Volinia, non havendo havuto sin hora alcun ordine di marciare altrove. Che in Lublino si fermavano pur'anche Mons. Primate<sup>435</sup> ed il Vicecancelliere della Corona, suo Fratello<sup>436</sup>, con il Vescovo di Cuiavia<sup>437</sup> e pochi altri, attendendo il tempo della reassunzione del Consiglio.

Continua il suo soggiorno in Varsavia il Czar, il quale va visitando quelle Chiese. Fu tra le altre in quella de' Padri Cappuccini e vi vidde il deposito del Re Giovanni Terzo. Fu da quei Religiosi regalato di una corona, che ricevette con molta sodisfattione e la tenne sempre in mano, quando anche partendo da loro montò a cavallo. Il Principe Menzikow altresì visitava diverse Chiese [588r] di quella Città e fu anche a vedere le truppe, che si trovano in quei contorni.

---

<sup>433</sup> Elisabeth Sieniawska.

<sup>434</sup> Princeps Michael Golcin, dux exercitus Moscovitici.

<sup>435</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>436</sup> Ioannes Szembek.

<sup>437</sup> Constantinus Szaniawski.

## N. 628.

**Iulius Piazza**  
**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**  
**et administratori Episcopatus Posnaniensis**

Opaviae, 8 VIII 1707.

*Commissio ad dispensandum cum Ioanne Szumowicz, altarista in ecclesia S. Mariae Magdalenae Posnaniae, super irregularitate, quia ipse citatus existens ex instantia D. Hedwigis Glorowiczowa, D. Laurentii Glorowicz Civis Posnaniensis consortis, ad Iudicium Consistoriale seu Administratorium, idque ratione certi depositi et non restitutionis pecuniarum mutuarum, cum in termino latum fuisset Decretum extraditionis Depositum et restitutionis pecuniae mutuatae.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26v.

## N. 629.

**Iulius Piazza**  
**officiali Varsaviensi**

Opaviae, 10 VIII 1707.

*Impertit commissionem ad absolvendum a canone "Si quis suadente".*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26v-27r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali [27r] Varsaviensi etc., salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Ioannis Chmielko et Ioannis Wikarczyk, villanorum Czerniakoviensium, qualiter exortis inter ipsos et Rev.dum Laurentium Benik Presbyterum rixis et contentionibus verborum, dicti villani in praefatum R. Benik violentas manus iniecerunt, eundemque percusserunt; propter quod citati existentes ad Iudicium Consistoriale Varsaviense in eodem declarati fuerunt incidisse in excommunicationem canonis "Si quis suadente" etc., et pro excommunicatis publicati.

Quare ad Nos, recursus pro parte ipsorum habitus et humiliter supplicatum, quatenus illos absolvere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos, supplicationibus pro parte eorum Nobis factis benigne inclinati, Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus supranominatos *etc.* ad se accedentes et humiliter absolvi petentes a praefata canonis "Si quis" excommunicatione, imposita ipsis pro modo cul-pae paenitentia salutari, et dummodo antedicto Laurentio Benik si, et prout de Iure, quatenus adhuc satisfactum non sit, satisfecerint. [Etc].

**N. 630.**

**Iulius Piazza**  
**Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 10 VIII 1707.

*Dispensatio super irregularitate ex eo contracta, quod se causis iudicialibus criminalibus immiscuerat.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27r-v.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo D. Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis seu alterius, Legationis N.rae, salutem *etc.* Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo quoad vixeris famulari, ad minoresque et successive sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia in Iudiciis saecularibus causas criminales ex additione Iudiciali, seu alias, unde rei ad mortem damnati fuerunt, executione subsecuta promovisti, teque diversimode criminalibus immiscuisti, desiderium tuum absque S. Sedis Apostolicae dispensatione adimplere non potes, quapropter ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super irregularitate, quam exinde contraxisses, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, huiusmodi supplicationibus benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis *etc.* absolventes et absolutum fore censentes, tecum super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses, quatenus de caetero a similibus abstineas, auctoritate N.ra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispensamus, omnemque irregularitatis maculam sive notam exinde proveniente[m] abstergimus et abolemus, ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ad idque repariis idoneus, ad quatuor minores et omnes etiam sacri presbyteratus ordines, servatis servandis, promoveri, et in illis promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque Beneficia Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta S. Concilii

Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo tibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. [27v] Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die decima mensis Augusti, Anno Domini 1707.

(Locum † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

**N. 631.**

**Iulius Piazza**  
**Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis**

Opaviae, 10 VIII 1707.

*Impertit dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

**N. 632.**

**Iulius Piazza**  
**Paulo Dubrawski, suffraganeo Premisliensi**

Opaviae, 11 VIII 1707.

*Commissio ad dispensandum cum Ioanne Humnicki et Martiana Humnicka, dioecesis Premisliensis, super impedimento ad contrahendum matrimonium tertii consanguineitatis seu affinitatis gradus.*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

## N. 633.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 12 VIII 1707.

*Pro superioribus litteris ab eo acceptis gratias agit. Nuntiat rebelles Hungaros coronam illius Regni vacantem proclamavisse. Colloquia inter aulam Vindobonensem et Sueticam continuari. Principem Wiśniowiecki in Saxoniam iter facientem, regem Suetiae et Stanislaum Leszczyński ad ingressum in Poloniam adhortaturum, per Vratislaviam transisse. Subiungit aliqua de principissa Hohenzollern, quae in conventu Hannoveriensi vivere mavult quam in Coloniensi, et de felici progressu copiarum imperialium Neapoli.*

**Autogr.:** APF, F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 12 Ag[os]to 1707.

Ho l'umanissimo suo foglio delli 28 del passato scritto di Hannovera e le ne rendo grazie devote et aggiungo ad Hannovera, Bareith, Villars e Lince, Berlino ancora e le dico che niuno di questi nomi mi accomoda, poichè mi hanno lasciato sì lungo tempo senza sue lettere, e se fossi Poeta vorrei sfogarmi contro di essi con una terribile satira, nella quale ella havrebbe parte sua con amoroso risentimento, non potendomi suggerire altro il mio dovere et obbligazioni verso di Lei.

Fu assicurato qui settimane sono d'esser stato dichiarato dai ribelli Ungari il trono vacante di quel Regno. Non glielo scrissi, perchè me ne scordai e poi, a dirle il vero, non posso accomodarmi a credere una tale petulanza.

Si continuano i negoziati tra la Corte di Vienna e quella di Svezia per giungere al bramato accomodamento. Sento che il Re di Svezia habbia in fine fatte alcune proposizioni, per le quali il Conte di Vratislav è ritornato a Vienna, onde habbia le Istruzioni per esse, che dicesi essere volere quel Re il paese di Hadlen contiguo al Ducato di Bremen e si stende sino al mare, il libero passaggio della sua armata per questa provincia di Silesia e la restituzione in essa delle Chiese ai Luterani, partì quel Conte li 4 del corrente alla volta di Vienna, e così ben presto si saprà il risultato [2] delle Intenzioni Cesare. Mi è stato <sup>(a-detto-a)</sup> essere state queste proposizioni un concetto dei Mediatori, ma non so, se ho ritenuto bene il nome del sudetto Paese che dicesi hora essere in sequestro Imperiale ed a cui molti Principi pretendono, con tali contestazioni il tempo per la Campagna va al suo fine e per

conseguenza quello della marchia in Polonia, dove il Czar e suoi parteggiani si fortificano.

Il Prencipe Wisniowieski è passato ultimamente per Vratislavia andando in Sassonia per sollecitare il Re di Svezia e Stanislao di entrare in Polonia. Altrimenti gl'aderenti a questo saranno obbligati di prendere altre misure, non essendo capaci di resistere ai Moscoviti, i quali sono ancora in Polonia, né altrimenti inoltrarsi all'Odera, dove forse marchiaranno, se i Suedesi prendessero il camino per entrare nel Regno. E' ben vero però che hanno fatta qualche corsa in Silesia, di dove hanno asportato qualche bestiame.

Sono certo che la Principessa di Hohenzolloeren avrà trovato più aggradevole il convento di Hannovera, che quello di gran Nazaret in Colonia, dove se tornerà farà vedere che può e sa vivere in ogni luogo, se non troverà in Colonia il Sig. Cardinale di Sassonia, che ne potrebbe essere partito a questa hora per ritornare a Vienna. La voce è che avrà la commissione di accompagnare la Principessa di Wolfembutel in Catalogna.

[3] Mi scrivono di Roma che il Papa fa continuare a levar gente, ma non si dice a qual fine. Di Napoli pure ho i felici progressi dell'Armi Cesaree, ma non vorrei che quelli, che vi commandano, chiedessero così presto grosse somme di contanti, come si scrive essere seguito, perché ciò non piacerà a quei cervelli. Si conservi ella sana e mi continui la sua preziosissima grazia, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

#### N. 634.

**Iulius Piazza**

**Dominico Sienieński, canonico Varmiensi**

Opaviae, 12 VIII 1707.

*Certiozem eum facit in negotio matrimoniali cuiusdam Marthae cum quodam Picard aliquos testes audiendos esse.*

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 235v-236r.

#### N. 635.

**Card. Fabricius Paulucci**

**Iulio Piazza**

Romae, 13 VIII 1707.

*Pro litteris 25 VII missis (cfr. N. 585-590) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 299r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 42r-v.

**N. 636.**

**Card. Fabricius Paulucci  
Iulio Piazza**

Romae, 13 VIII 1707.

*Existimat novam regis electionem in Polonia expectatam Regno Poloniae periculosam fore.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 300r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 42v.

Illustrissimo *etc.*

Pur troppo può temersi che il passo fattosi dal Congresso di Lublino di dichiarare l'Interregno sia per portare in conseguenza l'altro d'una nuova Elezione. E siccome niuna cosa può riuscire più di questa letale alla Polonia, così N.ro Signore si affligge amaramente in udirne crescere sempre più le disposizioni. Si consola però la Santità Sua colla certezza di non haver omessa né di omettere alcuna parte giudicata valevole a divertire un sì gran male e rende nell'istesso tempo con ampie lodi la giustizia, che devesi al zelo e al vigore, con cui è stata e viene in ciò tuttavia egreggiamente secondata da V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro *etc.* Roma, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 637.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 13 VIII 1707.

*Edocet eum de statu processus informativi suffraganei Camenecensis, qui a nuntio conficiendus et Romam mittendus expectatur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 301r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 42v.

Illustrissimo *etc.*

Subito che venga presentato il processo fabricato da V.ra Signoria Ill.ma per il suffraganeato della Chiesa di Caminietz, si rimetterà secondo il solito alla revisione di Mons. Uditore di N.ro Signore e trovandosi che concorrano nel soggetto prescelto da Mons. Vescovo gli necessari requisiti, se ne farà il preconio nel primo Concistoro. E intanto *etc.* Roma, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

## N. 638.

**Iulius Piazza**  
**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 13 VIII 1707.

*Iterum instante vicecancellario Lithuaniae, intercessionem eius exposcit non tam in conservandis et protegendis ipsius bonis, quae iam prorsus spoliata et desolata esse novit, sed ut permittatur reditus trium sacerdotum expulsorum ad ecclesiam in eisdem bonis sitam*

**Autogr.:** Kraków, BCz 452 p. 95-97.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 236r-v.

Illustrissimo *etc.*

Nuove istanze del Sig. Vice Cancelliere di Lituania<sup>438</sup> non già per la conservazione dei suoi beni, che sa esser stati intieramente desolati, ma perché sia permesso a' tre sacerdoti di ritornare alla Chiesa situata nei detti suoi beni e da essa cacciati col saccheggio della medesima, mi obbligano a reiteratamente ricorrere all'Eccellenza V.ra, onde coll'impulso del proprio zelo per la N.ra S. Religione e la conservazione delle cose sagre procuri ai sudetti sacerdoti, che nulla hanno peccato, di ritornare alle loro funzioni in vantaggio e consolazione di quelli, che dai medesimi ricevevano le Istruzioni a vivere cristianamente, non dubitando che il Czar non sia per accordare all'Eccellenza V.ra una sì giusta dimanda che farà anche honore ad esso, poiché manifesterà cogl'effetti la sua naturale equità ed insieme la propria inclinazione verso la N.ra S. Religione, rendendola più palese in questa occasione, come anche commandando il rispetto a tutte le Chiese di cotesto Regno esposte al furore ed empietà [96] di tante truppe di sì diverse ed inospite Nazioni, le quali non mancano di farvi tutti gl'oltraggi e non meno agl'unti del Signore con scandalo non solo degl'esseri che con sommo spavento degli habitanti dell'ortodossa sfortunata Polonia.

Non mi avanzo di dire all'Eccellenza V.ra che io neavrò le maggiori obbligazioni, poiché sa doverse tutta la riconoscenza per tante altre, che seco ho con tutte, ma bensì che ella se ne farà un merito ben distinto appresso il Signore Iddio, da cuiavrà a sperare incessanti benedizioni, per il possesso delle quali bramo che possino anche cooperare le mie preghiere, che non mancarò d'indirizzare al Cielo. Onde l'Eccellenza V.ra le goda per lunghissimi anni *etc.* Troppaw, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*  
G[iulio], Arcivescovo di Nazaret

[97] Doppo haver scritta questa lettera mi è giunta l'umanissima dell'Eccellenza V.ra delli 2 del corrente, nella quale ho ritrovati i fogli, che ha havuta la bontà di comunicarmi, le ne rendo grazie devote e mi fo ad assicurarla che mi servirò dei medesimi con tutta circonspezzione, che ho supplicato il Sig. Cardinale Paulucci, a cui n'ho fatta parte di haverli onde non succeda alcun disordine.

---

<sup>438</sup> Stanislaus Szczuka.

## N. 639.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 15 VIII 1707.

*Gratias agit pro litteris 23 VII datis (cfr. N. 583-584) et quaedam interrogatoria cum eis coniuncta mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 594r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 93r.

## N. 640.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 15 VIII 1707.

*Iam promptas esse summas ab epo Posnaniensi Camerae Apostolicae debitas nuntiat, sed addit eas nunc propter tempora periculosa et vias parum securas Romam mitti non posse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 595r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 93r-v.

Eminentissimo etc.

Havendo pronti il Suffraganeo di Posnania<sup>439</sup> tre mila tinfi per inviarmi a conto di ciò che deve Mons. Vescovo<sup>440</sup> alla Camera Apostolica, mi ha scritto che procurerà farmeli giungere quando potrà, giaché la poca sicurezza delle strade non li permette di azzardare questa, benché piccola, somma a qualche accidente ad essere depredata, poiché ne' tempi correnti non trova modo di farmela contare con lettera di cambio. Li ho risposto a non trascurare alcuna diligenza, onde ben tosto la possa io ricevere e poi non manchi di unire altro [595v] denaro in quantità maggiore allo stesso fine, benché

<sup>439</sup> Hieronymus Wierzbowski.

<sup>440</sup> Nicolaus Święcicki.

quasi ne disperì per la ruina intiera dei beni della Mensa Vescovale. E faccio etc. Troppaw, 15 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> Autographum.

## N. 641.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 15 VIII 1707.

*Scribit quid vicecancellarius Regni sentiat de spe pacis inter "caesarem" Moscorum et regem Suetiae, intercedente oratore Gallico, ineundae. Alias notitias huic negotio utiles et necessarias mittere paratum se esse asserit.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 596r-597r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 93v-94r.

Eminentissimo etc.

Vengono qui annesse all'Eminenza V.ra tre copie di lettere comunicatemi con una sua di Lublino dal Sig. Vicecancelliere della Corona<sup>441</sup>, nelle quali si degnerà leggere delle particolarità assai rimarcabili per la pace, che si va pur trattando tra il Czar ed il Re di Svezia col mezzo dell'Inviato di Francia<sup>442</sup> che si trova appresso questo. Parmi che siino assai giuste le riflessioni, che fa il Gran Generale della Corona<sup>443</sup> nella sua, onde non debbino essere rigettate dal Re di Svezia, quando veramente desideri la Pace, o che habbia altri pensieri nella [596v] presente situazione degl'affari di Europa, ai quali, secondo le apparenze, sembra che riguardi colle pretensioni che forma contro l'Imperatore, ma si vedrà ben presto sviluppato il mistero, poiché col ritorno del Conte Wratislaw di Vienna si havranno le ultime risoluzioni di Sua Maestà Cesarea, dalle quali dipenderà intieramente il successo felice o sinistro del sudetto trattato di pace, poiché quando non siino conformi alle

<sup>441</sup> Ioannes Szembek.

<sup>442</sup> Bonnac.

<sup>443</sup> Adamus Sieniawski.

intenzioni di quel Re, si potrà credere nudrire Egli altri disegni che faranno sortire la Pace senza maggiori ostacoli, se pure l'odio, che ha contro il Czar, non [597r] lo determina, accettando le sodisfazioni alla querra.

Nella comunicazione intanto di dette lettere mi permetta l'Eminenza V.ra di supplicarla ad havere qualche riflesso nell'uso delle medeme, conforme mi ha richiesto il sud etto Sig. Vicecancelliere per di Lui riposo, e perchè io possa dal medemo procurarmi per l'avvenire altre notizie necessarie al buon servizio di N.ro Signore nell'havere in ciò adempito a quanto ha da me bramato. E faccio *etc.* Troppaw, 15 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(<sup>a</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 642.**

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 15 VIII 1707.

*Cosaci, prope Cracoviam stationem habentes, urbem ingredi conati sunt, sed cum praefectus urbis portas eius claudi iussisset, Czestochoviam versus profecti sunt, postea in Poloniam Maiorem transire cogitantes. "Caesar" Moscorum ex dysenteria iam convaluit, sed adhuc Varsaviae commoratur. Deputati huius urbis ad eum missi sunt petituri, ut copiae Moscoviticae incolis pagorum Varsaviae vicinorum damna inferre desisterent, sed deputati palatinatus Ravensis non sunt exauditi. Moscovitae demoliuntur et spoliant etiam regiones Posnaniae. Princeps Michael Golicin Minsci permanet. Fratres Sieniawski in vinculis Kioviam abducti sunt. Copiae palatini Kioviensis in Prussia immoderatas contributiones exigunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 604r-v (annexum fasciculo epistularum N. 639-641).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 204v-205r.

Troppaw, 15 Agosto 1707.

Essendosi avanzati 5 mila cavalli Cosacchi nelle vicinanze di Cracovia, vollero 500 di essi entrare nella città, ma non fu loro permesso dal Comandante di essa<sup>444</sup>, che ne fece chiudere le porte e perciò si riunirono agli'altri marchiando verso Czesstokovia per di là passare, come ne corre la voce in Gran Polonia, commettendo in ogni luogo dove giungono danni gravissimi.

Dovevano in Cracovia principiare i Giudizii soliti a tenersi nella vacanza del Regno, et ivi dicesi che il Czar sarebbe ritornato a Lublino per esservi presente alla reassunzione di quel Consiglio. Tuttavia si ritrova Egli ancora in Varsavia, dove ha sofferto una gran dissenteria, dalla quale però si ode ristabilito. I villaggi circonvicini a detta città continuavano a somministrarli tutto il necessario per la sua tavola.

Sono stati al sudetto Prencipe deputati alcuni per pregarlo a nome della detta città di ordinare alle sue truppe che non commettino disordini in quel territorio, e vi hanno ricevute buone sicurezze, ma quelli del Palatinato di Rava<sup>445</sup> che instavano per la diminuzione delle contribuzioni non sono stati ascoltati.

Continuano i Moscoviti a ruinare tutte le dipendenze di Posnania, dove si vive in sommo timore dell'avvicinamento dell'Armata di quella Nazione, che dicesi ne debba intraprendere l'assedio.

Il Prencipe Galliczyn<sup>446</sup> si trova ancora col suo corpo d'Armata a Minsko e si ha di Vilna che i due fratelli Siennicki siino stati condotti con i ferri a piedi a Kiovia, dove si ferma il Generale Cosacco Mazeppa, et una gran parte delle sue truppe sono accampate nei contorni di quella Città.

[604v] Scrivono di Lublino che l'Essercito della Corona, numeroso di cento sessanta bandiere, fosse marchiato di Wiepz<sup>447</sup> verso Kock senza penetrarsi se dovesse passare più oltre.

Avvisano di Thorn<sup>448</sup> che le truppe del Palatino di Kiovia<sup>449</sup> continuavano ad esiggere nella Prussia grosse contribuzioni ed i viveri con infinito incommodo di quei popoli, e che alcune bandiere di esso l'havessero lasciato et abbracciato il Partito Contrario.

---

<sup>444</sup> Boguslaus Denhoff.

<sup>445</sup> Rawa Mazowiecka.

<sup>446</sup> Michael Golicin.

<sup>447</sup> Wieprz fluvius.

<sup>448</sup> Thorunia (Toruń).

<sup>449</sup> Iosephus Potocki.

## N. 643.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 15 VIII 1707.

*Rex Suetiae iterum postulavit ab imperatore liberum transitum copiarum suarum per Silesiam et liberum exercitium religionis protestanticae in eadem regione, praeter alia restitutionem ecclesiarum protestantibus olim a catholicis ablatarum. Aepus Leopoliensis Kiovia Smolenscum translatus est.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 605r-606v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 165r-166v.

Troppaw, 15 Agosto 1707.

Havendo il Re di Svezia rigettate le sodisfattioni offerteli a nome dell'Imperatore dal Conte di Wratislaw, i Ministri Mediatori proposero primieramente che il sudetto Re durante questa guerra non sia obbligato di dare la sua quota in aiuto dell'Imperio. Secondo che havrà le tappe libere per la sua Armata nel passaggio che farà per la Silesia. E terzo li sarà consegnato il Paese di Hadlen, che Sua Maestà Cesarea tiene in sequestro. Furono queste proposizioni, benché con potestà dal sudetto Conte che non haveva altre commissioni che per ciò che da Lui era stato antecedentemente presentato, portate al Ministero Suedese, il quale rispose che riconoscendo il proprio Re l'inclinazione di Sua Maestà Imperiale di sodisfarlo, accettava il menzionato Paese, quando i Pretendenti ad esso havessero altre sodisfattioni, chiedendo in oltre il libero passaggio per la Silesia ed in questa [605v] il libero esercizio della Religione ai Protestanti di essa colla restituzione delle Chiese.

Sopra questo ultimo punto parlò altamente il Conte di Wratislaw ai Mediatori, dicendo che tal dimanda non ha la minima connessione nella sodisfattione che si pretende su l'evasione de' Moscoviti. Che in ciò Sua Maestà Cesarea non vuole essere sforzata, poichè havrà Egli stesso la cura di far amministrare buona giustizia ai Protestanti, che fossero gravati, al quale effetto haveva nominati dei Commissarii per ascoltarli. A tali rimostranze i Ministri Mediatori dichiararono a quelli di Svezia che non potevano dar la mano a questo punto senza haverne espresso ordine dai loro sovrani, tanto più che l'Imperatore faceva udire dai suoi Commissarii le querele dei Protestanti. Essendo stato tutto ciò riferito al Re di Svezia, fece dire ai Ministri Mediatori che poichè [606r] essi non volevano prender parte in questo articolo appresso il Conte di Wratislaw, gliene havrebbe fatta Egli stesso

dimandare una risposta categorica e che intanto li ringraziava della loro mediazione e delle pene che si erano prese per felicemente effettuarla. Perloché il Re si è spiegato che lascerà più tosto a parte ogni altra sodisfattione per avere questa in favore de' Protestanti, volendo Egli essere l'essecutore di essa, come è il garante della Pace di Vestfalia<sup>450</sup>, e sopra ciò non vuol sentire altri discorsi, ma che il Conte di Wratislaw si dichiari senza perdita di tempo. Perciò Egli ha spedito un corriere a Vienna, dove si sente già arrivato, e che quella Corte sia in una grandissima consternazione per una sì fiera dichiarazione, in sequela della quale si crede che spedirà altre truppe in questa Provincia per farvele anche svernare e tirare dalla medema i foraggi per il resto, che si fermerà in Sassonia [606v] che ne scarseggia per potervi mantenere la sua numerosa cavalleria. Da tale suo forte impegno si può con qualche ragione argomentare che non molto si curi del Palatino di Posnania, o che si debba credere che sia per riuscire la Pace tra Esso e il Czar, o che finalmente non si curi di una nuova Elezzione per togliere con questa, come alcuni discorrono, ogni speranza al Re Augusto di rimontare sul Trono. Poiché seguendo quella nella Persona del Gran Generale<sup>451</sup>, Egli suppone che li sarà più facile di distruggere questo che il Re Augusto, quando avesse la Corona di Polonia.

Si ha qualche notizia che Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>452</sup> di Kiovia sia stato inviato a Smolensko, per di là forse (<sup>a-esser-a</sup>) condotto nella Moscovia.

<sup>a-a)</sup> *Adscriptum in margine.*

## N. 644.

**Stanislaus Szczuka, vicecancellarius Lithuaniae**  
**Iulio Piazza**

Lesnicae [in Saxonia], 15 VIII 1707.

*Considerat difficultates et possibilitates nuntii in Poloniam adventus. Scribit tamen diploma liberi commeatus ("passaportum") ei praeberi posse a rege, a summo pontifice non agnito. Suadet ei, ut summum pontificem de omnibus certiolem faciat.*

**Copia:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 636r-637r. In f. 636r: Copia epistolae D.ni Procellarii Magni Ducatus Lithuaniae.

<sup>450</sup> Pax de religione a. 1648 inita terras protestanticas et catholicas in Imperio accurate determinavit.

<sup>451</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>452</sup> Constantinus Zieliński.

Illustrissime *etc.*

Occasio scribendi ad Ill.mam Excellentiam V.ram subministratur mihi ex literis iis, quibus videtur desiderare Passaportum in Poloniam pro Persona sua Dignissima semperque in Regno N.ro excupita et apud Regem honoranda. Haec res postquam ad pauculum consilium Regi N.ro assistens et iam in exitu de Saxonia devenerit, haesit in ea difficultate. Quomodo Minister Principalis, non recognoscentis Regem, in Regnum suum (in quo Partes adversae protectae Autoritate Eiusdem Principalis interregnare, moribus inauditis, coronato Rege incoeperunt) intrare et in eo permanere potest et qua securitate? Si praecipue favor in partibus illis manifestetur, cum pro Rege hucusque adhuc nullus sit. Hanc itaque quaestionem ubi impares sumus resolvere, cogor ego voluntate Regia (forte et alii) referre ad decisionem ipsius Excellentiae V.rae. Qua habita imperiis eiusdem obedientiam meam quantam potero praestabo.

Cum autem expectata dudum agnitio Sanctissimi D.ni N.ri erga Coronatum Regem nostrum hucusque differatur, ego quidem, veluti caecus oraculorum S. Sedis cultor, facile credo inesse hic ponderosissimas eiusdem S. Sedis rationes, sed ignaro et sese scandalisante publico in his omnibus auderem per manus Excellentiae V.rae, salvoque per omnia eius Iudicio et beneplacito, [636v] supplex et prostratus ad Beatissimos Pedes porrigere pridem mihi obiectam et saepe saepius remeditatam quaestionem sub non occulto nomine meo indigni Ministri in adiunctis foliis extensam et hic consignatam<sup>453</sup>. Placebit Excellentiae V.rae vel illam condemnare vel ad metam dirigere. Reus enim essem conscientiae, si quae praevideo, saltem per levem Sybillum et murmur non indigitarem Sanctissimis Auribus.

Interregnum hocce promulgatum scribitur non esse extra rem et commodum Serenissimi Regis Stanislai. Facile ista imponerentur, sicut omnia consilia hucusque tracta imposita sunt usque ad combustionem multorum bonorum Maioris Poloniae et ipsius Regis omnium, nisi adessent recentissime in manus regias devoluta documenta, partes illas omnino machinari novam Electionem, variosque Principes ad eam invitasse, imo et ipsum Principem Rakocyum<sup>454</sup> multis illecebris pellicere, uti adest prae manibus legationis instructio. Hinc facile cognoscet Excellentia V.ra, quo vergit opinio humana, nempe vel Sanctissimum D.num N.rum, uti Protectorem Partis illius, scire praemissa omnia vel Eundem ab Eadem Parte insincere ludificari.

Iam Excellentia V.ra, cognito vel leviter tali statu, ad faciendam conclusionem in proposita quaestione potest sibi sumere informationem, qualiter et quo usu valebit interesse Partibus illis, quae quidem Regi e diametro

<sup>453</sup> Cfr. Humillima ac devotissima comitis Szczuka [...] secreta repraesentatio ad Ssmum Patrem Clementem XI [...], data 31 Iulii 1707, copia, AV, Nunz.Pol. 132 f. 638r-641r.

<sup>454</sup> Franciscus Rákóczi.

sunt per vocationem candidatorum ad Coronam adversae et contrariae, Sanctae vero Sedi qua sinceritate vel necessitate sint additae, idipsum [637r] Excellentiae V.rae melius constare. Mihi res omnino in obscuro. Hoc sit clarissimum, quod in spem perpetuo dedicandorum Excellentiae V.rae cultuum meorum audeam multa et ex intimis cordis proloqui, mansurus constantissime. Lesnicae, die 15 Augusti 1707.

Illustrissimae etc.

Humillimus etc.  
Stanislaus Szczuka

**N. 645.**

**Iulius Piazza**  
**Alberto Michaeli Kurowski, dioecesis Vladislaviensis**

Opaviae, 17 VIII 1707.

*Impertit dispensationem extra tempora ad omnes ordines, concessam ob necessitatem ecclesiae parochialis Lubinensis [Lubień Kujawski].*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

**N. 646.**

**Iulius Piazza**  
**universis**

Opaviae, 17 VIII 1707.

*Stanislaum Jaszkievicz ex dioecesi Vilnensi notarium, tabellionem ac iudicem instituit.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v-28r.

Iulius Piazza etc. Universis et singulis praesentes litteras, seu potius Notariatus Instrumentum, inspecturis, salutem in Domino sempiternam. Quandoquidem humanae vitae conditio cursum habet instabilem, ut ea, quae per homines fiunt, temporum diuturnitate, vel memoriae labilitate penitus disperirent, nisi iuris utriusque prudentia naturali praevia ratione, Tabellionum et Notariorum, per quos ea, quae geruntur, Documentis Pub-

licis, quantum sinat humana fragilitas, perpetuitati donetur, officium inveniret. Cum itaque D.nus Stanislaus Casimirus Jaszkievicz, Consistorii Vilenensis Instigator, Nobis humiliter supplicaverit, quatenus ipsum Autoritate Apostolica in publicum et authenticum Notarium et Iudicem Ordinarium, cum solitis facultatibus creare et instituere, aliisque in praemissis providere dignaremur.

Nos igitur considerantes vitae ac morum [28r] honestatem, literarum scientiam, aliasque virtutum merita, quibus dictus D.num Stanislaus Casimirus Jaszkievicz fide dignorum commendatur testimonio, eiusque hac in parte supplicationibus inclinati, ex facultate S. Sedis Apostolicae, cuius hac in parte vicesgerimus, eundem D. Stanislaum Casimirum Jaszkievicz in Notarium, Tabellionem ac Iudicem Ordinarium ordinamus, ac cum solitis facultatibus creamus et instituimus cum facultate per quascunque Civitates, Terras et Oppida, Castra, Villas et omnia Loca, per quascunque mundi partes posita, Contractus, Acta, Conventiones, Actus Iudiciarios, Instrumenta, Donationes inter vivos et mortis causa, Testamenta, Codicillos et alias ultimas voluntates, caeteraque Instrumenta scribendi et publicandi, omniaque alia et singula acta palam et publicae faciendi et exercendi, quae ad Officium Publici et authentici Notarii, Tabellionis et Iudicis Ordinarii pertinere et spectare dignoscuntur.

Committimus propterea Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Vilenensi seu ipsius Perillustri ac Rev.mo D. Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, seu suo surrogato, ut postquam dictum D.num Stanislaum Casimirum Jaszkievicz diligenter examinaverit illumque ad huiusmodi Officium sufficientem, habilem et idoneum repererit, super quo conscientiam eius oneramus, in possessionem huiusmodi Officii per calamum et atramentarium immittat ac de eo per consueta Insignia investiat, emissa tamen ab eodem D.no Stanislaeo Casimiro Jaszkievicz in manibus suis Professione Fidei Catholicae iuxta formam in Constitutione felicis memoriae Pii Papae IV praescriptam, ac praestito quoque fidelitatis solito Iuramento, cum declaratione, quod praesens gratia non intelligatur concessa, nisi postquam fuerint adimpleta praemissa, ac tunc non prius dictus D.nus Stanislaus Casimirus Jaszkievicz uti possit facultatibus et deinde ad eundem tanquam Notarium et Tabellionem seu Personam authenticam publice recurratur, et Instrumentis Publicis per eundem conficiendis stetur, firmiterque credatur et plenaria fides in iudicio et extra adhibeatur. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 17 Augusti 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

## N. 647.

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 19 VIII 1707.

*Pro litteris gratias agit. Significat colloquia inter imperatorem et regem Suetiae ad finem vergere. Continuari autem pactiones pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum. Cardinalem Saxoniae Colonia Vindobonam transmigrasse.*

**Autogr.:** APF F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 19 Ag[os]to 1707.

Doppo un mese di silenzio mi favorì ella d'un suo foglio di Hannovera per farmi, cred'io, di vantaggio lagnarmi del nuovo suo silenzio, poiché in questa settimana sono stato privo di sue lettere, di modo che <sup>(a-vado-a)</sup> rinovando le mie forti espressioni contro Hannovera, Baraith, Berlino, Villars e Lince, giaché sono la cagione del suo tacere, e poi finalmente me la prenderò con Lei per batterci con i manichi delle nostre croci.

I negoziati tra la Corte di Vienna e quella di Svezia sono nei termini di prima, poiché vi si attende il ritorno del corriere spedito colà dal Conte di Wratislaw per havere le risoluzioni di Cesare, sempre però fisso il Re di Svezia a volere la restituzione delle Chiese ai Luterani di questa Provincia, sempre più insolenti per la vicinanza di esso.

Continuano i negoziati per far seguire la pace <sup>(a-tra il Re di Svezia-a)</sup> ed il Czar e sono sì avanti che pure possino riuscire. Io però non ne voglio essere sigurtà, ma sento da buon luogo che il Czar si è dichiarato di mandare le condizioni di essa per effettuarla, e mi si soggiunge che sia per passare di Varsavia a Lublino per conferire con quel Consiglio che suppongo vi darà la mano, lasso delle calamità della Polonia e, non meno forsi di Vescovi, esposto alla discrezione altrui.

[2] Sento partito di Colonia per Vienna il Card. di Sassonia, correndo ancora la voce che acompagnerà la Principessa di Wolfembutel in Catalogna.

Di qua non ho che dirle, poiché è sempre lo stesso il mio modo di vivere, cioè solo sempre, se non che, passando di qua qualche Polacco, vado bevendo il mio buon vino di Tockai e d'Ungheria in piccoli desinari. Mi conservi ella la sua grazia stimatissima e mi creda suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

<sup>a-a)</sup> *Supra lineam adscriptum.*

## N. 648.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 20 VIII 1707.

*Pro litteris 1 VIII<sup>455</sup> datis (cfr. N. 529-532) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 305r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r.

## N. 649.

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 20 VIII 1707.

*Nuntiat papam paratum esse aepum Leopoliensem Romae excipere et de ea re etiam principem Borin Kurakin (Petri I consiliarium) iam factum esse certiozem.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 306r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r-v.

*Illustrissimo etc.*

Non desista V.ra Signoria Ill.ma dal premere tanto appresso Mons. Primate<sup>456</sup>, quanto appresso chi altro occorra per l'effettuazione della promessa fatta dal Czar di consegnare al giudizio della Santità Sua l'Arcivescovo di Leopoli<sup>457</sup>, non difficultando N.ro Signore di riceverlo anche in Roma. E gli uffici di V.ra Signoria Ill.ma saranno in ciò coadiuvati da quelli che ha promesso d'interporre questo Sig. Principe Kurakin su le istanze che gliene sono state fatte per parte di Sua Beatitudine. E senza più auguro *etc.* Roma, 20 Ag[ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci-<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

<sup>455</sup> Perperam scriptum in locum 4 VIII.

<sup>456</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>457</sup> Constantinus Zieliński.

**N. 650.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 20 VIII 1707.

*Certiozem eum reddit de nuntio apostolico in Polonia mutato et Nicolao Spinola in eius locum designato.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 307r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r.

Illustrissimo *etc.*

In sequela della benigna disposizione che N.ro Signore si è degnato di fare della persona di V.ra Signoria Ill.ma, le ha la Santità Sua sostituito in cotesto ministero Mons. Spinola, ch'essercita presentemente la Nunziatura di Firenze. Ne porto a V.ra Signoria Ill.ma la notizia e le auguro *etc.* Roma, 20 Ag]ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 651.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 20 VIII 1707.

*Mandat ei, ut munere suo ad restaurandam pacem et tranquillitatem in Polonia adhuc fungi pergat.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 308r-v.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 43v-44r.

Illustrissimo *etc.*

Giacché vanno sempre più crescendo i torbidi e le tempeste della Polonia, senza che riescano d'alcun frutto le tante cure che N.ro Signore e per se stesso e mediante l'opera di V.ra Signoria Ill.ma si e prese per promuovere la tanto necessaria calma, non resta ormai alla Santità Sua da far più altro che continuar a tener raccomandati a Dio, come sempre ha fatto e fa, quegli affari affinché S[ua] D[ivina] M[ae]stà si degni di supplire col valore infinito del suo braccio onnipotente all'inefficacia degli sforzi humani, non dovendosi però per questo raffreddar punto le nostre premure per la publica quiete. E perciò torno a ricordare a V.ra Signoria Ill.ma di star attenta a tutte quelle congiunture, che possano far sperar non inutile l'insistenza de' suoi ufficii, assicurandosi per altro la sua molta prudenza, ch'ella saprà [308v] interporli con quella circospezione e destrezza che richiede l'avvertenza, che ben si conosce doversi avere a non irritare un partito, senza speranza di giovare all'altro. Et auguro *etc.* Roma, 20 Ag[ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*  
(<sup>a</sup>-F[abrizio] card. Paulucci<sup>a</sup>)

<sup>a-a</sup>) *Autographum.*

**N. 652.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 20 VIII 1707.

*Cum in praesenti rerum Poloniarum statu valde prudenter et circumspecte cogitari possit de palatino Posnaniensi rege agnoscendo, admonet nuntium, ut ea in re a quocumque actu expresso et explicito se abtineat.*

**Cifra:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 309r-v.  
**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 143 f. 507v.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

Le presenti contingenze della Polonia obligano a procedere con molta circospezione in ordine al consaputo passo di riconoscere per Re il Palatino

di Posnania, quale, come V.ra Signoria Ill.ma ben sa, sino da principio la Santità di N.ro Signore si propose di non riconoscere sinché dalla Republica fosse fatto qualche atto, con cui potesse dirsi convalidata la di lui elezione. Convieni perciò di astenersi da qualunque atto che porti positivo impegno, differendo a tempo più opportuno il dichiararsi più esplicitamente e fra tanto continuare gli uffizii per la quiete e concordia, come sin'ora si è fatto.

Textus cifrae originalis.

Roma, 20 Agosto 1707.

4 1 2 6 3 4 8 2 7 0 0 1 5 9 1 5 6 2 5 6 2 9 2 5 9 2 6 0 4 9 6 5 3 2 7 4 1 6 4 5 4 1<sup>a)</sup>  
 7 2 5 2 1 9 4 0 1 2 0 0 1 8 5 8 1 6 8 2 6 2 4 8 8 5 2 6 0 1 5 3 0 2 8 2 1 0 0 8 2 7  
 5 8 2 8 6 1 1 4 1 8 2 6 3 0 5 9 0 5 6 3 2 5 8 1 9 0 1 5 1 4 2 1 1 8 3 3 3 9 0 0 1 8  
 2 1 1 4 3 6 1 6 0 5 1 0 0 5 8 7 1 5 1 6 1 4 8 2 6 2 8 5 2 6 0 9 8 3 2 9 4 5 5 3 2 6  
 0 5 1 0 1 8 1 6 1 4 9 2 2 1 9 2 7 1 2 0 0 0 3 0 4 8 3 0 0 9 3 4 7 4 3 0 0 7 1 4 2 1  
 0 0 3 5 9 4 0 4 2 3 2 7 5 6 4 0 0 3 2 6 1 3 5 0 1 8 5 8 1 6 1 8 6 1 9 9 0 5 1 9 6 8  
 5 7 1 5 1 6 1 4 2 8 2 6 5 8 6 2 0 0 3 6 5 6 2 4 0 4 6 6 5 3 4 0 5 8 1 6 1 1 4 9 9 3  
 0 1 6 3 0 4 7 2 1 9 1 3 9 0 1 5 0 0 2 8 3 3 7 0 1 8 6 1 9 1 2 6 3 6 9 9 0 5 1 5 8 3  
 5 0 0 1 5 4 4 1 9 7 4 2 3 8 1 2 0 6 5 0 5 1 0 0 4 1 3 3 7 0 9 2 3 3 4 1 6 5 3 1 5 0  
 0 1 0 1 5 4 4 7 2 6 8 6 3 0 4 4 5 1 0 2 1 3 7 2 6 8 6 5 8 3 5 0 4 2 3 0 4 9 1 2 9 1  
 3 9 0 2 4 3 2 7 1 7 0 1 8 6 1 3 5 3 8 7 3 3 1 6 0 7 2 9 1 8 6 2 2 5 9 4 0 0 0 5 1 8  
 1 8 1 2 6 8 5 6 2 9 2 6 8 1 6 0 1 2 0 3 8 2 6 2 9 1 8 1 6 0 1 8 7 4 4 3 2 5 6 5 5 0  
 5 1 1 1 1 2 5 8 2 1 8 5 3 5 0 1 8 7 3 3 0 2 6 1 4 1 8 4 1 7 8 2 7 9 1 1 2 3 0 2 6 0  
 5 2 8 1 5 8 2 1 3 0 5 5 1 5 9 1<sup>b)</sup> 5 6 3 3 2 1 5 8 6 2 [309v] 5 4 3 2 5 2 2 2 0 0 9 8  
 6 5 0 8 8 7 5 2 2 6 0 5 2 1 5 2 8 1 6 5 8 5 1 1 2 3 0 0 9 3 5 9 2 3 0 2 2 0 3 5 0 6  
 2 3 0 1 6 -

<sup>a)</sup> *Pro expuncto: 4 scriptum.*

<sup>b)</sup> *Inter numeros 1 et 5 leguntur cifrae expunctae: 2 6 8 6 5 8 3 5*

### N. 653.

**Iulius Piazza**

**Ioanni Francisco Gorzkowski, dioecesis Premisliensis**

Opaviae, 20 VIII 1707.

*Dispensatio extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Crosnensis [Krosno].*

## N. 654.

**Iulius Piazza**  
**epo Premisliensi [Ioanni Bokum]**  
**seu vicario in spiritualibus et officiali generali**

Opaviae, 20 VIII 1707.

*Concedit ei licentiam Franciscum Gozliński, praepositum Sanocensem, ab excommunicatione absolvendi, quam contraxit alapam seu colaphum impingendo patri Konracki, Ordinis Minorum S. Francisci conventus Sanocensis guardiano.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 28r-v.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Praemisliensi, seu ipsius Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, aut suo surrogato, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Admodum Rev.di Francisci Gozliński, Praepositi Sanocensis [Sanok], qualiter ipse temulentus existens impexit colaphum Admodum Rev.do ac Religioso Patri Konracki, Ordinis Minorum S. Francisci Conventus Sanocensis Guardiano, ipsum percutiendo in praesentia aliquot hominum, post quam colaphisationem et manuum iniunctionem supplicari fecit Officio Ordinario Premisliensi pro absoluteione. Sed Officium Ordinarium, attenta notorietate facti, eundem remisit ad Sedem Apostolicam. Et licet hoc non devenerit ad formae contentiosum et Partes, ut asseritur, inter se composuerunt, ad Nos nihilominus recursum fecit et humiliter [28v] supplicavit, ut ipsum absolvere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos suis supplicationibus benigne inclinati, ac certam de praemissis notitiam non habentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustribus ac Admodum Rev.dis Dominationibus Vestris, verius alteri ex eis per praesentes committimus, quatenus eundem Rev.dum Goslinski ad se accedentem et humiliter absolvi petentem a praefata canonis "Si quis suadente etc." excommunicatione, imposita ipsi pro modo culpae poenitentia debita, et dummodo antenominato Admodum Rev.do Patri Guardiano, quatenus adhuc satisfactus non esset, prius satisfecerit, autoritate N.ra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, absolvat, eumque communioni fidelium restituat. Salvis in reliquis Iuribus Fisci et dicti Admodum et Rev.di Patris Guardiani talibus, qualia ipsis competunt aut competere possunt. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 20 Augusti 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
 Nuntius Apostolicus  
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

## N. 655.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Pro novissimis eius litteris 30 VII datis (cfr. N. 600 - 602) gratias agit et quasdam interrogationes cum eis coniunctas scribit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 611r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 94r.

## N. 656.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Nuntiat se comperisse aepum Leopoliensem Leopoli Moscoviam (Moscuam) translatum esse et difficilem eius condicionem in praecedenti custodia Kioviensi describit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 612r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 94r-v.

*Eminentissimo etc.*

Con altre notizie odo verificarsi il trasporto di Mons. Arcivescovo di Leopoli<sup>458</sup> in Moscovia, dove sarà obligato di sperimentare più duri trattamenti che in Kiovia, benché ivi lo trovasse assai mal trattato il Canonico della sua Metropolitana, che andò colà per consolarlo e portarli qualche denaro, et ha liti, poiché doveva l'infelice Prelato dormire sopra una nuda tavola e contentarsi di dodici baiocchi il giorno per mangiare con due suoi Domestici, uno de' quali era nei ferri, di modo che riconosco esser stata vana l'Interposizione Pontificia a di lui favore, come ho sempre dubitato. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-Umilissimo etc.</sup>

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

<sup>458</sup> Constantinus Zieliński.

## N. 657.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Nuntiat perdurare spem pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum faciendae. Regem Suetiae imprimis postulare, ut protestantibus in Silesia omnes ecclesiae eis ablatae restituantur et quaedam aliae concessionones fiant; tunc demum eum Saxonia discessurum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 613r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 94v-95r.

*Eminentissimo etc.*

Continua non solo la speranza della Pace tra il Re di Svezia ed il Czar, ma si assicurano molti che possa seguire, poiché dicono essersi questo dichiarato che havrebbe inviate le condizioni di essa per effettuarla, et alla medema darà impulso maggiore la dura fermezza del Primo in volere che siino onninamente restituite le Chiese ai Luterani di già Provincia, e perché si teme che quando anche li sia accordata tale sodisfattione che possa cercare altri pretesti, a fine di differire la sua uscita di Germania per vedere l'esito dei negoziati della sua Pace particolare, seguendo questa o romperla col l'Imperatore, o pure restando nell'Imperio armato farsi l'arbitrio della [613v] universale et obligare quello a contentarsi di più miti condizioni nella conclusione di essa. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum*

## N. 658.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Refert aliquas novitates sibi allatas, secundum quas rex Suetiae ex Saxonia in Poloniam proficisci constituit. Conclusas esse dissensiones inter eundem regem et imperatorem exortas de negotio protestantium in Silesia, ita ut imperator omnes ecclesias eis restituere debeat. Palatinum Posnaniensem certiore fecisse epum Culmensem se Vratislaviam proficisci.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 614r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 95r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di partecipare umilmente all'Eminenza V.ra haver'havuto avviso di Sassonia, che era stata risolta la mossa del Re di Svezia con tutta l'Armata verso la Polonia per la decorsa settimana, poichè dicesi che erano terminate le differenze coll'Imperatore, il quale scrivono debba restituire le Chiese ai Luterani di questa Provincia, che è l'unico articolo, quando sia vero, desiderato e fortemente promosso da quel Re, che assicurano altresì voglia cercare e combattere i Moscoviti. Si soggiunge in oltre in corroborazione della sudetta mossa, che il Palatino di Posnania habbia fatto avvisare il Vescovo di Culma<sup>459</sup>, che si trova in Danzica<sup>460</sup>, di partirne sollecitamente [614v] alla volta di Vratislavia per abboccarsi seco in quella Città. E perciò sussistendo tali particolarità, si può forse dar fede alla nuova nel compimento della quale si vedrà facilmente la decisione degl'affari di Polonia, e particolarmente se seguirà una battaglia, dicendosi hora che nei negoziati di pace intrapresi non si sia havuto altro fine che di lusingare colla speranza di essa la Nazione Polacca e guadagnar tempo.

Non ostanti però tutte queste notizie lascio correre l'altra lettera, perchè l'Eminenza V.ra sia informata di tutto e perchè io non devo fondarmi più in una che in un'altra nuova, e maggiormente che queste sono nelle presenti congiunture sottoposte ben spesso a cambiamenti. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescvo di Nazaret<sup>a</sup>)

a-a) *Autographum.*

<sup>459</sup> Theodorus Potocki,

<sup>460</sup> Gedanum (Gdańsk).

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Nuntiat "caesarem" Moscorum Varsaviae commorari pergere et cottidie etiam eius copias in viciniam Varsaviae advenire. Varsaviae etiam adesse oratorem imperatoris et principum Rákóczi, longa colloquia habentem cum ministris Moscovitis. Spargi rumore de principe Rákóczi ad coronam Regni Poloniae candidato.*

**Or.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 615r-v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 95v-96r.

*Eminentissimo etc.*

Continua il Czar, secondo le lettere giunte hoggi di Polonia, la sua dimora in Varsavia, nei contorni della quale giungono giornalmente le sue truppe, le quali sono distribuite in varie partì. Et essendo partiti per Blonie i Generali Rhen e Theim, dicesi che vi sarà fatto un campamento per di là avanzarsi nella Gran Polonia o nella Prussia, alla quale sembra che i Moscoviti habbino mira. Va comparendo anche di là dalla Vistola l'Infanteria della stessa nazione, che il Czar fu a vedere.

Arrivano altresì nella detta città molti Ministri di Prencipi, tra i quali si conta il Conte Cerninski a nome dell'Imperatore ed uno de' Ragozzi, che ha longhe conferenze con i Ministri Moscoviti, e credesi molto probabile presentemente che possa il di lui principale occupare la Corona [615v] di Polonia.

Il Consiglio di Lublino di molto imbarazzato non fa alcuna risoluzione e come si scrive di Polonia, si prevale dell'absenza del Czar per procrastinare le sue sessioni. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 660.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*In locis Cracoviae vicinis adsunt copiae Moscoviticae, quae impune depraedantur ecclesias et domos nobilium spoliant. Varsavia afferunt "caesarem" Moscorum cum suis copiis Petropolim esse profectum, sed principem Alexandrum Menšikov Varsaviae remansit, ut mobilia et supellectilia pretiosiora seligeret in Moscoviam asportanda. In arce regia deleta est quaedam imago seu pictura, quae victoriam Sigismundi III regis in Moscovia reportatam exhibebat. Praeterea cives Varsavienses obligati sunt in summam 150 scutorum septimanatim persolvendam. Leopoli comitiola seu conventus singularum terrarum celebrari coepti sunt. In Lithuania copiae Gregorii Ogiński superioritatem prae ceteris adeptae sunt. Etiam in vicinia Cameneciae copiae Moscoviticae visae sunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 616r-v. (annexum fasciculo epistularum N. 655-659).

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 205r-206r.

Troppaw, 22 Agosto 1707.

Benché siino stati principiati i Giudizii in Cracovia soliti a tenersi nell'Interregno, tuttavia sono stati ancora differiti per due settimane. Si trovano nei contorni di quella città alcune truppe Polacche, ma a nulla servono per la difesa del Palatinato, poiché i Moscoviti e Cosacchi vi saccheggiano impunemente le Chiese e le case dei Nobili.

Avvisano di Varsavia che ivi si diceva che il Czar con i suoi Generali e l'armata ne sarebbe partito alla volta di Peterburg, fortezza da esso fabricata sul Mar Baltico, ma che il Principe di Menzik<sup>461</sup> sarebbe restato in quella città, dai palazzi della quale levano i Moscoviti i mobili più preziosi per mandarli in Moscovia, e minacciano ancora un saccheggio generale nel paese. Intanto la detta città è obligata di somministrare cento cinquanta scudi ogni settimana per la tavola del Czar, d'ordine di cui odesi sia stata ruinata nel Palazzo Regio una pittura, la quale rappresentava la vittoria ottenuta sotto Sigismondo Terzo sopra i Moscoviti e la prigionia di questi in tal congiuntura et havendo i Suedesi ruinati tutti i beni del Palatino di Po-

---

<sup>461</sup> Alexander Menšikov.

snania, hanno condotti anche seco gl'artefici dei panni per mandarli in Moscovia.

Si ha di Leopoli che si erano incominciate in quel Palatinato le Dietine, le quali poi erano state prolungate per alcuni giorni, ma che però i [616v] Deputati havevano terminate quelle di Lublino, di dove era partito alla volta dell'Armata Polacca il Gran Generale<sup>462</sup> per ritornarvi subito che si sarebbe dato principio a quel Consiglio, essendo stato limitato l'altro delle confiscazioni per il prossimo Settembre.

Scrivovo di Vilna che l'Insegna di Littuania Oghinski si trovava a poca distanza di quella città con alcune truppe Littuane e che era stato publicato nella Littuania un ordine del Czar, acciò tutte le truppe di quel Ducato, lasciato il Prencipe Wisniowieski<sup>463</sup>, si unischino al nominato Oghinski.

Si ha di Cameniec che era stato cangiato l'Ham de' Tartari, a i quali la Porta ne haveva dato un'altro, senza però sapersi la causa della di Lui deposizione, e che siino in ordine i medemi per marchiare, ma è ignoto verso dove. I Moscoviti si sono fatti vedere nei contorni di quella città, e n'hanno fatta gran copia di viveri, e che l'Infanteria della stessa nazione, che si trova in Volinia, era pronta a porsi in camino ad ogni cenno, essendo intanto stati spediti al Czar alcuni Reggimenti di Cavalleria.

## N. 661

**"Avviso"**

**a Iulio Piazza**

**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Quamvis in Saxonia omnes sibi persuasum habeant regem Suetiae in Polonia esse profecturum, colloquia cum ablegato imperatoris non desinunt. Orator imperatoris, comes de Vratislav, a rege Suetiae in audientia nondum exceptus est. Sueti Lutherani, in dies audaciores facti, invito parochio illius loci, sacra sua in ecclesia parochiali in Freystadt celebrari voluerunt.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 617r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 166v-167r.

<sup>462</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>463</sup> Michael Wiśniowiecki, supremus exercituum Lithuaniae dux.

Troppaw, 22 Agosto 1707.

Benché in Sassonia si creda sicura la mossa del Re di Svezia alla volta di Polonia, col supposto, che il tutto sia aggiustato con Sua Maestà Cesarea, al che dicesi habbia cooperato con sommo calore il Palatino di Posnania, tuttavia d'altrove si ode che il Conte di Wratislaw non habbia sin'hora havuta udienza da quel Re, il quale sentesi però essersi dichiarato che, seguendo la restituzione delle Chiese a i Luterani di questa Provincia di Silesia, sarà Egli contento di quanto a nome dell'Imperatore li è stato offerto per l'evasione dei Moscoviti. Non mancano intanto i Suedesi Luterani di rendersi ogni giorno più insolenti, havendo preteso le settimane passate di fare i loro essercizii nella Chiesa Parrochiale di Freystat, ma il Curato loro si oppose, allegando che non poteva permetterglielo senza un'ordine preciso del suo Ordinario, soggiungendo a i Suedesi, i quali appoggia[617v]vano le loro richieste, che non poteva impedirlo, quando havessero voluto servirsi della forza. Al che questi si quietarono, ma non già i Luterani, i quali pure insistevano di tenere in detta Chiesa l'essercizio, che poi non seguì.

Il Ribinski ha chiesto a nome del Gran Generale della Corona<sup>464</sup> alla Provincia di Varmia 124 mila tinfi, oltre i quartieri per il prossimo inverno, e ciò in virtù delle contribuzioni ordinate dal Consiglio di Lublino, e dall'altra parte i Suedesi ancora vogliono havere dalla medema Provincia 48 mila talleri e perciò sarà essa ridotta in tal'forma alle ultime angustie.

**N. 662.**

**S. Congregatio de Propaganda Fide  
Iulio Piazza**

Romae, 22 VIII 1707.

*Mandatur nuntio, ut examinet causam Petronii Kamiński, monachi Basiliani, ad munus vicarii generalis et officialis vacantis dioecesis Munkacsiensis propositi.*

**Reg.:** APF Lettere 96, f. 93v-94r.  
- **Ed.:** Welykyj, Litterae II, p. 62-263.

---

<sup>464</sup> Adamus Sieniawski.

22 Agosto 1707. Nunzio in Polonia.

Non sono per anco comparse le lettere, che V.ra Signoria suppone haver inviato à questa S. Congregazione, di Mons. Vescovo Ruteno unito di Premislia di concerto con Mons. Metropolita della Russia circa la deputazione del Padre Petronio Kaminski, Monaco Basiliano, per Vicario Generale et Officiale della Chiesa vacante di Muncatz. Tuttavia è stato da questi Eminentissimi Signori maturamente esaminato quel tanto che V.ra Signoria, ad istanza de' sudetti Prelati, ha giudicato bene d'insinuare alla S. [94r] Congregazione sopra la materia, la quale essendo per se stessa gravissima e degna di particolare ispezzione l'Eminenze loro, prima di deliberare cosa alcuna, stimano necessario di prendere sopra di essa alcune informazioni ad effetto di potersi ben regolare nella risoluzione d'un affare di tanta importanza. Che è quanto per hora posso accennare a V.ra Signoria in questo proposito. E me le offro.

**N. 663.**

**Iulius Piazza**

**S. Congregazioni de Propaganda Fide**

Opaviae, 22 VIII 1707.

*Nuntiat in negotio coadiutoriae Leopoliensis ab epo Iosepho Szumlański, epo unito Leopoliensi, non nepotem eiusdem Cyrillum Szumlański, sed archimandritam Barlaam Szeptycki, schismaticum, coadiutorem desiderari.*

**Oryg.:** APF SOCG 560 f. 130r-131r.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 263r-v.

**- Ed.:** Šeptyckyj, V p. 43-44.

*Eminentissimi etc.*

L'incostanza di Mons. Szumlanski hora in chiedere un coadiutore e quasi nello stesso tempo in non curarsene sul supposto di non haverne alcun bisogno renderà sempre difficile l'effettuazione di ciò, benché sii assicurato che la di lui grave età e le continue sue indisposizioni ne richiedino necessariamente la deputazione, oltre il riflesso di perdere colla sua morte quanto si è guadagnato nella di lui unione, nella quale sembra non molto fermo, poichè essendosi alienato interamente dal P. Cirillo, suo nipote, si riconosce non desiderarlo più per suo coadiutore, e con ciò resta adempita senza altra pratica la mente delle Eminenze V.re. Vorrebbe bensì un certo archimandrita

Barlaam Szeptiski, che mai ha fatta la professione della fede, ma che essendo uomo denaroso e pieno d'ambizione, potrebbe non solo procurarsi la coadiutoria, ma anche in caso di morte coll'aiuto di potente mano [130v] occupare quel Vescovado, d'onde nascerà un sommo pregiudizio all'unione che vivamente brama Mons. Metropolita si conservi e aumenti, e perciò si era portato in Leopoli a fine di persuadere Mons. Szumlanski, giacché era escluso il P. Cirillo ad accettare per coadiutore, ma non li è riuscito, benché ottimo il Sig. Pietro Zaliborski, nipote di Mons. Vescovo di Premislia unito, che Mons. Metropolita havrebbe desiderato per il vantaggio di quella Chiesa vacillante. E perciò vedendosi l'inconstanza e la poco buona fede di quel Prelato, si stimarebbe più conveniente per hora che morendo quegli Mons. Metropolita assumesse l'amministrazione della sudetta Chiesa, che le Eminenze V.re potrebbero commetterli con facoltà anche di sostituire in sua vece un'altro, onde in tal forma riconosca quella Diocesi nell'unione il Sommo Pontefice o pure che dalla Nunziatura si sia spedita una tal commissione per [131r] il sudetto fine. Attenderò sopra ciò le supreme determinazioni delle Eminenze V.re, onde si provveda con esse al bene della menzionata Chiesa e si prevenga ogni disordine, che ne potrebbe nascere. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Delle Eminenze V.re

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 664.

**Iulius Piazza**

**Adalberto Bardziński**

**officiali generali et vicario in spiritualibus**

**diocesis Vladislaviensis**

Opaviae, 23 VIII 1707.

*Committit ei provisionem ecclesiae parochialis Bronislaviensis (Broni-  
stawa) in dioecesi Vladislaviensi pro Valentino Umiński, servato concursu.*

**Reg.:** AV, Nunz.Arch.Vars. 182 f. 28v-29r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali Vladislaviensi, salutem *etc.* Cum vacante, sicut accepimus, Ecclesia Parochiali Bronislaviensi dioecesis Vladislaviensis per obitum extra Romanam Curiam Illustrissimi ac Admodum Rev.di Casimiri Kaminski, Canonici Crusvicensis dictae Paro-

chialis Bronislaviensis ultimi et immediati Possessoris, in mense Iulio proxime praeterito S. Sedi Apostolicae reservato, currenti anno defuncti, indictus fuisset concursus, literisque desuper publicatis, R. Valentinus Uminski, Lubominensis Parochus, Presbyter, examini se stitisset in eodemque examine per examinatores absoluto. se competenti scientia praeditum comprobasset, fuit ad curam animarum exercendam habilis et magis idoneus prae alio Concurrente ad praefatam Ecclesiam, digniorque propterea declaratus et renunciatus. Qui idcirco Nobis humiliter supplicari fecit, quatenus sibi de Beneficio praefato Parochialis Bronislaviensis providere dignaremur.

Nos autem, ipsius supplicationibus benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perilustri ac Admodum Rev. dae Dominationi V. rae per praesentes committimus, quatenus constituto sibi de veritate praemissorum quodque Beneficium praenominatum Parochialis Bronislaviensis Sanctissimo D. no N. ro et S. Sedi Apostolicae alias quam ratione vacationis eiusdem in mense praefato Iulio, affectum etiam morum probitate polleat, ac recepto prius a supradicto R. Valentino, iuxta praescriptum S. Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tam de oboedientia et reverentia Nobis et Nostris pro tempore successoribus, nec non Ill. mo Loci Ordinario eiusque successoribus praestanda, deque non alienandis dictae parochialis Bronislaviensis bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutendendis et conservandis solito corporali iuramento, servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis<sup>a)</sup> eundem R. Valentinum Uminski de praedicto Beneficio Parochialis Bronislaviensis provideat, instituat et investiat in Dei Nomine, ipsumque vel eius legitimum procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem dicti Beneficii Parochialis Bronislaviensis et illius annexorum, iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducat et inductum defendat, amoto exinde quolibet illicito detentore, faciendo ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis [29r] et aliis quibusvis emolumentis responderi contradictores, auctoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus etc. Non intendimus autem per praesentes superretentione utriusque insimul Beneficii Bronislaviensis videlicet et Lubominensium Parochialium, uti incompatibilium cum eodem R. Valentino Uminski dispensare. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 23 Augusti 1707.

(Locus † Sigilii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczynski, Cancellarius

<sup>a)</sup> *In textu sequuntur aliquot verba expuncta.*

**N. 665.**

**Iulius Piazza**  
**Iosepho Siestrzyński, dioecesis Chelmensis**

Opaviae, 23 VIII 1707.

*Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines*

**Summarium in cancellaria confectum:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r.

**N. 666.**

**Iulius Piazza**  
**Augustino Steffani**

Opaviae, 26 VIII 1707.

*Petit, ut sibi scribat causas, ob quas litterae eius ad se raro et inconstanter mittantur. Edocet eum in posterum litteras eius ad se datas Romam esse inscribendas, cum sibi a papa novum munus Romae explendum collatum sit. Nuntiat ex Polonia de Conventu Lublinensi nihil novi constare. Moscovitas Varsaviae pretiosiora mobilia et supellectilia ex palatiis depraedari in Moscoviam asportanda. Ingressum Suetorum in Poloniam nondum factum esse, neque Lutheranis provinciae Silesiae ab imperatore postulas ab eis ecclesiis esse restitutas.*

**Autogr.:** APF F. Spiga 47, sf.

Troppaw, 26 Ag[os]to 1707.

Non era necessario che ella mi adducesse i ragionevoli motivi della sua irregolare corrispondenza, poiché sono certo che senza quelli non seguirebbe, havendo ella troppa benignità per me, per lasciarmi privo senza ragione delle sue lettere, le quali per l'avvenire dovranno essere indirizzate in Roma, perché ella sa a che impiego sono stato ivi destinato. Il Sig. Conte Fede le avrà partecipati i riflessi vantaggiosi che in esso si fanno per me, ma io non ne voglio parlare, le dico bensì che adoro le Disposizioni Divine in quelle del Ss.mo mio Padrone.

In Polonia nulla si ha di particolare, poiché non si sa alcuna nuova del Consiglio di Lublino, che doveva esser principiato li 18 del cadente. I Moscoviti in Varsavia continuano a divertirsi nello spoglio dei più rari e preziosi mobili di quei palazzi, credo lo facciano per amicizia verso i Polacchi, onde si ricordino di Loro, quando li vedranno nelle proprie case in Moscovia.

Non si è ancora verificata la marchia dei Suedesi in Polonia e né pure che sia stata accordata dall'Imperatore a Luterani di questa Provincia di Silesia la restituzione delle Chiese, tuttavia sento che si cerchino dei mezzi termini per finire questa facenda e far partire dall'Alemagna il Gotico Re<sup>465</sup>, il quale insiste [2] di molto su questo articolo.

Se ella è costì di ritorno avrà certamente veduto il Abbate Vanni, che era giunto in Colonia li 6 del caduto. E ringraziandola delle nuove Spagnole e Francesi mi confermo sempre più suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

#### N. 667.

#### **Iulius Piazza** **cardinali de Saxonia**

Opaviae, 26 VIII 1707.

*Certiozem eum facit summum pontificem decrevisse nuntium apostolicum in Polonia mutare, sibi autem aliud munus Romae obeundum conferre.*

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 237v.

Sig. Cardinale di Sassonia, 26 Ag[os]to 1707.

L'impiego, di cui sono stato honorato in Roma dall'infinita clemenza di N.ro Signore, mi riesce di tanto maggior gradimento, quanto che havrò la sorte di poter nuovamente inchinare l'Eminenza V.ra nel mio passaggio per cotesta città. Ardisco anticipatamente questi miei rispettosi sentimenti, onde si degni l'Eminenza V.ra prevenire la mia partenza di qua, che seguirà subito che mi saranno giunti gl'ordini Pontificii d'intraprenderLa con il segnalato favore de' suoi benignissimi comandi, quando il luogo e la mia debolezza permettano di riceverli. E faccio *etc.*

---

<sup>465</sup> Carolus XII, rex Suetiae.

**N. 668.**

**Iulius Piazza**  
**suffraganeo et administratori episcopatus Posnaniensis**  
**[Hieronymo Wierzbowski]**

Opaviae, 26 VIII 1707.

*Concedit ei commissionem ad provisionem ecclesiae parochialis Rydzynensis in dioecesi Posnaniensi pro Martino Borowski, presbytero eiusdem dioecesis.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r.

**N. 669.**

**Card. Fabricius Paulucici**  
**Iulio Piazza**

Romae, 27 VIII 1707.

*Pro superioribus litteris eius 8 VIII datis (cfr. N. 622-625 ) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 315r.

**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 44r.

**N. 670.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 27 VIII 1707.

*Probat responsum eius palatino Russiae datum. Existimat ipsi palatino Posnaniensi eiusque fautoribus culpam tribuendam esse, si admonitiones et minae summi pontificis in animis adversariorum eius nullum afferant fructum.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol.203A f. 316r-v.  
**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 44r-v.

Illustrissimo *etc.*

Con molta saviezza ha risposto V.ra Signoria Ill.ma al Palatino di Russia<sup>466</sup> sul punto della supposta avversione di questa Corte al Palatino di Ponia ed ella ha ben in mano argomenti assai chiari e forti per convincerlo del contrario e fargli conoscere l'ingiustizia delle sue doglianze. Se poi le insinuazioni, le ammonizioni e le minacce Pontificie non producono fin ora alcun frutto a prò di Lui negli animi de' suoi avversarii, deve ciò attribuirsi non a mancanza di buona volontà e propensione in N.ro Signore, ma più tosto a qualche difetto nella condotta de' parziali dell'istesso Palatino di Ponia, appresso il quale non resta né pur luogo ad alcuna querela sopra la disposizione fattasi da Sua Beatitudine della prepositura Mieckoviense<sup>467</sup> e della badia Sieciekoviense<sup>468</sup> mentre come a V.ra Signoria Ill.ma è molto ben noto, non è stato mai dalla S. Sede ammesso [316v] lo Ius Regio, che si pretende sopra le badie del Regno. Et auguro *etc.* Roma, 27 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 671.**

**Card. Fabricius Paulucci**  
**Iulio Piazza**

Romae, 27 VIII 1707.

*Nuntiat in negotio summae 1600 scutorum, canonico Bassani debitaе, capitulum Varmiense solutionem eiusmodi summae spatio 5 annorum efficere posse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 203A f. 317r.  
**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 44v-45r.

<sup>466</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

<sup>467</sup> Praepositura Canonicorum Regularium S. Sepulcri Miechoviae (Miechów).

<sup>468</sup> Sieciechów.

Illustrissimo *etc.*

Commiserando N.ro Signore le angustie, nelle quali si trovano ridotti per le communi disgrazie della Polonia i Canonici di Varmia, si è disposta la Santità Sua ad usare con essi qualche maggiore indulgenza in ordine al pagamento, che devono fare al Canonico Bassano dei consaputi 1600 scudi, contentandosi benignamente che quello che dovevano fare in quattr'anni, lo facciano in cinque, alla quota di 300 scudi per ciascheduno de' primi quattro e di 400 per il quinto anno, ma non può già accordarsi loro alcuna dilazione in ordine al dar principio a detto pagamento, convenendo che si habbia riguardo anche all'indigenza del medesimo Bassano. Si contenterà dunque V.ra Signoria Ill.ma d'intimare agli stessi Canonici di sodisfare sollecitamente alla prima annata e di andar poi sodisfacendo successivamente con puntualità alle altre, e in caso di bisogno si vaglia di tutta l'autorità per costringerli con trasmetter qua le cedole o i ricapiti pagabili al Bassano. Et auguro *etc.*  
Roma, 27 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

**N. 672.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Gratias agit pro litteris eius 6 VIII datis (cfr. N. 616-620) et aliquas interrogationes cum eis coniunctas mittit.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 626r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 96r.

**N. 673.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Rogat, ut summo pontifici gratias agat, quod se ad munus secretarii memorialium Romae obeundum nominavit.*

**Autogr.:** AV, Nunz. Pol. 132 f. 627r-v.

**Min.:** AV, Nunz. Pol. 132A f. 237r-v.

Eminentissimo *etc.*

Sicome tutto ciò che viene delle mani clementissime di N.ro Signore non può essere per me che di vantaggio et honore, così resti l'Eminenza V.ra onninamente persuasa che ho ricevuta con pieno e distinto godimento la notizia d'essersi degnata la Santità Sua destinarmi all'onorevole e decoroso impiego di suo Segretario dei Memoriali, perloch  se mi fosse lecito, supplicarei umilmente l'Eminenza V.ra di pormi a i piedi di Sua Beatitudine per attestarli la sommessa venerazione, colla quale ho riconosciuta in un s  segnalato favore l'infinita sua beneficenza, poich  mi porge anche occasione di dar marche costanti della mia cieca dovuta obedi za alle supreme sue Disposizioni, senza [627v] havere altro riflesso che quello di godere la gran sorte di servire in qualunque impiego la Santit  Sua e S. Sede, e perci  mi auguro tutta la necessaria sufficienza per quello, di cui hora sono honorato. Attender  intanto qui gl'ordini, dei quali l'Eminenza V.ra si degnar  di ulteriormente incaricarmi, lusingandomi di havere con essi tutti i lumi bisognevoli per bene eseguirli, onde possa sperare il compatimento Pontificio e nello stesso tempo meritare il continuato Patrocinio dell'Eminenza V.ra, che ringraziando umilmente dei benignissimi suoi sentimenti e generose espressioni a mio favore, le faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret

**N. 674.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Transmittit exemplar litterarum a vicecancellario Lithuaniae (Stanislao Szczuka) ad se scriptarum et aliam scripturam litteris adiunctam. Edocet eum se a palatino Russiae petivisse, ut diploma liberi commeatus sibi impe-*

*trandum curaret, ad id tamen consensum regis Suetiae esse necessarium, sibi acceptu difficilem. Sibi tamen persuasum esse viam successoris sui in Poloniam iam stratam esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 634r-635v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 97r-98r.

*Eminentissimo etc.*

Ho l'onore d'invviare qui ingiunta all'Eminenza V.ra la copia della lettera scrittami dal Vicecancelliere di Lituania, di cui è pure la scrittura che viene unita. In questa procura Egli di far conoscere l'insussistenza di ciò che si potrebbe addurre contro la recognizione del Palatino di Posnania e nella lettera parla del passaporto, che si figura col Palatino di Russia<sup>469</sup> per il vantaggio del suo Principale habbia io chiesto, quando nella mia lettera al Palatino sudetto di Russia lo pregai di procurarmi dal suo Principale e Re di Suezia una sicurezza di passare e dimorare in Polonia, dandomene i rincontri colla sua risposta. Nella menzionata lettera riconoscerà l'Eminenza V.ra i sentimenti del Consiglio di Sta[634v]nislao intorno à ciò e che cosa si possa temere dalla passione di quei consigli. Ho tuttavia risposto al nominato Vicecancelliere haver'io dimandata una sicurezza e non il passaporto e che mi adulano di poterla ottenere, poiché con una tal deferenza verso il mio carattere darebbe a conoscere il Palatino conservare Egli il suo rispetto verso la Santità Sua e Santa Sede e fomentarebbe maggiormente in N.ro Signore la buona volontà verso di esso, oltre che la mia dimora in Polonia potrebbe essere proficua al bene del Regno e non inutile a disporre colla viva voce gl'animi ad una unione verso di Lui, che in tal forma profitterebbe del mio soggiorno ivi, a cui mi determinarei colla sudetta sicurezza, benché Sua Beatitudine habbia di me ora disposto altrimenti, poiché crederei di non fare in ciò cosa alcuna contro la di Lui volontà, [635r] mentre in tal guisa potrei adempire a' miei doveri e disingannare lui. Vicecancelliere, delle sue impressioni sì mal fondate in riguardo al Partito Contrario, come che N.ro Signore lo proteggesse. Mi sono avanzato in queste ultime espressioni di passare in Polonia, poiché se havessi la sorte di farlo, lascierei al mio Successore la strada aperta di entrarvi senza alcuna contraddizione, potendosi temere che habbia ad esserne escluso. Secondo il tenore della sudetta lettera, se pure portando seco la recognizione, questa non gliene darà l'adito, come ne devo essere persuaso.

Non mi sono spiegato in conto alcuno su la scrittura per non entrare in contestazioni, ma solo li ho replicato che l'havrei inviata costà per essere sot-

---

<sup>469</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski,

toposta all'alto intendimento di Sua Beatitudine con i termini stessi, che al nominato Vicecancelliere ho hisposto al Palatino di Russia, che si serve pure a suo piacere del nome di [635v] passaporto, che vuole dare alla parola di sicurezza, della quale mi sono servito nelle mie lettere, poiché ha desiderato che mi spieghi, onde come Egli dice non sia dato in vano, e se lo chiedo e come. E faccio *etc.* Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a-</sup>Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>-a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

### N. 675.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Certiozem eum facit se, quod ad palatinum Posnaniensem regem agnoscendum attineat, mandata pontificia 22 I et 14 V data exsequi conatum esse.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 631r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 96v-97r.

Eminentissimo *etc.*

Doppo scritta l'altra lettera me n'è giunta una nuova del nominato Religioso<sup>470</sup> con una cifra, che posta in piano viene qui ingiunta all'Eminenza V.ra, ed essendo Latina suppongo composta dai nominati in essa, i quali però affermano grati nel principio, che io habbia loro scritto che N.ro Signore non havrebbe riconosciuto il Palatino di Posnania se non doppo l'accesso della Republica ed un'atto convalidatorio della di Lui elezione. Poiché in obediencia dei primi ordini dell'Eminenza V.ra sopra di ciò, speditimi sotto li 22 di Gennaro dell'anno corrente, loro insinuai per modo di consiglio la detta convalidazione ed accesso, e replicai più precisa[631v]mente lo stesso in conformità di quanto l'Eminenza V.ra m'incaricò sotto li 14 del passato Maggio, onde venissero a questo atto, e s'impedisce in tal forma una nuova Elezione, che si temeva dovesse seguire. Oso avanzare tutto ciò all'Eminenza V.ra, onde sia informata a pieno del fatto da essi in questa parte alterato in

---

<sup>470</sup> Stephanus Trombetti.

loro vantaggio. Il rimanente della cifra esige molte riflessioni, che rimettendo all'Alto Intendimento dell'Eminenza V.ra per non infastidirla con quelle che potesse suggerirmi la mia insufficienza, Le faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

**N. 676.**

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Mittit adiunctas litteras, notis arcanis scriptas, patris Stephani Trombetti de negotio palatini Posnaniensis pro rege agnoscendi.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 629r.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 96r-v.

Eminentissimo *etc.*

Nel foglio annesso, che contiene quello che mi ha scritto in cifra il Padre Trombetti, Teatino, si degnarà leggere l'Eminenza V.ra ciò che risponde a quanto li commisi di eseguire secondo i di Lei benignissimi ordini e benché non corrisponda intieramente a ciò che doveva adempire. Tuttavia vi riconoscerà l'Eminenza V.ra i sentimenti di quelli, ai quali ha parlato, ma forse si havranno più precisi nelle ulteriori informazioni, che egli promette e che giungendomi non mancarò d'inviare all'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

<sup>(a)</sup>-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret<sup>a)</sup>

<sup>a-a)</sup> *Autographum.*

## N. 677.

**Iulius Piazza**  
**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Petit summum pontificem admoneri, ne hoc tempore palatinum Posnaniensem regem agnoscat, propterea quod tum, cum verus rerum Poloniarum dominus "caesar" Moscorum sit, aepus Leopoliensis e custodia Moscovitica vix liberari poterit.*

**Copia:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 630r-v.

- **Ed.:** Theiner VMPL IV, 43-44; S. Szydelski, *Konstanty, Zieliński arcybiskup lwowski* [Constantinus Zieliński, aepus Leopoliensis], Lwów 1910, p. 128-129.

Lettera cifra <sup>(a)</sup>-di Mons. Piazza, Nunzio Apostolico, 29 Agosto 1707.

Troppaw<sup>a)</sup>

Ho rappresentato al Primate<sup>471</sup> e Vescovo di Cuiavia<sup>472</sup> quanto Ella mi ha comandato. Ho trovato non desiderio, ma aborrimiento di venire per adesso a una nuova Elettione. Vedono loro ancora che non sarebbe proficua per adesso al Regno. E' impossibile che per hora possino riconoscere il Palatino di Posnania, perché il Czar farebbe bestialità troppo grandi e metterebbe a fuoco e ferro tutto il Regno con distruttione delle Chiese, Monasterii, Religione; l'unione de' Greci perirebbe totalmente. Di più né Vescovo né Nobile di questo Partito sarebbe sicuro, perché sarebbero presi e mandati in Moscovia coll'Arcivescovo di Leopoli<sup>473</sup>. Il Czar è troppo disgustato per il fatto del Prencipe Wisnowieski, onde ora non si fida più. Che perciò se li detti Prelati li daranno causa e si mostreranno apertamente favorevoli al Palatino di Posnania, sarà peggio per questo Regno, perché Egli, essendo Tiranno, opererà secondo la sua natura, né habbiamo qui chi possa salvarci da questi barbari.

La pubblicazione dell'Interregno non inferisce necessariamente la nuova Elettione, ma potrà servire per maggior vantaggio al Palatino di Posnania et ancora salvare più facilmente la clausula nulliter et perperam electi, che pose il Papa nel Breve proibitivo della Coronatione del sudetto Palatino, mentre che a suo tempo potrà essere riconosciuto per publico accesso. Li sudetti Prelati, li quali fatigano tanto per raffrenare l'ira del Czar, desiderano sa-

<sup>471</sup> Stanislaus Szembek.

<sup>472</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>473</sup> Constantinus Zieliński.

pere con quali condizioni debba farsi questo accesso e la dichiarazione del trattato fatto dal Palatino di Posnania con il Re di Suezia, [630v] massime circa il 18<sup>o</sup> articolo troppo pregiudicievole alla Religione Cattolica, perché fin'ora non hanno risposta alcuna. Sono prontissimi ad ubbidire alli comandi del Papa, ma se faranno adesso questa dimostrazione saremo tutti in ruina. Anzi se mi fosse comandato dire il mio sentimento, supplicarei V.ra Signoria Ill.ma a degnarsi di rappresentare al Papa, acciò si degni sospendere questa ricognitione del Palatino di Posnania, perché con ciò si renderà affatto impossibile la liberatione dell'Arcivescovo di Leopoli, come per non perdere li sudetii Prelati e tanta Nobiltà con il Regno tutto. Patisce a bastanza il Prencipe Wisnowieski per la dichiarazione che ha fatto, ponendo ancora tutii questi Signori a pericolo di vita, come sono stati fin'ora. Onde è Provvidenza di Dio che questi Prelati con il Vicecancelliere<sup>474</sup> trattenghino il Czar. Altrimenti questo Regno sarebbe perduto.

Questo scrivo pro conscientia, perché vedo che è così per verità. Dimani scriverò la risposta de' Prelati. Vorrebbero che io partissi a V.ra Signoria Ill.ma. Sarò più diffuso dimani e mi confermo.

#### N. 678.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Omnes copiae Sueticae, in duas partes divisae, in itinere sunt: altera in Maiorem, altera in Minorem Poloniam directa, ignoratur tamen quo loco fines Regni ingressurae sint. In tractatu pacis inter imperatorem et regem Suetiae concludendo novae difficultates ortae sunt propter Lutheranos in Silesia, qui semper maiores libertates in negotio religionis sibi concedi postulant. Palatinus Posnaniensis et eius fautores hoc exercitus Suetici itinere valde contenti sunt, cum multa commoda sibi ex eo proventura sperent.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 642r-v (annexum fasciculo epistularum N. 672-677).  
**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 167r-v.

<sup>474</sup> Ioannes Szembek.

Troppaw, 29 Agosto 1707.

Si trova in marchia tutta l'Armata Suedese numerosa, come si dice, di 50 mila combattenti, divisa in due corpi, uno de' quali si avvanza verso la Grande e l'altro alla volta della Picciola Polonia, senza però penetrarsi il vero disegno della medema in qual parte di essa tenterà l'ingresso in quel Regno. Il Re di Suezia doveva partire li 24 di questo per trovarsi alla sudetta Armata, che alcuni credono debba fare una linea all'Odera per attendere ivi l'esecuzione del trattato coll'Imperatore, il quale ha inviate le Istruzioni al Conte di Wratislaw per terminarlo. Ma perché intorno alla Religione non vuole ostenderlo più oltre di quello fu stabilito nella Pace di Westfalia, il suddetto Conte doveva seguitare il Re fino ad Vratislavia per vedere di conchiudere questo negoziato, a cui si teme che faranno sempre obice i Luterani di questa Provincia di Silesia per ottenere maggiore estensione [642v] di libertà nell'essercizio della loro setta, poiché essi sono stati quelli che hanno suggerito al Re di Suezia di formare una tale pretensione approvata da tutte le Potenze Protestanti.

Si ode che il Palatino di Posnania sia infinitamente sodisfatto di questa marchia, ma molto più i suoi Aderenti, i quali si ripromettono ogni felice successo a vantaggio del medemo, e di potere in tal forma vendicarsi sopra il Partito Contrario, che credono Autore di tutte le desolazioni seguite dei beni del suddetto Palatino e di quei che ad esso sono uniti.

#### N. 679.

**"Avviso"**  
**a Iulio Piazza**  
**ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 29 VIII 1707.

*Postquam Moscovitae Casimiria discesserunt, in locum ipsorum venerunt Cosaci, qui portas civitatis custodiunt et magna tributa ab Hebraeis illius loci exigunt. Cracoviae autem quiete et tranquille vivitur propter prudentes dispositiones et bonum regimen urbis praefecti. Varsaviam ex Villa Nova (Wilanów) advenerunt "caesar" Moscorum et princeps Alexander Menšikov cum sex milibus equitum et exercitum lustraverunt. Exspectatur adventus perditum, qui in Poloniam Maiorem profecturi sunt. Ipse "caesar" Moscorum Petropolim quam citissime profecturus esse dicitur. Varsaviae vero generalis exercituum Regni capitaneus exspectatur. Ducissa Golubensis convenit uxorem principis Menšikov eique dona pretiosa obtulit. In Villa Nova Moscovitae marmorea pavimenta eo consilio disiciunt, ut ea in Moscoviam asportent, ce-*

*terasque Poloniae regiones demoliri et desolare conantur. Fratres Siennicki in vinculis Smolenscum abducuntur. Praefectus arcis Bychow munimenta firmat. Milites hactenus palatino Posnaniensi fideles ad copias generalis exercituum Regni capitanei transire feruntur.*

**Or.:** AV, Nunz.Pol. 132 f. 643r-v.

**Min.:** AV, Nunz.Pol. 132A f. 206r-207r.

Troppaw, 29 Agosto 1707.

Doppo la partenza dei Moscoviti di Casimiria<sup>475</sup> sono successi in loro vece i Cosacchi, i quali ne guardano le porte, né mancano di tirare dagl'Ebrei di quel luogo buone somme di contanti. In Cracovia però si vive con tutta quiete per il buon governo del Commandante di essa, non osando i soldati, che vi sono di Presidio, di farvi alcun disordine.

Si ha di Varsavia che era ivi ritornato di Villanova<sup>476</sup> con Precipice Menzik<sup>477</sup> il Czar, che era stato preceduto da 600 cavalli, de' quali Egli fece la rivista nei borghi di quella città, nei quali erano squadronati. Vi si attendevano 24 mila uomini d'Infanteria, i quali dovevano passare in Gran Polonia per opporsi a i Suedesi, e ne haveva ad essere il Commandante Generale il sudetto Precipice, poiché era voce costante che il Czar sarebbe quanto prima passato a Peterbourg.

Si diceva pubblicamente in quella Città che vi si attendeva il Gran Generale della Corona<sup>478</sup>, come anche molti Ministri di diversi Precipici per conferire col Czar, il quale era stato lautamente trattato dalla Duchessa Golubense<sup>479</sup> con diverse Dame e Nobiltà e che la medema regalo la Precipessa Menzyk di un mazzetto di fiori con diamanti ed una margarita di prezzo e perciò quella in contraccambio le fece presentare diversi zibellini con altre cose preziose.

I Moscoviti dis fanno il pavimento di marmi di [643v] Villanova per trasportare i materiali in Moscovia, dove pure inviaranno diverse tessitrici di tele.

Continuano i medemi a spargersi per tutta la Polonia, trovandosi molti a Lublino, Leopoli ed in Lituania, né mancano in tutti i luoghi di tirare grosse contribuzioni e desolano il Paese con il saccheggio della Campagna e dei villaggi in essa essistenti.

<sup>475</sup> Casimiria prope Cracoviam, hodie pars Cracoviae.

<sup>476</sup> Wilanów, hodie pars Varsaviae.

<sup>477</sup> Alexander Menšikov.

<sup>478</sup> Adamus Sieniawski.

<sup>479</sup> ?

Sono già passati per Radzen i due fratelli Siennicki, i quali sono condotti in ferri a Smolensko, ed alcuni reggimenti Moscoviti sono marchiati a Vilna preceduti dalle truppe dell'Insegna Oghinski, il quale colle universali pubblicate invita al suo partito i Lituani.

Scrivono di Bichow<sup>480</sup> che, essendo stato accresciuto quel Presidio sino a 6 mila uomini, il Commandante haveva havuto ordine di fortificare con sollecitudine la Piazza per porla a coperto da ogni insulto.

Avvisano di Thorn<sup>481</sup> che continuamente passano all'Essercito del Gran Generale i soldati Polacchi, che havevano abbracciato il Partito Contrario e che in Posnania si temeva sempre l'assedio trovandosi in quelle vicinanze 18 mila uomini di truppe Cosacche e Kalmucche.

### N. 680.

**Stephanus Trombetti**  
**Iulio Piazza**

Leopoli, 30 VIII 1707.

*Transmittit nonnullas deliberationes suas de cogitata nova regis Poloniae electione atque affirmat opus esse rege forti et tenaci, qui idoneus sit religionem catholicam et libertatem Reipublicae servare et Regnum ab oppressione liberare, quam ex omni parte pati cogitur. Profert etiam opinionem suam de variis candidatis propositis, inter alios de Francisco Rákóczi. Subiungit praeterea reconciliationem summi pontificis omnino esse quaerendam. Nuntiat palatinum Posnaniensem proclamationem Interregni bene accepisse. Benedictum Sapieha monere, ne Poloni Suetis adhaereant. "Caesarem" Moscorum aepum Leopoliensem liberare promisisse.*

Copia: AV, Nunz. Pol. 132 f. 685r-v.

Copia di cifra.

Prima della mia partenza da Lublino mi disse il Sig. Vicecancelliere<sup>482</sup> che circa la nuova Elezzione si sarebbero astenuti, per quanto fosse stato possibile, ma però se si fosse trovato un Prencipe Grande, il quale con le forze proprie e de' suoi Aleati avesse potuto salvare la Religione Cattolica, la

<sup>480</sup> Arx in Magno Ducatu Lithuaniae, quam fratres Siennicki defendebant.

<sup>481</sup> Toruń.

<sup>482</sup> Ioannes Szembek.

libertà e Republica, liberare il Regno dall'oppressione che patisce da ogni parte; in tal caso sarebbero venuti ad una nuova Elezzione.

Prima di venire a questo sarà sempre proposto il tutto per mezzo di V.ra Signoria Ill.ma al Papa, né si farà elezzione senza il di Lui consenso, come la pace senza la di Lui mediazione, massime fra le parti disunte della Republica, caso che il Re di Svezia ed il Czar non l'accettino essendo eretici e scismatici, et in tal caso sarà Ella pregata ad interponersi. Il che pure si osserverà, quando dovessero riconoscere per publico accesso il Palatino di Posnania, desiderando sommamente che il tutto passi per mani di V.ra Signoria Ill.ma e che Ella sia il mediatore a nome del Papa. Di più mi disse il Vescovo di Cuiavia<sup>483</sup> che sperava un tale successo et emergente, il quale doveva portare la Pace al Regno e che già si facevano varie disposizioni sopra ciò e che a suo tempo l'havrebbe rivelato a V.ra Signoria Ill.ma.

La pubblicazione dell'Interregno è stata fatta anche con consenso del Palatino di Posnania, come mi disse il Vicecancelliere. Ho letta una lettera del Sapieha<sup>484</sup>, il quale esorta questo Partito a non aderire alli Suedesi, né riconoscere il Palatino di Posnania mal sodisfatto da loro. Sono le poste mal sicure, mentre passano per le mani [685v] de' Moscoviti e perciò è pregata V.ra Signoria Ill.ma dal Vescovo di Cuiavia come dal Vicecancelliere, a scrivere con cifra e hoggi mando una nuova cifra al Sig. Vicecancelliere, accio possa essere informato in avvenire sicuramente e scrivere a V.ra Signoria Ill.ma, alla quale attesto che sarà sinceramente certificato di ogni cosa. E' necessario che prendino tempo e trattenghino il Czar per quanto possino per non vedere la ruina del Regno, onde prolungano le sessioni e consiglio. Mi fu proposto che forse il Czar restituirebbe l'Arcivescovo di Leopoli<sup>485</sup> per permutatione di qualche Generale captivo appresso il Re di Svezia.

Vero è che il Czar è inconstante nelle sue promesse, pure se vi fosse modo di scrivere al Sig. Palatino di Russia<sup>486</sup>, me ne rimetto. Questi Signori si protestano avanti Dio che hanno fatto e fanno quanto possono per liberarlo, et io non manco di pregarli continuamente. Ogni posta che haverò lettere di Lublino, scriverò quanto passa restando con fargli umilissima riverenza. Leopoli, 30 Agosto 1707.

---

<sup>483</sup> Constantinus Szaniawski.

<sup>484</sup> Agitur fortassis de Benedicto Sapieha (†1707), qui ineunte mense Augusto a. 1707 animum Caroli XII regis graviter sibi abalienavit et amicos in Polonia admonuit, ne cum rege Suetiae tamquam libertatis nobilium inimico amicitiam vel societatem inirent.

<sup>485</sup> Constantinus Zieliński.

<sup>486</sup> Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

**Iulius Piazza**  
**Christino Mirecki, abbati S. Crucis in Monte Calvo**  
**pro priore Sieciehoviensi O.S.B.**  
**et eius monasterio**

Opaviae, 30 VIII 1707.

*Committit ei facultatem disponendi super residentia Romani Zajączkowski, professi monasterii Sieciehoviensis.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r-v.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest aut interesse poterit, praesertim vero R. P. Prior Sieciehoviensis Ordinis Sancti Benedicti totumque eius Monasterium, qualiter recursu ad Nos facto ex parte R. P. Romani Zajączkowski, Professi praedicti Monasterii Sieciehoviensis, supplicationeque porrecta, ut stantibus odiis contra suam personam quasi implacabilibus apud nonnullos Religiosos praefati Monasterii Sieciehoviensis contractis, impossibilitateque idcirco in eodem loco professionis suae permanendi, licentia sibi daretur transeundi ad aliud Monasterium sui Ordinis (super quo etiam Nostris Antecessoribus supplicaverat), praecipue ad Monasterium S.tae Crucis in Calvo Monte (ubi iam divertit) et ibidem permanendi seseque illius coetui aggregandi. Nos, eius supplicationibus ex causis animum Nostrum permoventibus benigne inclinati, commisimus per privatas Nostras Litteras et si et in quantum opus est, per praesentes committimus Rev.mo in Christo Patri Christino Mirecki, Abbati S.tae Crucis in Calvo Monte, Ordinis Sancti Benedicti, ut examinatis causis dicti Patris Romani, auditisque [29v] audiendis, de Persona ipsius disponat pro ipsius residentia, etiam in Monasterio suo Calvomontano, quatenus id sibi visum fuerit, eundem interim a censuris contra ipsum in litteris obediencialibus de redeundo ad Monasterium suae professionis per R. P. Priorem Sieciehoviensem fulminatis sublevando ad arbitrium ipsius Rev.mi Abbatis et, quatenus opus sit, eundem ab ipsis absolvendo. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 30 Augusti 1707.

(L † S)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
 Nuntius Apostolicus  
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
 Auditor Generalis  
 Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

## N. 682.

**Iulius Piazza****Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 31 VIII 1707.

*Certiozem eum reddidit se a summo pontifice ad alia ministeria obeunda Romam revocatum esse et nominationem successoris sui exspectare, antequam iter reditus in Urbem ingrediatur.*

Autogr.: Kraków BCz. 452 f. 119.

Illustrissimo etc.

Colla mossa dei Suedesi di Sassonia, sicome restarà interrotto ogni trattato di pace, così sarà necessario di pregare il Signore Iddio che nelle presenti congiunture conservi in cotesto Regno sempre più stabile la nostra S. Religione e che liberi quello dalle calamità che porterà seco una guerra crudele. Io riguardarò le peripezie di cotesto Regno con sommo rammarico in Roma, dove sono chiamato da N.ro Signore a servirlo nella sua Corte. Ivi ambirò di eseguire i comandi dell'Eccellenza V.ra con speranza di esservi piu fortunato in ciò che in queste parti, nelle quali non ho potuto godere tal sorte. Non ne devo però partire senza gl'ordini di Sua Santità, che attendo, sicome la nomina del mio Successore. E mi rassegnò con vero ossequio. Troppaw, 31 Agosto 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo etc.

G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

## N. 683.

**Iulius Piazza****Martino Bogdanowicz, scholastico, Chrysostomo Olszowski et Venceslao Drozdowski, canonicis ecclesiae collegiatae Varsaviensis**

Opaviae, 31 VIII 1707.

*Mandat eis, ut Georgium Ekielski ad psalteriam in Ecclesia Collegiata Varsaviensi vacantem instituant.*

**Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29v-30r.

Iulius Piazza, Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Nazarenus, Sanctissimi D.ni N.ri D.ni Clementis, Divina providentia Papae eius Nominis XI, Praelatus Domesticus et Assistens, eiusdemque et S. Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et M. D[ucatu] Lituaniae cum facultatibus Legati de latere Nuntius.

Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev.dis D.nis Martino Bogdanowicz, Scholastico, et Chrisosthomo Olszowski atque Venceslao Francisco Drozdowski I.U.D., Canonicis Ecclesiae Collegiatae Varsaviensis, salutem in Domino sempiternam.

Litterarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio R. D. Georgius Ekielski Presbyter, Nos induxerunt, ut sibi ad gratiam exhibeamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, beneficium simplex saeculare in Ecclesia Collegiata Varsaviensi, Psalteria nuncupatum, post mortem et obitum R. Martini Lachermond, illius Psalteriae ulterioris et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in Mense Iulio proxime praeterito S. Sedi Apostolicae reservato, anno nunc currente defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de dicta Psalteria praeter S.smum D.num N.rum et Nos hac vice disponere potuerit sive possit, Nos, sufficienti ad id facultate per eundem S.smum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam vigore Litterarum Apostolicarum muniti, ipsum R. Georgium specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, eumque inprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perillustribus ac Adm. Rev.dis DD. V.ris et unicuique eorum in solidum per praesentes committimus et in virtute S. obedientiae et sub excommunicationis poena ac indignationis S. Sedis Apostolicae stricte praecipiendo mandamus, quatenus alter ad alterum sese non referendo, nec procrastinando sive differendo, ipsi, et unusquisque ex eis, quem R. Georgius Ekielski requisiverit, nulla excusatione se tuendo, constituto sibi quod ipse ad huiusmodi Psalteriam obtinendam idoneus reperiatur, ac recepto prius ab eodem R. Georgio iuxta praescriptum Sacri Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tum de obedientia et reverentia Nobis, et Nostris pro tempore Successoribus, nec non Ill.mo Loci Ordinario eiusque Successoribus praestanda, deque non alienandis dictae Psalteriae bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutendendis et conservandis, solito corporali iuramento servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis, eundem R. Georgium Ekielski de praefato Beneficio Psalteriae Autoritate N.ra, imo verius Apostolica, provideant, instituant et investiant, seu verius alter eorum, qui requisitus fuerit, provideat, instituat et investiat, idque sub superius enuntiatis poenis ipso facto incurrendis et aliis, Nobis et Successoribus Nostris arbi-

trariis, ipsumque R. Georgium vel eius legitimum Procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem dictae Psalteriae et illius annexorum iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducant seu inducat et indultum defendant seu defendat, amoto exinde [30r] quolibet illicito detentore, faciendo ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis et aliis quibusvis emolumentis responderi, contradictores Autoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo eosque excommunicando, prout Nos post intimationem Monitorii Perillustrium ac Admodum RR DD. Vestrarum, seu verius alterius ex eis, de parendo mandatis suis vigore praesentium faciendi et etiam harum Nostrarum, lapso trium dierum spatio ab intimatione, excommunicari praecipimus et his in scriptis excommunicamus Christi nomine invocato et pro excommunicatis in Ecclesiis quibusvis, tam saecularium quam Regularium, in virtute S. obedientiae et etiam sub excommunicationis poena publice ex ambona coram populo ad divina audienda congregato diebus festis denunciari mandamus, singillatim quoscunque de Nominibus et Cognominibus specificandos oppositores, eorum fautores et contraventores Nostrae provisioni de Psalteria huiusmodi, institutioni et immissioni ad eandem ac possessionis ipsius captioni, atque quominus ad plenariam et totalem executionem deducatur haec N.ra Provisio praepedientes quoslibet sub quocunque praetextu. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die ultima Mensis Augusti, Anno Domini Millesimo Septingentesimo Septimo.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus  
Nuntius Apostolicus  
(L † S) I[oannes] B[aptista] de Nobilibus  
Auditor Generalis  
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius



# INDICES



## **INDEX**

### **(personarum, institutorum et locorum)**

In indice omittuntur personae frequentius occurrentes: Augustus II rex Poloniae, Clemens XI pontifex maximus, Carolus XII rex Suetiae, Paulucci Fabricius secretarius Status, Petrus I imperator Russiae, Piazza Iulius nuntius, Stanislaus Leszczyński rex Poloniae ("palatinus Posnaniensis"), necnon nomina geographica: Opavia (Troppau), Roma, Vaticanum, necnon ea, quibus solum indicatur locus, ubi fontes hic publicati inveniuntur vel opera ab editore adducta edita sunt, nisi forte solum summarium documenti publicetur.

- Adalbertus a Passione Domini, OCarm.:** 207.  
**Albinowski Andreas, suffraganeus Vladislaviensis:** 31.  
**Alderson, presbyter:** 175.  
**Alexius, Petri I imperatoris Russiae filius:** 269  
**Altranstadia, oppidum:** 218.  
**Ancona, oppidum:** 6, 71, 177, 229, 235, 236.  
**Anglia:** 18, 50, 51, 55, 56, 58, 59, 100, 113, 135, 136, 224, 230, 233, 251, 314.  
**Anna Sophia, mater Augusti II regis Poloniae:** 35.  
**Annopol:** 170.  
**Apro시오 Nicolaus Caietanus, OTheat.:** 177, 234, 235, 294.  
**Augusta Taurinorum, urbs:** 4.  
**Azov:** 148.
- Balticum, mare:** 343.  
**Bardziński Adalbertus, administrator dioecesis Vladislaviensis:** 30, 31, 178, 212, 241, 347.  
**Bareith (?):** 225, 304, 319.  
**Barnaszewski Andreas:** 136.  
**Basilianorum Ordo (Ordo S. Basilii Magni):** 115, 271, 346.  
**Basilius a SS.ma Trinitate, OCarm.:** 206.  
**Bassani Ioannes Antonius, canonicus Varmiensis:** 109 212, 291, 312, 352, 353.  
**Baur Rodion:** 205, 209, 259, 315.  
**Batavia (Hollandia):** 16, 17, 18, 34, 35, 50, 51, 55, 56, 57, 58, 59, 81, 99, 100, 113, 135, 141, 188, 189, 205, 206, 215, 216, 218, 223, 224, 230, 233, 251, 259, 269, 314.  
**Bavaria:** 259.  
**Bender, oppidum:** 205, 266, 267.  
**Benedictini (Ordo S. Benedicti):** 117, 181, 221-222, 228, 303, 364.  
**Benik Laurentius:** 316, 317.

- Bensenuald: 74.
- Berolinum, urbs: 99, 100, 112, 113, 119, 131, 141, 146, 168, 301, 319.
- Białaczewski Michael: 274.
- Biała Cerkiew, oppidum et arx: 18, 19, 287, 288.
- Białecki Ioannes: 174.
- Biecz, officialatus: 101.
- Bielsko-Biała, oppidum: 150, 247.
- Blanckenheim Maria Francisca: 141, 173.
- Blonie: 342.
- Böhme, praefectus exercitus Moscovitici: 85, 98, 113, 114, 134, 149, 150, 169, 231, 232, 350.
- Bogdanowicz Martinus, scholasticus Varsaviensis: 365, 366.
- Bohemia: 218, 239, 240, 252.
- Bokum Ioannes de, epus Premisliensis ritus Latini: 198, 338.
- Bonnac Ioannes de, orator Gallicus apud regem Suetiae: 325.
- Borysthenes (Dnepr), flumen: 267, 278.
- Borowski Martinus: 351.
- Brandenburgia: 75, 259.
- elector: v. Fridericus III Hohenzollern.
  - orator: Printzen Marquardus.
- Brandt Michael, rei tormentariae praefectus: 134, 135.
- Brema, oppidum: 319.
- Bronisławo in dioecesi Vladislaviensi: 347, 348.
- Bronisz Petrus, marescalcus confoederationis Maioris Poloniae: 14.
- Brunsb erga, oppidum: 205.
- Brzechwa Casimirus, abbas Trzemesznensis: 173, 174.
- Budziszyn, oppidum: 235.
- Bussi Ioannes, aepus Tarsensis, nuntius Coloniae Agrippinae: 4, 225, 240, 259.
- Bychovia, oppidum et arx: 169, 231, 232, 247, 250, 251, 259, 266, 268, 269, 278, 287, 288, 292, 293, 315, 361, 362.
- Bykowo in dioec. Culmensi: 88.
- Calissia, oppidum: 259, 267.
- pugna ad C.: 74.
  - palatinus: v. Lipski.
- Calmuci: 114, 191, 362.
- Calvaria prope Premisliam: 76, 77.
- Calvinismus: 314.
- Calvus Mons v. Mons Calvus.
- Camenecia (Kamieniec): 165, 267, 322, 343, 344.
- decanus capituli: v. Wielewieyski Lucas.
- Canonicorum Regularium Ordo: 173, 174, 182-184, 258.

- Carmelitarum Ordo: 207.  
 Carolus VI Habsburg: 51.  
 Carolus de Neuburg: 286, 287.  
 Carpegna Caspar, card.: 122.  
 Casimiria ad Vistulam, oppidum: 204, 219.  
 Casimiria, oppidum prope Cracoviam: 360, 361.  
 Castrum Dominae Nostrae [Frombork]: 291, 292.  
 Catalonia: 320.  
 Cauna (Kowno), oppidum: 300.  
 Cederhjelm Iosias, secretarius intimus regis Suetiae: 4, 73.  
 Cerniński (?): 342  
 Chelma (Chełm), epus: v. Łubieński Casimirus.  
 Chełmno: v. Culma.  
 Chmielko Ioannes: 316.  
 Chomentowski Stanislaus, palatinus Masoviae: 267.  
 Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, card.: 30, 47, 48, 140, 141, 224, 320, 350.  
 Chyleński Alexius: 151.  
 Cisterciensis Ordo: 181, 221-222, 228.  
 Clemens a S. Pontiano, O.Carm.: 206.  
 Cock de: 259.  
 Colombiec (Gołąbiec?): 220.  
 Colorelli Vincentius, OFM Conv.: 77.  
 Colonia Agrippina, urbs: 3, 4, 46, 62, 63, 140, 141, 193, 223, 224, 240, 319, 320, 350.  
   - nuntius: v. Bussi Ioannes.  
 Coprivnicensis v. Koprzywnica.  
 Cosaci: 360, 361, 362.  
 Cracovia, urbs: 7, 18, 36, 40, 49, 60, 84, 85, 97, 114, 133, 134, 169, 188, 189, 190, 205, 206, 231, 250, 299, 310, 326, 327, 343, 360, 361.  
   - palatinatus: 17, 18, 36, 37, 58, 98, 99, 113, 114, 133, 134, 145, 149, 309, 310, 314.  
   - episcopatus: 7, 8, 9, 33, 65, 80, 102, 103, 124, 144, 194.  
   - administrator: v. Łubieński Casimirus.  
 Crasnostavia (Krasnystaw), oppidum: 56.  
 Crimaea (Krym): 161.  
 Crosna Sarmatica, oppidum: 337.  
 Crucis S. monasterium in Calvo Monte: 364.  
 Crusvicia, collegiata: 303.  
 Cuiavia  
   - epus v. Szaniawski Constantinus.  
 Culma (Chełmno): epus, v. Potocki Theodorus.  
   - canonicus: Sołtyk Matthias.

- Cyrus Nicolaus: 138.  
 Czartoryski, dux exercitus: 176.  
 Czeladziński Adamus: 101.  
 Czerniaków: 316.  
 Czerwińsk ad Vistulam: 257.  
 Częstochowa, oppidum: 133, 134, 250, 251, 326, 327.
- D**ania: principissa: 96, 234.  
 Darmstadt, princeps: v. Ernestus Ludovicus.  
 Dąbski Constantinus, scholasticus Vladislaviensis: 290.  
 Dednia: 198.  
 Dedyński Matthias: 198.  
 Denhoff Boguslaus Ernestus, tormentorum Lithuaniae praefectus: 37, 58, 204, 205, 327.  
 - Stanislaus, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis: 10, 19, 84, 85, 97, 98, 113, 114, 149, 150, 190, 191, 196, 202, 203, 283, 292, 293.  
 Dnepr (Dniepr) v. Borysthenes.  
 Dnestr (Dniestr) v. Tyras.  
 Dobrakowski Casimirus: 182, 183.  
 Dratomirecki Thomas: 171.  
 Dresda (Dresden), oppidum: 19, 34, 35, 57, 75, 76, 100, 113, 135, 205, 206, 223, 224, 234, 235, 294.  
 Drozdowski Venceslaus Franciscus: 21, 22, 365.  
 Dubna: 18.  
 Dubrawski Paulus, suffraganeus Premisliensis: 318.  
 Duplicki Thomas: 317, 318.  
 Durlach, oppidum in Badenia: 240.  
 Dweywerde de: 259.
- E**kielski Georgius, psalterista Varsaviensis: 303, 365, 366, 367.  
 Elba, canonicus: 193.  
 Elba, flumen: 218.  
 Elbinga, civitas: 286, 300, 315.  
 Eleonora, imperatrix-vidua: 120.  
 Elisabeth Christina de Brunsvico-Wolffenbüttel: 119, 120, 320.  
 Ernestus Ludovicus, princeps de Hassia-Darmstadt: 159, 190, 219.  
 Essen, civitas: 240.  
 Esztergom v. Strigonia.  
 Eugenius, princeps de Sabaudia: 55, 56, 62, 63, 74, 75, 85, 92, 210, 213, 214.
- F**antoni Ludovicus Michael, canonicus Varmiensis: 291.  
*Feldkamp Michael*: VII, 3.  
 Firenze: 335.

- Flandria: 99, 100, 113, 141, 172, 188, 189.  
 - vicesregens: v. Marlborough Ioannes Churchill.
- Flemming Ioannes Henricus, exercitus Saxonici marescalcus: 168.
- Folfi: 79, 193.
- Francia: 79, 81, 96.
- Franciscus Ludovicus de Neuburg: 288.
- Franconia: 234.
- Fratrum Minorum Conventualium Ordo: 76, 77, 338.
- Freystadt, oppidum: 344, 345.
- Fridericus Augustus II, elector Saxoniae, filius Augusti II regis Poloniae: 35.
- Fridericus III Hohenzollern, elector Brandenburgensis, postea Fridericus I,  
 rex in Prussia: 11, 12, 54, 67, 68, 99, 110, 114, 129, 157, 164, 168, 179,  
 180, 213, 214, 215, 216, 264, 268, 269.
- Frosini, comes: 5, 173.
- Fürstenberg, Eginus de, vicesgerens Saxoniae: 224.
- Gabriel a S. Cyryllo, O.Carm.: 206.
- Gabrylski Andreas: 88.
- Gargoński Iosephus: 171.
- Gedanum (Danzica, Gdańsk), oppidum: 68, 85, 86, 87, 134, 135, 148, 214,  
 215, 250, 251, 315, 341.  
 - Iesuitae: 22, 23, 81.  
 - Carmelitae: 22, 23, 206, 207.  
 - parochus: v. Janowicz Stephanus.
- Gembart Miroslaus: 274.
- Germania: 340.
- Gidle: 276, 277.
- Gierzyński Adamus: 256, 277.
- Glorowicz Laurentius: 316.
- Glorowiczowa Hedwigis: 316.
- Glogovia (Głogów), oppidum: 301.
- Gnesna: archidioecesis: 128.  
 - aepus: v. Szembek Stanislaus.  
 - capitaneus: v. Śmigielski Adamus.
- Golicyn Michael, princeps: 314, 315, 326, 327.
- Goltz Fridericus, orator Saxonicus: 16, 19, 32, 75.
- Golubensis ducissa: 360, 361.
- Gorzkowski Ioannes Franciscus: 337.
- Goëliński Franciscus, prapositus Sanocensis: 338.
- Grochowska Constantina: 138.
- Grzybowski Raphael: 290.
- Gurowski Iacobus: 175.

- Habsburg**, familia: v. Carolus VI, Iosephus I, Leopoldus I.  
 Hadlen: 319, 328.  
 Haga, urbs: 16, 17, 99.  
 Hannovera, oppidum: 47, 62, 78, 90, 135, 136, 154, 239, 258, 269, 304, 319, 320.  
 Hartung Caspar: 151.  
 Hebraei: 360, 361.  
 Herbipolis (Würzburg), epus: 78, 79, 173.  
 Heyn v. Hoym.  
 Hildesheim, dioecesis: 269.  
 Hispania: 172.  
 Hohenzollern, familia: v. Fridericus III Brandenburgensis.  
 - principissa: 319, 320.  
 Hollandia v. Batavia.  
 Hoym (Heyn): 133, 134, 170, 299.  
 Horodyszcze, oppidum: 117.  
 Humnicka Martiana: 318.  
 Humnicki Ioannes: 318.  
 Hungaria: 269, 270.  
 Hylle, comes de: 30.
- Imhoff Antonius**, consiliarius Augusti II: 135, 140, 141.  
 Innocentius XII (Pignatelli), pontifex maximus: 13.  
 Inowrocław v. Iunivladislavia.  
 Ioannes III Sobieski, rex Poloniae: 315.  
 Ioannes Guielmus, elector: 3.  
 Iosephus I Habsburg, imperator: 17, 51, 87, 92, 97.  
 Iosephus a Visitatione OSST: 161.  
 Italia: 3, 4, 23, 24, 57.  
 Iunivladislavia (Inowrocław), oppidum: 158.
- Jabłonowski Ioannes Stanislaus**, palatinus Russiae: 164, 186, 187, 199, 201, 202, 203, 218, 230, 231, 236, 247, 264, 281, 305, 310, 311, 351, 352, 355, 356, 363.  
 Jakubowice prope Lublinum: 147, 169, 170, 204.  
 Janowicz Stephanus, decanus Gedanensis: 22, 23, 81.  
 Jaroszyński Albertus, psalterista in eccl. coll. Varsaviensi: 220.  
 Jaszkievicz Stanislaus: 331, 332.  
 Jesse Fulgentius OFM: 262, 263.
- Kadzidłowska Francisca**: 153.  
 Kałuszyn in dioec. Posnaniensi: 61.  
 Kamiński Casimirus, canonicus Cruscivensis: 303, 347, 348.

- Kamiński Petronius, OSBM: 269, 345, 346.  
 Kazimierz v. Casimiria.  
 Kątski Martinus, OCist.: 181.  
 Kiovia, urbs: 11, 24, 111, 131, 132, 156, 202, 278, 326, 327, 328, 329, 339.  
 Kłobuck, monasterium CRL: 182, 183, 184.  
 Kłocki Bartholomaeus: 208.  
 Kochański Casimirus: 136, 137.  
 Kock, villa: 327.  
 Kołbiel: 138.  
 Konarzewo: 191.  
 Koenigsberg, oppidum: 314.  
 Koenigsegg, decanus capituli Coloniensis: 225.  
 Konracki, OFM: 338.  
 Kopaczyński Franciscus: 198.  
*Kopiec Ioannes*: VII, 3.  
 Koprzywnica, abbatia OSB: 181, 222, 228.  
 Kossowski Martinus OFM: 221, 222, 228.  
 Kowno v. Cauna.  
 Krasnystaw v. Crasnostavia.  
 Krzemienica: 245, 246.  
 Krzesimowski Antonius OSB: 222.  
 Kułacki Adamus CRL: 48.  
 Kurakin Boris, intimus Petri I consiliarius: 7, 8, 72, 92, 94, 105, 142, 143, 156, 275, 334.  
 Kurowski Albertus Michael: 331.
- Lachermond Martinus, canonicus in ecclesia collegiata Varsaviensi: 303, 366.  
 Lagnasco, Petrus Robertus Taparelli de, factor Augusti II Romae: 87, 113.  
 Lancicia (Łęczyca), oppidum: 245.  
 Leodium (Liège), monasterium S. Lamberti: 258, 259.  
 Leoni, comes: 5, 173.  
 Leopoldus I Habsburg, imperator: 120.  
 Leopoldis, urbs: 11, 16, 19, 36, 37, 58, 59, 69, 74, 75, 76, 98, 133, 134, 315, 343, 344, 347, 361, 362, 363.  
 - aepus ritus Graeci, v. Szumlański Iosephus.  
 - aepus ritus Latini, v. Zieliński Constantinus.  
 - decanus, v. Woienkowski Stanislaus.  
 - collegium pontificium: 161.  
 - conventus nobilium: 4, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 36, 37, 42, 55, 56, 74, 75, 84, 5, 98, 114, 149, 150, 187.  
 Lepigowicz Franciscus: 154.  
 Lesnica (Leisnig), villa in Saxoniam: 71, 253, 329.

- Lewiński Augustinus: 174.  
 Lewkowicz Mathias: 191.  
 Leyding Ioannes: 207.  
 Liège v. Leodium.  
 Lince: 304, 319.  
 Lipce, villa: 245.  
 Lipsia, civitas: 34, 35, 90, 99, 100, 135, 168, 173, 205, 206, 216, 218, 253, 268.  
 Lipski, palatinus Calissiensis: 255.  
 Lithuania: 18, 19, 69, 72, 75, 76, 78, 79, 146, 169, 170, 187, 190, 1981, 196,  
 197, 204, 205, 208, 209, 219, 220, 232, 250, 251, 259, 267, 275, 287,  
 288, 292, 293, 301, 302, 315, 322, 323, 329, 336, 343, 344, 354, 355,  
 361, 362, 366.  
 Livonia: 4, 63.  
 Loszkowa Catharina: 237.  
 Löwenhaupt Adamus Ludowicus, exercitus Suetici dux: 72, 79, 219, 231,  
 232, 251.  
 Lubaszowa, villa: 121, 122, 123.  
 Luberski Martinus: 192.  
 Lubień Kujawski, villa: 331.  
 Lubiń, monasterium OSB: 117.  
 Lublinum, oppidum: 85, 90, 97, 98, 163, 190, 204, 231, 262, 264, 269, 289,  
 315, 325.  
 - comitia: 103, 104, 111, 113, 114, 119, 133, 134, 145, 147, 149, 150, 154,  
 155, 169, 187, 190, 192, 193, 199, 202, 203, 208, 209, 213, 214, 219,  
 223, 224, 232, 239, 240, 247, 248, 258, 259, 265, 267, 278, 281, 282,  
 284, 297, 301, 302, 307, 311, 321, 342, 345, 349, 350, 361, 362, 363.  
 Lubomirski, Georgius: 58, 59.  
 Luceoria (Łuck), epus: v. Wyhowski Alexander.  
 Lutherani: 77, 148, 313, 340, 341, 344, 345, 349, 350, 359, 360.  
 Lyskowski Ioannes, parochus: 260.
- Łęczyca v. Lancicia.**  
 Lubieński Casimirus, epus Chelmensis, administrator episcopatus Cracoviensis: 65, 101, 144, 145, 160, 194, 220.  
 Łuck v. Luceoria.
- Magnanini Caietanus Isidorus, canonicus Varmiensis: 5, 27, 61, 62.**  
 Marienburgum, civitas: 300.  
 Marlborough Ioannes Churchill, vicesgerens Flandriae: 57, 90, 96, 99, 103,  
 104, 112, 113, 114, 172, 173, 225, 240.  
 Malinowski Michael: 274.  
 Martinitz (?): 120.  
 Masovia, palatinus: v. Chomentowski Stanislaus.

- Mayerfeld Ioannes Augustus, exercitus Suetici dux: 87, 267, 268.  
 Mazepa Ivan: 114, 288, 327.  
 Menich Hyacinthus, mansionarius in ecclesia collegiata Varsaviensi: 296.  
 Menšikov Alexander: 36, 37, 114, 147, 169, 170, 190, 219, 250, 251, 300, 301, 315, 343, 360, 361.  
 Metternich Wolff Franciscus Arnoldus, epus Paderbornensis: 63, 155, 172.  
 Michael a Sacramento, OSST: 161.  
 Miechovia, praepositura Canonorum Regularium S. Sepulchri: 181, 311, 352.  
 Międzychód: 175.  
 Mikal Casimirus: 309.  
 Miłobędzki Albertus: 171.  
 Mińsk, oppidum: 314, 315, 327.  
 Mirczyński Valerianus: 138.  
 Mirecki Christinus OSB, abbas in Monte Calvo: 116, 117, 181, 221, 222, 228, 364.  
 Misnia, civitas: 218.  
 Moers, oppidum: 24.  
 Mogilno, monasterium OSB: 117.  
 Moldavia: 37, 38, 162, 204, 205.  
 Monasterium (Münster), oppidum et dioecesis: 3, 24, 46, 47, 62, 63, 140, 141, 154, 155, 172, 258.  
 Monasterol, comes de: v. Salar Ferdinandus.  
 Mons Calvus, abbatia OSB, abbas, v. Mirecki Christinus.  
 Monteduro Franciscus Maria: 159.  
 Moritzburg, arx in Saxonia: 86, 87.  
 Moscovia (Moscu), urbs et imperium: 19, 205, 269, 306, 339, 343, 349, 350, 358, 360-363.  
 Moszyński Constantinus OSPE: 182, 183.  
 Mszana, villa: 221.  
 Munkacs, dioecesis ritus Graeci: 270, 346.  
 Münster v. Monasterium.  
 Mycielska Catharina: 207.  
 Mycielski Ioannes: 207.
- Najman Franciscus, OH: 49.  
 Neapolis, regnum et urbs: 119, 120, 209, 210, 234, 293, 319, 320.  
 Nicolaus a S. Lucia, OCarm: 207.  
 Nieporęt, villa: 136, 137.  
 Nieśwież, villa: 117.  
 Nobilibus Ioannes Baptista de, auditor Iulii Piazza: 61, 77, 90, 118, 123, 139, 140, 184, 256, 257, 261, 263, 318, 332, 338, 348, 364, 367.  
 Nowicki Valentinus: 303.

- Oberg, orator Hannoverae: 136.  
 Obrympalski Ludovicus: 256, 257.  
 Oder (Odera, Odra) v. Viadrus.  
 Ogiński Gregorius, exercituum Lithuaniae dux campestris: 187, 204, 205,  
 209, 231, 232, 251, 343, 344, 362.  
 Oleksin, villa: 60.  
 Oliverius F.: 46.  
 Olszowski Chrysostomus, canonicus Varsaviensis: 365, 366.  
 Olszyński Matthias, 89.  
 Ołpiny, villa: 101.  
 Opatovia, oppidum: 113, 114.  
 Opavia (Troppau), *passim*.  
 Ormiński Thomas: 239.  
 Osnabrugum (Osnabrück), oppidum: 269.  
 Otwock, villa: 190, 191.
- Paderborna, oppidum et dioecesis: 3, 62, 63.**  
 - epus: v. Metternich-Wolff Franciscus Arnoldus.  
 Parmae princeps: 173.  
 Parol Ioannes: 237.  
 Patkul Ioannes Reinholdus: 3, 4, 31, 32, 34, 35, 47, 48, 57, 62, 63, 73, 86, 87,  
 99, 100.  
 Paulinorum Ordo (Ordo S. Pauli I Eremitae): 182-183.  
 Peitz Iacobus: 238.  
 Petropolis (Peterburg), urbs: 343, 361.  
 Pfungsten Georgius Ernestus, consiliarius Augusti II: 135, 140, 141.  
 Pflug Augustus Ferdinandus, marescalcus aulae Augusti II: 85, 86.  
 Philippus V, rex: 51.  
 Piaskowski Ioannes, mansionarius in ecclesia collegiata Varsaviensi: 296,  
 302.  
 Pignatelli Franciscus, card.: 217.  
 Pilecia, officialatus: 183.  
 Piper Carolus, primus cancellarius regis Suetiae: 96, 233, 252, 267, 268,  
 313.  
 Pius IV (Medici), pontifex maximus: 332.  
 Plocia (Płock): epus: v. Załuski Ludovicus.  
 - monasterium OSB: 25, 26, 117, 118, 126.  
 Podusie, villa: 279.  
 Polonia Maior: 85, 114, 259, 286, 326, 327, 342, 359, 360, 361.  
 - confoederatio: 14.  
 Polonia Minor: 359, 360.  
 Pomerania: 67, 68, 134, 135, 140, 141.

- Posnania: epus: v. Święcicki Nicolaus.  
 - administrator dioecesis: v. Wierzbowski Hieronymus.  
 - urbs: 37, 134, 169, 170, 259, 300, 315, 327, 358, 359, 362, 363.  
 - conventus OFM Conv.: 76, 77.  
 - palatinus (Stanislaus Leszczyński, rex Poloniae - omittitur).
- Potocki Iosephus, palatinus Kioviensis: 286, 300, 327.  
 - Theodorus, epus Culmensis: 11-13, 23, 24, 40, 41, 50, 67, 130, 148, 341.
- Praemonstratensium Ordo: 207.
- Praga, urbs: 140, 192, 193, 253.
- Praszak Alexander: 192.
- Printzen Marquardus, orator Brandenburgensis: 168.
- Proszowice, oppidum: 36, 149.
- Protestantes: 16, 17, 35, 46, 86, 87, 304, 328, 329, 340, 341, 360
- Provincia (Provence): 293.
- Prussia Regalis: 68, 129, 326, 327, 342.
- Przerembski Stanislaus, vexillifer Siradiensis: 276.
- Przybyłowski Andreas, iudex surrogatus Plocensis: 21, 43, 136, 138.
- Pudłowska Catharina: 20.
- Pudłowski Iosephus: 20.
- Pultovia (Pułtusk), oppidum et collegiata: 21, 235.
- Radoński Andreas: 255.**
- Radomsko, officialatus: 276, 277.
- Rákóczi Franciscus II, princeps Transilvaniae: 266, 268-270, 330, 342, 362.
- Radzyń: 362.
- Ratisbona (Regensburg), oppidum: 86, 87.
- Rawa Mazowiecka: 327.
- Rawicz, oppidum: 287, 288.
- Regensburg v. Ratisbona.
- Regius Mons (Koenigsberg), oppidum: 314
- Remputski Adalbertus: 309.
- Renskjöld Carolus Gustavus, exercituum Suetiae dux: 36, 37, 154, 155.
- Rhenus, fluvius: 57, 62, 63, 87, 97, 168, 169, 266, 267-269.
- Rhön (generalis Russicus): 114, 170, 191, 342.
- Riga, urbs: 204, 250, 252, 314, 315.
- Robinson Ioannes, orator publicus Anglicus: 313.
- Röbel (generalis Saxonicus): 17, 34, 34, 57, 87.
- Rogowski Christophorus: 279.
- Rupiński Albertus: 182, 183.
- Russia, Rutheni: 40, 76, 115, 164, 186, 187, 199, 201-203, 218, 230, 231, 236,  
 247, 264, 267, 271, 281, 305, 310, 311, 346, 351, 354, 355, 356, 363.  
 - metropolita v. Szumlański Iosephus.  
 - palatinus v. Jabłonowski Ioannes Stanislaus.

- Rybiński Sigismundus Iacobus, venator Regni Poloniae: 58, 170, 204, 205, 219, 220, 250, 251, 299, 345.
- Rychlicki Matthaeus: 176.
- Rydzyna, villa: 351.
- Sabaudia (Savoia) v. Eugenius princeps.
- Sabrec Gregorius: 137.
- Sakowski Lucas: 221.
- Salar Ferdinandus, comes de Monasterol: 74, 79.
- Samborski Matthias: 60, 61.
- Samarzewo, villa: 260.
- Sandomiria, oppidum: 19, 56, 85, 133, 134, 267.
- Confoederatio: 10, 84-85, 97-98, 149-150, 190, 196, 202, 203, 283, 292-293.
- Santini Marcus Antonius: 133.
- Sapieha, familia: 114, 146, 204, 205, 208, 109, 219, 220.
- Benedictus: 362, 363.
- Saxonia: 16-20, 24, 31, 32, 34, 35, 37, 42, 50, 57, 58, 62, 63, 73, 74, 85-87, 98, 100, 103, 104, 111-113, 136, 140, 141, 146, 148, 154, 164, 167, 168, 172, 186, 188, 189, 192, 193, 202, 203, 205, 206, 218, 224, 230, 233, 252, 253, 267, 268, 278, 279, 288, 293,, 295, 297, 302, 304, 313, 319, 320, 329, 340, 341, 345, 365.
- tractatus: 48, 51, 59, 72, 75, 78, 87, 1135, 140, 141, 315, 216.
  - Vicariatus Apostolicus: 3.
- Saxonia-Zeitz: v. Christianus Augustus card.
- Schenck Theodorus, orator Augusti II Romae: 42.
- Schultheis Adamus Ioannes, psalterista in ecclesia collegiata Varsaviensi: 302.
- Scialard (generalis): 209.
- Sebastiański Iacobus: 152.
- Sieciechów, monasterium OSB: 117, 181, 311, 352, 364.
- Siedliska, villa: 121-123.
- Sienicki Casimirus Christophorus, ensifer Lithuaniae: 170, 204, 205, 232, 250, 251, 259, 267.
- fratres: 247, 266, 315, 326, 327, 361, 362.
- Sieniawska Elisabetha: 187, 199, 232, 247, 281, 287, 310, 315.
- Sieniawski Adamus, palatinus Belzensis: 7-9, 36, 37, 59, 80, 98, 102, 103, 124, 134, 144, 150, 152, 163, 170, 187, 194, 203, 204, 210, 211, 215, 248, 265, 267, 282, 287, 292, 293, 325, 329, 344, 345, 361.
- Sienieński Dominicus, canonicus Varmiensis: 320.
- Sierakowski Stanislaus, archidiaconus Szremensis: 153, 207.
- Siestrzyński Iosephus: 349.
- Sigismundus III, rex Poloniae: 343.

Silesia: 17, 18, 34, 35, 73, 79, 86, 87, 91, 7, 112, 119, 140, 141, 142, 148, 150, 218, 233, 239, 240, 252, 258, 259, 287, 288, 304, 313, 314, 319, 328, 340, 341, 345, 349, 350, 359, 360, 367; v. Vratislavia.

Sinae: 308.

Skarbek Franciscus: 153.

Skwarczyński Adalbertus, cancellarius Iulii Piazza: 61, 77, 90, 118, 123, 139, 140, 184, 256, 257, 261, 263, 318, 332, 338, 348, 364, 367.

Słończewski, CRL: 258.

Smolenscum, oppidum: 267, 278, 328, 329, 361, 362.

Sobieski, familia: 23, 24, 33, 74, 75, 83, 85, 92, 98.

- Ioannes, v. Ioannes III Sobieski, rex Poloniae.

- Alexander: 190, 286, 287.

- Constantinus: 17.

- Iacobus: 57, 63, 282, 283, 292, 293.

Sokołów, villa: 20.

Sołyk Matthias, custos Culmensis: 12, 19, 40, 49, 50, 59, 60, 67, 110, 153, 154.

Sowiński Iosephus: 139.

Spada Philippus, card., nuntius in Polonia: 117, 121, 177, 217, 235, 295.

Spinola Nicolaus, aepus Thebarum, nuntius in Polonia: 335.

Spoletum (Spoleto), oppidum: 193.

Stanislaus a S. Alberto, OCarm.: 206.

Staszewski Ioannes: 116.

Steffani Augustinus, epus Spigacensis: 3, 23, 46, 62, 90, 103, 119, 140, 154, 172, 193, 208, 223, 239, 258, 278, 292, 304, 319, 349.

Stettinum (Szczecin) oppidum: 148, 154, 155, 252, 253, 268, 300, 304.

Stoloffen (?): 210.

Strigonia (Esztergom), archidioecesis: 270.

Suetia, Sueti: 3, 4, 16, 17, 30-37, 41, 46-48, 50-52, 57, 58, 62, 63, 71-75, 78, 79, 83-87, 89-91, 97-100, 109-114, 119, 134-136, 146, 148, 153, 154, 156, 168-170, 174, 186, 190-193, 206, 217-220, 231-234, 250-253, 255, 259, 261, 262, 267, 268, 272, 287, 288, 292, 293, 297, 300, 313-315, 319, 320, 328, 333, 344, 345, 349, 350, 359-363, 365.

- rex, Carolus XII (*in indice omittitur*).

Svevia: 234.

Szaniawski Constantinus: 11, 12, 15, 26-28, 30, 31, 39, 41, 45, 59, 60, 72, 92, 127-129, 131, 132, 144, 145, 152, 153, 156, 163-165, 178, 186, 187, 194, 195, 200-203, 217, 222, 223, 226, 227, 230, 237, 243, 249, 262, 266, 271, 273, 275, 276, 2800, 282, 289, 293, 298, 303, 306, 315, 325, 358, 363.

Szaniawski Ioannes Casimirus: 121, 122.

Szczecin v. Stettinum.

- Szczuka Stanislaus, vicecancellarius Magni Ducatus Lithuaniae: 197, 275, 323, 329, 330, 354, 355.
- Szembek, familia: 34, 127, 128, 131, 132, 187, 188, 362.
- Christophorus, archidiaconus Pomeraniae dioecesis Vladislaviensis: 28, 33, 40.
  - Ioannes, vicecancellarius Regni Poloniae: 7, 8, 19, 20, 26, 32, 42, 56, 69, 72, 88, 93, 94-96, 98, 99, 151, 156, 163, 170, 182, 186, 187, 196, 200-203, 264, 274, 282, 315, 322, 359, 365.
  - Stanislaus, aepus Gnesnensis: 10, 15, 26, 36, 37, 39, 56, 65, 66, 72, 75, 85, 90, 95, 98, 99, 106, 111, 128, 129, 134, 143, 144, 149, 152, 156, 163, 170, 186, 194, 197, 200, 201-203, 217, 227, 230, 243, 253, 255, 262, 280, 282, 284, 289, 293, 314, 315, 334, 358
- Szeptycki Barlaam, archimandrita: 346-347.
- Szumlański Cyrillus, OSBM: 115, 271, 346.
- Iosephus, epus Leopoliensis ritus Graeci: 115, 271, 346.
- Szumowicz Ioannes: 316.
- Szychowicz Antonius: 137.
- Szydelski Stephanus*: VII, 358.
- Śmigielski Adamus, castellanus Gnesnensis, dux exercitus: 18, 19, 58, 74, 85, 86, 219, 220, 231, 232, 250, 251, 299.
- Świerczowski Ludovicus OSPE: 107.
- Święcicki Nicolaus, epus Posnaniensis: 24, 33, 43, 64, 66, 70, 107, 185, 224, 225, 244, 283, 301, 324.
- Šeptyckyj Andreas*: V, 115, 271, 346.
- Tarło Adamus Petrus, palatinus Smolenscensis: 97, 98.
- Tarło Stanislaus: 186.
- Tarnogóra, villa: 247.
- Tarnopol, villa: 267.
- Tarwzelska Anastasia: 160.
- Taurinum v. Augusta Taurinorum.
- Tesse Renatus de: 4.
- Theatinorum Ordo: 177, 235.
- Theim, generalis Russicus: 342
- Theiner Augustinus*: V, 252, 358.
- Thermae Carolinae (Karlovy Vary), oppidum: 140, 141.
- Thomas a Passione Domini, OCarm.: 206.
- Thorunia (Toruń), oppidum: 18, 19, 250, 251, 300, 327, 362.
- Tiepolo Franciscus, baro de, orator imperatoris: 188, 189.
- Tinecia (Tyniec), abbatia OSB: 117, 120-123.
- Tirolia: 286, 287.
- Torgavia, oppidum: 188, 189, 206, 218.
- Toruń v. Thorunia.

- Tournon Carolus Thomas de, card.: 305, 306, 308.  
 Trevani Stanislaus: 160.  
 Tridentinum Concilium: 366.  
 Trinitariorum Ordo (Ordo Sanctissimae Trinitatis): 161.  
 Trombetti Stephanus OTheat.: 145, 153, 154, 237, 276, 289, 290, 298, 356, 357, 362.  
 Troppau v. Opavia.  
 Trzemeszno, abbatia CRL: 173, 174.  
 Tuchovia (Tuchów) praepositura OSB: 121-123.  
 Tuzcko Iacobus: 238.  
 Tworkowicz Adalbertus: 137.  
 Tylża: 220.  
 Tyniec v. Tinecia.  
 Tyras (Danastris, Dneestr), fluvius: 205.
- Ucraina:** 148.  
 Umiński Lucas, thesaurarius Iunivladislaviensis: 158.  
 Umiński Valentinus: 347, 348.  
 Unrug: 175.
- Valachia:** 204.  
 Vallemani, aepus Atheniensis: 308.  
 Vanni Ioannes, auditor Nuntiaturae Polonae: 54, 120, 140-141, 192, 193, 350.  
 Varmia: 286, 345.  
 - canonicus: v.: Bassani, Fantoni, Magnanini.  
 - dioecesis: 11, 12, 54.  
 - epus: v. Załuski Andreas Chrysostomus.
- Varsavia, urbs: 36, 37, 58, 59, 85, 86, 133, 134, 147, 169, 170, 190, 191, 205, 219, 220, 251, 266, 267, 282, 283, 292, 293, 299, 304, 304, 315, 326, 327, 342, 343, 349, 350, 360, 361, 365, 366.  
 Varsaviensis tractatus: 166, 167.  
 Vestfalica Pax: 87, 329, 360.  
 Viadrus (Oder, Odera), fluvius: 112, 320, 360.  
 Villanova (Wilanów), villa: 360, 361.  
 Villars Claudius Ludovicus, marescalcus Galliae: 225, 239, 304, 319?  
 Vilna, urbs: 114, 300, 327, 344, 362.  
 Vindobona (Wien), urbs: 100, 113, 119, 120, 140, 141, 319, 325.  
 - aula caesarea: 47, 48, 79, 136, 206, 208, 209, 233, 252, 268, 297, 300, 319.  
 Vistula, fluvius: 147, 170, 190, 191, 342.  
 Viteberga (Wittenberg), oppidum: 239, 240.  
 Vladislavia (Włocławek): v. administrator dioecesis Bardziński Adalbertus.  
 - epus: v. Szaniawski Constantinus.  
 - dioecesis: 128.

Volinia: 204, 315, 344.

Vota Mauritius Carolus SI: 234, 235, 294.

Vratislav Ioannes Venceslaus, regni Bohemiae cancellarius: 252, 268, 293, 300, 304, 313, 319, 325, 328, 329, 344, 345, 360.

Vratislavia (Wrocław), urbs: 18, 33, 35, 74, 75, 99, 100, 108, 146, 252, 268, 286-288, 300, 301, 319, 320, 341, 360.

Wackerbarth Augustinus Christophorus de: 99, 100, 113.

Wans (Wąs?) Nicolaus Augustus: 157.

Wesołowski Albertus: 245, 246.

Welykyj Athanasius: V, 271, 345.

Wielewieyski Lucas, decanus in Camenecia: 165, 170, 285.

Wieliszew, villa: 139, 140.

Wielopolski Franciscus, capitaneus Cracoviensis: 54, 186.

Wien v. Vindobona.

Wieprz, fluvius: 327.

Wierzbowski Hieronymus, suffraganeus Posnaniensis, administrator dioecesis: 43, 64, 70, 106-108, 175, 185, 191, 226, 260, 283, 309, 316, 324, 351.

Wierzbowski Stephanus, officialis Varsaviensis: 138.

Wikarczyk Ioannes: 316.

Wilanów v. Villanova.

Wilda, villa: 138, 139.

Winnica, oppidum: 151.

Winnicki Iosephus Innocentius: 270.

Wiszniewski Alexius OFM Conv.: 76, 77.

Wiśniowiecki, familia: 204-206, 219, 220, 231, 232.

- Michael: 71, 72, 78, 79, 114, 146, 170, 206, 208, 209, 319, 320, 344, 358, 359.

Witalski Sebastianus: 237.

Wittenberg v. Viteberga.

Włocławek v. Vladislavia.

Woienkowski Stanislaus, decanus Leopoliensis: 38, 39.

Wolff-Lüdinghausen Theodorus, coadiutor Livoniensis: 181.

Woliński Philippus Ioannes: 116.

Wolski Ioannes Casimirus: 276, 277.

Wrocimowice, villa: 290.

Wrocław v. Vratislavia.

Würzburg v. Herbipolis.

Wyhowski Alexander, epus Luceoriensis: 181.

Zajączkowski Bartholomaeus, cantor Lancicensis: 245.

Zajączkowski Romanus, OSB: 364.

Zakroczym, oppidum: 20.

Zakrzewski, canonicus Pultoviensis: 22.

Zakrzowski Ioannes: 182, 183.

Zaleski Franciscus: 274.

Załęski Leo, metropolita Kioviensis ritus Graeci: 270.

Załużski Andreas Chrysostomus, epus Varmiensis: 6, 23, 24, 33, 61, 62, 64, 71, 86, 87, 107, 108, 111, 120, 126-129, 146, 166, 177, 179, 180, 186, 195, 213, 217, 229, 234-236, 249, 288, 294.

Załużski Ludovicus, epus Plocensis: 21, 136, 138.

Zieliński Constantinus, aepus Leopoliensis: 10, 23, 24, 26, 39, 40, 55, 56, 71, 72, 74, 75, 91-93, 95, 98, 99, 105, 111, 131, 132, 142, 153, 154, 156, 179, 196, 201, 202, 223, 242, 243, 249, 253, 255, 266, 273, 275, 285, 298, 306, 329, 334, 339, 358, 359, 362, 363.

Zielona Góra, oppidum: 259.

Zielonacki Theodorus OSB: 303.

Zielsce (?): 100.

Zinzendorff Ludovicus a, orator imperatoris in Polonia: 4, 17, 34, 35.

Zubor (Zabor, Zaborn?), baro: 252, 268, 278, 288, 293, 300, 301.

Żelazowski Ioannes: 100.

Żółkiew, oppidum: 18, 19, 32, 36, 37, 39, 55, 56, 59, 74, 75, 85, 113, 114.

Żuków, monasterium OPraem.: 207.



## INDEX RERUM

Fontes iam typis editi, quibus hic usi sumus .....	V
Index fontium, qui in hoc volumine publicantur .....	VI
Studia et fontes auxiliarii, quibus in hoc volumine apparando usi sumus .....	VII
<b>Textus</b> .....	1
307. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 1 IV 1707 .....	3
308. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 IV 1707 .....	5
309. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 IV 1707 .....	5
310. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 IV 1707 .....	6
311. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 IV 1707 .....	7
312. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 IV 1707 .....	7
313. Adamus Sieniawski Iulio Piazza, Leopoli 3 IV 1707 .....	8
314. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 IV 1707 .....	10
315. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 IV 1707 .....	10
316. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 IV 1707 .....	11
317. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 4 IV 1707 .....	16
318. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 4 IV 1707 .....	17
319. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 IV 1707 .....	19
320. Iulius Piazza Iosepho et Catharinae Pudlowski, Opaviae 6 IV 1707 .....	20
321. Iulius Piazza Ludovico Załuski seu Andreae Przybyłowski, Opaviae 6 IV 1707 .....	21
322. Stephanus Janowicz Iulio Piazza, Gedani 6 IV 1707 .....	22
323. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 8 IV 1707 .....	23
324. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 IV 1707 .....	25
325. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 IV 1707 .....	25
326. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 IV 1707 .....	26
327. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 IV 1707 .....	27
328. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 IV 1707 .....	28
329. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 IV 1707 .....	29
330. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 IV 1707 .....	30
331. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 IV 1707 .....	30
332. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 IV 1707 .....	31

333. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 IV 1707 .....	33
334. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 11 IV 1707 .....	34
335. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 11 IV 1707 .....	35
336. Iulius Piazza Congregationi de Propaganda Fide, Opaviae 11 IV 1707 .....	37
337. Stanislaus Wojenkowski Iulio Piazza, Leopoli 12 IV 1707 .....	38
338. [Constantinus Szaniawski] Iulio Piazza, [?] 12 IV 1707 .....	39
339. Iulius Piazza Constantino Szaniawski, Opaviae 13 IV 1707 .....	41
340. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 13 IV 1707 .....	42
341. Iulius Piazza Andreae Przybyłowski, Opaviae 13 IV 1707 .....	43
342. Hieronymus Wierzbowski Iulio Piazza, Posnaniae 13 IV 1707 .....	43
343. Clemens XI Iulio Piazza, Romae 14 IV 1707 .....	45
344. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 15 IV 1707 .....	46
345. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 IV 1707 .....	48
346. Iulius Piazza Adamo Kułacki, Opaviae 17 IV 1707 .....	48
347. Iulius Piazza Francisco Najman, Opaviae 17 IV 1707 .....	49
348. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	49
349. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	49
350. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	53
351. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	53
352. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	55
353. Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 18 IV 1707 .....	57
354. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 18 IV 1707 .....	58
355. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 IV 1707 .....	59
356. Iulius Piazza Officiali Varsaviensi, Opaviae 20 IV 1707 .....	60
357. Iulius Piazza Caietano Isidoro Magnanini, Opaviae 22 IV 1707 .....	61
358. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 22 IV 1707 .....	62
359. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 IV 1707 .....	63
360. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 IV 1707 .....	64
361. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 IV 1707 .....	65
362. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 IV 1707 .....	66
363. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 IV 1707 .....	67
364. Ioannes Szembek Iulio Piazza, Leopoli 24 IV 1707 .....	69
365. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 IV 1707 .....	69
366. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 IV 1707 .....	69
367. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 IV 1707 .....	70
368. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 IV 1707 .....	71
369. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 25 IV 1707 .....	73

370. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 25 IV 1707 .....	74
371. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 IV 1707 .....	75
372. Iulius Piazza Alexio Wiszniewski, Opaviae 25 IV 1707 .....	76
373. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 30 IV 1707 .....	77
374. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 30 IV 1707 .....	78
375. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 V 1707 .....	79
376. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 V 1707 .....	79
377. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 V 1707 .....	81
378. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 V 1707 .....	82
379. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 2 V 1707 .....	84
380. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 2 V 1707 .....	86
381. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 2 V 1707 .....	88
382. Iulius Piazza Andreae Gabrylski, Opaviae 4 V 1707 .....	88
383. Iulius Piazza Matthiae Olszyński, Opaviae 4 V 1707 .....	89
384. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 6 V 1707 .....	90
385. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 V 1707 .....	91
386. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 7 V 1707 .....	91
387. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 7 V 1707 .....	93
388. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 7 V 1707 .....	94
389. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 9 V 1707 .....	94
390. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 9 V 1707 .....	95
391. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 9 V 1707 .....	96
392. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 9 V 1707 .....	97
393. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 9 V 1707 .....	99
394. Iulius Piazza Ioanni Żelazowski, Opaviae 10 V 1707 .....	100
395. Iulius Piazza Casimiro Łubieński, Opaviae 10 V 1707 .....	101
396. Adamus Sieniawski Iulio Piazza, Leopoli 11 V 1707 .....	102
397. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 13 V 1707 .....	103
398. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 V 1707 .....	104
399. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 V 1707 .....	104
400. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 V 1707 .....	105
401. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 14 V 1707 .....	106
402. Iulius Piazza Ludovico Świerczowski, Opaviae 14 V 1707 .....	107
403. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 V 1707 .....	107
404. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 V 1707 .....	108
405. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 V 1707 .....	109
406. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 V 1707 .....	110
407. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 16 V 1707 .....	111

408. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 16 V 1707.....	112
409. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 16 V 1707 .....	113
410. Iulius Piazza Congregationi de Propaganda Fide, Opaviae 16 V 1707 .....	115
411. Iulius Piazza Ioanni Staszewski, Opaviae 16 V 1707 .....	116
412. Iulius Piazza Philippo Ioanni Woliński, Opaviae 16 V 1707 .....	116
413. Iulius Piazza Christino Mirecki, Opaviae 18 V 1707 .....	116
414. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 20 V 1707 .....	119
415. Iulius Piazza Abbatiae OSB Tinicensi, Opaviae 20 V 1707 .....	120
416. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 21 V 1707 .....	123
417. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 21 V 1707 .....	124
418. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 21 V 1707 .....	124
419. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 V 1707.....	125
420. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 V 1707.....	126
421. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 V 1707.....	126
422. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 V 1707.....	127
423. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 23 V 1707.....	131
424. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Romae 23 V 1707 .....	132
425. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 23 V 1707.....	133
426. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 23 V 1707.....	135
427. Iulius Piazza Ludovico Załuski seu Andreae Przybyłowski, Opaviae 23 V 1707.....	136
428. Iulius Piazza Antonio Szychowicz, Opaviae 24 V 1707.....	137
429. Iulius Piazza Adalberto Tworkowicz, Opaviae 24 V 1707 .....	137
430. Iulius Piazza Gregorio Sabrec, Opaviae 24 V 1707 .....	137
431. Iulius Piazza Ludovico Załuski seu Andreae Przybyłowski, Opaviae 24 V 1707.....	138
432. Iulius Piazza Stephano Wierzbowski, Opaviae 24 V 1707.....	138
433. Iulius Piazza ecclesiae Wieliszeviensi, Opaviae 25 V 1707 .....	139
434. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 27 V 1707 .....	140
435. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 28 V 1707 .....	142
436. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 28 V 1707 .....	142
437. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 28 V 1707 .....	143
438. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 V 1707.....	144
439. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 V 1707.....	144
440. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 V 1707.....	145
441. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 30 V 1707.....	147
442. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 30 V 1707.....	148

443. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 30 V 1707 .....	149
444. Iulius Piazza officiali Varsaviensi, Opaviae 31 V 1707 .....	150
445. Iulius Piazza Alexio Chyleński, Opaviae 31 V 1707 .....	151
446. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 1 VI 1707 .....	151
447. Iulius Piazza Iacobo Sebastiański, Opaviae 1 VI 1707 .....	152
448. Iulius Piazza Stanislao Sierakowski, Opaviae 1 VI 1707 .....	153
449. Iulius Piazza Constantino Szaniawski, Opaviae 2 VI 1707 .....	153
450. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 3 VI 1707 .....	154
451. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 4 VI 1707 .....	155
452. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 4 VI 1707 .....	156
453. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 4 VI 1707 .....	157
454. Iulius Piazza Nicolao Augustino Wans (Wąs?), Opaviae 4 VI 1707 ...	157
455. Iulius Piazza Lucae Umiński, Opaviae 4 VI 1707 .....	158
456. Iulius Piazza Francisco Mariae Monteduro, Opaviae 5 VI 1707 .....	159
457. Iulius Piazza Anastasiae Tarwszelska, Opaviae 5 VI 1707 .....	160
458. Iulius Piazza Casimiro Łubieński, Opaviae 5 VI 1707 .....	160
459. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza, Romae 6 VI 1707 .....	161
460. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza, Romae 6 VI 1707 .....	162
461. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 VI 1707 .....	162
462. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 VI 1707 .....	163
463. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 VI 1707 .....	164
464. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 VI 1707 .....	165
465. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 6 VI 1707 .....	166
466. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 6 VI 1707 .....	168
467. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 6 VI 1707 .....	169
468. Iulius Piazza Lucae Wielewieyski, Opaviae 6 VI 1707 .....	170
469. Iulius Piazza Alberto Miłobędzki, Opaviae 8 VI 1707 .....	171
470. Iulius Piazza officiali generali Premisliensi seu eius surrogato, Opaviae 8 VI 1707 .....	171
471. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 10 VI 1707 .....	172
472. Iulius Piazza Casimiro Brzechwa, Opaviae 10 VI 1707 .....	173
473. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 10 VI 1707 .....	175
474. Iulius Piazza Matthiae Rychlicki, Opaviae 10 VI 1707 .....	176
475. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	177
476. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	177
477. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	178
478. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	179
479. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	179
480. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 11 VI 1707 .....	180
481. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 11 VI 1707 .....	182

482. Iulius Piazza Casimiro Dobrakowski, Constantino Moszyński, Ioanni Zakrzowski et Alberto Rupiński, Opaviae 11 VI 1707 .....	182
483. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 13 VI 1707 .....	184
484. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 13 VI 1707 .....	185
485. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 13 VI 1707 .....	185
486. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 13 VI 1707 .....	188
487. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 13 VI 1707 .....	189
488. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 13 VI 1707 .....	191
489. Iulius Piazza Alexandro Praszak, Opaviae 13 VI 1707 .....	192
490. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 17 VI 1707 .....	192
491. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 18 VI 1707 .....	194
492. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 18 VI 1707 .....	194
493. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 18 VI 1707 .....	195
494. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 18 VI 1707 .....	196
495. Stanislaus Szembek Iulio Piazza, Lublini 18 VI 1707 .....	197
496. Iulius Piazza Ioanni Bokum, Opaviae 18 VI 1707 .....	198
497. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 20 VI 1707 .....	199
498. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 20 VI 1707 .....	199
499. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 20 VI 1707 .....	200
500. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 20 VI 1707 .....	201
501. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 20 VI 1707 .....	202
502. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 20 VI 1707 .....	204
503. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 20 VI 1707 .....	205
504. Iulius Piazza Gabrieli a S. Cyrillo, Stanislae a S. Alberto, Basilio a SS.ma Trinitate, Clementi a S. Pontiano, Thomae a Passione D.ni, Nicolao a S. Lucia, Adalberto a Passione D.ni, Opaviae 22 VI 1707 .....	206
505. Iulius Piazza Ioanni Leyding, Opaviae 22 VI 1707 .....	207
506. Iulius Piazza Stanislae Sierakowski, Opaviae 22 VI 1707 .....	207
507. Iulius Piazza Matthaео Bartholomaeo Kłocki, Opaviae 22 VI 1707 .....	208
508. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 24 VI 1707 .....	208
509. Adamus Sieniawski Iulio Piazza, Lublini 24 VI 1707 .....	210
510. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 25 VI 1707 .....	211
511. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 25 VI 1707 .....	211
512. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 25 VI 1707 .....	212
513. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 25 VI 1707 .....	213
514. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 27 VI 1707 .....	214
515. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 27 VI 1707 .....	214

516. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 27 VI 1707 .....	215
517. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 27 VI 1707 .....	216
518. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 27 VI 1707 .....	217
519. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 27 VI 1707 .....	219
520. Iulius Piazza Casimiro Łubieński, Opaviae 29 VI 1707.....	220
521. Iulius Piazza Lucae Sakowski, Opaviae 29 VI 1707 .....	221
522. Iulius Piazza ad capellam publicam in villa Mszana dioecesis Cracoviensis, Opaviae 29 VI 1707 .....	221
523. Iulius Piazza Christino Mirecki, Opaviae 29 VI 1707.....	221
524. Constantinus Szaniawski Iulio Piazza, Lublini 30 Iunii 1707 .....	222
525. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 1 VII 1707 .....	223
526. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 VII 1707 .....	225
527. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 VII 1707 .....	225
528. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 2 VII 1707 .....	226
529. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 VII 1707.....	228
530. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 VII 1707.....	228
531. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 VII 1707.....	229
532. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 4 VII 1707.....	230
533. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 4 VII 1707.....	231
534. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 4 VII 1707.....	233
535. Andreas Załuski Iulio Piazza, Vratislaviae 4 VII 1707.....	234
536. Iulius Piazza Ioanni Jabłonowski, Opaviae 4 VII 1707 .....	236
537. Iulius Piazza Vicario in spiritualibus et officiali generali dioec. Premisliensis, Opaviae 4 VII 1707 .....	237
538. Iulius Piazza Constantino Szaniawski, Opaviae 6 VII 1707 .....	237
539. Iulius Piazza Ioanni Parol, Opaviae 7 VII 1707 .....	237
540. Iulius Piazza Officiali generali Varmiensi, Opaviae 7 VII 1707.....	238
541. Iulius Piazza Thomae Ormiński, Opaviae 7 VII 1707.....	239
542. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 8 VII 1707 .....	239
543. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 VII 1707 .....	240
544. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 VII 1707 .....	241
545. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 VII 1707 .....	242
546. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 9 VII 1707 .....	243
547. Iulius Piazza officialibus Gnesnensi, Vladislaviensi et Plocensi, Opaviae 9 VII 1707.....	245
548. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 VII 1707 .....	246
549. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 VII 1707 .....	246
550. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 VII 1707 .....	248
551. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 VII 1707 .....	248

552. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 11 VII 1707 .....	249
553. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 11 VII 1707.....	250
554. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 11 VII 1707.....	251
555. Stanislaus Szembek Iulio Piazza, Lublini 13 VII 1707.....	253
556. Iulius Piazza Andreae Radoński, Opaviae 13 VII 1707 .....	255
557- 558. Iulius Piazza Ludovico Obrympalski, Adamo Gierzyński, Opaviae 13 VII 1707.....	256
559. Iulius Piazza cuidam Słonczewski, Opaviae 13 VII 1707 .....	258
560. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 15 VII 1707.....	258
561. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 15 VII 1707 .....	260
562. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 VII 1707 .....	261
563. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 16 VII 1707 .....	261
564. Iulius Piazza Fulgentio Jesse, praeposito provinciali Reformatorum Strictioris Observantiae in Maiore Polonia, Opaviae 16 VII 1707.....	262
565. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 VII 1707 .....	263
566. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 VII 1707 .....	264
567. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 18 VII 1707 .....	265
568. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 18 VII 1707.....	266
569. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 18 VII 1707.....	268
570. Iulius Piazza Congregationi de Propaganda Fide, Opaviae 18 VII 1707.....	269
571. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza, Romae 18 VII 1707 .....	270
572. Constantinus Szaniawski Iulio Piazza, [ante 18 VII 1707] .....	271
573. Constantinus Szaniawski Iulio Piazza, Lublini 18 VII 1707.....	273
574- 576. Iulius Piazza Michaeli Białaczewski, Francisco Zaleski, Michaeli Malinowski, Opaviae 19 VII 1707 .....	274
577. Iulius Piazza Mirosłao Gembart, Opaviae 19 VII 1707 .....	274
578. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 20 VII 1707 .....	274
579. Iulius Piazza Stephano Trombetti, Opaviae 20 VII 1707 .....	276
580. Iulius Piazza Ioanni Casimiro Wolski, Opaviae 20 VII 1707 .....	276
581. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 22 VII 1707.....	278
582. Iulius Piazza Christophoro Rogowski, Opaviae 22 VII 1707 .....	279
583. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 VII 1707 .....	279
584. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 23 VII 1707 .....	279
585. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	280
586. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	281
587. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	282

588. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	283
589. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	284
590. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	285
591. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 25 VII 1707 .....	286
592. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 25 VII 1707 .....	287
593. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 25 VII 1707 .....	289
594. Iulius Piazza vicario in spiritualibus et officiali generali Varmiensi, Opaviae 26 VII 1707 .....	290
595. Iulius Piazza Constantino Dąbbski, Opaviae 26 VII 1707 .....	290
596. Iulius Piazza Raphaeli Grzybowski, Opaviae 26 VII 1707 .....	290
597. Iulius Piazza Stephano Trombetti, Opaviae 27 VII 1707 .....	291
598. Capitulum Varmiense Iulio Piazza, [Frauenburgi] 27 VII 1707 .....	291
599. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 27 VII 1707 .....	292
600. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 30 VII 1707 .....	294
601. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 30 VII 1707 .....	294
602. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 30 VII 1707 .....	295
603. Iulius Piazza officiali Varsaviensi, Opaviae 30 VII 1707 .....	296
604. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 1 VIII 1707 .....	296
605. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 1 VIII 1707 .....	296
606. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 1 VIII 1707 .....	298
607. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 1 VIII 1707 .....	299
608. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 1 VIII 1707 .....	300
609. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 1 VIII 1707 .....	301
610. Iulius Piazza officiali Varsaviensi, Opaviae 3 VIII 1707 .....	302
611. Iulius Piazza officiali Varsaviensi, Opaviae 3 VIII 1707 .....	303
612. Iulius Piazza Constantino Szaniawski, Opaviae 3 VIII 1707 .....	303
613. Iulius Piazza Theodoro Zielonacki, Opaviae 4 VIII 1707 .....	303
614. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 5 VIII 1707 .....	304
615. Iulius Piazza Ioanni Jabłonowski, Opaviae 5 VIII 1707 .....	305
616. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 6 VIII 1707 .....	305
617. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 6 VIII 1707 .....	305
618. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 6 VIII 1707 .....	306
619. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 6 VIII 1707 .....	307
620. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 6 VIII 1707 .....	308
621. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 6 VIII 1707 .....	309
622. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 8 VIII 1707 .....	309
623. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 8 VIII 1707 .....	309
624. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 8 VIII 1707 .....	310
625. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 8 VIII 1707 .....	312

626. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 8 VIII 1707 .....	313
627. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 8 VIII 1707 .....	314
628. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 8 VIII 1707 .....	316
629. Iulius Piazza officiali Varsaviensi, Opaviae 10 VIII 1707 .....	316
630. Iulius Piazza Thomae Duplicki, Opaviae 10 VIII 1707 .....	317
631. Iulius Piazza Thomae Duplicki, Opaviae 10 VIII 1707 .....	318
632. Iulius Piazza Paulo Dubrawski, Opaviae 11 VIII 1707 .....	318
633. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 12 VIII 1707 .....	319
634. Iulius Piazza Dominico Sienieński, Opaviae 12 VIII 1707 .....	320
635. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 13 VIII 1707 .....	320
636. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 13 VIII 1707 .....	321
637. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 13 VIII 1707 .....	322
638. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 13 VIII 1707 .....	322
639. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 15 VIII 1707 .....	324
640. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 15 VIII 1707 .....	324
641. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 15 VIII 1707 .....	325
642. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 15 VIII 1707 .....	326
643. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 15 VIII 1707 .....	328
644. Stanislaus Szczuka Iulio Piazza, Lesnicae [in Saxonia] 15 VIII 1707 .....	329
645. Iulius Piazza Alberto Michaeli Kurowski, Opaviae 17 VIII 1707 .....	331
646. Iulius Piazza universis, Opaviae 17 VIII 1707 .....	331
647. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 19 VIII 1707 .....	333
648. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 20 VIII 1707 .....	334
649. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 20 VIII 1707 .....	334
650. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 20 VIII 1707 .....	335
651. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 20 VIII 1707 .....	335
652. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 20 VIII 1707 .....	336
653. Iulius Piazza Ioanni Francisco Gorzkowski, Opaviae 20 VIII 1707 .....	337
654. Iulius Piazza Ioanni Bokum, Opaviae 20 VIII 1707 .....	338
655. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 22 VIII 1707 .....	339
656. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 22 VIII 1707 .....	339
657. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 22 VIII 1707 .....	340
658. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 22 VIII 1707 .....	340
659. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 22 VIII 1707 .....	342
660. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 22 VIII 1707 .....	343

661. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 22 VIII 1707 .....	344
662. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza , Romae 22 VIII 1707 .....	345
663. Iulius Piazza Congregazioni de Propaganda Fide, Opaviae 22 VIII 1707 .....	346
664. Iulius Piazza Adalberto Bardziński, Opaviae 23 VIII 1707 .....	347
665. Iulius Piazza Iosepho Siestrzyński, Opaviae 23 VIII 1707. ....	349
666. Iulius Piazza Augustino Steffani, Opaviae 26 VIII 1707 .....	349
667. Iulius Piazza cardinali de Saxonia, Opaviae 26 VIII 1707 .....	350
668. Iulius Piazza Hieronymo Wierzbowski, Opaviae 26 VIII 1707 .....	351
669. Fabricius Paulucici Iulio Piazza, Romae 27 VIII 1707 .....	351
670. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 27 VIII 1707 .....	351
671. Fabricius Paulucci Iulio Piazza, Romae 27 VIII 1707 .....	352
672. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	353
673. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	353
674. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	354
675. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	356
676. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	357
677. Iulius Piazza Fabricio Paulucci, Opaviae 29 VIII 1707 .....	358
678. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 29 VIII 1707 .....	359
679. "Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum, Opaviae 29 VIII 1707 .....	360
680. Stephanus Trombetti Iulio Piazza, Leopoli 30 VIII 1707 .....	362
681. Iulius Piazza Christino Mirecki, Opaviae 30 VIII 1707 .....	364
682. Iulius Piazza Ioanni Szembek, Opaviae 31 VIII 1707 .....	365
683. Iulius Piazza Martino Bogdanowicz et Chrisostomo Olszowski, Venceslao Drozdowski, Opaviae 31 VIII 1707 .....	365
<b>Indices</b> .....	369
Index nominum propriorum .....	371
Index rerum .....	389



*Stampato in Roma*  
*Tipolitografia EDIGRAF - Via U. Fleres, 24*  
*Dicembre 1997*

